9 771592 169000 11223

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quelli del giornale): CD Concerti di Natale L. 7.800

ANNO 120 - NUMERO 304
DOMENICA 23 DICEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

Argentina tra fascismo e populismo

Un'agonia lunga 80 anni

di **Juan Octavio Prenz** *

Negli anni Venti, in una Parigi che godeva al ritmo di tango, si coniò il motto "ricco come un argentino". Che altro si sarebbe potuto dire di un paese ricco di carni, cereali, che si autoriforniva di energia e che praticamente non aveva analfabeti? Poco dopo, negli anni Trenta, con il primo golpe militare fascista, sarebbe cominciata la progressiva agonia dell'Argentina - con l'eccezione del breve periodo del dopoguerra - in un incessante succedersi di governi conservatori e populisti, tramite vicissitudini legate a una quasi permanente instabilità istituzionale, il cui tragico culmine sarebbe stata l'ultima dittatura militare con le sue migliaia di desaparecidos.

Se non fosse triste e doloroso, si potrebbe dire che nelle folcloristiche varianti dei cambi di potere in Argentina, Fernando de la Rúa ha introdotto una nota quasi inedita. Se ne va dal governo defenestrato, non dai militari, né da forze politiche organizzate, e nemmeno dai mandati di una qualche potenza imperialista, bensì da una ribellione sociale spontanea, che non ha vacillato nello sfidare lo stato d'assedio e che - qui risiede ciò che vi è di doloroso e triste - è costata più di venti morti. Questa forma di tracollo è un elemento nuovo per la travagliata democrazia argentina. Anche Raúl Alfonsín dovette abbandonare la presidenza poco prima della fine del suo mandato a causa dell'iperinflazione, ma allora c'era un'opposizione smisurata e irresponsabile del peronismo. Nel caso di de la Rúa, né i partiti di governo, né l'opposizione miravano all' uscita di scena che si è prodotta. Resta in quanto paradosso il fatto che, tanto Alfosín, che de la Rúa, appartengono a un partito di tradizione socialdemocratica.

● *Segue a pagina 7*

Ressa ai consolati di giuliani e friulani per tornare in Italia

● *A pagina 7*

La riduzione dell'1% prevista per gennaio scomparsa nella Finanziaria 2002 varata ieri

Cancellato il taglio all'Irpef

E passa «per sbaglio» una sanatoria degli abusi edilizi

La finanziaria 2002

Pensioni minime
Un milione al mese dal primo gennaio 2002. 2,2 milioni gli interessati. Costo: 2,17 miliardi di euro. Ne hanno diritto: di regola chi ha 70 anni di età e un reddito inferiore ai 13 milioni lordi annui esclusa la casa di residenza.

Detrazioni fiscali
Dal primo gennaio 2002 salgono a un milione all'anno. Per famiglie con reddito complessivo inferiore ai 70 milioni lordi annui, con un figlio a carico; 80 milioni / due figli; 90 milioni / tre figli; senza limiti di reddito a partire dal quarto figlio. Detrazione di 1,5 milioni per le famiglie con figli handicappati

Aliquote Irpef
É sospesa per tutto l'anno prossimo la riduzione dell'Irpef

Stipendi parlamentari
Ridotto del 10% lo stipendio dei ministri e del presidente del Consiglio

Municipalizzate
Varato il riordino del settore. Obiettivo bilanciare pubblico e privato

Contratti Pubblica Amministrazione
2.480 miliardi stanziati per il 2002 e 4.600 miliardi sia per il 2003 che per il 2004. Bloccate le assunzioni a tempo indeterminato per il 2002

Spesa enti locali
+6% massimo rispetto al 2000 per la spesa corrente di Province e Comuni

Scuola
2.100 miliardi di risorse aggiuntive per gli insegnanti fra il 2002 e il 2004. 70 miliardi per l'auto-aggiornamento dei docenti

Asili nido
600 miliardi per gli asili nido. Micro-nidi per i figli dei dipendenti di amministrazioni statali ed enti pubblici

Fondazioni bancarie
Varata la riforma del settore. Netta separazione tra le fondazioni (attività 'non profit' nel terzo settore: dall'assistenza sociale alla cultura), e banche in senso stretto, che si occuperanno della gestione del credito. Un ruolo decisivo è attribuito agli enti locali. Obiettivo è il completamento del processo di privatizzazione del credito

Ilva
Sdemanializzate le aree dello stabilimento di Cornigliano e conferite alla Regione Liguria che, di concerto con il Comune e la Provincia di Genova, dovrà definire la destinazione futura. Garantito il mantenimento della continuità occupazionale di tutti i lavoratori interessati

Ristrutturazioni edilizie
prorogate a tutto il 2002 le agevolazioni fiscali vigenti

Invim
Dal primo gennaio 2002 abolizione dell'imposta sul valore aggiunto degli immobili

Insegne negozi
Non pagano tasse le insegne fino a cinque metri quadrati di superficie

Prestito d'onore
È rifinanziato con 1000 miliardi in tre anni.

ANSA-CENTIMETRI

ROMA La riduzione dell'1 per cento delle aliquote Irpef prevista per gennaio è, inspiegabilmente, scomparsa dalla Finanziaria 2002. È uno dei «gialli» che hanno accompagnato ieri l'approvazione del documento programmatico al Senato. Dalla Camera è arrivato un emendamento (proposto da un gruppo di deputati siciliani del Ccd-Cdu) che introduce una sanatoria per le costruzioni abusive in aree demaniali. E l'emendamento è passato, insieme agli altri articoli, diventando così legge dello Stato. Soltanto dopo, dicono a Palazzo Madama, ci si è accorti dell'errore e il governo si è impegnato a intervenire perché la «sanatoria» non entri in vigore.

● *A pagina 3*

Pensioni, bisogna correggere il tiro

di **Tiziano Treu**

Il dialogo del governo con il sindacato in tema di pensioni sembrava avviato positivamente. Invece si è interrotto con una rottura che sta alimentando un pericoloso conflitto sociale (con uno sciopero sia pure parziale). La rottura è negativa in una congiuntura delicata come quella attuale. E non facilita certo una soluzione ai delicati problemi della previdenza pubblica.

● *A pagina 3*

Molti «buchi neri» nel progetto Maroni

di **Giuliano Cazzola**

Varata la Finanziaria per il 2002, altri due disegni di legge delega (fisco e pensioni) si sono aggiunti al provvedimento di riordino del mercato del lavoro. Bisogna riconoscere che Berlusconi ha ragione quando afferma che il suo governo ha lavorato molto. Se poi abbia operato anche bene o nel migliore dei modi possibili è tutto un altro «paio di maniche».

● *A pagina 3*

Il racconto di Natale

Quel cagnolino pigolante nella mia mano

di **Mauro Covacich**

Un pomeriggio di qualche settimana fa, mentre ero ancora in Ungheria - il perché non è importante -, ho sentito una cacchetta che piangeva. Più precisamente, stavo camminando sulla Karasz Utca, la via principale di Szeged, illuminata a festa e affollata di gente in missione regalo, quando ho sentito una specie di pigolio che a occhio proveniva da una delle vetrine poco più avanti. Mano a mano che mi avvicinavo il pigolio si faceva più forte, finché, appena fuori dall'ingresso di una libreria, ho visto un mucchietto marrone. A convincermi che fosse una cacca, oltre alla forma e al colore, era il fatto che la gente, dopo averla guardata un attimo, la scansava. Solo che una cacca non piange. Almeno non in quel modo, che io sappia.

Quando l'ho preso in mano ha cominciato a muoversi. Aveva gli occhi ancora chiusi e si spingeva dentro la manica del mio giubbotto senza smettere di pigolare. Era talmente piccolo che anche il più grande esperto di cani avrebbe faticato a determinarne la razza. Così, eccomi con un cagnolino appena nato in mano, solo, in una città che non conosco, di un paese di cui non conosco la lingua.

● *A pagina 31*

L'Authority accusa il terminalista sloveno: dirotta il traffico container

È scontro duro tra i porti di Trieste e di Capodistria

TRIESTE I gestori del Molo Settimo stanno facendo gli interessi del porto di Trieste? Se lo chiede l'Autorità portuale triestina che ha avviato un'idagine su come sta lavorando la Tict, la società italo-slovena (controllata del porto di Capodistria) che dal gennaio scorso gestisce il terminal contenitori del Molo Settimo. L'inchiesta punta a verificare tre elementi giudicati strategici per il porto di Trieste: le modalità tariffarie del collegamento ferroviario Villaco-Capodistria praticate dalle ferrovie slovene rispetto a quelle italiane sulla tratta Villaco-Trieste; le scelte gestionali di Luka Koper al Molo Settimo; l'aumento del traffico contenitori a Capodistria a fronte di un calo al Molo Settimo. L'Autorità portuale triestina teme tra l'altro che l'attuale gestione del Molo Settimo possa mettere a rischio i traffici del Lloyd Triestino.

● *A pagina 13*

Giuseppe Palladini

Medici di famiglia in rivolta contro il piano regionale

TRIESTE Il piano della Sanità varato giovedì dalla giunta Tondo? Un vero disastro, anche perché preparato e scritto unilateralmente dalla Regione senza nemmeno interpellare chi tasta letteralmente e direttamente il polso a quelli, cioè i cittadini-pazienti, che di quel sistema sono i fruitori. Parola dei tre quarti dei medici di famiglia del Friuli-Venezia Giulia, pronti a una stagione di protesta, se servirà anche clamorosa, «per vigilare affinché le decisioni che verranno prese dalla Regione non penalizzino la popolazione».

La posizione di netta contrarietà al documento che alla fine, dopo mesi di gestazione, giovedì scorso l'assessore alla Sanità Valter Santarossa ha portato all'approvazione unanime da parte dei colleghi d'esecutivo, è espressa in una nota congiunta dei rappresentanti di Fimmg, Snami, Simet, Cumi Aiss, la selva di impronunciabili sigle sindacali che raccoglie appunto quasi 800 dei poco più di mille dottori di medicina generale attivi in regione. I quali se la prendono anche di persona con l'assessore: «Dopo mesi che attendevamo di incontrarlo ci ha fatto dire che era occupato e che non poteva riceverci».

● *A pagina 10*

ULTIMA ORA L'aveva nascosto nelle scarpe e quando ha acceso un fiammifero assistenti di volo e passeggeri lo hanno bloccato

Arabo con esplosivo sul volo Parigi-Miami

L'aereo scortato da due F-15 dell'Air Force è stato fatto atterrare a Boston

NEW YORK Nell'America in stato di massima allerta per il terrorismo, un aereo dell'American Airlines partito da Parigi e diretto a Miami è atterrato a Boston scortato da due caccia F-15 dell'Air Force dopo che un passeggero, probabilmente di origine araba, ha tentato di dare fuoco alle scarpe imbottite di esplosivo. In una conferenza stampa allo scalo Logan di Boston, lo stesso da cui l'11 settembre erano partiti due voli suicidi contro il World Trade Center, il direttore della sicurezza dello scalo Tom Kinton ha detto che gli assistenti di volo e alcuni passeggeri hanno affrontato e fermato l'individuo.

Il passaporto con cui l'uomo viaggiava è britannico e risulta emesso tre settimane fa in Belgio a nome di Richard Reid, ma probabilmente è falso, hanno detto fonti dell'aeroporto.

● *A pagina 6*

TRIESTE

«Caro Babbo Natale porta via quell'antenna»

● *A pagina 21*

Afef e Tronchetti finalmente sposi ieri a Portofino

● *A pagina 4*

Capello dimentica le polemiche sul ghiaccio ed esulta: «Non li abbiamo fatti giocare». Campedelli non digerisce i tre gol

La Roma congela i sogni del Chievo

VERONA Con i tre botti firmati Emerson, Samuel e Tommasi, la Roma gela il Chievo. I veneti sbattono su due pali e su Pelizzoli e alla fine devono rassegnarsi. Con l'impresa di Verona, la Roma ha ripreso la testa della classifica alla vigilia della sosta natalizia. Fabio Capello dimentica le polemiche sul ghiaccio ed esulta: "Questo è un campionato tutto da giocare, un campionato difficile».

Il tecnico giallorosso non manca di riconoscere il valore della sua squadra, di tessere le lodi di qualche uomo in particolare: "Abbiamo dimostrato di essere una grande squadra contro un grande Chievo. Non gli abbiamo permesso di fare il gioco preferito. Totti è stato molto generoso, è maturato, farà un grande mondiale: assistito da un'ottima condizione, è riuscito a fare la punta e il centrocampista. Bravo anche Emerson, come Totti importante per il possesso di palla. E Tommasi è tornato il Tommasi che conosciamo, meritando anche la bella rete del 3-0. Pelizzoli? Sono contento per lui, è tornato il portiere che conoscevamo".

Campedelli in un primo momento rifiuta di dare la mano a Capello in diretta tv, poi lo fa solo dopo diverse sollecitazioni. E sulla partita? «Perdere non fa mai piacere».

● *A pagina 35*

In occasione delle festività natalizie la pubblicazione dell'Inserto Tv viene anticipata a domani

Il manager Paniccia arriva in soccorso del basket triestino

Cosolini passa alla presidenza. E a gennaio si fanno i conti

● *A pagina 37*

Tra un brindisi e un panettone il Cavaliere elogia gli abitanti di Arcore e spiega che cosa intenda per riforma volta al risparmio: «A casa spengo la luce e chiudo l'acqua»

Berlusconi: l'Italia dovrebbe essere come la Brianza

Ma intanto il premier incassa il secco no di An sull'ipotesi di un ritorno al sistema proporzionale

ROMA «Brianza uber alles» (la Brianza è superiore a tutti). Tra un brindisi e una fetta di panettone, Silvio Berlusconi loda gli amministratori e gli abitanti della «sua» Arcore, che sono riusciti a ricostruire in tempi record gli edifici danneggiati dalla tromba d'aria della scorsa estate, ne fa un modello per l'Italia e propone una riforma dello Stato che dia alle Regioni tutte le responsabilità. L'obiettivo è quello di arrivare ad uno Stato federalista che offra servizi migliori per tutti a costi più bassi e dove ci siano responsabilità certe per i servizi che non funzionano.

«Con il federalismo si sa sempre con chi prendersela. In Europa siamo il Paese che prende più soldi dalle tasche dei cittadini e dà di meno». «Questo - precisa il premier - è lo Stato che sto cercando di cambiare». Lo spirito della Brianza è quello che Berlusconi vorrebbe vedere anche all'interno delle istituzioni e, per far capire meglio il suo progetto di riforma, spiega che lui da presidente del Consiglio cerca di usare il buon senso normale che uno ha quando si trova in casa propria: «Spengo la luce, chiudo l'acqua, raccolgo la carta, me la prendo per ogni lira sprecata».

La riforma elettorale. Nell'attesa di vedere come sarà lo Stato federalista secondo la Cdl, il presidente del Consiglio incassa il secco no di An all'ipotesi di un ritorno al proporzionale. La proposta non convince nemmeno la Lega, che non vuole il premio di maggioranza, e non entusiasma neppure il Ccd. Ma a sbarrare la strada al progetto che secondo Berlusconi dovrebbe vedere la luce non prima del 2003-2004 è soprattutto il partito di Fini, che ha passato una intera estate a raccogliere le firme per il referendum sul maggioritario.

«Il proporzionale sa di muffa» dice il capogruppo di An a Montecitorio, Ignazio La Russa, per il quale non si può proporre un ritorno al «vecchiume» e agli «intrighi».

«Sarebbe un salto indietro» aggiunge il portavoce di An, Mario Landolfi, per il quale solo il maggioritario assicura stabilità e governabilità. La maggioranza rischia una clamorosa spaccatura? Renato Schifani lo esclude categoricamente e rassicura gli alleati: «Non c'è all'orizzonte nessuna ipotesi di rottura. Sono convinto che quando si creerà il tavolo delle riforme» precisa il presidente dei senatori di Forza Italia «nella maggioranza troveremo senz'altro una convergenza».

La possibilità di ritornare al sistema proporzionale, attraverso una riforma portata avanti con i soli voti della maggioranza, allarma soprattutto i Ds. Luciano Violante ricorda che la legge elettorale è stata già radicalmente modificata e non vede l'utilità di «tornare indietro». Ad essere «perplesso» è anche il segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti, che vuole capire cosa davvero abbia intesta Berlusconi: «L'unica cosa certà è che cambia idea ogni giorno...». E se Dario Franceschini parla di un «panettone avvelenato» messo sotto l'albero di An dal premier, Francesco Rutelli ricorda che l'Ulivo sarà un «osso duro», assicura che la Margherita «toglierà consensi» a Forza Italia e contesta l'idea di fare le riforme anche senza i voti dell'opposizione: «Quella di Berlusconi è una posizione che va contro tutte le regole e la storia della nostra Repubblica».

Gabriele Rizzardi

RUTELLI

ROMA «Ci sono almeno 3 o 4 personaggi convinti di poter subentrare più o meno rapidamente a Berlusconi...e lui è tutto preso a cercare di attutire queste lotte di potere». Il leader dell'Ulivo e della Margherita Francesco Rutelli «rigira» le critiche ricevute dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che, se pur non nominandolo, ha parlato di una coalizione di Centrosinistra confusa e senza un leader riconosciuto.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ieri si è recato a Arcore, in visita ai cittadini. Il premier ha elogiato la Brianza e l'ha citata come modello ricorrendo a una frase in tedesco: «Brianza uber alles».

Il numero uno della Camera dà appuntamento al 21 gennaio: esame importante in vista del rinnovo dei vertici Rai

Casini accelera a sorpresa sul conflitto d'interessi

ROMA «Priorità assoluta per la legge sul conflitto di interessi». Pierferdinando Casini prova a far calare la tensione sul futuro della Rai, rilanciando l'urgenza del conflitto di interessi. A metà febbraio il presidente della Camera dovrà affrontare la grana del «Ribaltone», nominando, come prevede la legge nata provvisoria e ormai alla sua quarta prova, insieme al collega del Senato, Marcello Pera, i nuovi vertici della tv di stato. Casini non vuole arrivare alla scadenza privo della copertura legislativa. Per questo ieri ha scritto al presidente della Commissione affari costituzionali, chiedendogli di accellerare i tempi della discussione dei due disegni di legge. «Si tratta di una questione sulla quale il Parlamento ha già dibattuto nella scorsa legislatura», ricorda Casini. Che aggiunge: «La materia assume particolare rilevanza rispetto alla decisioni che competono alle presidenze dei due rami del Parlamento sull'attribuzione di reponsabilità al vertice dell'azienda radiotelevisiva».

«Dal 21 gennaio sarà in discussione» gli ha risposto immediatamente il forzista Donato Bruno, presidente della commissione, precisando che solo in quella settimana ci sarà la ripresa completa dei lavori parlamentari con il rientro di tutti i deputati. L'iniziativa di Casini piace alla maggioranza e piace anche all'opposizione. Quest'ultima però con Paolo Gentiloni, della Margherita, avverte che non accetterà una legge purchè sia, perchè occorre che sia efficace. «Ipotesi come il disegno di legge Frattini - un testo che in estrema sintesi propone di risolvere il conflitto tra il Berlusconi premier e il proprietario di Mediaset affidando le aziende al controllo di tre saggi ndr - sono lontane anni luce dalla soluzioni necessarie».

Sono passati 230 giorni dall'insediamento del nuovo governo, aggiunge il braccio destro di Rutelli, e la questione che Berlusconi aveva promesso di risolvere nei primi 100 giorni non è stata neanche sfiorata. «Non basta una legge occorre che sia efficace», rincara il capogruppo a Montecitorio dei Ds, Luciano Violante. «Solo in un Paese asiatico c'è qualcosa di simile».

Tempi stretti per la tv pubblica. A metà febbraio il consiglio di amministrazione Rai dovrà lasciare l'azienda con grande soddisfazione della maggioranza di Centrodestra che da mesi invita Zaccaria e gli altri a fare le valige. I nuovi cinque consiglieri, tra i quali uno diventerà presidente dellla Rai, saranno scelti dai presidenti di Camera e Senato, entrambi eletti nelle file della Casa delle libertà, il cui leader è proprietario di Mediaset. Con il rischio che sei televisioni su sette finiscano sotto il controllo governativo, come denunciano da tempo i Democratici di sinistra paventando un'informazione a senso unico.

Chi saranno i cinque consiglieri che governeranno la Rai? E il direttore generale? Le voci si rincorrono da mesi. Nella rosa dei papabili ci sono Carlo Rossella e Antonio Marano, fedelissimo di Bossi. Per la direzione generale la partita sarà probabilmente interna all'azienda: Giancarlo Leone, ora a Rai fiction, e il direttore di Raiuno, Agostino Saccà.

Il guardasigilli intende accelerare sui cambiamenti e elogia i magistrati che sfuggono ai flash dei media

Castelli: «Riforma della giustizia in tre mesi»

Giudizio positivo dei Ds sull'allargamento delle competenze dei giudici di pace

ROMA Il ministro della Giustizia Roberto Castelli è convinto che la riforma della giustizia si può fare presto, anche in tre mesi, così come aveva annunciato Berlusconi. «Ce la faremo comunque, se non in tre mesi, in tempi brevissimi», ha detto il Guardasigilli ai giornalisti a Napoli, durante una cerimonia promossa dall'Ordine degli avvocati. «Abbiamo già pronti diversi testi e abbiamo già approvato un testo che tende a velocizzare il processo civile, uno dei punti più delicati della riforma. Abbiamo anche dato il via alle commissioni per lo studio della riforma del processo penale e per una grande riforma del codice di procedura civile. Siamo impegnatissimi ad accelerare i tempi».

Parlando agli avvocati napoletani, Castelli ha elogiato quei magistrati che lavorano senza pensare ai media, che «con il loro oscuro lavoro si prodigano in maniera eccellente sfuggendo ai flash». Poi ha cercato di fugare le perplessità degli avvocati (che avevano chiesto un rinvio del provvedimento) sull'aumento delle competenze dei giudici di pace, che dal 2 gennaio prossimo si allargheranno dal civile al penale. Secondo il ministro era indispensabile per far fronte all'emergenza: ci sono infatti oltre 4 milioni di procedimenti penali da smaltire.

Il ministro della Giustizia Castelli ha annunciato la riforma in tre mesi, elogiando i magistrati che sfuggono alle prime pagine dei giornali. Si allargano le competenze dei giudici di pace.

«Per Napoli - osserva il responsabile dell'esecutivo - c'è una direzione speciale, ma sentiremo i problemi di tutti gli uffici»

«Condivido le vostre perplessità, ma estendere la competenza delle magistrature onorarie alla materia penale è una soluzione di emergenza per una soluzione di emergenza».

Il provvedimento, questa volta, è apprezzato anche dall'opposizione. «Insieme con la depenalizzazione - dice il senatore ds Guido Calvi giudicandolo positivamente - è uno strumento essenziale per rendere più efficace il processo penale».

Intanto al ministero della Giustizia scoppia un altro caso che riguarda la «ristrutturazione» degli uffici in corso. Alfonso Sabella, ex pm antimafia a Palermo e braccio destro di Caselli, ha scritto al Csm denunciando di essere stato estromesso, o comunque lasciato senza incarico e senza poteri dal nuovo direttore delle carceri Giovanni Tinebra. Sabella aveva appena denunciato manovre dei detenuti sottoposti al carcere duro previsto dal 41 bis, che si stavano organizzando per ottenere una legge sulla dissociazione e un regime meno severo.

«Si sta montando un caso inesistente», ha assicurato il ministro Castelli, «se Sabella vuol tornare al ministero può farlo anche domani mattina, nel ruolo che ha sempre avuto. Mi ha chiesto lui di andarsene, ho una sua lettera in cui mi chiede di essere ricollocato in ruolo».

m.m.

L'ex sottosegretario difende il procuratore di Napoli: avrebbe subito attacchi dalle «toghe rosse»

Taormina: «Vogliono cacciare Cordova»

ROMA «I magistrati militanti di sinistra e le relative propaggini nel Consiglio superiore della magistratura, in oggettiva collusione con i poteri mafiosi e occulti di cui Cordova da sempre è intransigente inquisitore, vuole cacciare da Napoli un procuratore della Repubblica onesto e capace, finalmente approdato nella capitale della camorra». Lo ha detto l'avvocato Taormina, ex sottosegretario agli Interni del governo Berlusconi puntando l'indice contro le tecniche di aggressione che «sono sempre le medesime e sono quelle predilette dai comunisti: la delegittimazione personale e il pubblico processo sommario, inscenato con la complicità della informazione di regime».

«Napoli, da quando Cordova è procuratore ha compiuto giganteschi passi in avanti nella lotta contro la criminalità organizzata e contro la corruttela nella pubblica amministrazione. Evidentemente la dirigenza di sinistra al Comune ed alla Regione non tollerano la legalità e la trasparenza» ha aggiunto Taormina.

E ha continuato: «Il governo della Repubblica non permetta una ennesina vittoria dell'opposizione, dividendosi o tacendo sulla grave vicenda del procuratore Cordova, e alzi le barricate per difendere un importante pezzo delle istituzioni, se non vuole essere accusato di volere il cambiamento solo in apparenza. Il governo sappia che il Csm si appresta a mettere al posto di Cordova Giancarlo Caselli, già distintosi a Palermo per aver processato Andreotti, Contrada, Mannino, Musotto e tante altre vittime innocenti del partito dei giudici». «E sappia il governo - ha concluso Taormina - che Giancarlo Caselli sarebbe ben visto dalla dirigenza politico-amministrativa locale».

L'avvocato Carlo Taormina

IL CASO

L'ex pm antimafia, Alfonso Sabella.

Ancora polemiche sulla ristrutturazione degli uffici ministeriali. Sabella si appella al Csm, verrà ascoltato l'8 gennaio

Estromesso l'ex braccio destro di Caselli

ROMA Scoppia un altro caso che riguarda la «ristrutturazione» degli uffici in corso. Alfonso Sabella, ex pm antimafia a Palermo e braccio destro di Caselli, ha scritto al Csm denunciando di essere stato estromesso, o comunque lasciato senza incarico e senza poteri dal nuovo direttore delle carceri Giovanni Tinebra. Sabella aveva appena denunciato manovre dei detenuti sottoposti al carcere duro previsto dal 41 bis, che si stavano organizzando per ottenere una legge sulla dissociazione e un regime meno severo.

Il Csm ascolterà Alfonso Sabella il prossimo 8 gennaio. Lo farà la terza commissione dell'organo di autogoverno della magistratura, che ha competenza sul collocamento fuori ruolo e sul rientro in ruolo delle toghe. Ufficialmente dunque - secondo quanto si è appreso - il Csm ascolterà l'ex responsabile dell'Ufficio centrale dell'ispettorato del Dipartimento amministrazione penitenziaria (Dap) per chiedergli quale sede vorrebbe che gli fosse assegnata per il suo rientro in ruolo. Non è tuttavia escluso che Sabella venga sentito anche su altre questioni.

Nella lettera ricevuta dal Csm, infatti, Sabella scrive che è «illegittimo» il provvedimento del nuovo direttore del Dap, Giovanni Tinebra, di sopprimere l'Ufficio centrale dell'ispettorato, e che tale provvedimento rischia di compromettere il suo lavoro di monitoraggio sulla dissociazione mafiosa. Sulla questione inoltre - sempre secondo quanto si è appreso - potrebbe essere competente anche la decima commissione del Csm che si occupa di criminalità organizzata.

Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, definisce «un caso montato sul nulla» la polemica del magistrato Alfonso Sabella che ha lamentato di essere stato estromesso dal ministero. Tenendo tra le mani le notizie delle agenzie, il ministro ha aperto la sua conferenza stampa a Napoli - dove ha incontrato i vertici degli uffici giudiziari e gli avvocati - affermando: «Tengo a precisare che ho ricevuto una lettera del dottor Sabella in cui mi chiedeva di rientrare in ruolo. Se il dottor Sabella vuole rientrare al ministero dove, peraltro, ha sempre ricoperto un ruolo secondario, può farlo domani mattina. Ma si sta montando un caso inesistente. Mi pare che qui siamo veramente al di là del bene e del male affermando che Sabella sarebbe stato licenziato da me».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 22 dicembre 2001 è stata di 53.450 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Un «errore» ha accompagnato l'approvazione del provvedimento al Senato. Un emendamento di deputati siciliani del Ccd-Cdu introduceva sanatorie per costruzioni abusive

La Finanziaria è legge, pasticcio su un condono edilizio

Cancellato il taglio dell'Irpef: la riduzione dell'1 per cento scomparsa dal testo varato per il 2002

ROMA Un «giallo» ha accompagnato ieri l'approvazione della Finanziaria al Senato. Dalla Camera è arrivato un emendamento (proposto da un gruppo di deputati siciliani del Ccd-Cdu) che introduce una sanatoria per le costruzioni abusive in aree demaniali. E l'emendamento è passato, insieme agli altri articoli, diventando così legge dello Stato. Soltanto dopo, dicono a Palazzo Madama, ci si è accorti dell'errore e il governo si è impegnato a intervenire perchè la «sanatoria» non entri in vigore.

Questo complesso iter, naturalmente, ha provocato polemiche fra maggioranza e opposizione. I Verdi hanno subito gridato al «condono edilizio» perchè l'aggiunta, che passerà alla storia come l'articolo 71, prevede di «sanare», quanto è stato costruito su spiagge, arenili, greti e argini di fiumi. Si tratta di un intervento che riguarda, tra l'altro, tanti operatori turistici, gestori di bar, ristoranti, alberghi e campeggi sorti lungo le coste a pochi metri dal mare.

Va spiegato che alla Camera l'articolo 71 è stato approvato anche dall'opposizione (ha ottenuto 482 sì e soltanto 20 no) ma ora i deputati si giustificano: eravamo stanchi dopo giorni di battaglia sull'Ilva di Cornigliano. Anche per colpa delle sedute notturne, la soglia di attenzione era molto bassa. Insomma, una norma che perdona chi ha fatto scempio delle spiagge e dei fiumi passa in Parlamento per disattenzione e ci si accorge del guaio solo a cosa fatte. Così, a legge approvata, il famigerato articolo 71 non ha più trovato né padri né padrini. Tutti l'hanno sconfessato e la maggioranza è corsa ai ripari presentando un ordine del giorno in cui si chiede al governo di «impegnarsi a correggere l'errore attraverso un intervento legislativo d'urgenza».

«Ce l'abbiamo fatta - dicono a Legambiente - e stavolta hanno prevalso il buonsenso e la difesa della legalità». Non è convinto dell'errore in buona fede Fausto Giovannelli, deputato Ds. «Non è vero - dice - che tutti abbiamo sbagliato. L'iniziativa di proporre l'articolo 71 viene da deputati della maggioranza che ne conoscevano benissimo il significato. Ora devono bloccare il condono entro la fine dell'anno, prima che entri in vigore».

La sanatoria evitata in extremis non è stato solo l'unico «pasticcio» di questa Finanziaria. Pochi si sono accorti che la «sospensione» della riduzione Irpef dell'1% - scomparsa dal provvedimento varato per il 2002 - potrebbe tradursi in una «mazzata fiscale» per i contribuenti. Lo sostiene lo Spi-Cgil, secondo cui la stangata riguarderebbe in particolare i redditi compresi tra i 20 e i 30 milioni di lire. Secondo le stime del sindacato, il prelievo crescerà dello 0,5%. Al contempo, potrebbero uscire dall'esenzione migliaia di soggetti: «Per evitare questa beffa - afferma lo Spi-Cgil - è indispensabile precisare che la norma riguarda i soli effetti decorrenti dal primo gennaio 2002».

Al di là del «giallo» e della beffa Irpef, comunque, la Finanziaria per il 2002 dal primo gennaio sarà legge. È una manovra da 34 mila miliardi (circa 17 miliardi di euro) che dovrebbero andare al contenimento del deficit e a sostegno delle famiglie. Critiche arrivano dall'opposizione. Dice Luigi Berlinguer, ex ministro e ora senatore Ds: «Era necessaria una Finanziaria di quantità e qualità e questa non è né l'uno né l'altro. Non sostiene la domanda, non aiuta le famiglie, non sostiene gli investimenti nei settori innovativi. E poi ruota attorno a una crescita del Pil del 2,4% mentre la crescita sarà dell'1%».

Gigi Furini

Il Senato ha approvato la Finanziaria. La legge entrerà in vigore dal primo gennaio.

Bordon: «È un regalo di Natale avariato»

ROMA «Un regalo di Natale avariato»: così Willer Bordon capogruppo della Margherita al Senato, commenta la manovra finanziaria per il 2002, varata ieri definitivamente da Palazzo Madama. «Speriamo - ha dichiarato in una nota - che gli italiani non debbano scoprire prima di Pasqua il regalo di natale avariato che Berlusconi ha fatto loro con questa finanziaria». «Non ci sono soltanto le promesse tradite, come quella di aumentare a tutti le pensioni minime, quando oltre cinque milioni di pensionati resteranno senza nessun aumento». «Il pericolo maggiore - osserva - viene dal fatto che tanti provvedimenti della finanziaria risultano privi di copertura reale».

LA SCHEDA

Palazzo Madama non ha apportato modifiche al testo di Montecitorio

Manovra da 34 mila miliardi

ROMA Ecco i punti principali delle misure introdotte dalla Finanziaria 2002, una manovra da 34 mila miliardi di lire.

FAMIGLIE - Dal primo gennaio saliranno da circa 500 mila lire ad un milione le detrazioni Irpef per ciascun figlio a carico. Gli sgravi saranno modulati in ragione del reddito: quindi per ottenere il beneficio le famiglie con un solo figlio dovranno avere un reddito fino a 70 milioni, quelle con due figli fino ad 80 milioni, quelle con tre figli fino a 90 milioni di reddito. Con più di quattro figli il tetto del reddito scompare. La detrazione per i figli portatori di handicap sarà pari ad un milione e mezzo di lire.

PENSIONI - Salgono ad un milione le pensioni più basse. La misura, che secondo il Governo dovrebbe riguardare circa 2,2 milioni di anziani, prevede un aumento per coloro che hanno almeno 70 anni di età e un reddito annuo inferiore a 13 milioni lordi, escluso il reddito della casa di abitazione. Per gli invalidi totali il limite scende a 60 anni.

FONDAZIONI - Forte separazione tra il controllo degli enti no profit e la partecipazione nelle banche. Le partecipazioni negli istituti di credito, che dovranno essere vendute, potranno essere gestite da società ad hoc, le cosiddette Società di Gestione del Risparmio.

CASA - Le detrazioni Irpef al 36% per le ristrutturazioni edilizie sono prorogate a tutto il 2002. Prorogato a tutto l'anno prossimo anche l'abbattimento dell'Iva al 10%.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI - La Cassa Depositi e Prestiti avrà un ruolo «sussidiario» di finanziamento delle grandi opere pubbliche, sia a livello nazionale che regionale.

IMPRESE - Le imprese individuali possono escludere i beni strumentali dal patrimonio pagando un'imposta sostitutiva pari al 10% della differenza tra il valore «normale» del bene e quello riconosciuto fiscalmente. Pagando un'imposta sostitutiva inoltre alcune società (Srl, accomandita semplice, Srl) possono cedere ai soci beni immobili strumentali o beni mobili iscritti nei registri pubblici.

AGRICOLTURA - L'Irap scende all'1,9% dal 2,5% precedente mentre anche per i miglioramenti dei boschi si potrà usufruire della detrazione Irpef del 36%.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI - L'erogazione dei servizi pubblici dovrà svolgersi in regime di concorrenza ed affidata mediante una gara. Una fase transitoria, variabile fra i 3 ed i 7 anni, sarà concessa alle municipalizzate italiane per potersi attrezzare, crescendo, alla concorrenza dei colossi stranieri.

MEZZOGIORNO - Le imprese del Mezzogiorno che assumono nuovi dipendenti a tempo indeterminato godranno di uno sgravio contributivo totale per tre anni. Si tratta di una proroga, a tutto il 2002, dell'esenzione totale già prevista. Il beneficio è esteso ad Abruzzo e Molise e alle aree cosiddette «cuscinetto», ovvero quelle confinanti con le zone obiettivo 1 qualora abbiano un tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale.

BLOCCO TURN OVER - Niente assunzioni nelle pubbliche amministrazioni nel 2002. Il blocco non si applica ai comuni «virtuosi», che hanno cioè rispettato i vincoli del Patto di Stabilità interno, al comparto scuola, al personale della carriera diplomatica, alle categorie protette, ai magistrati e in parte al ministero della Giustizia.

INVIM - Soppressa con un anno di anticipo l'imposta sulla variazione del valore degli immobili.

STIPENDI MINISTRI - Dal prossimo gennaio sono ridotti del 10% gli stipendi del Presidente del Consiglio e dei Ministri.

All'Avvocato Fiat piace l'iniziativa varata dal Consiglio dei ministri che a suo avviso sostiene la competitività del Paese

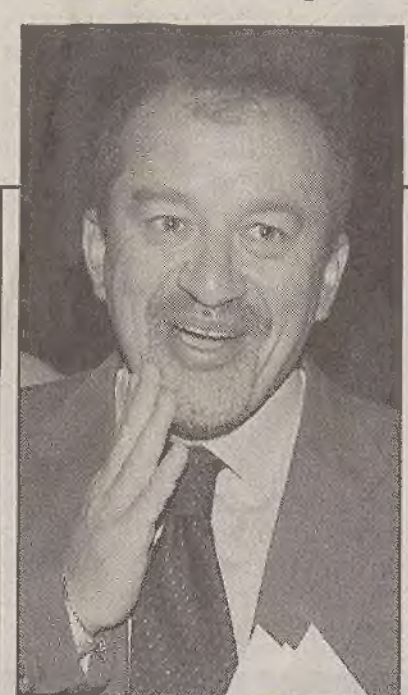
Agnelli dà il via libera alla delega sulle pensioni

I sindacati invece sono pronti alla battaglia e annunciano nuove manifestazioni

Gianni Agnelli ha difeso la manovra del governo.

Cgil, Cisl e Uil annunciano l'astensione dal lavoro articolata di quattro ore dal 14 al 29 gennaio e un incontro con Ciampi

ROMA Nel giorno in cui il Senato licenzia la legge Finanziaria - con il pasticcio della norma sul condono edilizio che è stata approvata ma che il governo si impegna a rivedere - torna a farsi sentire la voce dell'Avvocato. Giovanni Agnelli dichiara di aver votato a favore del provvedimento contestato con forza dal Centrosinistra. E promuove anche la delega sulle pensioni varata dal Consiglio dei Ministri giovedì scorso. «Va nella giusta direzione per sostenere la competitività del Paese e creare le promesse per il suo ulteriore sviluppo» dichiara il senatore a vita. Il giudizio positivo arriva in un momento delicato. E probabilmente riaccenderà le polemiche appena sopite in vista della tregua natalizia. I sindacati - anche gli autonomi e l'Ugl - hanno già annunciato una nuova ondata di scioperi per indurre il governo a fare marcia indietro sul provvedimento.

In particolare le organizzazioni dei lavoratori contestano due punti. Il taglio dei contributi del 3-5% per i neoassunti che, secondo Cgil, Cisl e Uil, causerà una riduzione delle pensioni pubbliche. E la necessità del consenso dell'azienda per continuare a lavorare una volta maturati i requisiti per il pensionamento. Sul piano politico, invece, l'accusa rivolta al governo è di aver ceduto alle richieste degli industriali. Ma Confindustria respinge al mittente l'accusa di cercare lo scontro sociale. E sottolinea che le riforme contenute nella delega sono ancora troppo timide.

Il confronto tra le parti sociali si preannuncia difficile. La seconda fase partirà il 7 gennaio.

Servirà a definire i decreti di attuazione che accompagnano il disegno di legge varato dal Consiglio dei ministri. In questo ambito il responsabile del Welfare Roberto Maroni si è impegnato a moltiplicare gli sforzi per raggiungere un'intesa. I sindacati invece preparano una risposta forte. Fino all'11 gennaio la mobilitazione degli iscritti contro la riforma della previdenza e le modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori prevede assemblee sui posti di lavoro.

Il 12 è stata convocata a Palermo un'assemblea dei delegati. Poi si scenderà in piazza. Lo sciopero di quattro ore, articolato a livello provinciale o regionale, andrà in scena dal 14 al 29 gennaio in tutta Italia. Inoltre i leader di Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato che chiederanno un incontro al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Per illustrare come le scelte contenute nel ddl mettono a rischio «la futura sostenibilità del sistema previdenziale».

Antonio Pennacchioni

Il ministro Maroni.

I primi a scioperare saranno i bancari

ROMA Scioperi in arrivo con il nuovo anno. Passato il periodo festivo riprende un nuovo ciclo di proteste che culmineranno, come annunciato sopra, con lo sciopero contro la riforma delle pensioni varata dal governo, deciso da Cgil, Cisl e Uil e al quale hanno aderito anche Cisal e Ugl. Primi a scioperare saranno i bancari che dovrebbero interrompere il lavoro per tutta la giornata del 7 gennaio. Lo sciopero è stato deciso dopo l'interruzione delle trattative tra l'Abi e i sindacati sul rinnovo del contratto e sulla vertenza legata al superlavoro dei dipendenti del settore per l'introduzione dell'euro.

L'11 gennaio si riapre il fonte scuola con lo sciopero dei dirigenti scolastici proclamato da Cgil, Cisl e Uil per il mancato avvio del primo contratto nazionale della dirigenza scolastica. Sempre a gennaio il Cub della scuola ha proclamato uno sciopero generale della categoria a sostegno e difesa della scuola pubblica in coincidenza con la scadenza del contratto nazionale di categoria prevista per il 31 dicembre.

DALLA PRIMA PAGINA

Pensioni, bisogna correggere il tiro

Il governo aveva affrontato in modo prudente il confronto con le parti sociali, evitando di intervenire sui punti più difficili, come ad esempio le pensioni di anzianità. Gli obiettivi avanzati dal ministro Maroni sono in larga misura corretti. Ma le proposte in cui si sono tradotti sollevano più problemi di quanti di quanti ne risolvano.

Indico i punti più critici: 1) E' urgente favorire un effettivo sviluppo della previdenza complementare, con la destinazione del Tfr ai fondi pensione. Ma lascia perplessi la proposta, a quanto risulta (ma non è certo), avanzata dal governo di rendere obbligatoria tale destinazione. Tutto il nostro sistema è stato finora basato sulla volontarietà delle scelte di previdenza complementare. La via maestra, indicata anche dall'Europa, è di incentivare le scelte individuali, con agevolazioni per i lavoratori e per le imprese: e di questo si era discusso tra le parti fino a ieri. Un cambiamento di rotta così improvviso andava quanto meno approfondito meglio. C'è ancora tempo per farlo. In ogni caso sarebbe meglio sperimentare la via della volontarietà incentivata prima di imporre scelte così drastiche di vincolo alla libertà individuale. Anche perché in materia di previdenza complementare c'è ora una competenza concorrente delle regioni. E qui come in tema di mercato del lavoro le scelte di merito, tanto più se così drastiche, dovrebbero tener conto di questo cambiamento istituzionale.

2) Fra gli incentivi alla previdenza complementare la delega prevede una riduzione dei contributi sociali. Occorre evitare il rischio che questa decontribuzione incida sulle pensioni future dei lavoratori che sono già mediamente basse o 'non ricche'. Altrimenti si darebbe con una mano (sostegno alla previdenza complementare) per togliere con l'altra (riduzione delle pensioni pubbliche). Forme di compensazione per le imprese che restano prive del Tfr sono doverose. Ma si potrebbero trovare soluzioni meno rischiose di quelle proposte (ad esempio, dando garanzia che l'aliquota di computo per il calcolo della pensione resti fissa).

3) Anche l'incentivo a prolungare l'attività di lavoro dopo raggiunti i requisiti di anzianità è condivisibile. Ma era proprio necessario richiedere che il prolungamento avvenga previa la stipula di nuovi contratti individuali? L'esperienza negativa avviata dal precedente governo avrebbe dovuto suggerire di non seguire questa strada rischiosa per il lavoratore, che finisce per scoraggiarlo a continuare il lavoro. Il ministro Maroni ha affermato che queste sono proposte aperte e ha annunciato opportunamente una trattativa a partire dal 7 gennaio. Il tempo per approfondire la materia c'è, perché i tempi di completamento della delega sono lunghi (un anno). Ma il percorso si preannuncia molto difficile; anche perché si intreccia con quello della delega sul mercato del lavoro già in discussione al parlamento e che comprende, fra l'altro, il nodo dell'art. 18, sui licenziamenti. Il problema non è il tempo, ma la volontà di trovare soluzioni che cerchino effettivamente di contemperare le ragioni delle parti, delle imprese e dei lavoratori, che è lo spirito vero della concertazione. Ora sembra non sia così. C'è da augurarsi che a gennaio il governo corregga il tiro. Lo può fare senza snaturare gli obiettivi condivisibili che ha dichiarato.

Tiziano Treu

DALLA PRIMA PAGINA

Molti «buchi neri» nel progetto Maroni

Sbaglia, però, l'opposizione (politica e sindacale) a criticare tutto e a non accorgersi che, sia pure in maniera confusa e spesso contraddittoria, l'azione dell'Esecutivo non è priva di una strategia di cambiamento che viene portata avanti con una grande attenzione a non provocare aspri conflitti sociali (le azioni di lotta felpate dei sindacati ne sono la prova). Il vero punto debole dell'iniziativa del Governo non è il ricorso alla «macelleria sociale»: gli aspetti critici risiedono nella sottovalutazione delle esigenze di rigore e di continuità nel risanamento dei conti pubblici (si veda la strisciante polemica con l'Ue), nella scarsa coerenza tra un ambizioso programma di investimenti pubblici, un piano di riduzione consistente della pressione fiscale (sia pure nel lasso di tempo di alcuni anni) e un'estrema cautela nell'intaccare la spesa pubblica corrente. Ma il Centrosinistra non riuscirà mai a criticare il Governo su questo terreno, perchè si troverebbe, al solito, a doversi misurare con organizzazioni sindacali, le quali continuano a non esprimere vocazioni innovative.

Prendiamo il caso delle pensioni. Da almeno trent'anni nessun Governo aveva mai concesso tanto (e gratis) ai sindacati, a protezione delle loro rendite corporative. L'elenco è infinito: a parte l'aumento selettivo delle pensioni minime, il piano Maroni prevede non solo la conferma delle regole vigenti per i trattamenti di anzianità, ma addirittura tali discutibili prestazioni sono «santificate» in eterno attraverso la cosiddetta certificazione dei diritti. Inoltre, per favorire la permanenza al lavoro viene previsto un sistema di incentivi che riprende l'impostazione (i sindacati fingono di dimenticarsene) già introdotta da Cesare Salvi (trasformazione, solo per i dipendenti privati, del rapporto di lavoro in un contratto a termine e decontribuzione della retribuzione) ma stabilisce un «premio» assai più consistente.

Anche nel campo della previdenza complementare le concessioni a Cgil, Cisl e Uil sono notevoli, a partire dalla obbligatorietà (una misura dirigistica a rischio di illegittimità costituzionale) del trasferimento del tfr alla previdenza privata e del riconoscimento di una condizione (un pò odiosa) privilegio per i fondi negoziali. Rimane il problema della riduzione di qualche punto (da 3 a 5) dell'aliquota contributiva legale per i nuovi assunti quale corrispettivo per le imprese a fronte dello «smobilizzo» del trattamento di fine rapporto. È sostanzialmente su questo punto che i sindacati andranno allo sciopero. Eppure, tale parte del provvedimento è la sola dotata di un qualche significato strutturale (non sufficiente, però, a cambiare un giudizio negativo sul disegno di legge delega).

Va detto che le cose non stanno come sostengono i sindacati. Non è vero che la decontribuzione penalizzi le future pensioni dei giovani più di quanto non abbia già fatto la riforma Dini del 1995. Vediamo perchè. Anche laddove si applica il calcolo contributivo, il sistema pensionistico resta a ripartizione. Per coloro il cui trattamento è regolato dal metodo in parola, la riforma Dini ha introdotto due tipi di aliquote che non devono necessariamente coincidere: quella di computo, assolutamente virtuale, nel senso che, ogni anno, si riporta sulla posizione individuale del lavoratore un accredito (poi rivalutato) pari al 33% della retribuzione. La somma di questi accantonamenti virtuali va a formare il «montante contributivo» che servirà, a suo tempo, a determinare l'importo della pensione sulla base di alcuni coefficienti di trasformazione legati all'età anagrafica all'atto della quiescenza.

Contemporaneamente, il lavoratore e il datore versano agli Enti gestori il 32,7% della retribuzione che serve a finanziare non le pensioni future ma quelle in essere. In sostanza, quanto è pagato dagli attivi viene usato per fare solidarietà con i non attivi sul versante della ripartizione. C'è da chiedersi, dunque, se i giovani siano meglio tutelati, oggi, da un credito non sostenuto da risorse reali, stornate ad altri fini o, domani, da una quota più rilevante di reddito (in questo caso il tfr) impiegato sui mercati finanziari, col metodo della capitalizzazione, attraverso i fondi pensione.

Il Governo si è impegnato a compiere anche un'altra operazione di salvaguardia della stessa pensione pubblica: riducendo l'aliquota di finanziamento e mantenendo inalterata quella di accredito. Così il «montante contributivo», almeno per alcuni anni, sarà computato in misura del 33% anche in presenza di un'aliquota di finanziamento più bassa. Certo, non tutto era senza problemi. Infatti, se l'aliquota di finanziamento diventa più bassa (per alcune tipologie di lavoratori) entreranno meno risorse «attuali» all'Inps e quindi diminuirà l'apporto per le pensioni vigenti, anche se non si tratterà di somme enormi (circa 250 miliardi di lire a punto), almeno nell'immediato. Dove sta la vera trappola della riforma, volutamente ignorata dai sindacati? L'Inps farà fronte a questo minore introito grazie all'incremento di 4,4 punti dell'aliquota dei parasubordinati (lavoratori atipici), nonostante che la loro gestione preveda, già nel 2002, un saldo attivo di 6mila miliardi di lire. Ecco trovato chi paga il conto.

Giuliano Cazzola

L'iniziativa è stata annunciata dal ministro per l'Innovazione e la Tecnologia Stanca

Hacker statali a difesa del Web

Più sicurezza per la gestione dei dati della pubblica amministrazione

ROMA Potrebbe essere una lotta a tutto campo di hacker contro hacker a garantire la sicurezza nella gestione dei dati che circolano all' interno del sistema informatico della pubblica amministrazione. Per stanare i trucchi dei pirati informatici, infatti, le file dei tecnici della pubblica amministrazione potrebbero infatti essere rimpolpate proprio con loro «colleghi». Ad annunciarlo è stato ieri il ministro per le Innovazione e la Tecnologia, Lucio Stanca, nel corso della conferenza stampa di bilancio dei sei mesi di operato del dicastero. Il ministero, di concerto con quello delle Comunicazioni, ha precisato Stanca, sta attualmente predisponendo una circolare direttiva per la Pubblica Amministrazione centrale che rappresenti «un primo significativo passo per avviare una efficace politica di sicurezza Ict (Information and Communication Technologies) sia nel settore pubblico che nel privato». E proprio a tal proposito «non escludo - ha detto Stanca - che in futuro arruoleremo degli hacker per testare il livello di sicurezza» in questo settore.

Il ministro ha ricordato infatti come le informazioni e i dati gestiti dai sistemi informativi pubblici costituiscono una risorsa strategica per il Paese, «un patrimonio che deve essere adeguatamente protetto e tutelato al fine di prevenire alterazioni o modifiche non autorizzate».

Sempre il ministro Stanca ha annunciato che nel corso del 2001, grazie all' acquisto per via telematica di beni e servizi, l' amministrazione dello Stato è riuscita a risparmiare 1.500 miliardi di lire su una spesa complessiva di 5.000 miliardi. Stanca ha anche illustrato le linee guida che il processo dovrà seguire anche in futuro per fare in modo che la P.A. diventi sempre più «un servizio a favore del cliente». Tra queste, l' entrata in funzione del grande portale nazionale chiamato «E-Italia», che costituirà un punto di aggregazione («per semplificare la vita all' utente») per le informazioni e l' erogazione di servizi digitali per i cittadini, che inizierà a fornire i primi servizi già dal prossimo anno.

Quelli appena trascorsi «sono stati sei mesi di densissimo e buon lavoro», ha detto Stanca ricordando che questa è stata la prima volta nella storia dell' Italia in cui un ministero è entrato in funzione così velocemente. Un lavoro il cui obiettivo è quello di sviluppare l' e-governement per «trasformare la PA da handicap a punto di forza».

Oltre a e-procurement («il cui regolamento sarà pronto a febbraio 2002», ha detto Stanca) e portale nazionale, lo sviluppo dell' e-governement da parte del ministero prevede il cofinanziamento, per 800 miliardi («che saranno tutti spesi entro il 2002»), di progetti per servizi innovativi ai cittadini da parte delle autonomie locali.

Per iscriversi a scuola tempo fino al 10 gennaio

ROMA Il ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti anticipa dal 25 al 10 gennaio prossimo il termine di presentazione delle domande di iscrizione per le prime classi delle elementari, medie e superiori. Lo ha fatto con una circolare del 14 dicembre immessa sul sito internet due giorni fa, sotto l'intestazione «circolare ministeriale n.174 del 14 dicembre 2001». Un anticipo di 15 giorni su scadenze fissate da un decennio che va a fare un piccola rivoluzione nella vita quotidiana delle famiglie.

Una cerimonia per pochi intimi «griffata» Ferretti

Afef e Tronchetti sposi nell'incanto di Portofino

ROMA Tutto cominciò con un ritardo insopportabile e un appuntamento andato in buca. Lei, Afef Jnifen, tunisina di ottima famiglia, carattere ribelle, cascata di capelli neri e bocca carnosa, era andata ad intervistare per «Nonsolomoda» a Londra Marco Tronchetti Provera, il Gianni Agnelli del Terzo Millennio, in occasione della presentazione del calendario Pirelli 1998. Lui è impegnato, la fa aspettare. Lei non è abituata all'anticamera. Così se ne va. Qualche giorno dopo, un nuovo appuntamento: questa volta è un colpo di fulmine.

La storia comincia così: dal '98 ad oggi è tutto un mano nella mano, jet set, sci e yacht, paparazzi e party. E di conseguenza gossip, benevoli o maligni. La buona società di Milano rifiuta la straniera, africana per giunta, venuta a conquistare un tipico rampollo dell'alta finanza meneghina, ora 53enne, studi alla Bocconi e matrimonio superbuono (Cecilia Pirelli, da cui ha tre figli). Inviti per uno, saluti non ricambiati, così narrano le cronache. Lei, abituata a fare la ribelle (il primo matrimonio, con un tunisino, lo fa a 22 anni, per ripicca dei genitori che non la facevano uscire), protesta e soprattutto si dà da fare.

È già una modella affermata (per Cavalli, Chanel, Armani, Burani e molti altri), quando ottiene un contratto alla Rai per condurre con Fabrizio Frizzi «Scommettiamo che?» su Raiuno nel '99 per 12 puntate. La fulminea ascesa televisiva della fidanzata del presidente di Pirelli e di Telecom Italia (300 mila miliardi, lira più lira meno) è chiacchierata. Così come le feste cui partecipano e i viaggi nella barca a vela di 24 metri, il Kaurus II. La storia prosegue e nelle foto 'rubatè della coppia «Potere-Bellezza» spesso si intravede anche Samy, il figlio che Afef Jnifen ha avuto dal secondo matrimonio, con l'avvocato italiano Marco Squatriti, sposato nel '90 (e lasciato nel '97).

Terminate le vacanze, comincia il tormentone delle nozze: si sposano entro l'anno, annuncia per primo il Corrierone. Da quel momento, nelle cronache rosa, non si parla d'altro: abiti, invitati, regali e soprattutto tempi e luoghi. Fino alle due notizie-bufala di dicembre: da Chiambretti la 37enne Afef dice di essersi sposata un mese fa, qualche giorno dopo da Costanzo ripete la battuta. Scoop mancato per entrambi e qualche imbarazzo nell'ambiente finanziario.

Ieri le nozze vere a Portofino, intime. Tutta «griffata» Ferretti la sposa che indossava un abito di chiffon beige rosato a taglio intero, con un bustino a lavorazione sbieca goffrata, lungo elegantemente appena sotto il ginocchio. Il vestito era completato da una redingote di cachemire color cammello e da scarpe decolletè di raso bronzo. Niente guanti e niente borsa per accentuare il tono disinvolto di uno sposalizio che avveniva quasi tra le mura di casa. Sempre firmate Ferretti anche le due figlie dello sposo: Ilaria, la più piccola, aveva un vestito di raso grigio con un cappotto di velluto blu, mentre Giada indossava un abito corto di velluto rosso con un cappotto di lana nero.

La bella Afef accanto al suo novello sposo Tronchetti Provera.

Durante la degenza in ospedale i medici non avrebbero riscontrato all'uomo la patologia cardiaca di cui era affetto

Muore dopo 13 ricoveri, indagati quindici medici

CATANZARO Ennesimo episodio di malsanità in Italia.

Quindici medici in servizio nell'ospedale Pugliese-Ciaccio e nel Policlinico universitario di Catanzaro risultano indagati per omicidio colposo nell'ambito di un'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica del capoluogo sulla morte di un pensionato, Bruno Montesano.

L'inchiesta si è conclusa con l'emissione da parte del sostituto procuratore della Repubblica Monica Campese dei relativi avvisi nei confronti dei 15 sanitari indagati.

Montesano è morto nel febbraio del 1998 nel Policlinico universitario dopo essere stato ricoverato per 13 volte, a partire dal dicembre del 1994, nello stesso Policlinico ed in ospedale.

Nel corso dei periodi di degenza i sanitari che avevano in cura Montesano, stando a quanto è emerso delle indagini, non gli avrebbero diagnosticato la patologia cardiaca di cui era affetto.

In particolare i medici, malgrado il pensionato presentasse segnali clinici indicativi di una patologia cardiaca in atto, avrebbero omesso di effettuare gli approfondimenti necessari per determinare l'esatta diagnosi ed evitare, così, l'aggravamento delle condizioni del paziente.

La patologia di cui era affetto Montesano sarebbe stata accertata soltanto nel gennaio del 1998, appena un mese prima, cioè, che l'uomo decedesse.

Ora i magistrati hanno deciso di vederci chiaro e per questo motivo hanno aperto un'inchiesta che si è conclusa con gli avvisi di garanzia ai medici.

IN BREVE

Il marito dell'infanta Elena colpito da ischemia cerebrale

Jaime con l'infanta Elena

MADRID Jaime de Marichalar, 38 anni, marito della principessa Elena, figlia dei re di Spagna, è stato ricoverato ieri sera per ischemia cerebrale all' ospedale «Gregorio Maranon» di Madrid. Lo hanno detto fonti della famiglia reale.

De Marichalar, sposato con la principessa Elena dal 1995, dalla quale ha avuto due figli - Felipe Juan, 3 anni, e Victoria Federica, 1 - si è sentito male dopo aver praticato dello sport. Jaime è un famoso giocatore della nazionale iberica di pallamano.

Precipita un elicottero in provincia di La Spezia Il pilota riesce a cavarsela con un trauma cranico

LA SPEZIA Apparteneva alla ditta Starwork Sky di Alessandria l'elicottero caduto nel pomeriggio, in località Stadomelli, nel comune di Rocchetta Vara, in provincia di La Spezia. Il pilota B.A., genovese, 30 anni, ora ricoverato al San Martino di Genova, nell'impatto ha riportato un trauma cranico e ferite al torace. Al momento dell'incidente il velivolo lavorava attorno a dei ponti radio della telefonia posti su una collina. Sono ancora in corso indagini ma pare che l'elicottero stesse volando a pochi metri d'altezza quando il pilota ha perso il controllo.

Stati Uniti: ubriaco morde un cane poliziotto L'uomo finisce in galera, l'animale all'ospedale

NEW YORK Un ubriaco è stato incriminato per aver morso un cane poliziotto. È successo a Pompano Beach, in Florida. Dana Michael Murphy, che guidava in stato di ebbrezza, era stato fermato dalla polizia e per tutta risposta aveva dato un violento morso a Vader, il cane del vicesceriffo Frank Majo. Vader, un pastore tedesco il cui nome è ispirato al «cattivo» di Guerre Stellari Darth Vader, è stato medicato per ferite al collo e nei pressi dell'occhi destro e messo sotto antibiotici.

Sono ancora tante le donne che minimizzano i disturbi oppure cercano di far fronte da sole al problema tra ansia e vergogna

Menopausa, uno screening per centomila italiane

Avviata una campagna educazionale. Lo specialista: «Bisogna curare fin dai primi sintomi»

Nuovi test per le donne

ROMA Vivono male, escono poco di casa, non hanno rapporti sessuali, cambiano modo di vestirsi, lottano con tutte le forze per nascondere il loro segreto: sono le tante facce dell'angoscia che attanaglia le donne in menopausa alle prese con l'incontinenza urinaria. Il disturbo colpisce in Italia il 15 per cento delle donne tra i quaranta e i cinquant'anni, e aumenta con l'età, fino a toccare il 30 per cento per quelle che sono tra i sessanta e i settanta anni. L'allungamento della vita (84 anni per le italiane) ha convinto l'Associazione ostetrici e ginecologici ospedalieri (Aogoi) ad estendere gli studi del «Progetto menopausa» anche agli inconvenienti di tipo urologico. A quattro anni dall'inizio dello screening, sono circa 100 mila le donne che si sono sottoposte al trattamento, partecipando alla campagna educazionale del «Progetto incontro» negli oltre 250 centri italiani specializzati per l'incontinenza urinaria e la vescica iperattiva. «L'ideale sarebbe averne altre 30 mila - spiega il professor Costante Donati Sarti, responsabile del Progetto Menopausa - bisogna convincere le donne a rinunciare a certi meccanismi di difesa, a far emergere il problema dell'incontinenza. Sono ancora tante quelle che minimizzano o cercano da sole di controllare i disturbi. E' un errore: bisogna rendersi conto che prima si comincia a curare l'incontinenza meglio è. Non fare niente è peggio: si rischia di creare situazioni con conseguenze psicologiche e sulla qualità della vita».

Nonostante la grande diffusione del fenomeno dell'incontinenza e le sue implicazioni sociali, ostetrici e ginecologi portano avanti questo progetto da soli, senza che il governo abbia dato in questi ultimi 4 anni un aiuto concreto. «Ma stiamo andando bene - dice il professor Antonio Chiantera, segretario Aogoi di Napoli - anche nel Sud il progetto è bene avviato. Anzi, le donne meridionali hanno risposto meglio a questa campagna, partecipando in maniera più numerosa rispetto a quelle del Nord. L'unico inconveniente è che sono meno costanti...».

Incontinenza, c'è una soluzione farmacologica

ROMA Al di là delle implicazione psicologiche e sulla qualità della vita, l'incontinenza si può curare? Proprio perché la si può affrontare con diversi modi, ginecologi e ostetrici invitano le donne a manifestare il loro disturbo e a sottoporsi a terapia. La soluzione farmacologica è utile nella stragrande maggioranza dei casi, soprattutto grazie alla Tolterodina, una nuova molecola che finora ha dato grandi risultati anche nella soluzione dell'effetto collaterale più diffuso, la ridotta salivazione. La Tolterodina è indicata anche per il trattamento di persone affette da vescica iperattiva: migliora la qualità della vita e la percezione personale dei problemi vescicali.

Maxi-esodo e ingorghi record per le vacanze di fine anno: un «serpentone» da Nord a Sud blocca il traffico da Bologna a Roma e nella tratta adriatica

Otto milioni in fila sulle autostrade del Natale

Fin dal mattino una coda di 150 km dall'Appennino ad Arezzo. Disagi e rallentamenti anche nel Sud

ROMA Code di centinaia di chilometri sulle autostrade da Nord a Sud, soprattutto sui tratti appenninici. Incolonnati nel freddo ma decisi a raggiungere le località prescelte per trascorrere le vacanze di Natale. Il primo lungo ponte di queste festività di fine anno è cominciato ieri mattina all'alba, favorito anche dalla tanto attesa chiusura delle scuole, e si calcola che siano otto milioni gli italiani in viaggio. Tutto sommato le festività registrano lo stesso movimento degli ultimi anni. Il serpentone si è mosso per tutta la penisola, con drammatici incroci del mega-flusso.

La maggior parte di loro ieri sembra essersi data appuntamento nel tratto toscano dell'autostrada del Sole dove già alle dieci del mattino si è formato un gigantesco ingorgo lungo quasi 150 chilometri. E' stata la situazione di maggiore disagio in una giornata che per il resto non ha fatto segnalare grandi problemi nel resto del Paese. «Eravamo preparati», hanno commentato alla Polstrada.

Traffico Il lungo serpentone che ha intasato per ore il tratto appenninico della A1 in Toscana ha cominciato a formarsi fin dalle cinque del mattino, con i veicoli che procedevano a singhiozzo e affiancati nelle corsie intasate. La lunga fila, arrivata a toccare i 150 chilometri, a elastico, si è sviluppata sulla corsia Sud dell'autostrada tra Pian del Voglio, nel tratto appenninico della A1, e Monte San Savino, in provincia di Arezzo.

La situazione non è migliorata con il passare delle ore, tanto che nel pomeriggio incolonnamenti si sono avuti anche più a sud, da Roncobilaccio a Barberino di Mugello e da Inca Valdarno a Chiusi. A rendere più difficile le cose ci hanno pensato prima la pioggia e, in serata, la nebbia, entrambe causa di numerosi incidenti. Il più grave dei quali è avvenuto al chilometro 307 della corsia nord, dove un'auto prima ha sbandato e poi si è rovesciata. Tre i feriti, due dei quali gravi. «Serpentone» anche sulla A14 «Adriatica», dove per 400 km, tra Faenza e Vasto, la fila è stata ininterrotta.

Code, allentamenti e disagi anche in Campania, e in particolare sulla corsia sud dell'A3 Salerno-Reggio Calabria. Tre i punti caldi dell'autostrada dove si sono registrati ingorghi: il primo riguarda il tratto tra Pontecagnano e Battipaglia, dove a causa dei lavori di ampliamento della dalla sede stradale si è formata una coda lunga dieci chilometri.

Altri otto chilometri di coda si sono avuti invece tra Polla e Atena Lucana, insieme a una serie di rallentamenti all'altezza di Lagonegro.

Infine traffico intensissimo sul raccordo Avellino-Salerno, con quattro chilometri di coda nel tratto tra tra Baronisi e Fratte. La situazione è stata resa più difficile dal fatto che nel raccordo confluisce anche il traffico dei veicoli provenienti dalla barriera autostradali di Mercato San Severino della A30, Caserta-Salerno.

Traffico inteso e microtamponamenti anche sul tratto umbro dell'autostrada, tra Orvieto e Terni, con code che hanno raggiunto anche i 25-30chilometri, mentre in Veneto centinaia di turisti hanno affollato la strade che portano in montagna.

Maltempo Dopo una pausa durata appena tre giorni, ieri in Calabria è di nuovo nevicato sull'altopiano della Sila Grande, in provincia di Cosenza. I fiocchi di neve si sono visti sulle alture di San Pietro in Guarano e, più su, verso Camigliatello e Lorica. Sulla statale 107 - che collega Cosenza a Crotone - è obbligatorio l'uso delle catene.

Carlo Lania

NORDEST

Traffico intenso ai valichi italo-sloveni di Trieste I lavoratori dell'Est tornano a casa per le feste

TRIESTE Intenso ieri, ma sotto controllo, il traffico ai confini italo-sloveni della provincia di Trieste e in particolare a quelli di Fernetti, Pese e Rabuiese, dove transitano obbligatoriamente i molti lavoratori dei Paesi dell'Est che lavorano nell'Europa occidentale e che fanno rientro casa per le feste. Si tratta per lo più di bosniaci, jugoslavi, kosovari, croati, ma anche di polacchi e cechi. Nella scorsa notte, una coda di automobili lunga sei chilometri in uscita dall'Italia si è formata al valico di Fernetti, ma la situazione si è quasi del tutto normalizzata già nel corso della mattinata di ieri. Nel resto del Friuli-Venezia Giulia il traffico è stato ieri intenso ma scorrevole, in attesa del sensibile aumento previsto per oggi.

Esodo verso i monti, turisti nelle città d'arte, temperature rigide caratterizzano il lungo ponte di Natale nel Veneto. Traffico sostenuto su strade e autostrade, sulla tangenziale di Mestre, sulle statali per i centri montani. Tra le mete preferite Cortina d'Ampezzo, regina delle Dolomiti, ed il Cadore. Le città d'arte, Venezia, Verona, Vicenza e Padova, sono invece scelte da turisti italiani e stranieri. Sulla A4 Venezia-Trieste, è stato riaperto al traffico, sia in entrata che in uscita, il casello di Cessalto.

«A1» bloccata dall'Appennino fino ad Arezzo a causa del traffico intenso che si è sviluppato fin dalla mattinata di ieri. Giornata di disagi per gli automobilisti in tutta Italia: le partenze per le festività hanno bloccato il sistema autostradale da Nord verso Sud.

Centinaia di adolescenti si accalcano sulla rampa di accesso del locale che diventa una trappola: otto morti, tredici feriti gravi

Scala ghiacciata, strage in una discoteca di Sofia

Uno dei ragazzi morto in discoteca a Sofia

SOFIA Le scale ghiacciate di una discoteca sotterranea di Sofia, in Bulgaria, sono diventate una trappola mortale per otto giovani adolescenti morti nella ressa provocata da alcune migliaia di coetanei, che spingevano per entrare ad ogni costo nel locale da ballo dove si svolgeva una festa gratuita per l'inizio delle vacanze di Natale. I feriti più gravi sono 13, tra essi alcuni in fin di vita. La maggior parte delle vittime ha meno di quindici anni.

L'incidente è avvenuto venerdì sera davanti alla discoteca Indigo, una delle più capienti della capitale bulgara, verso la quale si erano diretti alcune migliaia di adolescenti tra 12 e 18 anni per festeggiare l'inizio delle vacanze natalizie. Sul luogo dell'incidente sono accorsi il premier bulgaro, Simone Sassonia-Coburgo-Gotha, ed il presidente Petar Stoyanov, che hanno poi visitato i feriti ricoverati. «Sono padre di molti figli - ha commentato Simeone - e comprendo bene la tragedia che vivono i genitori di chi è morto».

Alcuni dei sopravvissuti hanno raccontato alla televisione bulgara Btv che la folla è scivolata inarrestabilmente lungo le scale che portavano alla discoteca. La sciagura è stata provocata probabilmente dal crollo della scalinata di accesso al locale per il sovrappeso dei troppi ragazzi che vi si erano assiepati. Sulla dinamica dell'accaduto persistono comunque versioni contrastanti; difficile inoltre l'identificazione delle vittime, giacchè tra loro alcune non avevano documenti con sè.

L'incidente ha determinato un immediato controllo, in tema di sicurezza, di tutte le discoteche di Sofia. E' previsto l'annuncio di un giorno di lutto nazionale.

r.a.

In Italia gli obiettivi considerati «sensibili» dalle forze dell'ordine sono 1300. A Milano controlli serrati nell'area del Duomo

Terrorismo, massima allerta in piazza San Pietro

Per la messa di mezzanotte celebrata dal Pontefice previste speciali misure di sicurezza

ROMA La sicurezza non va in vacanza e la guardia, contro possibili attentati terroristici in Italia, non si abbassa neanche a Natale. Sono molti gli appuntamenti religiosi, e non, che attireranno fedeli e turisti nelle più importanti piazze italiane in questi giorni di festa, dunque l'attenzione delle forze dell'ordine, sempre alta dall'11 settembre in poi, sarà intensificata. Sotto osservazione restano i cosiddetti obiettivi sensibili: oltre 1.300 edifici tra ambasciate, monumenti, sedi istituzionali e luoghi di culto ma anche basi militari e poi porti, aeroporti e stazioni ferroviarie presi d'assalto in questi giorni dai vacanzieri.

È in Piazza San Pietro, in particolare, che si appunta l'attenzione delle forze di polizia impegnate ad innalzare il livello di sicurezza di quanti seguiranno i riti religiosi del Natale: la solita folla è attesa, infatti, per la messa di mezzanotte celebrata dal Pontefice il 24 nella basilica, mentre in piazza sia il 25 che il 26 a mezzogiorno si raduneranno i fedeli per la benedizione del Papa.

E a Roma l'impegno delle forze dell'ordine è stato tangibile fin dai primi giorni di dicembre con più poliziotti per le strade in base al piano messo a punto dal prefetto, Del Mese e dal questore, Finazzo per un «Natale sereno». Controlli antirapina nelle maggiori aree commerciali, visite dei nuclei antisofisticazione nei locali e nei ristoranti, monitoraggio della viabilità.

Ma non è solo Roma ad essere tenuta sotto osservazione: la guardia è alta, in questi ultimi giorni dell'anno, in tutte le grandi città italiane. A Torino l'Avvento ha portato un'intensificazione del contrasto all'immigrazione clandestina che già venerdì ha consentito l'espulsione di oltre 50 immigrati. Aumentati anche i controlli alle frontiere in Piemonte, in particolare al Frejus.

A Milano l'attenzione resta alta e i controlli saranno intensificati in previsione dell'appuntamento del 24 a mezzanotte in Duomo per la messa celebrata dal cardinal Martini.

Gli uomini delle forze di polizia (aumentati negli ultimi mesi sul territorio, secono quanto si apprende, di circa 3.500 unità tra carabinieri, polizia e guardia di Finanza) e i 4 mila soldati destinati al controllo degli obiettivi fissi, saranno impegnati dunque a garantire un Natale sicuro.

Infine allarme terrorismo anche in Gran Bretagna. Durerà ancora alcuni giorni il lavoro degli agenti britannici della unità operativa anti-terrorismo, che stanno ispezionando da cima a fondo il mercantile intercettato in acque internazionali nel Canale della Manica, dopo una soffiata secondo cui trasportava «materiale terroristico». Il mercantile «Nisha» era stato intercettato dalla fregata «Sutherland» della marina militare britannica, al largo dell'Isola di Wight, dopo la segnalazione di un servizio segreto straniero secondo il quale la nave avrebbe trasportato materiale ed attrezzature destinate alla rete terroristica di Osama bin Laden. Ma per ora anche Scotland Yard ha confermato che sulla nave non è stato trovato alcunchè. Adesso si comincia a temere che la segnalazione riguardasse in realtà un altro mercantile.

Servizi di sicurezza rafforzati in piazza San Pietro.

Arriva l'euro: gli assegni hanno i giorni contati

ROMA Tra shopping, regali e spese per il cenone, non dimentichiamo di tenere d'occhio le scadenze legate all'arrivo dell'euro. Ricordiamo che euro e lira circoleranno insieme fino al 28 febbraio 2002. Dal giorno successivo le lire potranno essere cambiate solo nelle filiali della Banca d'Italia, fino al 2012.

Assegni Il 31 dicembre sarà l'ultimo giorno per emettere o girare assegni in lire. Dal 1° gennaio saranno validi solo gli assegni premarcati in euro e si potranno incassare quelli emessi in lire con data 2001. Attenzione alla compilazione nei nuovi assegni: in alto a destra l'importo va indicato in cifra e dopo la virgola vanno sempre indicati i centesimi, anche se la somma è tonda. L'importo poi va scritto in lettere, riportando per esteso gli euro, mentre i centesimi, separati da una barra, vanno aggiunti in cifre. Esempio: 110,10 euro vanno scritti centodieci//10.

Bancomat Gran parte degli sportelli automatici saranno fuori uso nella giornata di lunedì 31 dicembre. Ma dal giorno successivo almeno il 90 per cento dei 30mila bancomat italiani sarà in grado di distribuire euro. Al posto del prelievo di 500 mila lire, riceveremo 258,23 euro. Sarà comunque utile premunirsi di contante per le ultime spese dell'anno, dato che le banche resteranno chiuse da sabato 29 dicembre a tutto il 1°gennaio. Qualche problema potrebbe anche esserci per i distributori automatici di bibite, snack, sigarette e benzina.

Gli acquisti Fino al 28 febbraio ci potrà capitare di acquistare un prodotto con le lire e ricevere il resto in euro o viceversa. Per questo è meglio munirsi di convertitori.

L'associazione dei consumatori «Cittadinanzattiva» ha stilato le pagelle dei promossi e dei bocciati in questo conto alla rovescia per l'euro. Hanno superato l'esame, per aver attivato un numero verde facile da contattare, la Banca d'Italia (800-080808), e il ministero dell'Economia e delle Finanze (800-0280202). Promossi anche le Poste e Autogrill spa che si è impegnata a non toccare i prezzi fino a aprile del 2002; e che ha arrotondato per difetto quelli dei prodotti più venduti. Bocciati, invece, i notai: le loro parcelle in euro hanno subito rincari che vanno dall'11 al 19 per cento; e il ministero dei Beni Culturali che sul suo sito annuncia dal primo gennaio 2002 aumenti dei prezzi per entrare nei 58 luoghi d'arte e musei più visitati d'Italia.

r. m.

SESSO E CIBO

Catherine Zeta Jones

Secondo «Usa Metropolitan Post» tra i divi americani è scoppiata la moda della stravaganza gastronomica a base di «made in Italy»

Coniugi Douglas, giochi erotici col San Daniele

LOS ANGELES Tom Cruise e Penelope Cruz nell'idromassaggio con vino salentino: Gwyneth Paltrow rigenerata da impacchi al lardo di Colonnata; i coniugi Douglas impegnati in giochi erotici al gusto di San Daniele; vino pugliese e risotto per il maialino Max e il suo padrone George (Clooney. naturalmente).

Questi ed altri eccessi sibaritici, almeno stando a quanto afferma la testata Usa Metropolitan Post, caratterizzano il Natale dei divi di Hollywood, che stanno facendo a gara per conquistare l'Oscar della stravaganza gastronomica all' insegna del made in Italy.

Stravaganza, sì, perchè i vip vanno talmente pazzi per le specialità italiane che ne fanno un uso spasmodico e soprattutto inusitato. Già si parla di «gastrofollie»: Michael Douglas, per esempio, con la splendida moglie Catherine Zeta Jones, indulge in stuzzicanti giochi erotici dal gusto tutto italiano. Prelibate fette di San Daniele affettate a mano da Michael diventano irresistibili armi di seduzione. E che dire della coppia più in del momento, ovvero Tom Cruise e Penelope Cruz? Forse ingelosito dalle scene hard in vasca da bagno girate dalla compagna con Antonio Banderas nel film «Original Sin», Cruise ha predisposto per sè e per la sua bella una nuova e specialissima vasca idromassaggio dotata di un terzo rubinetto dal quale sgorga Solise salentino a fiumi.

Le eccentricità non finiscono qui: Andie Mac Dowell, fresca sposina dell' ex compagno di scuola Rhett Hartzog, approfitta della devozione del neomarito per farsi fare impacchi d'olio extravergine toscano sugli splendidi capelli corvini. È proprio questo il segreto della loro lucentezza.

La biondissima Gwyneth Paltrow, dopo aver interpretato la parte di una ragazza obesa in «Shallow Hal», infagottata in una tuta di lattice, ricorre adesso a sottili fette di lardo di Colonnata dalle straordinarie proprietà nutrienti per corroboranti impacchi sugli occhi, provati dallo stress da iperlavoro: i grassi contenuti nella specialità italiana, infatti, giovano più di costose creme griffate.

George Clooney, invece, spartisce i suoi risotti allo zafferano proveniente dalla Piana dei Novelli con l'inseparabile e vezzeggiatissimo maiale Max: li vuole innaffiati solo di Primitivo Latias, un vino rosso classico del quale si è innamorato in seguito alla sua ultima visita in Italia per la presentazione di «Ocean's Eleven».

A Kabul alleati e vecchi nemici riuniti per l'insediamento del nuovo governo: nessun incidente turba la cerimonia. Massud diventa eroe nazionale

Karzai giura da premier e cerca l'unità

Appello alla riconciliazione. Il leader filo-monarchico subito invitato negli Stati Uniti

KABUL Una stretta di mano sancisce il passaggio dei poteri a Kabul. E chiude la pagina degli odi e dei rancori dopo 22 anni di guerre e faide intestine in Afghanistan. Il presidente uscente Burhannudin Rabbani saluta il suo successore con parole beneauguranti. «I problemi e i giorni difficili per il nostro popolo stanno per finire» dice ad Hamid Karzai.

È il momento topico della cerimonia d'insediamento dell'amministrazione ad interim che si svolge nel palazzone del Ministero degli interni, sorvegliato da rigorose misure di sicurezza. Soldati dell'Alleanza del Nord e marines britannici pattugliano le vie d'accesso.

L'investitura avviene sotto lo sguardo dell'inviato speciale dell'Onu. «È un momento storico» sussurra l'algerino Lakhdar Brahimi, gran tessitore della Conferenza di Bonn. Nel salone gremito da 2mila ospiti la scenografia è ridotta all'essenziale. Un ritratto gigantesco del leggendario comandante Ahmad Shah Massud, assassinato due giorni prima degli attentati contro New York e Washington, sovrasta l'auditorium. È il simbolo dell'influenza dell'Alleanza del Nord sul nuovo governo.

Nella platea siedono fianco a fianco capi tribali, dignitari religiosi e comandanti militari provenienti da ogni provincia del Paese. Fra le delegazioni dei Paesi stranieri spiccano l'inviato Usa James Dobbins e il generale Tommy Franks che ha diretto le operazioni in Afghanistan. Ma c'è anche il capo della diplomazia iraniana Kamal Kharrazi. E il pachistano Abdul Sattar. La cerimonia si apre con l'inno nazionale e la preghiera tradizionale. Dopo aver giurato su una copia del Corano, Karzai pronuncia un discorso interrotto più volte dagli applausi. La sua amministrazione, che conta 29 ministri fra cui due donne, resterà in carica per sei mesi. Ma le parole sono quelle di uno statista che non intende farsi da parte. Annuncia che la sua amministrazione rispetterà le leggi islamiche, la libertà di parola e i diritti delle donne. Chiede il sostegno della comunità internazionale per ricostruire il Paese che ha bisogno di tutto, dalle istituzioni al sistema scolastico. Si impegna a lavorare per la pace e l'unità lanciando un appello alla riconciliazione nazionale. «Dobbiamo unire i nostri sforzi per dimenticare il passato doloroso. Come fratelli e sorelle dobbiamo avanzare verso un nuovo Afghanistan». Poi rende omaggio a Rabbani, espressione dell'Alleanza del Nord, che definisce «il mio maestro».

Una gigantografia di Ahmad Shah Massud, il leggendario combattente afgano eroe prima della lotta contro i sovietici e poi contro i talebani, assassinato subito prima degli attacchi dell'11 settembre, campeggia nella sala del giuramento del governo. È un simbolo della vittoria dell'Alleanza del Nord.

In poco più di due mesi Hamid Karzai, monarchico moderato, ha bruciato le tappe. Da signor nessuno della diaspora afgana a capo del primo governo del dopo-talebani grazie all'appoggio militare degli Stati Uniti e al sostegno diplomatico del Pakistan. Guida la generazione di politici quarantenni (Abdullah Abdullah, Yunis Qanuni, Mohammed Fahim, successore del leggendario «leone del Panshir» assassinato subito prima dell'11 settembre) che la guerra ha portato alla ribalta. Le vecchie volpi stanno a guardare. Ma i più noti, l'uzbeko Rashid Dostum, il moderato filo monarchico Sayed Ahmed Gailani e Sibghatullah Mojaddedi, sperano di conquistare un incarico in extremis. Grazie all'allargamento dell'esecutivo di cui già si parla con insistenza.

Hamid Karzai ha accettato l'invito di George W. Bush e andrà a Washington. Il nuovo premier afgano ha dato l'annuncio nella sua prima conferenza stampa. «Sono felice - ha detto - di accettare l'invito che il presidente Bush mi ha fatto ieri». L'invito è stato consegnato a Karzai dall'inviato speciale Dobbins con la conferma che Wasghington riconoscerà subito l'esecutivo provvisorio.

Il talebano Johnnie rischia da 10 anni alla pena di morte

WASHINGTON La pietà non è di casa negli Usa quando si parla di John Walker, il talebano Johnnie, il traditore. Poche voci sembrano incrinare il monolitico fronte della condanna; in tanti invocano la morte, la condanna esemplare. Le terribili immagini trasmesse l'altra sera dalla Cnn che mostrano il ventenne Johnnie ferito, umiliato, sporco, steso su una barella e intervistato da un reporter, non sembrano aver scosso più di tanto un'opinione pubblica troppo traumatizzata dall'11 settembre per poter perdonare, o almeno capire.

Adesso è attesa la decisione del presidente George W. Bush, l'incriminazione del giovane californiano di San Anselmo, passato al nemico forse per giovanile incoscienza e diventato simbolo del tradimento della patria ferita. Johnnie rischia da un minimo di dieci anni di reclusione, se l'incriminazione si limiterà alla contestazione di aver fornito «appoggio materiale ad una organizzazione terroristica», alla pena di morte, se sarà accusato di «tradimento» e se verrà dimostrato che il suo comportamento ha condotto alla morte di cittadini americani.

Dimezzata la missione italiana: partiranno in 300, certi solo i carabinieri-parà

ROMA Una presenza dimezzata. La partecipazione italiana alla missione di pace in Afghanistan è passata dalle 600 previste unità a 300. Così, mentre il comando britannico cerca di mettere ordine tra le innumerevoli offerte dei Paesi europei, arriva la conferma che alla prima fase dell' operazione, iniziata ieri, parteciperanno truppe di Francia, Gran Bretagna, Germania e Italia. Dopo tre mesi, se saranno necessari avvicendamenti, avverranno coi contingenti degli altri Paesi. Di certo il nostro Paese invierà un gruppo ridotto rispetto alle notizie della prima ora, anche se non ne ha ancora definito la composizione nei dettagli. Di sicuro parteciperanno i carabinieri paracadutisti del Reggimento Tuscania. Poi dipenderà dal tipo di fanteria richiesto: se sarà leggera si muoveranno i parà della «Folgore» e gli incursori del Reggimento Col Moschin, se sarà corazzata partiranno unità di Cavalleria, ovvero le «Guide» di Salerno con blindo Centauro. Sicuri uomini per sicurezza e logistica.

Terrore sul volo 63 dell'American Airlines partito da Parigi e diretto a Miami. Arrestato il sospetto terrorista

Arabo con esplosivo, aereo dirottato su Boston

L'uomo lo aveva nascosto nelle scarpe, fermato con un fiammifero acceso

Ad accorgersi dei movimenti sospetti sono state le hostess e alcuni passeggeri. Il velivolo è stato scortato da due caccia F-15

NEW YORK Nell'America in stato di massima allerta per il terrorismo, un aereo dell' American Airlines partito da Parigi e diretto a Miami è atterrato a Boston scortato da due caccia F-15 dell' Air Force dopo che un passeggero, di origine araba, ha tentato di dare fuoco alle sue scarpe imbottite di esplosivo. In una conferenza stampa allo scalo Logan di Boston, lo stesso da cui l'11 settembre erano partiti due voli suicidi contro il World Trade Center, il direttore della sicurezza dello scalo Tom Kinton ha detto che gli assistenti di volo e alcuni passeggeri hanno affrontato e fermato l'individuo. Il passaporto con cui l'uomo viaggiava è britannico e risulta emesso tre settimane fa in Belgio a nome di Richard Reid, ma probabilmente è falso, hanno detto fonti dell'aeroporto.

«C'è stata un'azione a bordo dell'aereo che ha evitato che succedesse qualcosa di serio», ha detto Kinton precisando che, quando è stato bloccato dal personale di bordo, l'uomo ha detto «di avere esplosivo addosso, o qualcosa del genere». Poi, ha aggiunto Kinton, l'uomo è stato narcotizzato e legato. L'incidente è scoppiato quando, a metà volo, l'uomo è stato visto accendere un fiammifero. «L'odore di zolfo ha insospettito il personale, quando gli assistenti di volo hanno visto quel che cercava di fare sono intervenuti. È scoppiata una rissa nel tentativo di fermarlo», ha detto Kinton.

Terrore sul volo dell'American Airlines Parigi-Miami.

Le scarpe del passeggero sono state subito portate via in un luogo isolato, per essere analizzate dal parsonale specializzato. Sul volo 63 delle American Airlines viaggiavano 185 passeggeri e 12 membri dell'equipaggio. Le scarpe sono state esaminate ai raggi «X», ha detto ancora Kinton, ed «entrambe appaiono munite di fili e di altre cose al loro interno». «Nella colluttazione gli assistenti di volo sono rimasti feriti e hanno chiesto aiuto ai passeggeri», ha aggiunto Kinton, il quale ha puntualizzato che che l'uomo aveva «abbastanza esplosivo improvvisato da poter provocare danni». L'America Airlines ha avuto un aereo impicato nei dirottamenti suicidi dell'11 settembre. Il 12 novembre un Airbus della stessa compagnia è precipitato su Queens per un guasto meccanico.

L'attentato fallito ha riportato gli Usa nel clima di terrore dell'11 settembre. Poche ore prima, tra l'altro, era stata resa nota una notizia inquietante: nell'agosto scorso un istruttore di volo del Minnesota aveva avvertito l'Fbi del sospetto che uno dei suoi allievi preparasse un attentato utilizzando un aereo civile pieno di carburante. La notizia, che è stata pubblicata sul New York Times, riporta le dichiarazioni di un membro del Congresso statunitense, James Oberstar, informato dai titolari della scuola di volo. Secondo l'istruttore, i toni usati per mettere in allarme l'Fbi furono estremamente chiari, ma fu difficilissimo trovare qualcuno disposto a dargli retta.

Riferendo la testimonianza dell'uomo, il deputato democratico, membro della commissione Trasporti, ha detto che l'istruttore specificò che il velivolo che sarebbe stato stato era un Boeing 747. Il sospetto indicato dal testimone era Zacarias Moussaoui, cittadino francese di origini marocchine, arrestato perchè ritenuto uno degli organizzatori dell'attentato dell'11 settembre. Secondo l'Fbi Moussaoui doveva essere il ventesimo dirottatore, ma era già stato incriminato per violazione delle norme sull'immigrazione. Resta da chiarire perchè, nonostante la denuncia dell'istruttore di volo, insospettito dal carattere dell' arabo e dalla sua ostinazione a imparare a pilotare un 747 e nonistante la segnalazione della polizia francese, che aveva collegato Moussaoui agli estremisti islamici, l'Fbi non abbia avviato un' indagine più a largo raggio che avrebbe potuto scongiurare gli attentati.

SOLDATI TEDESCHI A KABUL

BERLINO Nel giorno storico e festoso che dell'insediamento del nuovo governo provvisorio di Hamid Karzai a Kabul, in Germania il Bundestag ha dato ieri il via libera alla partecipazione di 1200 soldati tedeschi alla Forza multinazionale di pace e sicurezza che opererà in Afghanistan sotto mandato Onu. Il grosso del contingente arriverà in Afghanistan in gennaio. I «sì» sono stati 538, i «no» 35, le astensioni 8. Il «sì» alla missione della Bundeswehr è venuto sia dai partiti di governo (Spd e Verdi) che da quelli dell'opposizione conservatrice Cdu, Csu, Fdp. Unici a dire «no» gli ex comunisti Pds.

Musharraf: «Osama è morto» Pronte bombe termobariche

KABUL Da una settimana ormai è sparito nel nulla. Osama Bin Laden, l'uomo più inseguito al mondo, ha fatto perdere le tracce. Potrebbe nascondersi in qualche cunicolo di Tora Bora, tra le Montagne Bianche. Ma potrebbe anche essere riuscito a fuggire in Pakistan. Gli Stati Uniti però non escludono nemmeno che sia morto. L'ha detto ieri il generale Usa Franks, ammettendo quindi che Bin Laden potrebbe essere sfuggito alla pioggia di bombe lanciate per più di due settimane dai B-52, alle superbombe «tagliamargherite» che fanno terra bruciata nel raggio di mezzo chilometro e alla caccia serrata di marines e mujaheddin nei cunicoli dell'Afghanistan Orientale.

Non crede all'ipotesi della fuga il presidente pachistano. Musharraf è «ragionevolmente sicuro» che Bin Laden non è scappato in Pakistan, anche perchè le frontiere sono state sigillate; ci sono invece «grandi possibilità» che sia morto, «forse a causa dei molti bombardamenti delle caverne». Ma se lo sceicco è ancora vivo, gli Usa hanno pronta per lui una fine orribile: verrà soffocato con una superbomba termobarica. Franks ha ammesso in pratica che si brancola nel buio. Restano «realmente tre possibilità - ha aggiunto il generale Usa - può essere morto a Tora Bora o in quell'area, può essere altrove in Afghanistan ancora vivo o forse può avere raggiunto il Pakistan». Un'ammissione d'impotenza. La strategia sul campo perciò cambierà, ha annunciato il segretario alla Difesa Rumsfeld: meno bombardamenti e più azioni di commando.

Il presidente dell'Anp, «prigioniero» d'Israele, determinato a presenziare ai riti del Natale. La sua polizia arresta due alti esponenti della Jihad islamica

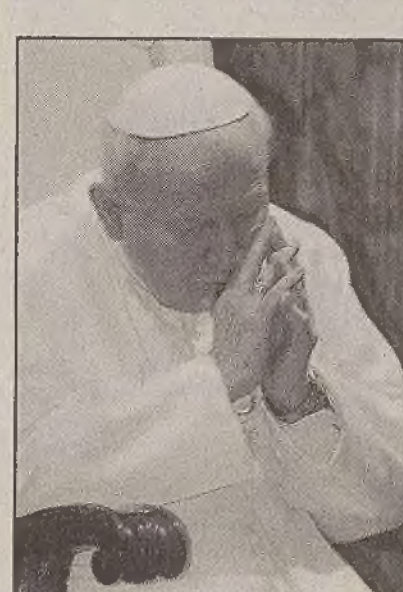
Bush ribadisce: «Sì a uno Stato palestinese»

Arafat in preghiera

BETLEMME A poche ore dalla tradizionale illuminazione dell'albero di Natale sulla piazza della Mangiatoia di Betlemme, il presidente palestinese Yasser Arafat ha assicurato ieri che sarà alla messa di mezzanotte di domani, a costo di raggiungere a piedi la città di Gesù Cristo. E il presidente Usa Bush gli ha inviato un messaggio ribadendo l'appoggio degli States alla costituzione di uno Stato palestinese. L'inviato Usa Zinni tornerà nella regione se la situazione israelo-palestinese migliorerà.

«È un mio dovere dal quale non mi voglio esonerare. Andrò a Betlemme, se necessario anche a piedi» ha detto alla radio Voce della Palestina Arafat, che Israele ha di fatto confinato a Ramallah. L'ufficio del premier israeliano Sharon ha però ribadito che una richiesta di Arafat verrebbe respinta o potrebbe essere condizionata all'arresto da parte dell' Autorità nazionale palestinese degli assassini del ministro del Turismo israeliano Rehavam Zeevi che, per Israele, con i mandanti sono ancora in libertà a Ramallah. Per Betlemme comunque quelli del Natale non saranno giorni di gioia. «Betlemme porta ancora i segni dei 10 giorni di "guerra" dello scorso ottobre. Il Natale sarà importante proprio per ricordare le 25 vittime e le sofferenze di quei giorni» ha detto il sindaco della città Hana Naser in riferimento alla violenta rioccupazione della periferia della città da parte d'Israele dopo l'attentato contro il ministro del Turismo. Fa impressione in questi giorni la Piazza della Mangiatoia deserta, senza turisti. In questo luogo meno di due anni fa parlò il Papa. Le sue parole sembravano aver aperto un'epoca di pace, invece appena qualche mese dopo la storica visita è riesploso il conflitto israelo-palestinese: in 15 mesi oltre mille morti e migliaia di feriti. «La guerra non ha risparmato neppure la Basilica della Natività» ha ricordato padre Ibrahim Faltas, un francescano. «Si svolgeranno tuttavia i riti religiosi» con il patriarca cattolico Michel Sabbah che celebrerà la tradizionale messa di mezzanotte» ha precisato il sindaco Naser. Mancheranno però turisti e pellegrini, fonte di vita per la città. Ieri frattanto la polizia palestinese ha arrestato il capo dell'ala armata della Jihad islamica palestinese nel Nord della Striscia di Gaza, Shadi Mohanna, e il suo vice. Israele resta comunque scettico sulla serietà degli annunci di Hamas e della Jihad islamica sulla sospensione degli attacchi dentro il suo territorio.

Giovanni Paolo II: «La religione non può mai diventare causa di aggressione bellica»

«Non c'è pace senza giustizia»

Giovanni Paolo II

ROMA È un Papa in piena attività quello che ha ricevuto ieri, per la consueta udienza di fine anno, vescovi e cardinali della Curia al gran completo. Giovanni Paolo II ha ripercorso le tappe più significative di un anno pastorale particolarmente ricco e intenso, fino agli ultimi drammatici mesi con gli attentati di New York e Washington, la guerra in Afghanistan, il conflitto durissimo in Terra Santa. E già il Papa guarda ad Assisi, al 24 gennaio, quando proprio dietro sua iniziativa, responsabili e leader religiosi del Mondo si ritroveranno nella città di Francesco per pregare insieme per la pace. «Non c'è pace senza giustizia non c'è giustizia senza perdono» ha ripetuto Giovanni Paolo II, dichiarando così, ancora una volta, il proprio rifiuto per rappresaglie e vendette indiscriminate quando si cerca di riparare un torto subito. Di nuovo poi è stata dura e netta la condanna del terrorismo: non può avere nessun legame con la religione. «Ogni forma di violenza terroristica - ha detto il Pontefice - disonora la santità di Dio e la dignità dell'uomo. La religione non può diventare mai motivo di aggressione bellica».

Il nuovo Capo dello Stato, Saa, si è insediato ieri mattina alla Casa Rosada dopo aver ricevuto il via libera da parte dell'Assemblea

Argentina, il neopresidente annuncia l'austerity

Ma la parità peso-dollaro non si tocca, sul Paese grava l'incognita della pace sociale

ROMA Il peronismo, con la sua politica populista, è evidentemente il destino genetico dell'Argentina. La giornata di ieri lo ha confermato in pieno, disegnando lo scenario per l'uscita del paese sudamericano dalla terribile crisi economica e politica degli ultimi mesi.

Il presidente ad interim Adolfo Rodriguez Saa, governatore della provincia di San Luis e designato dai peronisti, ha preso ieri ufficalmente possesso della Casa Rosada, dove resterà fino alle elezioni del 3 marzo 2002. Che saranno vinte, ne sono tutti convinti, dallo stesso Partido Justicialista, cioè dai peronisti. Anche se le misure d'emergenza per risolvere la crisi saranno rese note solo nelle prossime ore, il neo-presidente le ha anticipate ieri in una dichiarazione televisiva. Rodriguez Saa ha annunciato di voler mantenere la parità peso-dollaro, e varare un rigido piano di austerità, mirato ad evitare «sacrifici inutili» per i ceti più deboli. Un'impostazione tradizionalmente peronista, come ci si aspettava. E Rodriguez Saa non ha mancato di richiamare esplicitamente il passato governo di Carlos Menem, tuttora leader del Partido Justicialista: «La parità peso-dollaro adottata dal governo Menem è compatibile con una politica di crescita», ha dichiarato il presidente ad interim, che ha promesso «idee semplici e precise» per il suo piano economico. Il problema maggiore sarà il pagamento del'enorme debito estero: Rodriguez Saa ha dichiarato di voler dare «la priorità alle condizioni di vita degli argentini»: quasi inevitabile la decisione di sospendere il pagamento del debito pubblico di 132 miliardi di dollari fino alle elezioni del 3 marzo. Una misura attesa ma che potrebbe irritare la comunità finanziaria internazionale.

Il presidente americano George W. Bush ha dato voce a queste preoccupazioni: «Si spera che il nuovo presidente prenderà le misure necessarie», ha detto. «Il Fmi ha posto delle condizioni dure, ma necessarie. Ha fatto bene dicendo all'Argentina "dovete fare le riforme, poi arriveranno gli aiuti"». Ma sia Rodriguez Saa, sia il suo successore, che dovrebbe governare il paese per i rimanenti due anni del mandato del dimisisonario presidente De la Rua, dovranno a tutti costi riportare anche una parvenza di pace sociale nel paese.

Intanto, tutti i principali esponenti del precedente governo sono praticamente al confino. È il caso dello stesso de la Rua, del ministro degli Interni Ramon Mestre, quello della Sicurezza Enrique Mathov, del capo dell polizia Ruben Santos: tutti a disposizione dei magistrati, con il divieto di lasciare il paese, indagati per omicidio plurimo per aver represso con la violenza i moti di piazza dei giorni scorsi. Il ministro dell'Economia Domingo Cavallo, considerato il responsabile della disastrosa politica economica, è in Patagonia con la famiglia. In vacanza, si dice, ma sembra più un esilio.

Dante Signorini

Rodolfo Rodriguez Saa, nuovo protagonista politico.

La gente vuole ritirare il contante prima del varo delle nuove misure economiche. Cessano i disordini, revocato lo stato d'assedio

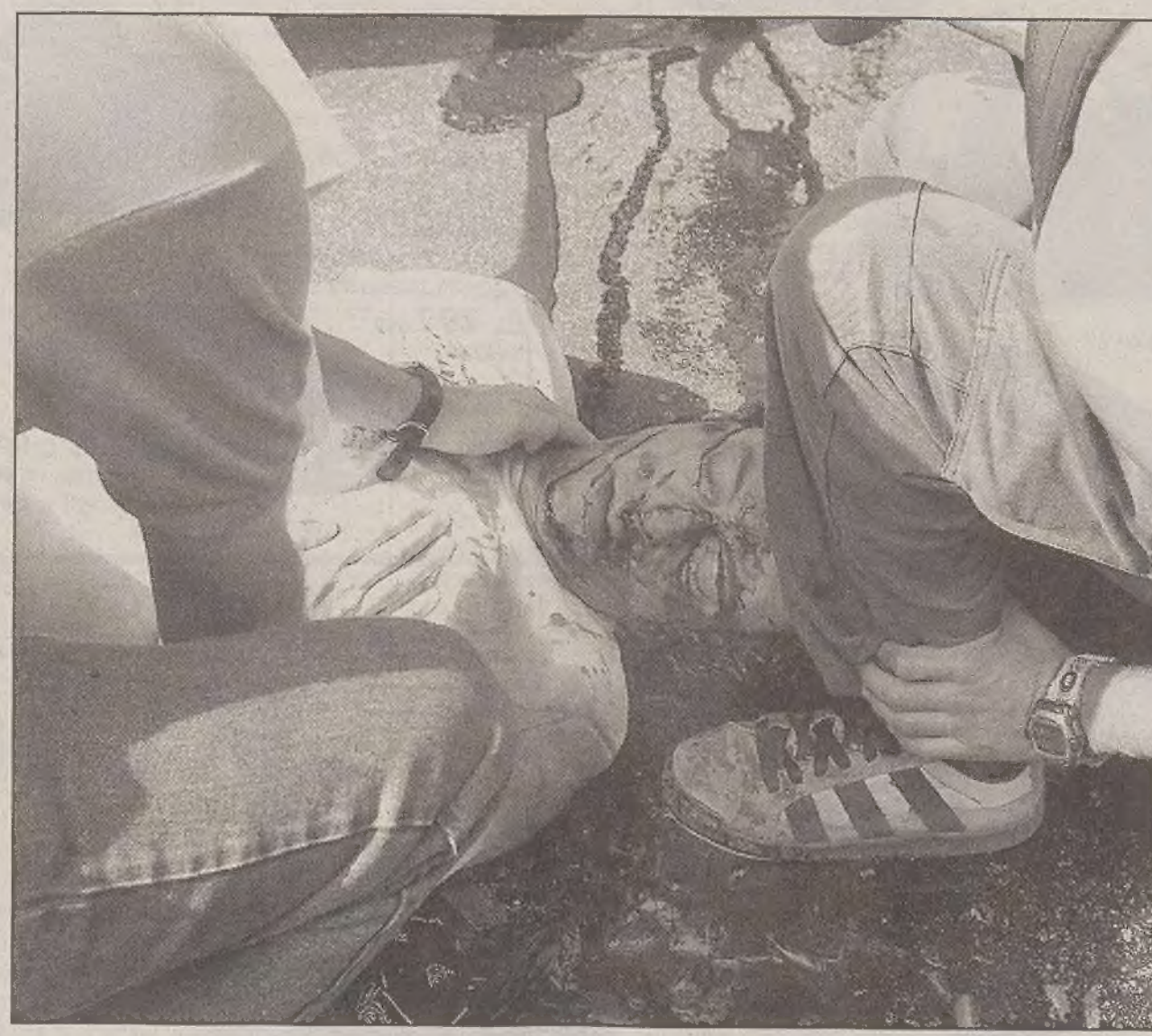
A Buenos Aires tutti in banca per prelevare i risparmi

ROMA «Le dimissioni non bastano! I politici se ne devono andare tutti quanti!». Sulla Plaza de Mayo, ieri mattina, la gente continuava a protestare, a discutere, a sfogare la rabbia per una situazione che riporta indietro il paese di decenni. la tentazione di restare di in piazza, di «cambiare tutto», è forte specialmente tra i giovani.

La spiegazione facile che «è la corruzione la causa di tutto» e che «le cose andrebbero bene senza i politici» fa presa sui ventenni più che sui cinquantenni, che ne hanno viste abbastanza per non farsi illusioni.

Ma ieri, dopo quattro giorni di disordini che hanno fatto 27 morti, centinaia di feriti (il numero esatto è ancora un mistero), e rovesciato il governo di Fernando De la Rua, le strade delle città argentine si sono ritrovate calme, forse più per stanchezza che per soddisfazione.

Nella notte tra venerdì e sabato sono stati segnalati ancora casi sporadici di saccheggi.

Lo stato d'assedio proclamato mercoledì è stato comunque revocato dallo stesso de la Rua come ultimo atto della sua presidenza, ed è rimasto in vigore qualche ora in più nella sola Buenos Aires.

Buenos Aires: ancora morti e feriti per le strade della capitale sudamericana.

Ma anche molti politici peronisti, a cominiciare dal presidente del Senato Ramon Puerta (che ha assunto la presidenza per 48 ore, in attesa dell'insediamento di Adolfo Rodriguez Saa, hanno lasciato capire che in caso di disordini lo stato d'assedio potrebbe tornare in vigore.

Più probabilmente in maniera selettiva, vale a dire nelle province nelle quali la situazione dell'ordine pubblico dovesse sfuggire al controllo.

Molti supermercati restano sotto il controllo di guardie private, mentre la maggior parte dei commercianti lavorano armati e sparano al minimo sospetto di trovarsi di fronte a possibili saccheggiatori: 18 persone sono state ferite negli ultimi gionri nella sola Buenos Aires da negozianti che difendevano la loro merce.

Ma ieri la preoccupazione maggiore dei cittadini sembrava quella di fare la fila davanti alle banche, per ritirare alle casse automatiche tutto il denaro possibile prima dell'annuncio delle nuove misure economiche d'austerità.

Si aggrava la posizione giudiziaria dell'ex-presidente Fernando de la Rua, del ministro degli Interni Ramon Mestre, di quello della Sicurezza Enrique Mathov, e del capo dell polizia Ruben Santos.

Il giudice Maria Romilda Servini de Cubria, che venerdi sera aveva vietato loro di lasciare il paese, ha confermato ieri di averli accusat tutti di omicidio plurimo continuato, per i morti fatti dalla polizia a Plaza de Mayo.

L'ex-ministro dell'Economia Domingo Cavallo, è invece in Patagonia con la famiglia. In vacanza, ufficialmente.

Ma secondo qualcuno per proteggere, in quella regione sperduta del Sud del paese, la sua vita e quella dei suoi familiari. Dagli altare alla polvere. Un destino amaro.

d. s.

ANALISI

Tra scelte sbagliate e incapacità politica

Il collasso di questa nazione cambia la storia e il destino di emigrati partiti da Nordest

di **Bruno Tellia**

Quanto sta avvenendo in Argentina ci coinvolge direttamente. Anche se è geograficamente lontano, l'Argentina è infatti culturalmente ed affettivamente intrecciata in modo stretto al Friuli-Venezia Giulia. In quella terra, infatti, vivono migliaia e migliaia di nostri corregionali e di loro discendenti, essendo stata una delle mete più ricercate della emigrazione regionale, dall'ottocento quando cominciò ad assumere dimensioni rilevanti fino al secondo dopoguerra.

Come è possibile che un paese con immense risorse naturali come l'Argentina, grande dodici volte l'Italia e soli 37 milioni di abitanti, il più europeo per cultura e composizione della popolazione fra tutti i paesi latino-americani, con una diffusa imprenditorialità possa essersi ridotto in queste condizioni? E' vero che è sempre stato segnato dall'alternarsi di fasi di straordinario sviluppo e di fasi di grandi depressioni. Ma le condizioni attuali sono effettivamente pesanti. Le stesse amministrazioni pubbliche sono prive dei soldi necessari per pagare gli stipendi dei dipendenti e, non potendo essere stampati nuovi pesos, essendo stata la moneta argentina agganciata al dollaro con valore di scambio paritario per bloccare una inflazione enorme, sono ricorse a miseri sotterfugi. La provincia di Buenos Aires, per esempio, dove risiede la metà della popolazione argentina, avendo le casse vuote, ha dovuto inventare una nuova moneta, il patacone, considerata da tutti carta straccia, utilizzabile fino a che qualcuno è disposto ad accettarla; e con questa da mesi sta pagando gli stipendi. Tutte le risposte hanno indicato nelle condizioni complessive del sistema Argentina le cause di questa profonda crisi. Un sistema che si è ridotto al collasso sia per come funziona (o meglio, non funziona), sia per le dinamiche sociali che si sono consolidate nel tempo. La corruzione è diventata una costante di governo a tutti i livelli, politici e amministrativi, a partire dalla presidenza, come successi in misura così eclatante ai tempi di Menen, tanto da apparire ormai inestirpabile; la classe politica appare del tutto inadeguata ad affrontare una situazione tanto difficile; l'apparato burocratico, diventato abnorme per le assunzioni suggerite da politiche clientelari alla ricerca del facile consenso, costituisce un ostacolo formidabile per ogni iniziativa.

Ma è anche l'intero sistema sociale che si è venuto progressivamente deteriorando, per l'accentuarsi delle disparità sociali, il rafforzarsi di una borghesia avida e speculatrice, il rifiuto individuale ad assumersi responsabilità. In questa situazione la più colpita e spogliata è stata la classe media, quella delle piccole attività produttive e commerciali, dei lavoratori autonomi, dei quadri aziendali, degli insegnanti. Ed è stata questa a manifestare la più forte insoddisfazione e a guidare la protesta; ed è da questa che verrà molto probabilmente un contributo decisivo ad un ritorno alla grande del peronismo. Le premesse ci sono tutte, perché molte delle dinamiche di questi giorni portano il marchio peronista. Il ritorno del peronismo, però, non migliorerà di certo le sorti dell' Argentina. Per almeno due ragioni: in primo luogo va ricordato che le ideologie e le pratiche populiste, anche se possono trovare rumorosi consensi di piazza, non sono in grado di risolvere gravi problemi economici e sociali di un paese; in secondo luogo, il movimento peronista è attualmente attraversato da forti contrasti interni per la leadership e non sembra presentare una squadra all' altezza dei compiti di questo momento. Il problema di fondo dell'Argentina resta, quindi, l'inadeguatezza della classe dirigente.

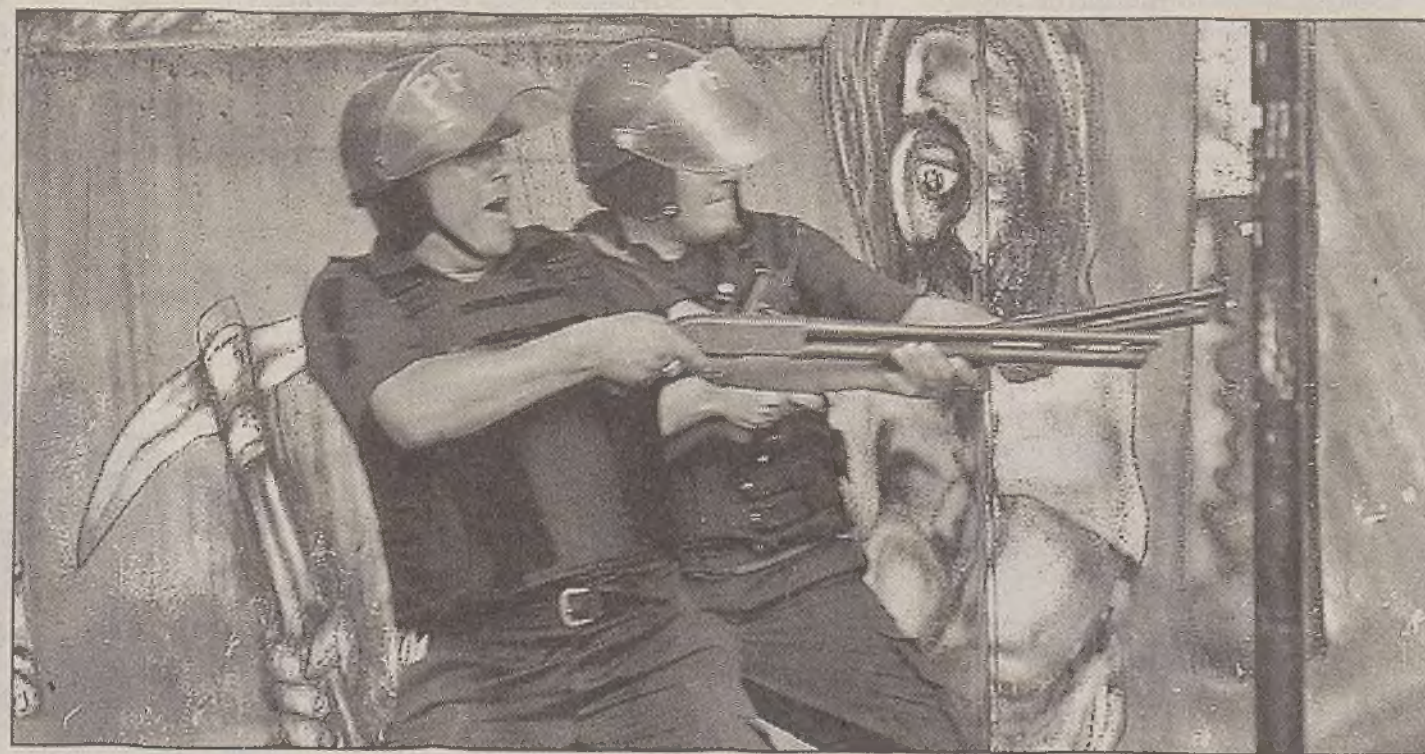
In queste ore oltre ventimila connazionali sono in fila per ottenere cittadinanza e documenti di espatrio dal Paese sudamericano

Consolati presi d'assalto: «Vogliamo tornare in Italia»

Molti i giuliani e i friulani. Il Veneto vara il «progetto rientro», la Zanussi offre posti di lavoro

ROMA Sono decine di migliaia i discendenti di italiani che sperano di lasciare al più presto l'Argentina per tornare nella terra dei loro padri, trovarsi un lavoro e sperare in un futuro meno difficile di quello che offre ora il loro Paese. Tra questi moltissimi i giuliani e i friulani che oggi si trovano schiacciati dal peso della crisi argentina. Era già avvenuto alla fine degli anni Ottanta, quando l'Argentina venne messa in ginocchio dall'iperinflazione, che aveva sfiorato il 200 per cento al mese.

E accade ora, di nuovo, a causa dell'iperrecessione. Così, le file davanti ai consolati italiani si fanno di giorno in giorno più lunghe. Sono diciassettemila le richieste di acquisire la cittadinanza, 4 mila in corso di trattazione e quasi 20 mila ancora in attesa di essere vagliate.

L'esplosione della terribile crisi argentina ha dato una spinta enorme a un fenomeno sottilmente già presente negli ultimi due anni, tanto da far lievitare il volume delle domande da 400 a più di 600 al giorno. Così, i nove consolati del Paese sono sotto pressione e la Farnesina si sta attivando per assumere nuovi contrattisti che assistano il personale.

Chi presenta domanda ora deve aspettare ore e ore in coda con la certezza, comunque, di non vederla esaminata prima del 2003. Il tentativo è quello di lasciarsi aperta comunque una via di fuga in Europa, nella prospettiva di un peggioramento ulteriore della situazione.

Anche in Italia, in diverse regioni, si moltiplicano le iniziative di sostegno per facilitare e accelerare il rientro di tanti italiani emigrati.

Il Veneto, ad esempio, ha approvato il «progetto rientro» grazie al quale i primi 204 emigrati-oriundi in Argentina potranno rientrare e avere un posto di lavoro negli stabilimenti della Electrolux-Zanussi delle province di Treviso, Belluno e Rovigo. Va poi tenuto presente che per molti italiani di terza e quarta generazione, l'unica lingua è lo spagnolo e perciò il passaporto italiano potrebbe essere semplicemente il lasciapassare per trasferirsi non tanto in Italia, quanto in Spagna o in Francia. Anche se, soprattutto i giuliani e i friulani si sentono molto legati alle proprie radici.

Due agenti di polizia delle squadre speciali anti-sommossa sparano contro la folla che sta devastando i negozi di Buenos Aires. La tragica situazione in Argentina spinge decine di migliaia di nostri connazionali emigrati, tra cui molti giuliani e friulani, a fare domanda per poter rientrare in Italia. Nel Veneto in molte città ci si sta già attrezzando.

Intanto, il ministro per gli Italiani all'estero Mirko Tremaglia, assicura un piano di sostegno per i nostri connazionali che vivono in Argentina. «Gli italiani all' estero - spiega in un'intervista - sono sempre stati ignorati. Poteva capitargli qualsisi cosa e nessuno se ne accorgeva. Ma nel momento in cui il Senato approva la legge sul voto all'estero, si è reso conto dell'esistenza degli italiani in Argentina e ha chiesto al governo di fare qualcosa».

«Sul piano dell'assistenza diretta - aggiunge Tremaglia - specie dei nostri connazionali anziani ho ottenuto 8 miliardi in più dell'anno scorso». «Al rientro - dice ancora Tremaglia - provvediamo noi e ci facciamo carico del problema dell'occupazione. Nella legge sull'immigrazione c'è un mio emendamento che istituisce una corsia preferenziale per gli italiani che rientrano in patria».

e. m.

DALLA PRIMA PAGINA

Un'agonia lunga ottant'anni

Il governo di Menem, che si vantava di avere rapporti carnali con gli Usa, aveva imposto un ostinato e disumano modello neo-liberale che, in fondo, era il progetto economico-sociale di un settore la cui unica attività produttiva (sic) era la speculazione finanziaria. Durante il suo mandato, incominciò una serie indiscriminata di privatizzazioni, che poi si sarebbero rivelate improvvisate e sulla cui correttezza, in realtà, c'è sempre stato un margine di sospetto. E, infatti, il modello servì solo fintantoché ci furono dei beni da privatizzare. La legge di Convertibilità, che stabilì la parità uno a uno tra il dollaro e il peso, servì certo a debellare il flagello dell'inflazione, ma avrebbe finito poi col condurre ad una deflazione da cui il paese non sarebbe più uscito. Non soltanto non c'è stata crescita economica, ma al contrario, le differenze sociali si sono acuite, pervenendo a livelli di emarginazione e povertà mai raggiunti in precedenza dall'Argentina. Il governo di de la Rúa non rinunciò a questo modello, ma facendo carta straccia del programma che gli permise di vincere le elezioni, lo approfondì. Gli mancò creatività e autorevolezza per correggere la situazione, da una parte, e volontà politica per toccare quegli interessi legati ai grandi gruppi finanziari speculatori, dall'altra, così come gli mancò fermezza per combattere la corruzione che si era estesa durante il governo di Menem. Quando il suo ex vicepresidente, Carlos Alvarez, denunciò la corruzione che coinvolgeva il Senato e vari membri del governo - compreso un ministro del suo stesso partito - de la Rúa si tappò le orecchie e Alvarez non poté che dimettersi.

Oggi ci troviamo dinanzi ad una situazione assolutamente diversa. Di fronte ad una politica spietata che pretende di applicare modelli astratti a situazioni peculiarmente concrete, i cui connotati sono più finanziari che economici, settori finora contrastanti quali l'Unione Industriale Argentina, che rappresenta i gruppi industriali argentini, o la confederazione che raggruppa le piccole e medie imprese, le centrali sindacali, le organizzazioni agrarie, ecc., condividono la stessa critica contro un modello economico-sociale che si è dimostrato un vero fallimento e si auspicano un nuovo modello produttivo in grado di emarginare la corruzione e la speculazione finanziaria.

I dolorosi eventi che stanno scuotendo ora l'Argentina costituiscono paradossalmente una nuova opportunità, e anche se hanno avuto spontaneamente luogo senza lo sventolare di una sola bandiera politica, significano una nuova e forte riaffermazione della politica. Si tratta infatti di una delusione popolare, non della politica, ma dei vecchi leader, che hanno ormai perso ogni uditorio e autorità, ed è possibile che, in meno tempo di quanto non si pensi, emerga nello scenario politico argentino una nuova classe dirigente che forse già si riesce ad intravedere.

Lo scorso mercoledì de la Rúa annunciò alla televisione che veniva instaurato lo stato di assedio, il quale venne violato nel momento stesso in cui nasceva. Nello storico quartiere di San Telmo, dalle loro case, uomini e donne hanno iniziato, non appena sentito l'annuncio, a battere pentole e cucchiai. Da quella stridente musica molti furono portati a riversarsi sulle strade fino ad arrivare e ricoprire in poco tempo Plaza de Mayo. Questa volta, come un fatto di non trascurabile connotazione simbolica - così come mi è stato comunicato da un amico giovedì - la musica delle pentole ha rimpiazzato il classico "bombo", che è come dire l'irruzione in piazza della classe media depauperizzata. E' stata una protesta, una critica; non basta certo per un progetto, ma di una tale spontaneità collettiva dovranno tenere conto i politici, anche se nella macroeconomia non si parla di pentole.

Juan Octavio Prenz
(docente di Letteratura spagnola all'Università di Trieste)

FIUME Il 22 è l'ultimo termine in cui militari e civili devono cedere gli «arsenali» in loro possesso

Armi, consegna entro febbraio

Chi non obbedirà rischia la reclusione e salatissime ammende

Finora in tutta la Croazia sono stati messi fuori uso un milione e mezzo di mine e granate, 5 mila tonnellate di esplosivo e 27 mila tra pistole, fucili e mitragliette

FIUME Dal 1992 le armi non legalizzate in Croazia sono state al centro di 1500 tra omicidi e suicidi. Una vera ecatombe, alla quale il ministero degli Interni di Zagabria – supportato da una normativa davvero rigorosa – ha deciso di porre fine. Durerà infatti sino al 22 febbraio prossimo l'operazione «Addio alle armi«, nel corso della quale cittadini e appartenenti alle forze armate dovranno restituire armi ed esplosivi, senza incorrere nei rigori della legge. Per alcune armi (fucili e pistole) si potrà ottenere regolare permesso, previo rilascio però del certificato medico. La consegna di armi e ordigni esplosivi nel Quinto distretto militare – che comprende Istria, Quarnero e Gorski kotar – avviene in determinate sedi, oppure può essere fatta a domicilio chiamando la questura o il più vicino commissariato di polizia. Coloro che consegneranno fucili, pistole, mitragliatrici, bombe a mano, mine, eccetera, potranno conservare l'anonimato.

Militari e cittadini che saranno invece sorpresi dopo il 22 febbraio ad avere armi ed esplosivi non legalizzati se la vedranno davvero brutta. Stando a quanto comunicato dal dicastero degli Interni, i trasgressori rischieranno da 6 mesi fino a 3 anni di reclusione, oppure una pena pecuniaria da 120 mila a 150 mila kune (grosso modo da 32 a 40 milioni di lire). In ogni caso, la violazione della legge comporterà per i militari l'automatico allontanamento dalle forze armate e senza alcun beneficio di legge. L'azione «Addio alle armi» si svolge per la sesta volta e nelle precedenti occasioni è stato ceduto quello che può essere considerato l'arsenale di un vero e proprio esercito. Soldati e cittadini hanno consegnato infatti qualcosa come un milione e mezzo di mine e granate, 5 mila tonnellate di esplosivo e 27 mila armi automatiche di vario tipo. Non deve dunque stupire la cifra dei tragici avvenimenti consumatisi nel Paese negli ultimi nove anni, cioè da quando terminò la prima fase del conflitto croato-serbo che in Croazia chiamano «Guerra patriottica». Fu infatti nel biennio 1991'92 che un incredibile quantitativo di armi e ordigni esplosivi finì (senza controllo alcuno) nelle mani di riservisti, militari di leva e semplici cittadini. Si presume che tuttora circolino tantissime armi non legalizzate.

Andrea Marsanich

Nelle case croate c'erano veri e propri arsenali.

CAPODISTRIA Dibattito sul futuro della casa editrice fiumana

L'Unione cerca partner per il rilancio dell'Edit

CAPODISTRIA Il rilancio della casa editrice della comunità nazionale italiana in Slovenia e in Croazia, Edit, sarà lungo e difficile, ma, tuttavia, possibile. E' quanto emerso nel corso di un dibattito televisivo, trasmesso da TeleCapodistria.

Ricordiamo che alla fine di settembre il governo croato ha ceduto la proprietà dell'Edit all'Unione italiana, massima organizzazione dei connazionali d'oltreconfine. I dirigenti dell'Unione, Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva, e Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea, hanno assicurato che l'ente sta preparando un piano di rilancio serio della casa editrice. Molto dipenderà però dalla portata dei finanziamenti che verranno messi a disposizione dai governi croato e sloveno e da quello italiano, ha detto il deputato italiano al parlamento croato, Furio Radin. Tuttavia, ha aggiunto Radin, quella dei finanziamenti sarà una battaglia continua. Secondo Maurizio Tremul, il trasferiemento all'Unione dei diritti di fondazione dell' Edit non dovrebbe influire molto sui finanziamenti statali. Il contratto siglato con l'esecutivo croato, ha rilevato Tremul, assegna a Zagabria l'obbligo di saldare le perdite della casa editrice per il 2000, nell'ammontare di 342 mila kune (circa 85 milioni e mezzo di lire italiane).

Contemporaneamente, ha aggiunto Radin, l'UI deve ripristinare il discorso Edit con il ministero degli Esteri italiano. La Farnesina si è detta più volte disponibile ad una partecipazione finanziaria per il rilancio dell'Edit, ma solo in presenza di un progetto serio e di imprenditori italiani di provate capacità, aveva detto il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione qualche settimana prima del trasferimento ufficiale della proprietà dell'Edit all'UI. Nel corso della trasmissione, il deputato italiano al parlamento sloveno, Roberto Battelli, ha invitato a non fare speculazioni politiche sulle posizioni espresse dal ministero degli Esteri italiano. Battelli ha spiegato di non condividere assolutamente l'ipotesi secondo cui il governo italiano voglia imporre una linea politica alla gestione dell'Edit. Quello di Roma, ha concluso, è piuttosto un richiamo ad una maggiore responsabilità da parte dell'amministrazione UI.

Sempre Radin ha raccontato un aneddoto, verificatosi durante le trattative tra l'Unione e governo croato sulla cessione della proprietà. Approfittando della grave situazione dell'azienda, ha affermato, l'allora dirigenza dell'Edit ha fondato una società parallela, la Euroedit, che si sarebbe occupata del rilancio economico della casa editrice con la partecipazione di imprenditori privati, anche italiani. Tutto questo, ha rivelato Radin, all'insaputa dei legittimi proprietari di allora, ossia il governo croato, e degli stessi dipendenti. Quanto al futuro di questi ultimi (un' ottantina), i dirigenti dell' Unione hanno detto che i lavoratori possono stare tranquilli. Attualmente però gli stipendi dei dipendenti sono assai inferiori rispetto a quelli recepiti dai loro colleghi delle altre testate in Crozia. Il livello delle paghe, ha affermato il sindacalista dei giornalisti Edit, Erik Fabjanic, è quello del 1998.

Per rilanciare la testata, che il quotidiano «La Vice del Popolo», il quindicinale «Panorama» e libri di testo, ci vuole un approccio manageriale, ha sottolineato Silvio Forza, membro del consiglio di amministrazione dell' Edit. E ha elencato alcune opportunità quali la pubblicazione di guide turistiche dell'Istria e della Dalmazia e di altre forme di pubblicità da offrie ai numerosi turisti italiani.

Toccando il tema della linea editoriale della testata la dirigenza dell'Unione si è impegnata a garantire l'autonomia giornalistica sia ne «La Voce» sia in «Panorama». Fabjanic, ha ricordato che la legge croata sancisce piena autonomia e libertà ai giornalisti. Tuttavia sta ai giornalisti stessi imporre l'autonomia in seno alla redazione. Nel corso della trasmissione sono stati mandati in onda anche alcuni commenti dei lettori, molti dei quali hanno denunciato il calo di qualità nell'informazione giornalistica.

red

Fiume, l'ingresso dell'Edit.

CAPODISTRIA Prevista nei prossimi due anni un'accelerazione nella costruzione delle infrastrutture in tutta la Slovenia

L'autostrada del mare sarà pronta nel 2005

Lavori in corso per il collegamento verso Capodistria.

LUBIANA Nei prossimi due anni la costruzione delle autostrade subirà una notevole accelerazione. Lo sostiene nei suoi ultimi programmi la Società statale (Dars), che coordina l'ambizioso progetto di collegare tutte le regioni slovene tramite moderne vie di comunicazione a quattro corsie. Le ultime stime consentono di prevedere, entro il 2005, il completamento dei tratti autostradali da Nord a Sud, ossia da Maribor fino a Capodistria. Dovrebbe essere questa la data definitiva per la consegna del tratto Klanec-Sermino, che porterà l'autostrada dall'altipiano carsico al mare, scavalcando la Valle del Risano, con uno spettacolare viadotto che partirà nei dintorni dell'abitato di Crni Kal. Contemporaneamente saranno aperti al traffico altri 39 chilometri nelle zone di Kranj e di Novo Mesto.

L'ottimismo sarebbe dovuto alla chiara struttura dei finanziamenti garantiti dallo stato. Sono previsti, in particolare, aumenti derivanti delle sovrattasse sui carburanti. Entro il prossimo febbraio sarà pronta la revisione del programma autostradale nazionale. Esperti dei ministeri competenti e della Dars stanno già stilando la proposta da depositare in Parlamento. Sono allo studio anche soluzioni a lungo termine, per evitare che dopo il 2005, la costruzione delle autostrade si fermi. Saranno necessarie nuove leggi per prorogare la raccolta di fondi con la vendita dei derivanti del petrolio, per attingere ai crediti della Banca europea per il rinnovo e lo sviluppo ed, infine, bisognerà pensare all'apertura al capitale privato.

r.c.

PIRANO Nuovo impianto nella località termale al confine con la Croazia

Portorose, il casinò s'allarga e inaugura una filiale a Catez

PIRANO La più vecchia casa da gioco della Slovenia ha aperto una filiale nella nota località termale di Catez, distante una quarantina di chilometri dal confine sloveno-croato. Il nuovo casinò è dotato di un centinaio di slot-machines, due roulette elettroniche e sei tavoli per l'esecuzione dei giochi classici, oltre a tutti i servizi complementari, compreso un ristorante e un bar esclusivi.

«Dopo il completo rinnovo logistico del casinò di Lipizza e di quello di Portorose – spiega Aldo Babic, presidente del consiglio di amministrazione della società che gestisce la casa da gioco – abbiamo deciso di arricchire l'offerta turistica in una stazione termale di rinomanza internazionale. Siamo certi che numerosi imprenditori e uomini d'affari, in particolare della vicina capitale croata, già tra breve visiteranno il nuovo casinò, ma ritengo che, nonostante la distanza dal confine italiano il casinò di Catez sarà frequentato anche dai giocatori della Penisola».

Per quanto riguarda il bilancio dei casinò di Portorose e Lipizza, Babic ha rilevato che nell'anno che sta per concludersi hanno registrato un lieve aumento dei frequentatori. Lo scorso anno il casinò di Portorose ha accantonato due miliardi e mezzo di lire per il rilancio dell'allevamento di cavalli di Lipizza e investimenti sono previsti per l'offerta dell'Hotel Maestoso.

r.s.

benz1x225

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,75	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	262,61	Lire
Kuna	1,00	=	0,1356	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,45	=	1693,80	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1475,80	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	5,83	=	1530,99	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1337,50	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

ROVIGNO Massicci investimenti delle aziende istriane del settore destinati soprattutto a migliorare gli impianti

Cento miliardi per un turismo di qualità

L'impegno maggiore riguarderà l'Arenaturist, rilevata da un gruppo italiano

ROVIGNO Turismo istriano, iniezione da 100 miliardi di lire. È la cifra degli investimenti che nel 2002, stando agli esperti del settore, riguarderanno le più note destinazioni turistiche della Penisola. Una cifra di tutto rispetto anche in virtù del fatto che nel 2001 tali investimenti erano ammontanti a un cinquantina di miliardi. Il maggior flusso di denaro, ben 55 miliardi, riguarderà l'azienda alberghiera polese Arenaturist, rilevata dal gruppo italiano Europa. Gli imprenditori italiani hanno deciso di puntare sugli alberghi Histria, a Pola, e Medulin a Medolino che dovrebbero diventare impianti a quattro stelle. Gli appartamenti dell'Arenaturist dovrebbero ottenere invece lo status «tre stelle», mentre è previsto che nei camping siano offerte a noleggio 400 nuove roulotte. L'italiana Biasuzzi, che l'anno scorso ha aperto il villaggio turistico e il camping Bi-Village a Valbandon (di fronte alle Brioni) ha intenzione di spendere dagli 8 ai 10 miliardi nell'edificazione di un insediamento a quattro stelle, con tre piscine e una serie di impianti sportivi. E non è tutto per quanto attiene ai progetti d'investimento italiani. Il Gruppo Horstman, che mesi fa aveva rilevato a Porto Albona (Rabac) tre alberghi e l'autocampeggio Maslenica, ha fatto sapere che l'anno prossimo spenderà sui 7 miliardi di lire in restauri e ristrutturazioni. Altrettanto denaro sarà sganciato dall'azienda alberghiera Rabac che ha intenzione di ristrutturare gli hotel Marina, Pollux e Castor.

Una delle aziende alberghiere di maggior successo in Istria, la Laguna di Cittanova, investirà 3 miliardi nel riatto di alberghi e camping. Ragguardevoli le spese dell'umaghese Istraturist (sui 21 miliardi) che saranno destinate alla ristrutturazione di più strutture. In «stand by» gli investimenti 2002 delle parentine Plava laguna e Riviera, appartenenti all'imprenditore cileno di origini croate Andronico Laksich, come pure della rovignese Jadran e dell'Anita di Orsera, di proprietà della Manifattura tabacchi di Rovigno.

a.m.

La fabbrica capodistriana «Cimos» si espande e acquista l'industria «Tam» di Maribor

CAPODISTRIA Dopo anni di profonda crisi l'industria automobilistica Cimos, sta risalendo la china. In questi giorni ha costituito una nuova azienda. Si tratta della Cimos-Tam, con sede a Maribor, capoluogo della Stiria slovena. Da anni ormai afflitto da una profonda crisi economica. L'investimento è di circa 17 miliardi: 6 sono andati ai 640 dipendenti della Tam, che negli ultimi cinque mesi non percepivano alcun salario, gli altri 11 sono destinati al completo ammodernamento tecnologico di alcuni reparti. All'inizio dell'anno l'industria capodistriana aveva costituito anche l'impresa mista Cimos-Titan nella località di Kamnik, nella Slovenia superiore che ora occupa 300 operai in una delle più moderne ferriere del paese. Inoltre, come abbiamo pubblicato, la Cimos ha acquistato fabbrica di trattori Labin-Progres, di Albona. Nei prossimi quattro anni l'azienda investirà una quarantina di miliardi di lire per il completo aggiornamento tecnologico e ampliamento della produzione.

Le sigle sindacali che in regione raccolgono i tre quarti degli operatori di medicina generale bocciano le linee di riforma del settore approvate dalla giunta

Piano Sanità, protesta dei medici di famiglia

«L'assessore Santarossa ci ha presi in giro. Siamo pronti a contestare l'attuazione del documento»

Preoccupano l'accenno alla privatizzazione dei servizi e il mancato supporto finanziario alle Aziende territoriali e ai Distretti. «Non resteremo inerti»

TRIESTE Il piano della Sanità varato giovedì dalla giunta Tondo? Un vero disastro, anche perché preparato e scritto unilateralmente dalla Regione senza nemmeno interpellare chi tasta letteralmente e direttamente il polso a quelli, cioè i cittadini-pazienti, che di quel sistema sono i fruitori. Parola dei tre quarti dei medici di famiglia del Friuli-Venezia Giulia, pronti a una stagione di protesta, se servirà anche clamorosa, «per vigilare affinché le decisioni che verranno prese dalla Regione in ambito sanitario non penalizzino la popolazione».

La posizione di netta contrarietà al documento che alla fine, dopo mesi di gestazione, giovedì scorso l'assessore alla Sanità Valter Santarossa ha portato all'approvazione unanime da parte dei colleghi d'esecutivo, è espressa in una nota congiunta dei rappresentanti di Fimmg, Snami, Simet, Cumi Aiss, la selva di impronunciabili sigle sindacali che raccoglie appunto quasi 800 dei poco più di mille dottori di medicina generale attivi in regione. I quali, oltre che con l'appena licenziato piano, se la prendono anche di persona con l'assessore: «Era mesi - spiega a nome di tutte le organizzazioni Sergio Lupieri, segretario di Fimmg - che chiedevamo invano di poterlo incontrare per parlare delle linee generali della Sanità regionale del futuro. Mercoledì scorso, sapendo che era imminente il passaggio del piano in giunta, gli abbiamo spedito un telegramma ultimativo. Al quale Santarossa ha replicato con un immediato invito per le 12 del giorno successivo. Giovedì, quindi, ci siamo presentati preparati e battaglieri all'appuntamento e... siamo rimasti lì ad aspettarlo per tre ore. Alle 15 è arrivato un suo segretario che ci ha detto: "L'assessore si scusa, ma è impegnato nell'illustrazione del piano alla giunta e non può ricevervi". Insomma, Santarossa ci ha presi in giro. Ora noi denunciamo la sua inesistente considerazione nei nostri confronti, che pure sentiamo di essere coinvolti in pieno in tutti i cambiamenti che si stanno per realizzare nel settore sanitario».

Naturalmente, i medici di famiglia muovono anche, e soprattutto, critiche tecniche. «Esprimiamo disappunto, assoluta insoddisfazione e la più completa preoccupazione per quel documento. Il piano regionale della Sanità non prende alcuna decisione precisa, non interviene nel merito di finanziamenti indispensabili, non supporta le Aziende territoriali e i Distretti. Sentiamo minacciato il Sistema sanitario nazionale, basato sulla solidarietà e sull'universalismo. Siamo preoccupati per le annunciate privatizzazioni: temiamo che il non investire sul territorio da parte della Regione, il non portare avanti un discorso di programmazione e di organizzazione di medicina distrettuale, possa favorire l'ingresso dei privati per attività di medicina generale. Sappia il presidente Renzo Tondo che noi medici di famiglia non siamo disponibili a partecipare inerti alla dissoluzione di un patrimonio faticosamente accumulato».

Fimmg, Snami, Simet e Cumi Aiss annunciano infine la costituzione di un Comitato di sostegno e rilancio del Sistema sanitario nazionale e infine, dopo aver ricordato di essere già da qualche tempo in stato di agitazione, attaccano: «Prenderemo, congiuntamente e con modalità ancora da concordare, ulteriori iniziative di protesta per contestare i contenuti di quel piano della Sanità costruito senza alcuna concertazione con gli attori principali del sistema, ovvero i medici».

a.b.

Anche i dottori della Cisl esprimono critiche «Lì dentro discriminazioni e zone d'ombra»

TRIESTE Il piano sugli assetti sanitari del Friuli-Venezia Giulia «non fa chiarezza sulla modalità di costituzione dei dipartimenti misti ospedale-università», questione da approfondire «per evitare eliminazione di unità operative e cadute assistenziali», e inoltre propone l'unificazione dei servizi di diagnostica tra Azienda ospedaliera di Trieste e Burlo Garofolo, mentre altrettanto non accade tra Cro di Aviano e Azienda pordenonese». Lo hanno rimarcato in un convegno a Gradisca rappresentanti della Cisl medici, tra i quali il segretario nazionale Giuseppe Garraffo. Quest'ultimo ha assicurato l'interessamento affinché la privatizzazione degli Irccs e dei policlinici venga effettuata «solo in via sperimentale in alcuni ospedali».

Carlo Liva, dell'Agenzia regionale della sanità, ha riferito sullo stato degli accreditamenti delle strutture; Sergio Parco, segretario regionale della Cisl e responsabile per il Burlo, ha aperto il dibattito sul piano regionale, sul quale è intervenuto pure Alessandro Delbello, del consiglio generale del sindacato e responsabile per gli Ospedali di Trieste, considerando come «il denominatore comune di tutti i tagli della moderna sanità pubblica è in definitiva una penalizzazione delle carriere della dirigenza medica, causa anche di "fughe" verso altre strutture».

Altro tema scottante: la trasformazione dei piccoli ospedali «in residenze per anziani e "hospice" per malati terminali, tema d'impatto per l'assistenza ai non autosufficienti e per le risorse da destinare al programma: ciò deve però avvenire senza depotenziare l'ospedalità pubblica».

Un medico di famiglia al lavoro: la categoria protesta.

Ufficio presidenza

Regolamento del Corecom: indicazioni tutte accolte

TRIESTE Soddisfazione per il pieno accoglimento delle sollecitazioni fornite dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale da parte del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), e relative al regolamento interno dell'organismo: l'ha espressa il consigliere regionale, e membro dell'Ufficio di presidenza, Bruno Di Natale (An), intervenendo di recente a una seduta di lavori del Corecom.

In proposito, il presidente del Corecom, Daniele Damele, precisa che «abbiamo accolto in toto tale indicazioni per ragioni di opportunità anche perché, a differenza di quanto riportato da qualcuno, non si tratta di rilievi a presunte incongruenze che non c'erano, giacché il nostro regolamento è preso a modello da altre Regioni ed è sostanzialmente in vigore nella versione da noi proposta in Piemonte, Basilicata, Puglia».

Nel corso della seduta del Corecom è stato poi approvato il calendario delle trasmissioni dell'accesso radiofonico Rai per il primo trimestre 2002. Informazioni al numero di telefono 040 / 3773129-30.

Situazione d'invivibilità denunciata dalla sezione radicale cittadina

A Pordenone celle sovraffollate I posti sono 38 e i detenuti 83

TRIESTE Il carcere di Pordenone non è mai stato così sovraffollato (83 detenuti su 38 posti disponibili): è quanto denuncia il Coordinamento radicale del Friuli-Venezia Giulia, che sottolinea la situazione ai limiti della vivibilità e del sovraffollamento naturalmente venutasi a creare all'interno della struttura pordenonese. Stefano Santarossa, coordinatore locale radicale, ha reso noto di avere compiuto ieri un sopralluogo nella casa circondariale, insieme all' assessore provinciale di Forza Italia, Fernando Padelletti, per raccogliere firme sulle 25 proposte di legge di iniziativa popolare promossa dai radicali.

«Nonostante tutto - ha osservato nell'occasione Santarossa - il clima riscontrato nel carcere risulta comunque sereno e il merito va attribuito al direttore e agli agenti di custodia».

«Serve - ha affermato Santarossa - un intervento immediato sulla vergogna tutta italiana della carcerazione preventiva. Oggi, un cittadino (innocente fino alla sentenza definitiva di condanna) può stare in carcere in attesa di giudizio fino a nove anni. La durata fino all' inverosimile dei processi e i termini lunghissimi di carcerazione preventiva - ha concluso il radicale - sono la cifra dell'illegalità del sistema giudiziario e della perdita di credibilità interna e internazionale del nostro Paese».

Il carcere di Pordenone, in questi giorni sovraffollato.

Al via nel Friuli Occidentale un'iniziativa mista pubblico-privato grazie all'intesa tra Ass, Cro e una fondazione

Assistenza a casa per i malati terminali

Chi soffre di gravi patologie oncologiche verrà curato nel proprio letto

Battutaccia di Zoppolato sugli emigranti: «stupiti e increduli» i giuliani nel mondo

TRIESTE «Incredulità e stupore»: sono i sentimenti con i quali reagisce la presidenza dell'Associazione giuliani nel mondo alla pesantissima dichiarazione del segretario regionale della Lega Nord, Beppino Zoppolato, che nel commentare i provvedimenti di aiuto ai corregionali all'estero approvati con il bilancio 2002, se n'è uscito in conferenza stampa con la seguente frase: «I friulani vanno all'estero per lavorare, i giuliani per vacanza».

In una nota, senza nemmeno citare il nome di Zoppolato, l'Associazione giuliani nel mondo afferma che «è appena il caso di riaffermare l'assoluto rispetto e la concreta solidarietà dovuti a migliaia di giuliani, istriani, fiumani e dalmati che vivono e operano nei vari continenti e che sono stati costretti a emigrare in terre lontane, dall'Australia all'America latina, dagli Usa al Canada, al Sud Africa, a causa delle travagliate vicende storico-politiche verificatesi nel secolo scorso nelle aree del confine orientale d'Italia. Le dolorose esperienze umane, individuali e collettive, da essi sofferte, al pari di tutti gli altri emigrati italiani, non tollerano né sarcasmi né offese».

Nella nota si esprime poi soddisfazione «per il provvedimento approvato dal Consiglio regionale per l'attuazione del programma di rientro dei corregionali all'estero, che assume particolare rilevanza e urgenza in relazione alla situazione argentina. L'intervento della Regione, con notevole dotazione finanziaria, consentirà di corrispondere alle richieste di rimpatrio provenienti soprattutto dall'America latina».

Il Centro di riferimento oncologico di Aviano.

PORDENONE Pubblico e privato insieme per garantire assistenza domiciliare ai malati di cancro. È il significato di una convenzione, siglata a Pordenone tra l'Azienda per i Servizi sanitari 6 Friuli Occidentale, il Centro di riferimento oncologico di Aviano e la Fondazione Biasotto.

Da subito nel Distretto Ovest (Sacile) ed entro i primi tre mesi in tutti i distretti della provincia, ai pazienti oncologici terminali sarà prestata assistenza specialistica e infermieristica anche a casa, nel segno di una continuità delle cure avviate durante la degenza in ospedale. Questa iniziativa, che porta sollievo e benessere a malati in situazioni di grave difficoltà sia in termini fisici che psicologici, rappresenta, com'è stato ribadito «un importante passo avanti nell'umanizzazione delle cure». Non solo, ma anche, come ha sottolineato il commissario straordinario del Cro di Aviano, Vittorio Silano, che è anche dirigente del Ministero della salute, si pone come modello da esportare: esempio di efficace unione tra l'azione del volontariato e allo stesso tempo di eccellenza delle prestazioni.

La convenzione è stata siglata dallo stesso Silano, dal direttore sanitario dell' Ass 6 Paolo Saltari e dal presidente della Fondazione Biasotto, Giacomo Maccan.

In termini operativi, a questa forma di assistenza a domicilio Cro e Fondazione partecipano occupandosi dell'aspetto specialistico, l'Ass 6 garantendo l'assistenza infermieristica. Un ruolo fondamentale viene giocato dal mezzo attrezzato che la Fondazione ha messo a disposizione da tre anni a questa parte, e che sarà sostituito entro marzo del 2002 con uno ancor più efficiente che permetterà anche di trasportare i malati dal domicilio negli ospedali nel momento in cui devono sottoporsi alle terapie.

L'individuazione dei casi da seguire - si ricorda che nella provincia di Pordenone si registrano annualmente 5 mila ricoveri all'anno dovuti a patologie neoplastiche e un migliaio di decessi - ha inizio durante il ricovero dei pazienti. Si analizzano i suoi bisogni di tipo sanitario e assistenziale, si segnalano agli operatori del distretto i quali, insieme al medico di medicina generale, valutano di quali prestazioni (cure, ma anche necessità di ordine sociale) la persona ha bisogno, in modo da preparare un suo rientro a domicilio che gli consenta di ricevere le risposte più adeguate.

E ancora, sul fronte del miglioramento dell'assistenza ai pazienti terminali oncologici, l'Ass 6 ha presentato ai medici ospedalieri e di medicina generale e operatori del distretto Nord (Maniago-Spilimbergo) le linee guida aziendali per il controllo del dolore nel paziente neoplastico, progetto che in via sperimentale sta partendo proprio in quel distretto e che ha, come obiettivo generale, il miglioramento della qualità dell'assistenza e della vita degli ammalati attraverso un accurato controllo del dolore con l'uso appropriato di farmaci, la formulazione di progetti di cura personalizzati e articolati tra le cure ospedaliere e quelle territoriali, una costante formazione per le figure professionali coinvolte e il sostegno psicologico all' equipe e alle famiglie.

Elena Del Giudice

In Friuli-Venezia Giulia appena 33 persone su centomila si spengono solo a causa dell'età avanzata, senza alcuna malattia

Morire di vecchiaia, una vera rarità

DECESSI PER SENILITÀ NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	Decessi per senilità, in un triennio, per 100.000 abitanti
VALLE D'AOSTA	61
SICILIA	57
PIEMONTE	53
TOSCANA	47
UMBRIA	40
MOLISE	39
CALABRIA	38
FRIULI-VENEZIA GIULIA	33
LIGURIA	31
ABRUZZO	30
SARDEGNA	30
MARCHE	29
EMILIA ROMAGNA	28
VENETO	23
TRENTINO-ALTO ADIGE	23
LOMBARDIA	22
BASILICATA	22
PUGLIA	21
LAZIO	14
CAMPANIA	10

TRIESTE Morire di vecchiaia. Senza esser stati colpiti da alcuna malattia. Ma soltanto perché si è vecchi; talvolta, molto vecchi.

In un anno, per quella che nelle statistiche ufficiali viene definita «senilità, senza menzione di psicosi», in Italia sono decedute 3613 persone (precisamente 2547 donne e 1066 uomini); delle quali, 2020 – pari al 56 per cento del totale – avevano superato il novantesimo anno di età e, in non pochi casi, il secolo.

Per quanto concerne in particolare il Friuli-Venezia Giulia, nell'ultimo triennio documentato dall'Istat, secondo i dati che consentono di effettuare dei confronti sul piano territoriale, le persone decedute per questa causa nella nostra regione sono state complessivamente 390 (pari a una media di una ogni 3038 abitanti).

Rapportate alla popolazione residente, corrispondono a un quoziente pari a 33 decessi per centomila residenti, che — più elevato di quello nazionale (30 decessi per centomila abitanti) – colloca il Friuli-Venezia Giulia all'ottavo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto «abitanti-decessi per senilità».

In testa a tale graduatoria figura – con 61 decessi, nel triennio considerato, ogni centomila abitanti – la Valle d'Aosta; seguita dalla Sicilia, con 57, dal Piemonte (53), Toscana (47), Umbria (40), Molise (39), Calabria (38) e – come accennato, all'ottavo posto – dal Friuli-Venezia Giulia.

Le quattro regioni nelle quali si registrano i più bassi decessi per senilità – in rapporto alla popolazione residente sono, invece, la Campania (con 10 «casi», in media, ogni centomila abitanti), il Lazio (14), la Puglia (21) e la Basilicata (22).

Infine, nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, le due province che vantano i «quozienti» più elevati sono quella di Udine (con 51 decessi ogni centomila abitanti, nel triennio considerato) e quella di Trieste (21), seguite rispettivamente dalle province di Pordenone (18) e di Gorizia (15). La longevità dei triestini trova un'ulteriore conferma nell'elevata frequenza di abitanti anziani: una statistica ufficiale rivela, infatti, che oltre 16 mila abitanti della provincia di Trieste hanno raggiunto o superato l'ottantesimo anno di età.

gio. p.

Vecchiaia senza malanni, traguardo raro

Gli avvocati degli enti locali si uniscono in associazione

PORDENONE È la prima associazione tra avvocati degli enti locali in Italia. Nasce in Friuli-Venezia Giulia, sede legale a Pordenone ma diramazioni in ogni municipio dove c'è un associato. È l'Associazione avvocati degli enti locali territoriali, Asavvelt. Gli obiettivi sono innanzitutto quello di attivare «una rete professionale che assicuri all'amministrazione di appartenenza maggiore potenzialità in termini di conoscenze, e quindi maggiori efficienza, efficacia ed economicità dell'azione del legale all'interno dell'ente locale - spiega il neopresidente Giorgio Bonet -. Inoltre si ripromette di promuovere lo studio della normativa regionale e di quella nazionale concernente l'ente locale, per poter tradurre in modo omogeneo la loro applicazione; attivare iniziative dirette a portare a un collegamento professionale tra le amministrazioni di maggiori dimensioni con quelle di minori dimensioni, per favorire scambi di conoscenze non solo da un punto di vista teorico, ma anche pratico e procedurale».

È un'associazione volutamente «settoriale» perché opererà specificamente nel campo dell'ente locale, e di cui gli aderenti sentivano la necessità. «Abbiamo preso atto - sottolinea l'avvocato Bonet - che negli ultimi anni è cambiato il ruolo e il modo di operare dell'ente locale territoriale, il contesto normativo è divenuto più complesso e la riforma organizzativa-istituzionale, per essere effettiva, necessita di un cambiamento culturale, operativo e professionale». Ogni Comune, dal più piccolo al più grande, deve applicare le normative vigenti, ma è anche vero «che diverso può essere il grado di approfondimento delle diverse tematiche e del loro coordinamento», ed è una «rivoluzione» che ha investito anche il legale inserito nella struttura dell'ente locale. Una volta era un professionista che svolgeva un'attività marginale e di difensore in sede giurisdizionale, oggi «questa situazione è mutata e il legale dell'ente è venuto così ad assumere - ricorda Bonet - un ruolo identico a quello del "giurista d'impresa" nell'azienda privata».

Da qui le ragioni della nascita di Asavvel fondata, oltre che da Giorgio Bonet, da Maria Serena Giraldi (Comune di Trieste), Francesco Pecile e Valter Colussa (Provincia di Udine), Giangiacomo Martinuzzi e Riccarda Faggiani (Comune di Udine), Stefano Piccoli, (Comune di Gorizia).

e.d.g.

Nel pacchetto di grandi opere approvato dal Cipe anche un lungo elenco di interventi sulle strade del Friuli-Venezia Giulia

Varianti e tangenziali, il conto all'Anas

Investimenti pari a 220 miliardi, ma Franzutti tratterà l'incremento a 300

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia presenta all'Anas il conto del piano triennale per le infrastrutture viarie. Investimenti pari a 220 miliardi che l'assessore ai Trasporti, Franco Franzutti, cercherà di incrementare a 300 andando a battere cassa direttamente al Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) che nei giorni scorsi ha dato il via libera all'elenco delle grandi opere presentato dal governo. Per la manutenzione delle strade regionale sono già stati ottenuti 57 miliardi, mentre a gennaio Franzutti tratterà con il Cipe l'inserimento del piano triennale. Si tratta principalmente di sei capitoli, che interessano tutte le province del Friuli-Venezia Giulia.

Tangenziale Est di Pordenone: con la sistemazione della SS13 e il nuovo accesso alla città, un'opera del valore di 33 miliardi.

Tangenziale Sud di Udine: un intervento del valore complessivo di 140 miliardi, di cui si chiede il finanziamento di un primo lotto per 70 miliardi. Un tracciato che ha visto anche risolversi il contenzioso sull'accettazione, da parte dei Comuni interessati, del percorso della tangenziale dopo i rifiuti degli anni passati. L'assessore Franzutti ha chiesto il suo inserimento nella legge obiettivo, in modo da far cadere tutti i vincoli burocratici facendo così partire il progetto senza impedimenti.

SS56 Udine-San Giovanni-Gorizia: un progetto di 110 miliardi, dove la richiesta riguarda un primo lotto esecutivo per 40 miliardi.

Sequals-Gemona: il prolungamento dell'attuale Piandipan-Sequals sino all'autostrada Alpe Adria. La stima di spesa è di 350 miliardi, la regione chiede il finanziamento di un primo lotto da 50 miliardi o, in subordine, un primo stralcio di 15 miliardi per risolvere il problema della congestione del traffico nel tratto Sequals-Lestans.

SS13 Variante di Tarvisio: importo stimato in 40 miliardi.

Aviano-Piancavallo: un intervento con importo da definire. Si tratta di una strada comunale, ma di valenza regionale, che consente l'accesso alla stazione sciistica pordenonese, sede delle prossime Universiadi. All'Anas è stata richiesta la sistemazione di alcuni tratti pericolosi.

Infrastrutture viarie che si completano con la **tangenziale Campoformido-Basiliano** e la **Mauria-Villa Santina-Tolmezzo-Timau-Passo di Monte Croce**, mentre Franzutti sta lavorando per ottenere anche il finanziamento per la **Portogruaro-Monfalcone**.

«La soddisfazione è grande - spiega l'assessore ai Trasporti - poiché tutto il Ministero ha capito le nostre esigenze. È stato fatto il possibile per recuperare quel gap che pesava sulla nostra regione. Ora Trieste è una tappa importante del Corridoio 5, bisogna recuperare il tempo perduto poiché questo sviluppo è importante sia a livello nazionale sia per l'Europa». Franzutti solleciterà inoltre l'azienda di Stato a completare il pacchetto di opere inserite nel precedente piano finanziario e solo in parte realizzate. Si tratta in particolare del collegamento tra l'autostrada **A4-Interporto di Cervignano** e il prolungamento del **raccordo tra la A4 e la SS14 fino alla provinciale 19 Monfalcone-Grado**.

pi.co.

Un tratto della strada provinciale 19, la Monfalcone-Grado, che dovrebbe venir collegata con una bretella alla statale 14 e all'A4. (Foto Meta)

Guasto l'aereo per Milano Cento passeggeri inviperiti

RONCHI DEI LEGIONARI Passeggeri inviperiti, caos, telefonate di protesta: questa la situazione creatasi ieri mattina all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La causa di tutto? la cancellazione del volo Alitalia AZ 1336 in (teorica) partenza alle 6.40 con destinazione Milano-Malpensa.

Un guasto all'impianto elettrico del Mc Donnell Douglas DM 80 della compagnia di bandiera ha costretto oltre un centinaio di passeggeri a rimanere a terra, con logiche e pesanti conseguenze per coloro i quali, allo scalo lombardo, dovevano usufruire di una coincidenza sia per destinazioni internazionali, sia per quelle intercontinentali.

File dinnanzi al banco informazioni, concitate telefonate agli uffici di Alitalia e alle redazioni dei giornali per segnalare il disservizio: ecco quanto si è vissuto ieri mattina a Ronchi dei Legionari. Alcuni passeggeri sono poi stati «riprotetti» (cioè imbarcati) sul volo delle 7 per Roma-Fiumicino, alcuni sono stati invece trasferiti allo scalo di Venezia «Marco Polo», mentre altri hanno atteso alcune ore in aeroporto per poi trovare posto sullo stesso aeromobile, riparato in tempo record dai tecnici della società di gestione dell'aeroporto ronchese, ma alla fine ripartito alla volta della Capitale e non di Milano.

Luca Perrino

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Voch ved. Predonzani

Ne danno il triste annuncio i figli ANDREA, GIORGIO e LUCIA con FRANCESCA, FRANCA e SALVATORE, i nipoti MARINO, MONICA ed ELENA con ALBERTO e NICOLÒ.

Si ringrazia il personale della Casa di Riposo «Anni d'Oro».

I funerali seguiranno giovedì 27 dicembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2001

Partecipano al dolore famiglie GIOVANNINI, VACCA, SUSSICH e NORA.

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

Ci ha lasciati

Alceste Stabile ved. Lupieri

Lo annunciano i figli GIANCARLO, EGLE e PARVA unitamente ai familiari e ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 24 dicembre alle ore 14.30 nella Chiesa di San Lorenzo di Fiumicello, muovendo dall'Ospedale Civile di Palmanova.

San Lorenzo di Fiumicello, 23 dicembre 2001

---

†

Ha raggiunto i suoi cari

Italia Nigris ved. Mazzon

A tumulazione avvenuta la piangono IVA e parenti tutti.

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Tronconi ved. Metz

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, ROBERTO, FURIO e GIORGIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 dicembre, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2001

Ciao

Rosetta

BRUNA, EDEA, ERMINIO e famiglia.

Melbourne, 23 dicembre 2001

Partecipano al dolore della famiglia: SANDRA, RENATO ed ENRICO.

Trieste, 23 dicembre 2001

Partecipiamo al vostro dolore: ROSSELLA, FERNANDA e BERTO.

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aniello Boeri

Ne danno il triste annuncio la moglie SIRENA, i figli MAURO con LILLI e BENEDETTO con DEBORA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 24 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 dicembre 2001

Partecipa al lutto: famiglia DUDINE.

Muggia, 23 dicembre 2001

---

†

È mancata

Elena Grlj Mauri

Danno annuncio GUGLIELMO e nipoti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 alle ore 11.20 da Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Cignola in Strain

Ne danno il triste annuncio il marito MILAN, il figlio ROBERTO, la nuora EUGENIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 24 dicembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2001

Vicini al nostro caro ROBERTO in questo triste momento: PIA e DARIO MARINONI.

Trieste, 23 dicembre 2001

Commossi partecipano al dolore PINO, MARINA, ISIDE, GIOVANNI, CRISTINA.

Trieste, 23 dicembre 2001

Partecipano con affetto GILBERTO, ANNAMARIA PEROTTI.

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

Si è spento improvvisamente

Vittorio Grizancic

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSANNA, il genero BORIS, la nipote SABRINA e parenti.
I funerali seguiranno lunedì 24 dicembre alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alberta Čok ved. Sedevcic

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nilda Sulcic

ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

Si è spento serenamente

Luigi Zaccariotto

L'annunciano la moglie AMELIA, le figlie, i generi, i nipoti, i cognati, i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Ringraziamo tutto il personale del reparto Margherita dell'ITIS per l'affetto e la professionalità dimostrata.

Trieste, 23 dicembre 2001

Ciao

nonno Gigi

compagno di tante ore felici: ANDREA e VALENTINA.

Trieste, 23 dicembre 2001

Partecipano con affetto i nipoti FLAVIA con MARINO e SILVIO con SONIA.

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Kalligaric ved. Gnezda

Ne danno il triste annuncio i figli FIORENZO, GABRIELLA, VINICIO e DENIS unitamente alle famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Argeo Bisiacchi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 dicembre 2001

V ANNIVERSARIO

Aldo Ugrin

Ieri, oggi, domani il tempo non cancella il dolore.
Con infinito amore.

Tua moglie TINA, il figlio SERGIO, MARINELLA e le nipoti

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

Ci ha lasciato nel bel ricordo della sua gaia vivacità

Bruna Cecchi

Con caro affetto le assistenti domiciliari ANNA, SABINA, BRUNA, DONATELLA, ILEANA con l'assistente sociale AURORA GIONA.

E che la terra ti sia lieve cara

Bruna

I funerali avverranno giovedì 27 dicembre alle ore 10.15 in via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

Il giorno 21 dicembre si è spento serenamente

Rodolfo Trampi (Rudi)

Ne danno l'annuncio la figlia ARDEA con FRANCO, FABIANA e ARIANNA, la sorella JOLANDA, la cognata VALNEA, i parenti tutti.
Un ringraziamento alla dottoressa GIANNINI e al dottor CONFALONIERI.
La benedizione avverrà giovedì 27 dicembre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 diembre 2001

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Carlo Boris Foraus

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trebiciano, S. Dorligo, Trieste, 23 dicembre 2001

V ANNIVERSARIO

Andrea Norbedo

Dolcissimo figlio.
Ci accompagna sempre il tuo sorriso.

Mamma e papà

Trieste, 23 dicembre 2001

"Che' la tua anima risplenda nell'eterna luce del Signore"

È mancato il nostro caro

Lidio Paoletti

Ne danno il doloroso annuncio la mamma GIUSEPPINA, la moglie NADA, il figlio GABRIELE, la sorella LIDIA con RENATO, il nipote ALESSIO e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 27 dicembre alle ore 9 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 dicembre 2001

Ricordano il caro amico

Lidio

MARIO VESNAVER e famiglia.

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

Ci ha lasciati

Edvino Raseni

Ne danno annuncio le sorelle, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 24 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Anita Drassi

Ne danno il triste annuncio VALNEA con le figlie CLAUDIA, ELIANA e famiglie.
I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2001

Ringraziamo di cuore quanti ci sono rimasti vicini per la perdita della nostra mamma

Maria Smargiassi

Le figlie

Trieste, 23 dicembre 2001

IV ANNIVERSARIO

Ciao

nonno Rino

Famiglia MARCOSINI

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

È mancato improvvisamente al nostro affetto il

DOTT. ING.

Edmondo Stroell

lasciandoci nel dolore più profondo.
Lo annunciano affranti la moglie RITA e il figlio ENRICO.
I funerali avranno luogo lunedì 24 dicembre alle ore 12.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2001

Grazie

papà

per i tuoi insegnamenti, i tuoi consigli e la tua rettitudine.
So che sarai sempre vicino a me.
Ti voglio bene!
- ENRICO

Trieste, 23 dicembre 2001

Nel ricordo del fraterno amico

Edmondo

siamo vicini a RITA ed ENRICO: DARIO, TIZIANA, PAOLO, ADRIANA, GILBERTO, SARAH, ELENA e BARBARA.

Trieste, 23 dicembre 2001

Partecipano al lutto CLAUDIO, RENATA, MARILINA e GIADA.

Trieste, 23 dicembre 2001

Ciao

Edmondo

sarai sempre con noi: gli amici dell'Obelisco CLAUDIO, EDI, PINO, GIANNI, LAURA, MINA.

Trieste, 23 dicembre 2001

Bambini e genitori delle I A e I B «Foschiatti» sono vicini alla maestra RITA.

Trieste, 23 dicembre 2001

Partecipano al dolore gli amici FABIO e DONATELLA.

Trieste, 23 dicembre 2001

Vicini a RITA ed ENRICO: WALTER e famiglia.

Trieste, 23 dicembre 2001

Partecipano commossi FABIO e ORIANA REBESCHINI.

Trieste, 23 dicembre 2001

Con grande dolore si associa al grave lutto la famiglia TREMUL.

Trieste, 23 dicembre 2001

Partecipa al dolore di RITA ed ENRICO, la famiglia PREMUDA.

Trieste, 23 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al nostro caro

Pino Burlo

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 23 dicembre 2001

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Nino Giovanni Monda

Trieste, 23 dicembre 2001

I ANNIVERSARIO

Francesco Palatella

La moglie, il figlio, il nipote e parenti ti ricordano sempre nei loro cuori.

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

Improvvisamente è mancato il

DOTT.

Mario Antonini

neurologo da Buie d'Istria

A tumulazione avvenuta, con immenso dolore, ne dà l'annuncio la moglie GRAZIA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 23 dicembre 2001

MARIA NOVELLA con FRANCO e ALESSANDRA, ELIO con VUOKKO, BARBARA, ALEX e MARCO ricordano il caro

zio Mario

Trieste, 23 dicembre 2001

Partecipano commossi al lutto GIUSEPPE DEI ROSSI, NORA KENDA e RINA OLIVA.

Trieste, 23 dicembre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Lo Bello ved. Mosconi (Ricky)

Con grande dolore ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, il fratello, le nipoti LARA e SERGIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 24 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2001

Si associa al lutto: fam. LUCIANO CANDARA.

Trieste, 23 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le numerose attestazioni di affetto per la scomparsa del nostro caro

Marcello Vecchiet

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

FRANCO VECCHIET e famiglia

Trieste, 23 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

Sinceramente commosse per le numerose attestazioni di stima, affetto e amicizia dimostrate al nostro caro

Luigi Ghersinich

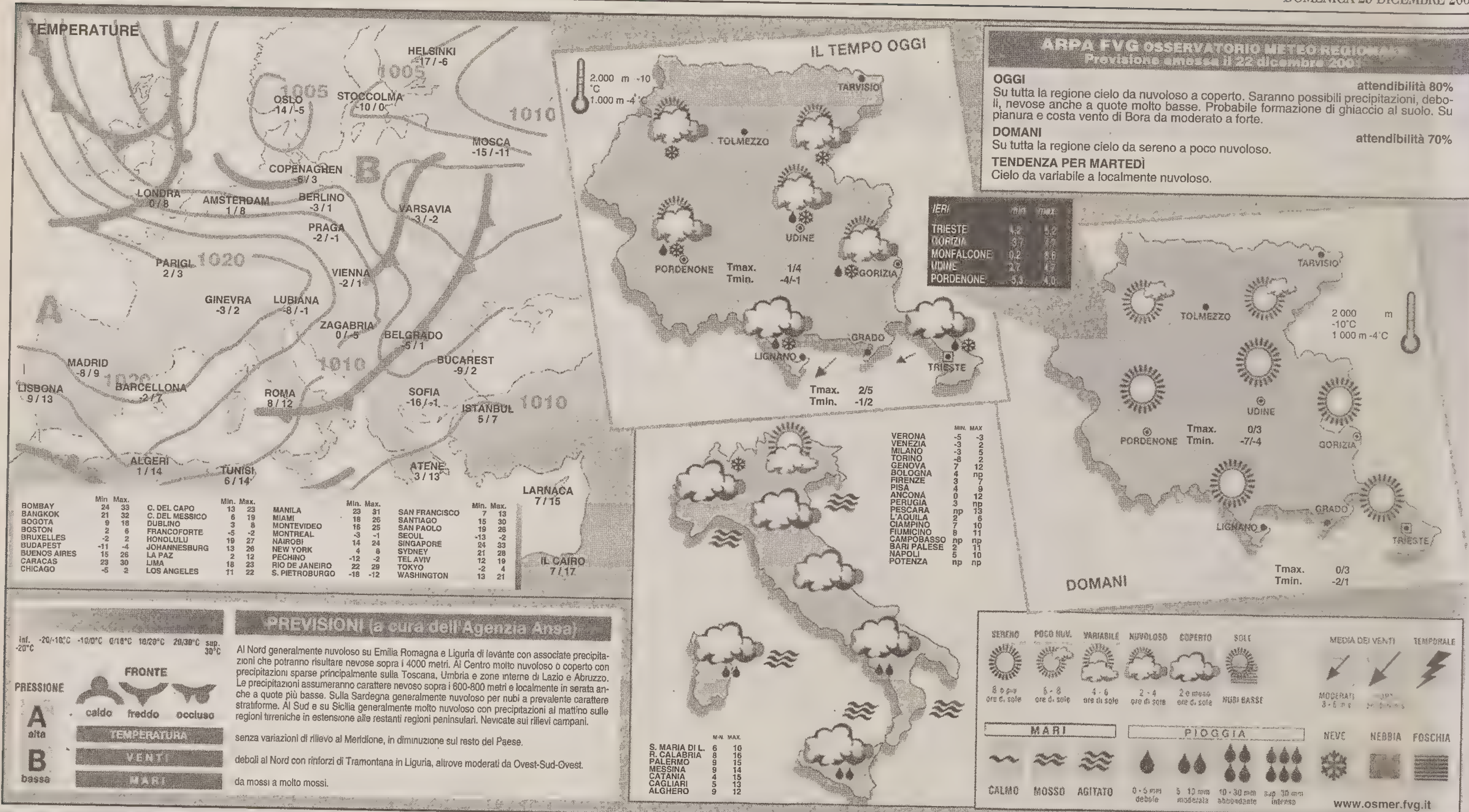
SILVIA e MARINA ringraziano di cuore tutti coloro che sono stati loro vicini in questo triste momento.
Una Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 9 gennaio alle ore 19 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, via Vittorino da Feltre 11.

Trieste, 23 dicembre 2001

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 – Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì. 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 – Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

ANIMALI

L'identificazione con microchip è richiesta da certi Paesi anche per i gatti

I primi mesi dei cuccioli: vaccini e anagrafe canina

I primi mesi di vita di un nuovo cucciolo sono segnati da alcuni importanti appuntamenti. In questo delicato periodo, infatti, le ripetute visite dal veterinario sono volte alla verifica di un buono stato di salute (compresa la verifica per eventuali parassitosi intestinali) e alla messa in atto del piano vaccinale per le malattie infettive contagiose, che prevede due o tre somministrazioni di vaccino a partire dalla sesta settimana (la valenza della leptospirosi può essere somministrata a partire dalla nona settimana ed è per questo che, se il primo vaccino sarà somministrato precocemente, sarà di tipo differente dai successivi) ed entro la quindicesima settimana.

Questo ben preciso periodo è motivato dal fatto che prima delle sei settimane il cucciolo sfrutta la protezione anticorpale che gli ha fornito la madre. Il vaccino per la rabbia silvestre invece potrà essere somministrato a partire dal sesto mese ed è rimasto obbligatorio per portare il cane (o il gatto) alle esposizioni, all'estero e in Sardegna.

Sebbene l'efficacia di questo vaccino sia della durata di un anno come per i precedenti, le leggi della Croazia richiedono che venga ripetuto ogni sei mesi (ovvero che al momento del passaggio di frontiera l'animale non sia stato vaccinato più di sei mesi prima).

Al proprietario del cane è inoltre fatto obbligo di iscriverlo all'Anagrafe canina presso il canile sanitario comunale. All'atto dell'iscrizione si provvede alla redazione della scheda segnaletica dell'animale e gli viene assegnato un codice di riconoscimento che lo contraddistingue in modo specifico e senza duplicazione.

Il cane è identificato mediante marcatura elettronica con microchip applicato nel collo per via sottocutanea e riportante il codice di riconoscimento. L'identificazione mediante microchip è richiesta anche per i gatti qualora dovessero entrare in alcuni paesi stranieri come l'Inghilterra e gli Usa.

L'operazione di apposizione del microchip è eseguita presso il Canile sanitario, ma resta ferma la possibilità per il proprietario di farla eseguire a proprie spese da parte del veterinario di fiducia, purché autorizzato dall'Ass.

In caso di mancata iscrizione all'anagrafe canina, o mancata applicazione del microchip, si può incorrere in una sanzione amministrativa da 200 mila a 1 milione 200 mila lire (da 103,31 a 619,83 euro).

Storicamente questo piccolo trasmettitore è stato preceduto da una medaglietta appesa al collare, e in tempi più recenti dal tatuaggio sull'orecchia o all'interno della coscia (all'atto dell'iscrizione era possibile validare quello dell'Enci).

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli astri vi daranno una certa carica ancora per qualche giorno. Non fate azzardi, riflettete prima di prendere una decisione.

Toro 21/4 20/5
Soppesate con cura le scelte che farete oggi. Considerate bene l'effetto che potrebbero avere su chi vi circonda. Incontro inaspettato in serata.

Gemelli 21/5 20/6
Avvertirete un gran desiderio di movimento e così deciderete di intraprendere una nuova attività sportiva. Alti e bassi in amore.

Cancro 21/6 22/7
Utilizzate al meglio le buone occasioni che gli astri vi offrono nel corso della giornata ed evitate di perdere tempo prezioso. Stanchezza.

Leone 23/7 22/8
Grazie alla vostra disponibilità verso qualsiasi proposta la giornata di oggi sarà particolarmente ricca di piacevoli sensazioni.

Vergine 23/8 22/9
Qualcuno di voi potrebbe decidersi a fare qualche viaggio. Staccare dai soliti impegni quotidiani vi caricherà di energia positiva.

Bilancia 23/9 22/10
Accettate inviti e ricambiateli secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia.

Scorpione 23/10 21/11
Sarà innanzitutto importante superare i dubbi e le perplessità che avete. In questo momento potete contare su dei consensi inaspettati..

Sagittario 22/11 21/12
Alti e bassi nella vita privata. Nel corso della mattinata dovrete superare alcune contrarietà nella vita affettiva. Siate prudenti nel parlare.

Capricorno 22/12 19/1
Scoprirete che è molto bello e appagante rendersi utili. Sentimentalmente qualche leggera tensione vi metterà di cattivo umore.

Aquario 20/1 18/2
Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno.

Pesci 19/2 20/3
Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Lo sono i poeti che improvvisano - **12** Linguista - **13** Iniziali della Piccolo - **15** Preposizione semplice - **16** Premere con i piedi - **23** L'insieme dei credenti nel Redentore **25** Diede il filo a Teseo - **26** Un metallo prezioso - **28** Mal di testa - **30** Antico Testamento - **31** Una malattia della crescita - **33** Garibaldi lo fu «dei due mondi» - **34** Tornar in centro - **35** Giocatore disonesto - **37** La terza nota - **38** Gino cantautore - **40** In mano - **41** Bocca da fuoco - **44** La capitale greca - **46** La esegue il chirurgo.

VERTICALI: **2** La sigla del telegiornale - **3** Articolo spagnolo - **4** Relativi ai soldi - **5** Sigla di Pistoia - **6** Principio di otite - **7** Una sillaba in romanesco - **8** L'attore Pacino - **9** In provincia di Parma - **10** Lo studia lo psicanalista - **11** Particella elettrizzata - **13** Occidentale in breve - **14** La capitale del Suriname - **17** Cantante come Pavarotti - **18** Fu scolpito con Amore - **19** Frank, compianto cantante - **20** Viene usato in conceria - **20** La Nin scrittrice - **22** Il prefisso iterativo - **24** Antico altare - **27** Lega di rame e zinco - **28** Dimora tranquilla - **29** Spazio limitato e ben definito - **32** Fondo di canoa - **36** Gracidano nel pantano - **38** Il segno tra i fattori - **39** Lamenti danteschi - **42** Iniziali di Pindemonte - **43** Sigla di Caserta - **45** Sigla di Enna

SCARTO INIZIALE (5/4)
Lo gnomo

Roto a giù lasciando a montagna
e al verde canta dove l'acqua stagna

Pippo

CAMBIO DI ANTIPODO (7)
Dieta

Tanto per farti un quadro delle cose,
devo spesso ordinar a pasta a [illegible]
Sono questi i rimedi che s'impongono
quando la vita ha spine dolorose

Il Dragomanno

SOLUZIONI DI IERI

A	D	A	T	T	E	■	C	E	D	R	O
L	I	L	■	A	C	C	O	S	T	O	■
C	O	V	I	■	C	E	N	T	■	V	P
E	S	E	N	T	E	■	S	I	R	I	O
■	C	A	V	A	L	C	A	R	E	■	L
J	U	R	A	S	S	I	C	P	A	R	K
A	R	I	S	T	O	C	R	A	Z	I	A
C	I	■	O	I	■	C	A	R	I	E	■
U	■	A	■	E	C	A	T	E	O	■	A
Z	A	M	O	R	A	■	O	■	N	O	N
I	S	O	L	A	R	E	■	P	E	C	S
A	I	R	E	■	D	I	N	O	■	A	E

Indovinello: *LA BUSSOLA.*

Anagramma: *NASO TORTO = ASTRO NOTO*

LOTTO

BARI	21	51	6	7	75
CAGLIARI	42	70	63	53	5
FIRENZE	59	64	89	8	43
GENOVA	45	13	31	55	83
MILANO	32	68	71	82	58
NAPOLI	3	52	81	44	64
PALERMO	48	56	60	33	77
ROMA	68	50	79	45	12
TORINO	30	54	28	26	82
VENEZIA	18	17	42	4	38

SuperEnalotto (Concorso n. 102 del 22/12/2001)

3 21 32 48 59 68 JOLLY **18**

Montepremi lire	17.027.800.860
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	46.488.332.183
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	15.129.244.744
Ai 34 vincitori con 5 punti lire	100.163.600
Ai 3.796 vincitori con 4 punti lire	897.100
Ai 144.601 vincitori con 3 punti lire	23.500

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.43**
	tramonta alle	**16.24**
La Luna:	si leva alle	**12.42**
	cala alle	**0.00**

51.a settimana dell'anno, 357 giorni trascorsi, ne rimangono 8.

IL SANTO

IV d'Avvento

IL PROVERBIO

Il genio fa ciò che deve e l'ingegno ciò che può.

TEMPO

Temperatura:	**4,2** minima
	5,2 massima
Umidità:	**48** per cento
Pressione:	**1009,8** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**14,8** km/h da N-E
Mare:	**8,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	4.12	**+99**	cm
Bassa	ore	12.00	**-11**	cm
	ore	15.57	**-6**	cm
	ore	21.12	**-18**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.58	**+53**	cm
Bassa:	ore	12.33	**-22**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'Ap ha avviato una procedura per verificare il comportamento di Luka Koper e della controllata Tict che gestisce il Molo Settimo

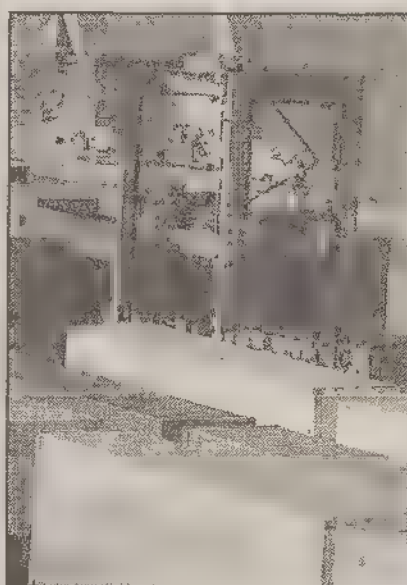
Porto, ai ferri corti Authority e Capodistria

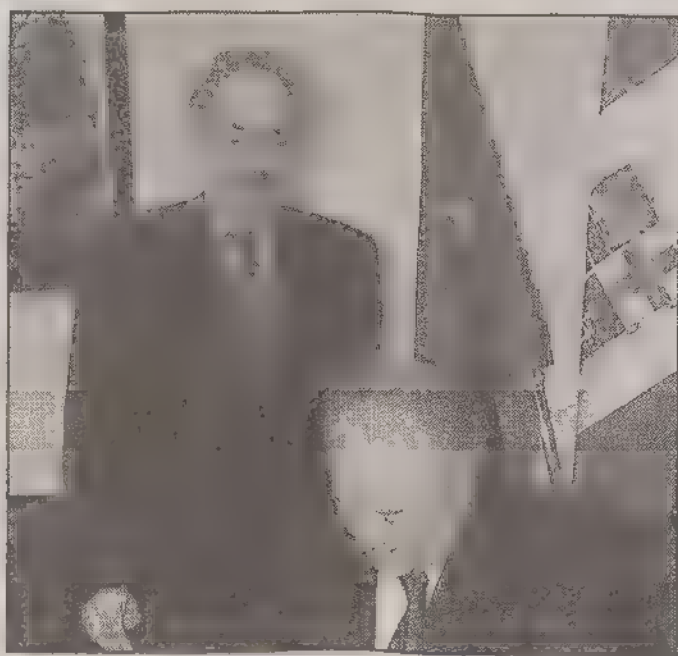
Nel mirino le tariffe delle ferrovie e l'aumento del traffico container nello scalo sloveno a scapito di Trieste

L'Autorità portuale e la Luka Koper di Capodistria sono ai ferri corti. Una procedura per verificare i comportamenti della stessa Luka Koper e della controllata Tict, che dal gennaio scorso gestisce il Molo Settimo, è stata avviata dall'Authority a seguito di un'indagine preliminare richiesta dal Comitato portuale (Regione e Provincia e Comune avevano legato a questa indagine il loro sì al bilancio 2002).

Tre i punti che alcuni funzionari dell'Autorità portuale dovranno verificare, con riguardo agli obblighi di Luka Koper/Tict sia in qualità di terminalista sia di titolare del rapporto di concessione (dove si prevede che il Molo Settimo rimanga la principale base logistica dei due scali).

Parte del Molo Settimo

Nel mirino c'è innanzitutto il servizio ferroviario per il porto di Capodistria, recentemente potenziato dalle Ferrovie slovene sulla tratta Villaco-Capodistria, per la quale vengono offerte tariffe inferiori di circa il 60% rispetto a quelle che la società Alpe-Adria pratica per il collegamento Villaco-Trieste.

Una differenza di costo che l'Authority non esclude produca effetti distorsivi del mercato, sottraendo traffico al porto di Trieste a favore di Capodistria. «Effetti che sembrerebbero confermati – rileva l'Autorità portuale – dalla decisione della compagnia marittima giapponese NYK (fra le dieci maggiori al mondo, *ndr*) di creare una linea diretta Capodistria-Far East, nonchè dall'orientamento di alcune case di spedizione austriache di trasferire i loro traffici su tale porto». Questa situazione – rimarca l'Authority – andrà verificata anche in base alle norme in materia di concorrenza presenti nell'Accordo di associazione stipulato fra l'Unione europea e la Slovenia.

Secondo punto sotto controllo, le scelte gestionali di Luka Koper/Tict al Molo Settimo. Nelle ultime settimane i gestori del terminal hanno avviato un discorso di apertura e neutralità rispetto alle compagnie marittime (leggi l'arrivo del colosso cinese Cosco e l'annunciata nuova linea con la Turchia). Una politica gestionale che, secondo l'Authority, sembra mettere a rischio la permanenza a Trieste dei traffici del Lloyd Triestino, principale cliente del terminal. «Il terminalista è certamente libero di attuare le scelte che ritiene migliori - sottolinea l'Autorità – che devono però conformarsi alle strategie fondamentali del sistema, la cui verifica spetta all'Autorità portuale».

Il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca (in piedi) con Bruno Korelic, il numero uno di Luka Koper.

Il terzo punto che l'Authority intende controllare riguarda l'aumento del traffico contenitori nel porto di Capodistria a fronte di un corrispondente decremento al Molo Settimo. L'Autorità avverte però che, in questo caso, dall'indagine preliminare è risultato che tale effetto è stato prodotto da «ragionevoli motivi». Benchè libera di far concorrenza a Trieste nelle merci varie, Luka Koper sta attuando una politica commerciale particolarmente aggressiva per quanto riguarda la frutta destinata al mercato bavarese che transita per il nostro porto.

Infine rimane aperta la questione del Molo Terzo, che Luka Koper sta costruendo nonostante un mese fa il presidente Bruno Korelic abbia dichiarato all'assessore regionale Franzutti – secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa – che la sua società «ha rinunciato agli investimenti relativi alla costruzione di un nuovo terminal container al Molo Terzo di Capodistria, orientando l'attività nella promozione del terminal triestino».

L'esito dell'indagine, avviata in questi giorni, si conoscerà entro febbraio. La procedura, precisa l'Autorità portuale, «sarà condotta nel pieno rispetto delle norme di legge e dei diritti della difesa». Ma nel caso venissero riscontrate una o più violazioni, quali sanzioni potrebbero venir comminate a Luka Koper/Tict. *L'extrema ratio*, prevista dall'art. 47 del Codice della navigazione, è la revoca della concessione del Molo Settimo. In alternativa, l'Authority potrebbe ordinare al concessionario di tenere alcuni comportamenti e di cessarne altri.

Giuseppe Palladini

Il messaggio del sindaco Dipiazza

Il futuro ci richiede un cambio di mentalità

Sono passati sei mesi da quando ho ricevuto l'incarico di Sindaco di questa grande e meravigliosa città. In quella circostanza mi sono impegnato a portare Trieste al centro dell'attenzione e al centro degli investimenti.

Per realizzare questo obiettivo ho voluto e voglio confrontarmi con la gente, con tutta la gente che ami questa città e ricerchi per essa migliore vivibilità, maggiore prosperità e dignità.

I primi mesi mi hanno visto intento a capire e a conoscere la struttura, a rendermi conto degli impegni e dei progetti in corso, a correlare le spese con le risorse, obbligandomi fin da subito a scelte finalizzate al contenimento della spesa.

Roberto Dipiazza

Il 20 dicembre è stato approvato il bilancio preventivo per il 2002. Lo ritengo un buon bilancio: esso è improntato dallo spirito del fare per la città, per la gente, in particolare nel campo dell'assistenza e dell'educazione. Con i molteplici contributi ottenuti dal Governo centrale e da quello regionale potremo avviare importanti lavori di miglioramento e di recupero a vantaggio di tutta Trieste.

La città si appresta a riprendere il suo ruolo di capitale d'area che è connaturato con la sua posizione geografica. Premessa indispensabile a questa sua funzione è la ripresa dei diversi comparti che costituiscono l'ossatura portante come il porto, il commercio, il turismo, la bellezza dell'insieme urbano dal centro alle periferie. In questo scenario dobbiamo essere sempre di più caratterizzati dalla voglia di fare ma che sia un fare realmente attuabile e soprattutto nell'interesse di tutti. In particolare è la mentalità che deve cambiare. Questa nuova mentalità ci si impone dopo i fatti dell'11 settembre; dobbiamo integrarci e unirci nello sforzo di attuare questo passaggio culturale che esige una nuova visione dell'uomo, delle sue aspettative e delle sue relazioni.

In questa nuova era siamo chiamati a crescere nei rapporti interpersonali andando oltre i personalismi e le propagande. Trieste lo ha più volte dimostrato nella storia integrando nella pratica etnie, lingue e religioni differenti. Cambia di conseguenza il modo di fare politica: è tutta l'Amministrazione che deve considerarsi al servizio del cittadino cliente che è parte attiva della città. Nei differenti ruoli, dal sindaco agli assessori, ai consiglieri siano essi di maggioranza che di opposizione, ai collaboratori del Comune, ai cittadini, dobbiamo tutti partecipare e contribuire alla crescita della città, confrontarci costantemente, superando le contrapposizioni ideologiche per attuare e vivere in un mondo migliore. Ed è questo l'augurio che rivolgo a tutti i triestini.

A tutti voi, cari concittadini, buon Natale e felice Anno nuovo.

Roberto Dipiazza

Il centro permanente dedicato al grande regista scomparso quattro anni fa sorgerà a San Giovanni, con il placet della Regione

Il museo Strehler all'ex ospedale psichiatrico

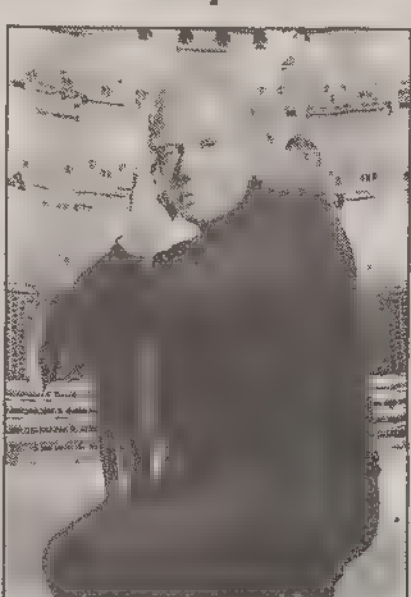
Da un anno l'archivio, giunto da Lugano, è in un deposito «top secret» a Muggia

La sede alternativa sarebbe il magazzino 26 nel Porto Vecchio. Ma il Comune non accantona l'ipotesi del contenitore culturale a Palazzo Carciotti

Il museo dedicato a Giorgio Strehler, il regista triestino scomparso nel 1997, sorgerà probabilmente in uno dei padiglioni dell'ex Opp, l'ex ospedale psichiatrico. E la Regione è pronta a procedere all'allestimento della struttura in tempi brevi. La conferma arriva dall'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti che, all'epoca del suo incarico come responsabile della Cultura, aveva caldeggiato il progetto. Nel centro permanente intitolato a Strehler dovrebbero trovare posto l'archivio e la biblioteca giunti da Lugano, dove il regista ha risieduto fino alla scomparsa. Lettere, manoscritti, disegni e progetti che sono arrivati a Trieste oltre un anno fa, contenuti in quaranta casse, grazie a un accordo con le eredi del regista, l'ex moglie Andrea Jonasson, e l'ultima compagna Mara Bugni. Lo scorso anno sono state trasferite anche le scenografie originali, cedute in comodato gratuito dal «Piccolo teatro» di Milano, che Strehler stesso fondò. Il tutto viene custodito da oltre un anno in un deposito «top secret» a Muggia.

Come sede alternativa all'ex Opp si parla anche del Porto Vecchio, e precisamente del magazzino 26 dove il museo di Strehler potrebbe condividere gli spazi del padiglione portuale con una scuola di arti visive e teatrali. Il tutto, ovviamente, una volta che si procederà alla sua ristrutturazione nell'ambito del progetto di riassetto del comprensorio emporiale. «Ma bisogna vedere quali sono i costi - avverte Franzutti - e per questo motivo la Regione ha preferito un'area meno prestigiosa, come appunto l'ex ospedale psichiatrico». Per l'allestimento del museo sono già stati previsti un centinaio di milioni, assegnati alla Fondazione teatrale regionale che è tra i promotori del centro culturale.

Uno scorcio dell'ex ospedale psichiatrico e Giorgio Strehler, scomparso nel 1997.

E se la Regione sembra decisa per l'ex Opp, il Comune non esclude altre ipotesi. «Ne parlerò con Franzutti - anticipa il sindaco Roberto Dipiazza - anche perché stiamo valutando la creazione di un polo museale a Palazzo Carciotti»Il problema è che nell'edificio trovano posto diversi uffici comunali con circa centinaia di dipendenti, ai quali andrà trovata una sede adeguata. «Tuttavia - osserva Dipiazza - non abbiamo tempo per ristrutturare un palazzo. Ci vogliono anni per le procedure di legge. Preferiamo acquistare uno stabile già pronto e trasferire lì i nostri dipendenti». Tra i palazzi che il Comune sta valutando c'è quello di proprietà della Nuova Banca di credito (Trzaska kreditna banka) in piazza Oberdan, oppure quello della Banca di Novara sulle Rive. E infine l'ex sede della Crt.

Il museo di Strehler è stato al centro di alcune polemiche nei mesi scorsi. Come quella fra l'ex vicesindaco Roberto Damiani e lo stesso Franzutti, allora assessore regionale alla Cultura. Damiani, che era presidente del Teatro Stabile proponeva di ricavare il museo nel ridotto del Politeama. Ipotesi subito bocciata dalla Regione.

Alessio Radossi

Si è conclusa la prima fase del concorso internazionale di idee per il riassetto del fronte mare che va da piazza della Libertà alla piscina terapeutica

I big dell'architettura ridisegneranno le Rive

Quasi novanta proposte giunte da tutte le parti del mondo. E tra un mese in città i primi venti classificati

I migliori architetti del mondo firmeranno le nuove Rive di Trieste. Sono ben 86 le lettere di interesse con i relativi plichi di adesione giunte entro i termini del concorso internazionale di idee bandito dal Comune. Nomi altisonanti come Koolhans (sta progettando il museo Guggenheim di Las Vegas), Eiseman (ha fatto interventi a Londra e Berlino), Fuksas (ex direttore della Biennale di architettura di Venezia). Ma ci sono anche lo spagnolo Makado, il polacco Kada, il tedesco Liebeskind. E poi gli italiani Semerani, Podrecca, Bellini, Bicocca, Gregotti, Purini, e molti altri.

Insomma, il meglio che ci si poteva attendere, e per questo motivo l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia non esita a esclamare: «Per me è stato il più bel regalo di Natale».

Tuttavia, al di là dell'entusiasmo per l'inattesa eco che ha avuto l'operazione fra il Gotha dell'architettura mondiale, il cammino per l'assegnazione del progetto definitivo non è che all'inizio. Il prossimo passo sarà quello della prima «scrematura»: gli 86 candidati scenderanno a 20, ovvero gli otto invitati a partecipare, più altri dodici nomi tra quelli che hanno aderito al concorso. «Sarà un lavoro complicato per la giuria - osservano al Comune - in quanto si tratta di nomi di alto livello». Seguirà l'appuntamento clou: il primo febbraio avrà luogo il «work-show» a Trieste, nel corso del quale arriveranno decine fra responsabili e collaboratori degli studi di architettura prescelti. A loro verrà consegnata, in dettaglio, tutta la documentazione tecnica. Si effettueranno sopralluoghi, foto e rilevamenti vari. «Sarà un'irripetibile occasione - commenta Bradaschia - per promuovere la città in tutto il mondo». «Del resto - aggiunge - il concorso è stato ben pubblicizzato: è apparso su praticamente tutte le riviste d'architettura».

Una veduta notturna delle rive, oggetto del concorso.

Infine, i venti prescelti avranno circa cinque mesi di tempo per consegnare i propri progetti che ridisegneranno l'aspetto del fronte mare triestino. Il termine fissato è il 30 giugno 2002. Poche settimane dopo, ci sarà l'assegnazione definitiva.

Solo allora sapremo nel dettaglio quale aspetto avranno le rive del prossimo decennio. Anche se il comune ha già fornito le linee guida ai progettisti. L'area più caratteristica di Trieste, da piazza Libertà alla piscina terapeutica, dovrà avere una bella passeggiata a mare, nuovi parcheggi, con il canale del Ponterosso che verrà ripensato quale area su cui convergono edifici significativi. E poi piazza Venezia che andrà valorizzata, senza dimenticare il riassetto definitivo della viabilità con passaggi «a trincea», piastre pedonali adeguate alla fruizione di un frontemare del quale i cittadini dovranno riappropriarsi.

a.r.

Continuano le proteste dell'opposizione dopo la bagarre in aula per l'approvazione del bilancio

«Il consiglio comunale è un bivacco»

Rosato: «E questo è un sindaco inadeguato al suo ruolo»

Gli «illyani» alzano il tiro, dopo l'approvazione del bilancio di previsione del Comune per il 2002. Quattro esponenti del Centrosinistra, Tarcisio Barbo, Roberto Decarli, Igor Dolenc ed Ettore Rosato, nel corso di una conferenza stampa hanno sottolineato ancora una volta le critiche verso il documento approvato all'alba di giovedì scorso.

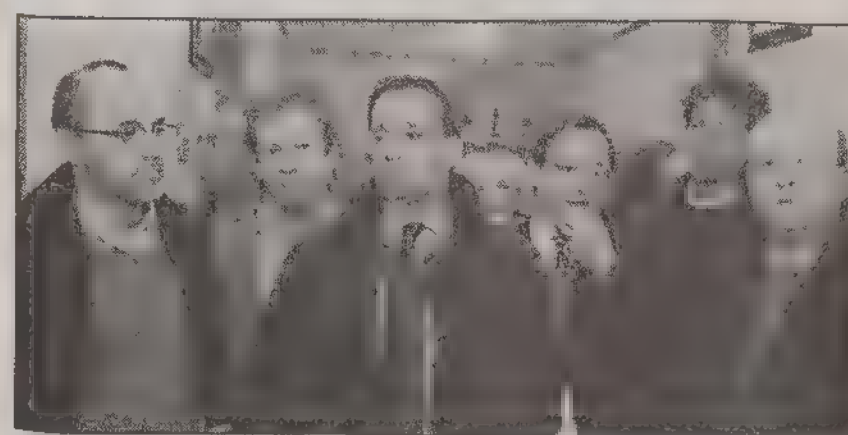
«L'atteggiamento che la maggioranza ha tenuto in aula nel corso delle giornate e delle nottate dedicate al bilancio – ha detto Dolenc – evidenzia da un lato il degrado nel quale stanno cadendo le forze politiche che governano la città e dall'altro il livello di deficit democratico che caratterizza oramai le sedute del consiglio comunale. La protesta di Alberto Russignan, poi espulso dall'aula con l'intervento della forza pubblica – ha aggiunto – è stato l'esempio più marcato di questa situazione. Russignan invece aveva ragione a ribellarsi -perché in quel momento la maggioranza non prestava la minima attenzione a quanto stavano dicendo i consiglieri dell'opposizione, palesando il proprio disinteresse».

«Hanno trasformato la sala del consiglio – ha incalzato Barbo – in una sorta di bivacco, con tanto di bottiglie e panini, ostentando provocatoriamente il disinteresse per i nostri emendamenti. Evidentemente credono che il Municipio sia 'cosa e casa loro' perché pensano che, con la vittoria elettorale, Trieste sia diventata di loro proprietà. Invece non è così e lo dimostreremo».

«Contrasteremo con tutti i mezzi leciti e democratici questo atteggiamento della maggioranza – ha affermato Rosato – e non per partito preso perché facciamo parte di una forza diversa, ma perché questo sindaco è inadeguato al ruolo. Abbiamo cercato di fare delle proposte concrete e serie nel corso della discussione in aula, se tale può essere definita, ma le hanno rifiutate in partenza».

«Dipiazza pochi giorni fa ha chiesto collaborazione da parte di tutti – è stata l'opinione di Decarli – ma è stato poi lui il primo a disattendere questo invito. Perciò annuncio che non accetteremo più alcun tipo di dichiarazione che possa essere lesiva dell'onorabilità e della competenza delle persone che hanno guidato la città prima di questa maggioranza. In particolare l'assessore Rossi sta facendo esternazioni sullo stato del patrimonio immobiliare del Comune che sono inaccettabili».

u. sa.

Sasco: «Nel Centrodestra Ccd sentinella del sociale»

Sasco (al centro) durante l'incontro. (Tommasini)

«Nell'ambito del Centrodestra regionale, svolgiamo il compito di "sentinelle del sociale". E il prossimo anno incrementeremo ulteriormente questa nostra vocazione». La riflessione è di Edoardo Sasco, segretario regionale del Ccd, in occasione del brindisi di fine anno.

Assieme al vicecapogruppo regionale Bruno Marini, Sasco ha tracciato un consuntivo, offrendo alcuni spunti sul futuro del partito. «Assieme a Forza Italia – ha affermato – siamo stati protagonisti di un anno eccezionale. Il Ccd ha raddoppiato i propri consiglieri in ambito regionale, ottenendone altrettanti in sede comunale e provinciale. Si sta consolidando poi quel percorso politico che tende a riunificare in un corpo unico le diverse anime cattoliche del nostro centro. Il 2002 vedrà quasi sicuramente il Ccd, il Cdu e Democrazia europea assieme in una nuova coalizione».

Sasco ha ribadito l'impegno del Ccd in sede di bilancio regionale per il finanziamento del settore dell'assistenza, delle politiche sociali e giovanili. Sul fronte della sanità, ha ricordato: «Il nostro gruppo continua a sostenere il progetto "Amalia" e i progetti connessi alle problematiche dell'Alzheimer. Ancora sul versante delle politiche giovanili, il 2002 ci vedrà in prima linea per la creazione e il mantenimento dei centri di aggregazione, degli oratori e le altre strutture per i giovani».

m. lo.

Camber chiama la CdL alla festa degli auguri

Il senatore Giulio Camber convoca gli esponenti cittadini di primo piano della Casa delle Libertà per la festa degli auguri. Si terrà questo pomeriggio alle 17.30 nella sede di Forza Italia in via Carducci 22. «Con i risultati dell'anno che finisce il percorso politico di Forza Italia e della CdL – si legge in una nota – non si conclude ma inizia: la svolta da forza di opposizione a forza di governo richiede a tutti il massimo sforzo di concretezza e impegno per affrontare realtà particolarmente difficili e molto spesso completamente nuove».

Spadaro: «Indennizzi agli esuli, occorre un'azione comune»

Il problema degli indennizzi agli esuli richiede un'azione comune a Roma delle forze di maggioranza e di opposizione. Lo sostiene il diessino Stelio Spadaro. «Nei giorni scorsi il ministro Giovanardi, invitando l'onorevole Damiani a ritirare l'emendamento alla Finanziaria riguardante gli indennizzi agli esuli – ricorda Spadaro – ha affermato che su tali problemi era auspicabile un elemento comune di governo e di opposizione. È un'affermazione importante e da sottoscrivere: su tutta la complessa questione degli italiani della costa orientale dell'Adriatico (gli esuli e i rimasti) è sicuramente auspicabile una comune e condivisa assunzione di responsabilità. Sono convinto che ciò sia un dovere nazionale che abbiamo nei loro confronti e credo che ciò sarebbe un importante segnale per la Repubblica di Croazia».

Prosegue l'esponente dei Ds: «L'onorevole Giovanardi già nella passata legislatura in più occasioni aveva dimostrato attenzione sensibilità e apertura sulle questioni riguardanti il confine orientale (gli istriani, le leggi di tutela della minoranza slovena, ecc.), ora sono sicuro che anche nella nuova situazione di governo Giovanardi può avere un rilevante ruolo attivo e costruttivo su tutte queste questioni».

L'INTERVISTA

Gianfranco Rados (Videoest), da giugno presidente del settore nell'ambito di Palazzo Ralli

«Industria "piccola", ma di punta»

«Vogliamo aiutare i nostri soci sui sistemi di incentivazione»

Gianfranco Rados, triestino di 57 anni, è dal giugno scorso presidente del consiglio della Piccola industria in seno all'Associazione industriali. Laureato in giurisprudenza, responsabile della VideoEst (audiovisivi) è stato eletto – è la prima volta che accade – direttamente dall'assemblea, senza l'intervento cioè dei consueti «saggi». L'altro candidato era Roberto Tassi. La sua nomina è il riconoscimento, da parte dell'Associazione, dell'enorme ruolo rivestito in città dalla piccola industria.

E' la prima volta che la Piccola industria ha un suo presidente...

Per farlo l'Associazione di Trieste ha cambiato il suo statuto. E' un riconoscimento al ruolo della «Pi», sia per la sua consistenza numerica sia perché oggi si punta allo sviluppo soprattutto in questo settore, più sensibile all'innovazione e allo sviluppo tecnologico. Un'industria di punta e a basso impatto ambientale.

La Ferriera la chiuderebbe o la raddoppierebbe?

Vanno fatte alcune precisazioni. Innanzitutto va evitata questa identificazione tra Ferriera e industria nel suo complesso. La Ferriera è solo una delle industrie, anche se importante. Ci sono anche Wartsila, Fincantieri, Illy, Burgo. E tante aziende un po' più piccole ma non per questo meno importanti.

Scusi se insisto. La Ferriera la chiuderebbe?

Il problema non è così semplice. La Ferriera non è un'isola nel deserto. Un esempio: se decidessimo di abbattere il complesso edilizio di Rozzol-Melara (*come ventilava Dipiazza, tra 20 anni, ndr)* non sorgerebbe soltanto il problema di alcune centinaia di famiglie da dover sistemare, ma anche quello di una rete di piccole imprese che chiuderebbero. Negozi di alimentari, donne delle pulizie. giornalai e chissà quanti altri piccoli operatori economici. Lo stesso vale per la Ferriera.

E il problema ambientale?

E' logico che una fabbrica attorno alla quale è stato costruito un intero rione dia dei problemi di questo tipo. Non verrebbero risolti, alcuni, nemmeno con la chiusura della fabbrica. Il suo abbattimento e la bonifica del terreno avrebbe dei costi enormi: miliardi e miliardi e anni e anni. Nulla vieta di pensare a una futura chiusura, purché siano chiari i progetti, i percorsi e gli obiettivi. Bisogna che la gente conosca sia le ricadute economiche che occupazionali. Stressando il concetto, è inimmaginabile che da un giorno all'altro al posto della fabbrica possano sorgere giardini fioriti o stabilimenti balneari.

Le più note sono la Cartubi, la Vitrani (arredamenti delle grandi navi bianche), il Nuovo Arsenale Triestino, la Siac, l'Italspurghi, la Depositi costieri, l'Aerostudi. Poi tutte le imprese che hanno sede in Area di ricerca o al Bic. La New economy, se in questo momento ancora si può definire così, evitando gesto borsisticamente scaramantici. Per rientrare nei canoni associativi delle Piccole e medie industrie (Pmi), le aziende non devono avere più di 250 addetti, secondo i parametri europei, ma a Trieste – dove le aziende iscritte sono circa duecento – le Piccole industrie (fino a 50 addetti) costituiscono il 50% del tessuto associativo. Queste aziende, che appartengono principalmente al comparto manufatturiero e dei servizi (anche i broker assicurativi, tanto per capire) danno lavoro a circa diciassettemila persone. La Grande industria, qui a Trieste, rappresenta appena il 10% del totale.

E la trafileria da costruire?

Il problema dell'impatto ambientale va affrontato e risolto seriamente. Solo dopo si porrà la necessità e l'utilità di un impianto che porta nuova occupazione senza aggravare ulteriormente i problemi ambientali.

Qual è il ruolo della «Piccola» all'interno dell'Assindustria?

Offrire ai nostri associati servizi sempre più efficienti e di qualità. La Piccola industria raramente può contare su un'organizzazione aziendale. Vogliamo orientare i nostri sforzi – in questa fase – per aiutare i soci ad accedere al credito bancario e ai sistemi di incentivazione. Molti non sanno bene quali siano le possibilità offerte da Frie, Obiettivo 2, Fondo Trieste. Non hanno l'esperienza e la struttura in grado di rispondere a iter burocratici impegnativi.

Come sono i suoi rapporti con il presidente Anna Illy? Non potrebbero essere migliori.

E con le istituzioni cittadine?

Direi buoni. Faremo di tutto per avere il massimo di attenzione sui nostri problemi: non ultimo la disponibilità di territorio per nuovi insediamenti o per lo sviluppo di aziende già operanti.

I vostri rapporti con il resto della regione?

Proprio in queste settimane è stato eletto il presidente regionale delle Piccole. Giuseppe Morandini al posto di Gianni Stavro, un friulano al posto di un triestino. In controtendenza con certi segnali il comitato regionale intende operare in modo unitario su alcuni obiettivi: al primo posto la modernizzazione nei rapporti con le istituzioni in un'ottica federalista. Vorremmo un'assise regionale di tutta la piccola industria aderente a Confindustria da tenere a Trieste in primavera. Il dibattito sul federalismo è aperto: come stabilire le competenze dal centro alla periferia? I politici sono chiamati a dirimere questi problemi.

Trieste come Rotterdam o come Montecarlo?

Né una né l'altra. Né solo turistica né solo portuale. E poi sia a Rotterdam che a Montecarlo ci sono anche le industrie. La Eaton, che fa valvole e che Monfalcone conosce bene, ha sede a Montecarlo. Per Trieste è necessario uno sviluppo equilibrato: industria, porto, turismo e commercio.

Fulvio Gon

Avviso a pagamento

GLI EVANGELICI E L'ISTITUTO RITTMEYER

All'inizio del secolo scorso, la baronessa Cecilia Rittmeyer, appartenente alla Comunità Evangelica di Confessione Elvetica, per disposizione testamentaria lasciò i suoi cospicui averi al Comune di Trieste anche in vista di una fondazione caritativa che fosse al servizio dei cittadini privi di vista. Nacque così l'Istituto per ciechi Rittmeyer dotato di un proprio patrimonio. Sempre per disposizione testamentaria, l'amministrazione dell'Istituto veniva affidata al Comune e alle due Comunità evangeliche, quella Elvetica e quella Augustana, di cui aveva fatto parte il marito. Infatti il Consiglio di Amministrazione era formato da tre rappresentanti del Comune di Trieste e da due persone nominate dalle suddette Comunità evangeliche.

Successivamente, all'arrivo dell'amministrazione italiana, il C.d'A. fu ampliato a 7 membri, con l'ingresso di rappresentanti dell'Unione Italiana Ciechi e più tardi ancora della Regione e dell'Unione delle Province italiane, a scapito di due dei tre posti del Comune.

Nel 1991 l'Istituto passa sotto il controllo regionale, con una modifica statutaria che prevede anche un Collegio dei Revisori, al di là dei controlli regionali previsti per legge, con una presenza evangelica in tale organismo per ribadire la funzione di supervisione insita nella volontà testamentaria della baronessa Rittmeyer. Il passato C.d'A. non ha messo i revisori in condizione di svolgere il loro compito e - variando nuovamente lo statuto - li ha sostituiti con una sola persona, per di più nominata dallo stesso Consiglio, cioè l'organo sottoposto a controllo.

Una recente sentenza del Consiglio di Stato ha ribadito la validità sia del C. d'A. allargato a 7 membri sia del Collegio dei Revisori, ma nonostante ciò, la sentenza stessa è rimasta disattesa in questa seconda parte in quanto i revisori non sono stati nominati. Anche il nuovo C. d'A. è stato nominato dalla Regione in modo che le Comunità evangeliche non hanno ritenuto corretto. Di fronte alle proteste dei rappresentanti delle Comunità, essi si sono sentiti insultare e la richiesta di ripristino della legalità è stata bollata come "infantile ricerca del potere": un'espressione, questa, probabilmente familiare ad altri, ma non certamente alle Comunità evangeliche.

Le due Comunità si ritrovano oggi con un diminuito peso decisionale e senza possibilità alcuna di controllo. E' evidente che la volontà testamentaria della donatrice è stata completamente sovvertita. Per tali motivi le due Comunità, con estremo dispiacere, hanno deciso di **autosospendersi** dalla gestione dell'Istituto Rittmeyer, in attesa che vengano rispettate le regole di una corretta nomina degli organismi di gestione e che tale gestione possa essere sempre sottoposta al controllo delle Comunità.

Pertanto:

- ⇨ **Si invita la Regione a procedere alla nomina di un nuovo Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Revisori, secondo la sentenza del Consiglio di Stato, avente i poteri previsti dal Codice Civile.**
- ⇨ **Si invita il Comune di Trieste a non continuare a disinteressarsi dell'Istituto, bensì a riprendere in pieno la responsabilità primaria della sua conduzione come si evince dalla iniziale volontà testamentaria.**
- ⇨ **Si invitano gli organi di informazione a seguire con attenzione, ma anche con la dovuta imparzialità, le vicende dell'Istituto.**
- ⇨ **Sui invitano infine i cittadini a vigilare perché un importante dono fatto alla città di Trieste, sia come istituzione sia come patrimonio immobiliare, venga sempre più valorizzato e limpidamente gestito nel migliore dei modi.**

I presbitèri delle Comunità Evangeliche Augustana ed Elvetica

Dopo l'arresto per una mazzetta da due milioni di Albino Spetic, capufficio assegnazioni dell'Ater

Finanzieri a caccia di altre tangenti

Le indagini vogliono chiarire se sono stati chiesti soldi a più sfrattati

Ci sono stati altri sfrattati o altri inquilini che hanno dovuto «pagare» o comunque hanno «pagato» per avere un alloggio dell'Ater? E' la domanda cui tentano di dare una risposta i finanzieri del nucleo regionale di polizia tributaria che stanno ampliando il cerchio delle indagini dopo l'arresto di Albino Spetic, 51 anni, capo dell'Ufficio assegnazione e cambi dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale. E' probabile dunque che anche a cavallo di queste feste di Natale e di fine anno saranno sentiti gli ultimi assegnatari di alloggi popolari e in particolar modo gli sfrattati, coloro cioè che si trovavano nella più stringente necessità di avere un appartamento a tutti i costi e che vengono quindi inseriti in una graduatoria particolare.

Il Pm Raffaele Tito

Albino Spetic è stato arrestato lunedì scorso mentre alla guida della sua «Passat» si allontanava dal bar sulle rive dove era stato all'appuntamento con uno sfrattato che aveva appena ottenuto un appartamento in via Montasio. Il locatario si era infatti presentato in precedenza ai finanzieri sostenendo che gli erano stati chiesti due milioni per ottenere l'alloggio. Le banconote che stava per consegnare sono state fotocopiate e dopo l'appuntamento i finanzieri le hanno trovate nel portafoglio di Spetic. «Era solo un regalo» si è giustificato l'uomo che ora è agli arresti domiciliari con l'accusa di concussione. Secondo l'ipotesi dell'accusa (l'inchiesta è condotta dal Pm Raffaele Tito) invece era una vera e propria tangente.

«Sono amico di Bin Laden» E aggredisce i poliziotti

«Sono un amico di Bin Laden». Un sarcasmo fuori posto quello di un marocchino di 36 anni, Hamid Halafi che dopo aver minacciato alcuni baristi ed aver aggredito i poliziotti di una volante, è stato ammanettato e rinchiuso in una cella del Coroneo.

L'episodio è accaduto nella tarda serata di venerdì. Il marocchino si è presentato in un bar di piazza Oberdan e pretendeva che gli venissero servite delle bevande alcoliche. Era già ubriaco e ha reagito violentemente al rifiuto dei baristi. «Sono musulmano e amico di Bin Laden, datemi da bere.»

Quando è arrivata la pantera della polizia, il suo comportamento è peggiorato. Hamid Halafi si è rifiutato di esibire i documenti e, anzi, ha minacciato di morte gli agenti, scagliandosi loro addosso e colpendoli con pugni e calci tanto da provocargli delle lesioni.

Alla fine il marocchino è stato immobilizzato e anche dato che aveva alcune precedenti denunce penali è stato dichiarato in arresto per resistenza, minaccia e lesioni a pubblico ufficiale.

E' stato appurato che Hamid Halafi vive a Trieste senza fissa dimora, ma è in possesso di un permesso di soggiorno rilasciato dalla questura di Belluno.

Striscioni, libri e un presidio Iniziative di Forza nuova

«Basta con le fandonie degli eredi del Pci» e «IX Corpus infoibatori: eroi della Resistenza, criminali assassini». Srotolando questi striscioni ed esponendo libri in particolare sulla Rsi, le Ss italiane, il Falangismo spagnolo e la Palestina, il movimento fascista Forza nuova ha tenuto un presidio ieri pomeriggio in largo Barriera. E' stata un'altra manifestazione a favore di una riscrittura e reinterpretazione della storia. «Oggi in Italia e in particolar modo a Trieste - ha detto Fabio Bellani, responsabile regionale di Forza nuova - la storia viene studiata e insegnata in maniera partigiana, viene usata come argomento di scontro politico-istituzionale, si va avanti per dogmi: dalla Risiera ai campi di Arbe, Gonars e Visco, dai documenti di sedicenti commissioni italo-slovene al caso Pagnini.»

La rivista nazionalista Contropotere, che affianca Forza nuova, organizzerà il 9 e 10 febbraio a Trieste un convegno dal titolo «Basta con la storia partigiana» in cui si parlerà in particolare della Repubblica sociale italiana e delle Waffen Ss. Già a gennaio invece, ma in una data che non è stata ancora definita, dovrebbe tenersi il preannunciato raduno europeo con la presenza dei tedeschi della Npd, accusati di neonazismo, e dei francesi dell'Unitee Radical. Possibile anche l'arrivo di austriaci e irlandesi.

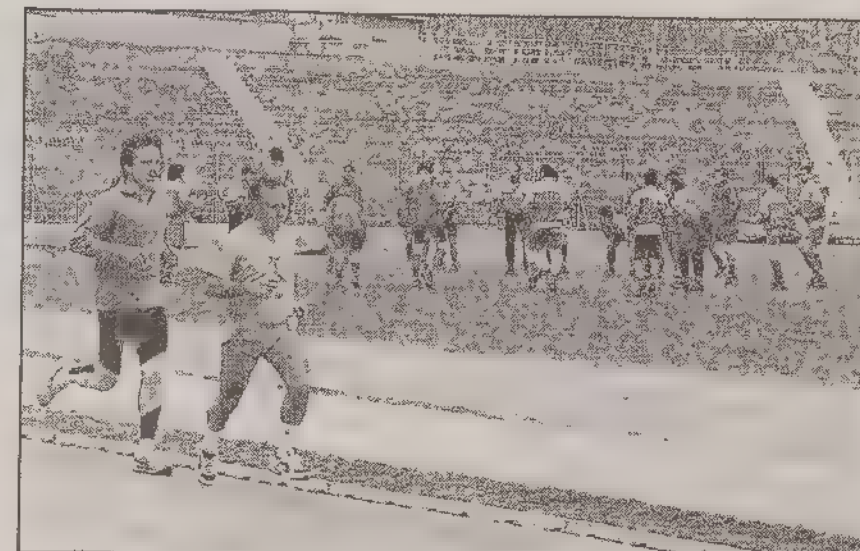
Entro la fine del 2002 cominceranno i primi interventi per la riqualificazione del glorioso stadio

Il Grezar «rinascerà» per l'atletica

Ma il manto erboso verrà conservato per l'attività calcistica

Entro la fine del 2002 cominceranno i primi interventi di lavoro, quelli di smantellamento, legati al progetto di riqualificazione del campo sportivo Pino Grezar. Lo ha comunicato l'assessore ai lavori pubblici del Comune Giorgio Rossi annunciando che verso la metà del prossimo gennaio nel corso di una conferenza saranno approfonditi le modalità e i tempi dell'importante disegno che coinvolge l'impiantistica sportiva cittadina. Ma nel frattempo alcuni dettagli sono già trapelati. Il vecchio ma malandato «tempio» della Triestina avrà quindi una nuova veste. Non si tratta di una semplice rivernicitura ma di un intervento totale votato però alla valorizzazione dell'atletica leggera e all'attuazione del progetto «Cittadella dello sport» che coinvolge anche il comparto logistico dello Stadio Rocco e del PalaTrieste.

La spesa prevista è di circa 13 miliardi e porterebbe alla creazione di una sede sportiva della capienza di oltre 4 mila spettatori omologata anche per le riunioni di atletica leggera a carattere internazionale. Il manto erboso del campo sarà anch'esso totalmente rifatto permettendo così al calcio di non perdere una delle sue sedi gloriose e tantomeno una delle poche aree di attività in erba cittadine.

Ma saranno soprattutto i molti praticanti dell'atletica leggera a fruire dell'importante «restyling». Il Grezar, infatti, sarà dotato di otto corsie per un raggio di curvatura di 40 metri e con inoltre rampe speciali per le discipline da lancio: «Abbiamo valutato attentamente sia le esigenze che le disponibilità attuali - ha dichiarato l'assessore Giorgio Rossi -. E dopo una lunga analisi abbiamo avviato le basi del progetto interpellando le federazioni del Coni. Lo smantellamento dello Stadio Grezar inizierà nel 2002 e contiamo verso il 2004 di completare i lavori valutando sin d'ora - ha aggiunto l'assessore - le varie soluzioni per agevolare i praticanti di atletica nella sede di Cologna».

f. c.

Recuperato grazie ai finanziamenti del piano Urban un edificio all'angolo tra via Crosada e via Punta del Forno. Posti di lavoro per 50 persone

In Cittavecchia trovano una nuova casa 14 aziende

Un gioiello recuperato nel «forziere» Cittavecchia, come l'ha definito il sindaco Roberto Dipiazza. E dentro al «gioiello», costato 3 miliardi finanziati al 40% dal piano Urban dell'Unione Europea, troveranno posto le sedi di quattordici aziende: una galleria d'arte, negozi d'antiquariato, e artigianato, due parrucchieri, una gioielleria, un'azienda informatica, una pizzeria, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni, più le sedi di un'associazione e di una cooperativa sociale.

Un altro pezzo di Cittavecchia, dunque, viene restituito a nuovo splendore: si tratta dell'edificio situato all'angolo tra via Crosada e via Punta del Forno, a pochi passi dal Teatro Romano. L'inaugurazione ufficiale è stata celebrata ieri sera, alla presenza del sindaco, dell'assessore regionale al Turismo Sergio Dressi, del presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti e del segretario nazionale del Cna Bruno Menini.

A fare gli onori di casa il segretario regionale del Cna Roberto Cosolini, visibilmente soddisfatto per il coronamento di un progetto al quale la Confederazione nazionale dell'Artigianato ha dato un grande contributo organizzativo. «E' il risultato più importante raggiunto fin qui dal programma Tergeste - ha detto Cosolini - non soltanto dal punto di vista urbanistico, ma anche sotto il profilo economico: le quattordici aziende che trovano spazio nell'edificio, buona parte delle quali sono nuove, potranno dare lavoro a cinquanta persone. Questo, per noi del Cna che di questo progetto siamo stati promotori, è senza dubbio il premio migliore».

Un momento dell'inaugurazione dell'edificio tra via Crosada e via Punta del Forno.

Il «taglio del nastro» è arrivata al termine di un percorso lungo 2 anni e piuttosto travagliato, soprattutto per i vincoli architettonici posti dalla presenza dello stabile adiacente. Tutto ciò ha determinato notevoli problemi al progettista, l'architetto Bigollo, e alla Riccesi spa, che ha realizzato i lavori, incominciati nella primavera del 2000. «In una zona ricca di storia e di resti romani come Cittavecchia - ha detto il sindaco Dipiazza - le difficoltà sono da mettere in preventivo. Ma considerando che il termine previsto era il 31 dicembre, mi sembra che siamo abbastanza in linea con i tempi, e di questo vanno riconosciuti i meriti alla precedente amministrazione. Sono due, comunque, le cose che mi preme sottolineare: il recupero di tutti i finanziamenti Urban dell'Unione Europea e i tanti giovani imprenditori che hanno avuto il coraggio di investire in questa iniziativa». Sempre sull'aspetto imprenditoriale si è soffermato Antonio Paoletti: «La Camera di Commercio cercherà di fare la sua parte nel sostenere altri progetti di questo tipo», ha detto.

L'assessore Dressi, da parte sua, ha tracciato un parallelo tra il recupero di Cittavecchia e i lavori in programma a San Giusto nel 2002, sui quali la Giunta regionale ha stanziato 7 miliardi: «E' così - ha detto - che questa città deve rafforzare la sua vocazione turistica».

Riccardo De Toma

NATALE Tanta voglia di famiglia, ma anche viaggi e relax: da Dipiazza a Illy e a Codarin, ecco come i politici trascorreranno i prossimi giorni

E l'assessore festeggia. A ritmo di tango

Stage di danza per l'ex campionessa D'Ambrosio. Sluga si dedica al biathlon. Menia fa il sub con Fini

La montagna è un classico, certo. Ma c'è chi preferisce il relax delle terme, chi sceglie le temperature dei tropici, chi si dedica a organizzare gare di biathlon. Il modo per ritagliarsi uno scampolo di tranquillità in questo scorcio di fine anno, comunque, non manca. Il tutto senza dimenticare il vecchio motto che, opportunamente rivisitato, recita «Natale con i tuoi e il 27 con la giunta». Già, perché l'esecutivo di piazza Unità si riunirà regolarmente giovedì. E sindaco e assessori hanno quasi tutti organizzato le proprie pause natalizie di conseguenza. Vediamo.

La palma delle aspirazioni semplici spetta ad **Angela Brandi**: «Cosa farò nei prossimi giorni? Nulla, spero. Non amo in particolar modo le feste e odio la serata di San Silvestro. Il mio desiderio è un po' di riposo e di tranquillità». Zamponi, lenticchie e pandori in famiglia, dunque: poi di nuovo in ufficio. «Forse me ne andrò per qualche giorno dopo Capodanno. Neve? Oddio, no: io amo il caldo...»

Ha già pianificato tutto invece l'onorevole assessore **Roberto Menia**, che oggi assieme alla moglie parte alla volta di Verbania, dove hanno casa i suoceri. Qualche giornata sul lago Maggiore («È bellissimo anche d'inverno: se nevica, poi...») e via: prima del 31 dicembre Menia e signora voleranno al caldo in compagnia del loro testimone di nozze, Gianfranco Fini, per concedersi una settimana di sole e di immersioni, sport di cui sono appassionati.

A proposito di onorevoli: per loro l'imperativo resta la famiglia. Il più casalingo è decisamente **Riccardo Illy**: Natale in salotto con i parenti, Capodanno pure, con alcuni amici. E sotto l'albero, certo, i regali. Già comprati. Di che tipo? «Desideri da esaudire». Agogna a festività paciose, dopo i duelli parlamentari, anche **Milos Budin**. Il senatore ha già caricato in macchina i regali per le bambine: verranno scartati in montagna, dove la famiglia Budin si fermerà per alcuni giorni.

Il sindaco trascorrerà il Natale in famiglia, poi se ne andrà alle terme. Preferita da molti la classica montagna

Tornando agli amministratori di piazza dell'Unità, si prepara a partire pure **Roberto Dipiazza**. Aperti assieme ai genitori i regali di Natale («Costosi? No, no. E neanche inutili...»), il sindaco e la sua compagna se ne andranno alle terme di Saturnia, nel grossetano, dove faranno il brindisi di Capodanno con alcuni amici. Perché proprio lì? «È un posto bellissimo, si può riposare. E poi porta bene: ci sono stato giusto prima della campagna elettorale...».

Enrico Sbriglia resta invece in «fiduciosa attesa», come dice lui stesso. Il problema non è il lavoro da assessore, ma quello da direttore del carcere: «Ancora non so se potrò allontanarmi dall'istituto per qualche giorno...» Intanto, i regali di Natale per la moglie e i tre figli li ha già comprati. Il 25 dicembre sarà una festa dedicata alla famiglia. Poi — impegni di lavoro permettendo — tutti per qualche giorno a Napoli, la città d'origine dell'assessore.

Chi resterà sicuramente a «presidiare» il municipio, nei giorni di assenza del sindaco, è **Fulvio Sluga**. Spetta a lui il primato del regalo più semplice che c'è: «Non apprezzo affatto il consumismo. Sotto l'albero da parte mia ci sarà per tutti del vischio». Anche quello dell'assessore, «single imperituro» come si autodefinisce, sarà un 25 dicembre all'insegna del focolare domestico. Più movimentata invece si prevede la sua notte di San Silvestro, nella doppia veste di festaiolo e rappresentante del Municipio: «Me ne andrò un po' in giro, soprattutto per piazza Unità». Anche Sluga però si concederà il suo piccolo «stacco»: in qualità di responsabile organizzativo del Centro internazionale di sci nordico di Forni Avoltri, trascorrerà lì tre giorni che utilizzerà per organizzare i campionati italiani di biathlon.

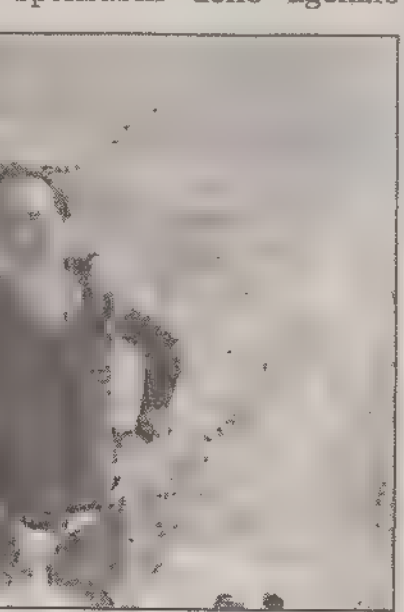
Neve, neve e ancora neve per **Renzo Codarin**, che assieme alla moglie, alle due bambine e alla famiglia del fratello trascorrerà Natale e Capodanno a Corvara. Ma senza esagerare con i brindisi di San Silvestro. Perché il 2 gennaio si torna in ufficio, dove il bilancio comunale incombe: è stato approvato, certo, ma quest'anno c'è da predisporre immediatamente il piano esecutivo di gestione.

Intanto però tra una sciata e l'altra ci sarà anche il tempo per organizzare qualche serata in baita tra assessori con signore e pargoli. **Maurizio Bradaschia** si trova infatti con moglie e figlia a Cortina, e già sono stati fissati con la famiglia Codarin appuntamenti volanti a cavallo tra Faloria e Alta Badia. Neanche l'architetto-assessore però si sottrarrà all'impegno di giunta del 27 dicembre, in vista del quale farà un ritorno-lampo a Trieste per poi tornarsene sulla neve, dove resterà fino a Capodanno.

Tutte famiglia e amici, rigorosamente a Trieste, le festività di **Giorgio Rossi**. «Sarà l'occasione per trascorrere qualche ora in più con mia moglie e mio figlio», sintetizza l'assessore. Che quanto a regali si inserisce nella (folta) schiera di «quelli dell'ultima ora». Che rifuggono dalle banalità, però: «Per i miei cari cerco qualcosa di significativo, anche sorprendente, sì, ma non certo faraonico». Nulla di deciso invece per San Silvestro, «forse a casa di amici».

A casa di **Lucio Gregoretti** martedì si rinnoverà quella che è ormai una tradizione: moglie, figli e parenti riuniti in casa dell'assessore per il tradizionale pranzo. Ma prima di tornare in ufficio, il primo weekend di gennaio («solo tre giorni») un salto in Egitto, ad ammirare le piramidi.

Non abbandona Trieste invece **Maurizio Bucci**, che come il collega Sluga sarà in piazza Unità a festeggiare l'anno nuovo. Intanto, approfitta di queste ultime ore buone per cercar regali («Utili? Io preferisco quelli che stupiscono»). Anche per Bucci pranzi e cene natalizi con moglie, i due figli, genitori e suoceri: «È una tradizione che ho sempre rispettato, e che cerchiamo di trasmettere ai nostri ragazzi», dice l'assessore. Il quale sull'esito di tutti i convivi che l'attendono allarga le braccia: «Dovrei mettermi in dieta già adesso...»

Chi non avrà certo problemi a smaltire le eventuali calorie di troppo dovute alle libagioni natalizie è **Claudia D'Ambrosio**. Alla quale va decisamente la palma del San Silvestro più originale. Anche lei ligia al dovere, dopo il Natale trascorso con i genitori sarà regolarmente in giunta il 27. Ma poi, evase le delibere, via con un gruppo di amici in Bretagna. No, nessun interesse per la storia dei celti: è che in quel lembo di Francia, nei prossimi giorni, si terrà uno stage di tango.

Roberto Menia assieme a Gianfranco Fini: entrambi sono appassionati di attività subacquea. La praticheranno insieme anche nei prossimi giorni.

Danza di cui l'assessore è stata campionessa europea. «Ma ormai sono in pensione, si schermisce lei: adesso resta l'occasione del divertimento...» E il partner? D'Ambrosio, rigorosamente single, lo è anche in tema di ballo: «Lo troverò lì...»

Paola Bolis

Le mete dei triestini durante le festività

Gettonate le piste da sci, crollano i tour negli Usa, all'Est e nel Medio Oriente

Dopo l'11 settembre tutto sembra essere cambiato nella percezione della gente sul modo di divertirsi e di viaggiare. Il fine d'anno, che in molti tradizionalmente coronavano con un viaggio, stavolta verrà festeggiato da tanti triestini tra le mura domestiche. La sensazione viene però minimizzata dai responsabili delle agenzie di viaggio, secondo i quali la crisi riguarda soprattutto le zone calde del Medio Oriente e gli Usa.

E chi ha deciso di spostarsi ugualmente? Gettonatissime le capitali europee, i viaggi autarchici in pullman lungo tutta la nostra penisola. Ma la vacanza «regina» di questo fine d'anno targato 2001, è certamente quella in montagna sulla neve. Tra le mete preferite dai triestini, le zone montane del Tarvisiano, del Bellunese e del Trentino.

Spiega Roberto Cividin, esperto del settore: «Si è registrato a livello non solo locale, ma planetario, più incisivo per l'Italia (che pare abbia risentito più emotivamente degli ultimi avvenimenti, *ndr*) un calo delle prenotazioni per i tour a lunga portata. Rispetto all'anno scorso mediamente nelle agenzie di viaggio triestine il calo è stato del 10-15 per cento, con una incidenza però del 90 per cento per le zone di guerra. Anche l'Egitto ha avuto un calo repentino. Dopo la paralisi del mercato e le molte disdette successive all'11 settembre, oggi si registra una leggera ripresa con la riscoperta dei viaggi in Italia».

Contrariamente a quanto ci si sarebbe potuti aspettare però, secondo Divna Cuk, titolare di un'agenzia specializzata nei tour d'oltre confine e nei Paesi dell'est in genere, per quanto riguarda Slovenia e Croazia, mete a portata di mano soprattutto per noi triestini, non si è avuto nessun boom sulle prenotazioni. Dice: «C'è stato soltanto un leggero incremento delle richieste rispetto all'anno scorso, con preferenze per le terme di Rogaska Slatina, quelle di Radenci, per il lago di di Bled e per le località croate vicine, come Lussinpiccolo, Rovigno e Zagabria. Alcuni tour registrano da tempo il tutto esaurito. Ma, dopo la guerra, mi sarei aspettata una richiesta assai più vistosa. La verità è che tanti triestini resteranno a casa non per paura degli attentati, ,a piuttosto per la mancanza di soldi. Un fatto questo che mi pare piuttosto generalizzato in città».

Ma se il triestino medio probabilmente se ne starà a casa, c'è invece chi, conn il portafoglio ben guarnito, non ha rinunciato a un tour di 15-20 giorni nelle località più lontane. Spiega Adele Prisma: «Qua da noi non c'è stata alcuna disdetta per prenotazioni per paesi come Cuba, Santo Domingo e per tutto il Sudamerica. Insomma chi poteva permettersi un viaggio di 2 o 3 milioni, guerra o non guerra, non vi ha rinunciato».

Daria Camillucci

Piazza Unità: risolto senza costi ulteriori il nodo delle luci che erano risultate permeabili

Riaccese le lampade azzurre

Spot riaccesi in piazza dell'Unità d'Italia. Ieri pomeriggio le lampade collocate sul pavimento del salotto buono cittadino sono tornate a diffondere la luce azzurra. Di nuovo funzionanti, dunque, senza che le si sia dovute cambiare come in un primo momento l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi e lo stesso sindaco Roberto Dipiazza avevano paventato. E senza aver dovuto sostenere spese aggiuntive, visto che il materiale era ancora «in garanzia».

Appurato che l'inconveniente era rappresentato dalla permeabilità all'acqua delle lampade, si è potuto ovviare al difetto: sono state dunque riviste tutte le calotte e le morsetterie di collegamento. L'impianto, costato un centinaio di milioni, è ora in funzione: «Speriamo sia la volta buona», conclude Dipiazza.

Nel periodo natalizio siamo aperti sempre comprese le domeniche

Confezioniamo e recapitiamo cesti natalizi

Vi ricordiamo che siamo presenti anche nello stand fieristico di via Paganini.

I nostri indirizzi sono:

Via XXX Ottobre 14
Via di Roiano 6
Via Settefontane 21
(gestione Delle Vedove)
e nuovamente
in V.le D'Annunzio 16
riapertura il 14 Gennaio
con un simpatico
omaggio a tutti i clienti

supermercato

in Via
di Roiano 6
tel. 040 414561

da lun. a giov.
8,00 - 13,30
16,30 - 20,00
ven. e sab.
no stop 08 - 20

LA SALUMERIA di MASIELLO
Specialità da tutta l'Italia
Via XXX Ottobre 14
tel. 040 639381
lunedì 8,00 - 14,00
da mart. a sab.
8,00 - 14,00 16,30 - 20,00

NATALE In calo le vendite nei settori dell'alimentazione e dell'abbigliamento. Ai commercianti non rimane che sperare nella corsa all'acquisto oggi e domani

Traffico nel caos ma lo shopping non decolla

Appesi all'albero in piazza Unità i disegni dei bambini di Roiano sull'inquinamento elettromagnetico

Da sinistra shopping in un negozio del centro (Bruni) e i bimbi della scuola materna di Roiano sotto l'abete (Tommasini)

Una città nel caos. Ieri, per l'intera giornata o quasi, circolare non solo in macchina ma addirittura con le due ruote, è stato difficilissimo. Il traffico è rimasto bloccato a lungo. Migliaia di persone si sono riversate nelle vie del centro, per il classico e caotico appuntamento dello shopping natalizio e alcune strozzature alla normale circolazione, provocate dalla presenza di vari cantieri, hanno fatto il resto.

Una sorta di barriera è per esempio costituita dai lavori in corso in piazza Dalmazia, che impediscono a chi arriva da via Filzi di proseguire diritto fino all'incrocio con via della Ghega; i segnali obbligano tutti a imboccare la via Milano, che si trasforma così in un imbuto senza vie d'uscita.

E le ultime giornate di acquisti probabilmente si riveleranno ancor più complesse, perché la frenesia del Natale non ammette deroghe. Ciò che invece non sembra essere al passo con la tradizione è il volume d'affari. I negozianti della città, soprattutto quelli appartenenti al settore dell'alimentazione, hanno denunciato già qualche giorno fa una rilevante riduzione delle vendite. Anche i loro colleghi dei comparti che ogni anno, a Natale, venivano presi d'assalto dagli acquirenti, come abbigliamento e gioiellerie, palesano qualche difficoltà. «Speriamo nelle ultime ore – hanno detto tanti operatori – perché oramai si aspetta sempre di più l'ultimo istante per comperare. Certamente queste festività non saranno ricordate fra le più brillanti sotto il profilo del business".

In piazza dell'Unità d'Italia, intanto, sono comparsi disegni colorati sui rami dell'abete donato dal Comune di Sappada. Ma non si tratta di addobbi. Sono i disegni dei bambini della scuola materna comunale «L'isola dei Tesori» di Roiano che, insieme ai genitori, hanno voluto con questa iniziativa richiamare l'attenzione sulla presenza della stazione radiobase per telefonia cellulare Wind, sistemata sulla copertura di un edificio comunale a una trentina di metri dalla struttura scolastica. Un messaggio al Comune e una letterina a Babbo Natale.

Ugo Salvini

Poche le rassegne visitabili in questo scorcio di fine anno. Uffici comunali aperti solo nelle ore antimeridiane

Acquario e Museo del mare «in mostra»

In occasione delle feste natalizie e di fine anno anche i musei in parte rimarranno chiusi e in parte muteranno i consueti orari. In particolare martedì 25 dicembre e martedì 1 gennaio resteranno chiusi i seguenti musei: Storia e Arte e Orto Lapidario; Castello di San Giusto; Morpurgo e «Carlo Schmidl»; Risorgimento e Sacrario Oberdan; Risiera di San Sabba; «Diego de Henriquez»; museo postale e telegrafico.

Nella giornata di **mercoledì 26** dicembre saranno aperti (dalle 9 alle 13) solo il museo di **Storia e arte con l'Orto Lapidario** in piazza della Cattedrale 1 e il museo della **Risiera di San Sabba**. Domenica 6 gennaio saranno aperti tutti gli istituti a eccezione del castello di San Giusto e del museo di guerra per la pace de Henriquez.

Il museo d'Arte orientale e il Lapidario tergestino al Bastione Lalio del Castelo di San Giusto rimangono chiusi al pubblico per motivi tecnici fino a nuova comunicazione, mentre il museo Sartorio è chiuso per restauro.

Il **museo del Mare** di via Campo Marzio 5 conserverà il consueto orario dalle 8.30 alle 12.30 tranne nei giorni 25, 31 dicembre e 1 gennaio in cui resterà chiuso: il giorno 26, apertura dalle 8.30 alle 13.30. Il curatore della mostra «Ventis Secundis, uomini e vele nella collezione Visintini» sarà disponibile per le consuete visite guidate al solo costo del biglietto nelle giornate del 23 e 30 dicembre: gli appuntamenti sono fissati alle 10 e alle 11.30.

L'Acquario marino rimarrà aperto dalle 9 alle 19 anche nei giorni 25 e 26 dicembre; e da oggi al 10 gennaio si potrà ammirare anche una sezione dell'esposizione «Presepi in mostra Tradizione arte cultura».

La **biblioteca** comunale «P.A. **Quarantotti Gambini**», in via del Rosario 2 rimarrà chiusa al pubblico nei pomeriggi di lunedì 24 e 31 dicembre.

In tutti gli **uffici comunali** durante le giornate prefestive del 24 e 31 dicembre l'orario di apertura al pubblico sarà limitato alle ore antimeridiane.

LA MAPPA DEI BUS

Previsti percorsi e orari ridotti per i mezzi pubblici

ULTIME PARTENZE DEL 24

Linea	Capolinea	Ultime partenze
1	Servizio normale	
2	Servizio normale	
3	Servizio normale	
4	Villa Carsia	20.30
	P.zza Borsa	21.00
	P.zza Oberdan	21.05
4/	Servizio normale	
5	Servizio normale	
6	Servizio normale	
7	Servizio normale	
8	Roiano	21.00
	Valmaura	21.00
9	Servizio normale	
10	Servizio normale	
11	Servizio normale	
12	Servizio normale	
14	Servizio normale	
15	Servizio normale	
16	Servizio normale	
17	Servizio normale	
17/	Servizio normale	
18	Servizio normale	
19	Via Puccini	21.00
	Stazione Centrale	21.10
20	Muggia	21.05
	Stazione Centrale	20.55
21	Servizio normale	
22	Servizio normale	
23	Grandi Motori	21.05
	Stazione Centrale	17.50
24	Servizio normale	
25	Servizio normale	
26	Cattinara	21.15
	Largo Osoppo	21.10
27	Muggia	20.40
	Muggia Vecchia	20.55
28	Cologna	21.30
	P.zza Borsa	21.10
29	Servizio normale	
30	Stazione Centrale	21.20
	Via Locchi	21.00
31	Servizio normale	
32	Servizio normale	
33	Servizio normale	
34	Via Paisiello	21.08
	Largo Barriera	21.05
35	Servizio normale	
36	Grignano	21.30
	P.zza Oberdan	21.00
37	Raute	21.15
	Largo Barriera	21.10
38	Sanatorio	21.00
	P.zza Oberdan	21.00
39	Villa Carsia	20.00
	Stazione Centrale	21.00
39/	Servizio normale	
40	Stazione Centrale	20.40
	San Dorligo	20.50
41	Servizio normale	
42	Opicina (lim. Prosecco)	20.52
	P.zza Oberdan	21.05
43	Servizio normale	
44	San Giovanni al Timavo	20.09
	P.zza Oberdan (lim. Prosecco)	21.15
46	Servizio normale	
47	Servizio normale	
48	Servizio normale	
49	Servizio normale	
49/	Servizio normale	
50	Servizio normale	
51	Servizio normale	
52	Servizio normale	
A	Cattinara	21.00
	P.zza Goldoni	21.00
	Campi Elisi	-
	P.zza Goldoni	21.00
B	Longera	21.00
	P.zza Goldoni	21.00
	Servola	-
	P.zza Goldoni	21.00
C	Valmaura	-
	P.zza Goldoni	21.00
	Barcola	-
	P.zza Goldoni	21.00
	Altura	-
	P.zza Goldoni	21.00
D	Campo Marzio	-
	P.zza Goldoni	21.00
	Via Cumano	-
	P.zza Goldoni	-

Nel giorno di Natale, come è tradizione, ci si riunirà in famiglia, mentre il primo gennaio, dopo una notte più o meno lunga passata a brindare e a far festa ci si riposerà. E dunque in previsione di uno scarso movimento di passeggeri la Trieste Trasporti ha previsto per il 25 dicembre e per l'1 gennaio un servizio festivo ridotto che avrà inizio alle 7 del mattino. Dopo i giorni della corsa affannosa all'ultimo regalo o alla commissione da sbrigare in centro con la certezza di non trovare un parcheggio, anche gli «assalti» ai mezzi pubblici subiranno dunque una pausa. Tutti più rilassati e con meno traffico in centro potremo anche snobbare gli autobus.

Ma vediamo quali sono le modifiche previste: in particolare verrà sospeso il servizio sulle linee 2, 7, 19, 50 e 52. Sulle linee serali A, B, C, D il servizio comincerà alle 20.30.

Sulla linea 3 andata (da Conconello) con corsa deviata per via Commerciale alta. Percorso normale per il ritorno.

Sulla **linea 27** alcune corse da Muggia e dirette a Muggia Vecchia saranno deviate lungo la Strada per Lazzaretto - Lazzaretto - San Floriano.

La **linea 39** uscirà dal deposito del Broletto anziché da Prosecco.

Linea A: percorso normale lungo il tratto piazza Goldoni - Ferdinandeo - Cattinara. Sospeso invece il percorso lungo il tratto piazza Goldoni - Campi Elisi (vedi linea serale D).

Linea D: percorso normale lungo il tratto piazza Goldoni - via Cumano. Lungo il tratto piazza Goldoni - Campo Marzio, percorso normale per quanto riguarda l'andata. Al ritorno: da Campo Marzio per le Rive - via Mazzini - piazza Goldoni.

VALIDO ESCLUSIVAMENTE PER IL 25

Linea	Capolinea	Prima partenza	Ultima partenza	Frequenza
1	Sottoservola	7.20	20.00	20'-25'
	Stazione Centrale	7.00	20.00	
2	Sospesa			
3	Servizio regolare			
4	Villa Carsia	6.40	23.45	
	P.zza Oberdan	7.10	0.20	
	P.zza Borsa	21.00	0.15	
5	P.zza Perugino	7.20	20.00	matt. 15'
	Roiano	7.00	19.58	pom. 20'
6	P.le Gioberti	7.10	20.00	14'
	Barcola	7.10	20.00	
7	Sospesa (vedi linea 27)			
8	Roiano	7.15	20.00	35'
	Valmaura	7.15	19.30	
9	P.le Gioberti	7.00	19.53	14'
	Largo Irneri	7.00	20.07	
10	Valmaura	7.15	20.15	matt. 8'-9'
	P.zza Venezia	7.15	20.15	pom. 13'
11	Ferdinandeo	7.20	20.00	16'
	P.zza della Borsa	7.00	20.00	
12	Servizio regolare			
15	P.zza Oberdan	7.30	20.30	30'
	Campo Marzio	7.12	20.12	
16	P.zza Oberdan	7.15	20.15	30'
	Campi Elisi	7.27	19.57	
17	San Cilino	7.30	19.30	30'
	P.zza della Borsa	7.00	19.30	
18	Via Cumano	7.15	19.15	40'
	P.zza della Borsa	7.00	19.40	
19	Sospesa			
20	Muggia	6.45	24.00	20'
	Stazione Centrale	7.15	0.15	
21	Borgo San Sergio	7.00	19.36	20'
	Stazione Centrale	7.00	19.50	
22	Cattinara (ospedale)	7.00	19.55	18'
	Stazione Centrale	7.20	20.00	
24	San Giusto	8.00	19.20	40'
	Stazione Centrale	7.40	19.40	
26/	Cattinara (ospedale)	7.00	23.35	20'
	Largo Osoppo	7.00	23.35	
27	Muggia	6.55	22.10	
	(Lazzaretto)	8.00	19.50	
	Muggia Vecchia	7.10	22.30	
28	Cologna	7.20	20.00	20'
	P.zza Borsa	7.00	19.40	
29	P.zza Goldoni	7.10	20.15	10'
	Sottoservola	6.55	20.10	
30	Stazione Centrale	7.00	0.30	20'
	(Cologna)	20.30	0.20	
	Via Locchi	7.00	24.00	
32	Muggia	7.25	21.45	
	Santa Barbara	7.35	22.00	
33	Campanelle	7.20	19.55	40'
	Largo Barriera	7.00	20.10	
34	Via Paisiello	7.40	19.33	45'
	Largo Barriera	7.20	20.00	
35	Longera	7.20	20.00	20'
	P.zza Oberdan	7.00	20.00	
36	Grignano	7.30	20.30	30'
	P.zza Oberdan	7.00	20.00	
37	Raute	7.05	19.40	50'
	Largo Barriera	6.40	20.00	
38	P.zza Oberdan	6.50	22.05	30'
	Sanatorio	7.10	22.30	
39	Villa Carsia	8.25	22.40	
	Opicina Stazione	7.35	22.45	
	Stazione Centrale	7.35	23.35	
39/	Servizio regolare			
40	Servizio regolare			
41	Servizio regolare			
42	Servizio regolare			
44	Villaggio del Pescatore	8.11	20.51	40'
	Aurisina Centro	7.17	23.29	
	P.zza Oberdan	7.10	0.05	
46	Servizio regolare			
47	Muggia	8.25	20.10	
	Rabuiese	8.47	20.32	
48	Cattinara (ospedale)	7.15	20.00	35'
	Largo Barriera	7.15	19.30	
49	Servizio regolare			
50	Sospesa			
52	Sospesa			
A	P.zza Goldoni	20.30	24.00	30'
	Ferdinandeo	20.45	0.15	
	Cattinara	20.30	0.25	
B	P.zza Goldoni	20.30	24.00	30'
	Sottolongera	20.45	0.15	
	P.zza Goldoni	20.30	24.00	30'
	Servola	20.45	0.15	
C	P.zza Goldoni	21.00	24.00	60'
	Altura	20.35	0.20	
	P.zza Goldoni	20.30	24.00	30'
	Valmaura	20.45	23.45	
	P.zza Goldoni	20.30	24.00	30'
	Barcola	20 45	0.30	
D	P.zza Goldoni	20.30	23.30	60'
	Via Cumano	20.45	23.45	
	P.zza Goldoni	21.00	24.00	60'
	Campo Marzio	21.15	23.15	

MUGGIA Luca Pantaleo (Ln) interviene nel dibattito sulla città-dormitorio che non offre nulla a suoi abitanti

«Territorio violentato in passato»

L'esponente leghista non accetta le responsabilità addebitate alle ultime giunte

Il tema era stato sollevato da Fabio Vallon, ex segretario dei Ds, che aveva puntato il dito sui recenti anni di amministrazione del Centrodestra

Muggia, un dormitorio che non offre nulla ai cittadini, che si vedono costretti, per lavoro e per svago, a recarsi quantomeno a Trieste? Uno dei dibattiti prenatalizi a Muggia si svolge proprio attorno a questo argomento. Opposte, va da sè, le visioni delle forze di Centrosinistra e di Centrodestra.

Il tema è stato sollevato, inizialmente, dal segretario uscente dei Ds Fabio Vallon, che puntava il dito sugli ultimi anni di amministrazione di Centrodestra, per «non aver saputo dare ai muggesani nulla per cui rimanere a Muggia».

Il coordinatore e consigliere di Forza Italia, Lino Vlahov, aveva prontamente risposto: «Le ultime amministrazioni hanno trasformato Muggia in una cittadina a misura d'uomo, invidiata da molti. Dire che è un dormitorio è un'offesa per i muggesani, visti come extracomunitari, che dopo aver venduto la mercanzia vengono a dormire nella loro bidonville».

Di seguito il neosegretario e consigliere dei Ds, Moreno Valentich, ribatteva: «Lo sviluppo di una città si basa sì su parametri urbanistici, ma anche sociologici, culturali, economici, geografici e ambientali. I relativi problemi vanno risolti contemporaneamente».

Anche nell'ultima seduta del consiglio comunale si è parlato dell'argomento. Italico Stener, assessore alla Cultura, ha detto: «La cultura è un volano per vitalizzare la città. Lo è stato in estate, ma più per i triestini che per i muggesani. Se questi non partecipano, vuol dire che è una loro volontà rimanere a casa a dormire».

Ora, con toni più politici e polemici, interviene anche la Lega Nord: «Per creare una città dormitorio non bastano quattro anni di mandato di Centrodestra», afferma Tullio Pantaleo. «La "falce" della Sinistra, con la vocazione del seminatore, ha sparso a caso le sementi. Così i piani regolatori hanno individuato i campicelli dei simpatizzanti piuttosto che articolare in aree organizzate e autonome le comunità nelle periferie, dove le famiglie possano incontrarsi e socializzare. I dormitori dunque – continua l'esponente leghista – sono una tipologia abitativa ben estesa alle aree periferiche dai piani regolatori passati».

Pantaleo non accetta che le «responsabilità» vengano scaricate sulle ultime amministrazioni: «Il Centrodestra si è seduto su una sedia già rotta dal "martello" della Sinistra. Per "sedia", intendo il territorio, già violentato in passato da noti amministratori della cosa pubblica, in epoche non sospette per il centrodestra».

s. re.

«Natale, adotta una pigotta»: contributi a favore dell'Unicef

Si conclude stamane (dalle 10 alle 12.30), al Teatro Verdi di Muggia, l'iniziativa «Per Natale adotta una pigotta», organizzata anche quest'anno dal Comune in collaborazione con l'Unicef, e alla quale partecipano attivamente l'Associazione internazionale Donne assieme, la scuola elementare di Aquilinia e le scuole materne, con le «Pigotte Baby», la cui realizzazione impegna i giovanissimi.

La pigotta, che prende il nome dalle bambole di pezza lombarde del dopoguerra, è nata dodici anni fa per rappresentare tutti i bambini che nei Paesi in via di sviluppo sono in attesa di una vaccinazione che può salvare loro la vita. Le bambole, confezionate a mano dai bambini, si possono adottare con un contrbuto di 30 mila lire.

Sempre al Teatro Verdi, oggi alle 10.30 si esibiranno la BandOrchestra Ongia e il coro della Comunità italiana di Pola.

Oggi dalle 8 alle 19 «Corte dei miracoli» In piazza Marconi il mercatino pieno di vecchie cose

Anche oggi in piazza Marconi, a Muggia, dalle 8 alle 19, è tempo di «Corte dei miracoli», il tradizionale appuntamento con la parata di ricordi esposti sulla sessantina di bancarelle che ogni quindici giorni danno vita al mercatino dell'usato e delle occasioni, gestito da privati cittadini e organizzato dall'associazione culturale «Cose di vecchia case». Un mercatino che in questo scorcio di fine anno ritorna per tre volte consecutive in edizione natalizia. Sulle bancarelle ce n'è per tutti i gusti: boccali di birra, quadri antichi, preziose cornici, ceramiche, foto d'epoca, bambole della nonna, lampadari, grammofoni, dischi a 78 giri, volumi antichi e giocattoli di latta.

MUGGIA Lo storico immobile che si affaccia sul porto potrebbe essere ceduto a un istituto bancario

«da Hitler», il ristorante diventa banca

Già lo scorso anno erano state avviate trattative con imprenditori locali

La trattoria da Hitler forse diverrà banca. (Foto Tommasini)

Sarà forse ceduto a un istituto bancario l'immobile storico che, nel porto di Muggia, ospita il celebre ristorante un tempo indicato con l'inquietante nome («da Hitler») del dittatore nazista.

Al di là degli aneddoti che lo caratterizzano, e dell'importanza che quel luogo ha avuto nella storia della cittadina, resta il dubbio sull'opportunità che un edificio di un qualche valore architettonico venga ceduto per realizzare attività che non vanno certo in direzione del tanto ambito sviluppo turistico.

Per il momento si tratta solo di voci di corridoio, anche perché la trattativa è ovviamente privata e gestita dall'attuale proprietaria del ristorante, Liliana Bontempo. Già lo scorso anno, però, simili trattative erano state condotte con imprenditori locali e, anche in assenza di conferme ufficiali, era ormai chiaro che l'immobile sarebbe passato di mano.

L'edificio ospitava, fino ai primi anni dell'800, un deposito di sale, e solo un secolo dopo una trattoria, il cui proprietario era talmente somigliante al dittatore nazista che al locale fu appioppato quel nome. Dopo la guerra ci fu addirittura un interesse della stampa internazionale per la trattoria e il suo proprietario, nel dubbio che Hitler si fosse realmente rifugiato a Muggia.

Negli anni successivi il ristorante e il suo caratteristico nome erano perfettamente conosciuti in tutta la provincia e, nonostante i cambi di gestione, se si chiedeva dove si trovasse «da ex Hitler» ogni muggesano sapeva rispondere senza esitazione.

L'immobile si trova proprio nel bel mezzo del porto, con tanto di spazio all'aperto che d'estate ne fa un luogo ideale per la ristorazione. Insomma i requisiti per continuare l'attività ci sarebbero ma, si sa, spesso le offerte delle banche proprio non si possono rifiutare...

r. c.

SAN DORLIGO Le due mozioni rinviate al prossimo consiglio comunale per poter concludere la raccolta di firme

Cambio di nome? Se ne riparla nel 2002

Approderà in aula il problema del nome per San Dorligo.

Se ne riparlerà nel 2002 della vicenda relativa al cambio del nome di San Dorligo. Una proposta nata tra la popolazione dell'abitato, ma che ha assunto anche carattere «istituzionale», con due mozioni che saranno discusse nella prossima seduta del Consiglio comunale.

Il toponimo San Dorligo della Valle è stato stabilito da un regio decreto del periodo fascista. Da anni, a tutela del bilinguismo, il nome viene affiancato a «Dolina» («valle», in sloveno), che risulta essere anche il toponimo usato più di frequente, fino ai primi del Novecento, per definire la zona.

Ma ora il nome italiano comincia a star scomodo, senza dimenticare anche che non c'è nessuno Dorligo da festeggiare sul calendario. Questo nome, infatti, sarebbe una derivazione da Ulderico.

Le prime mosse per il cambio del nome sono state fatte anche tra la popolazione che, come si sa, ha preso spunto da una recente norma che permette ai Comuni di scegliersi i nomi di frazioni e borgate. Per legge, tuttavia, la petizione popolare proposta cambierebbe solo il nome della località. Risultato, si avrebbe l'abitato di Dolina nel Comune di San Dorligo della Valle-Dolina.

In Comune, intanto, sono state presentate due mozioni sul cambio del nome dell'intero comune. La prima dalla consigliera Silvana Mondo (Fronte giuliano), l'altra dal gruppo di maggioranza consiliare Skupaj-Insieme. Le mozioni sarebbero dovute essere discusse nell'ultima seduta del Consiglio comunale, ma è stato deciso di rinviarle alla prossima riunione: «La raccolta delle firme della petizione popolare non è terminata, per cui si è deciso di aspettare. Si è visto infatti che presentare le firme della popolazione assieme a delle mozioni può avere maggiore forza politica per ottenere il risultato», ha spiegato Mauro Zeriali, capogruppo di Skupaj-Insieme.

Il voler recuperare un nome risalente al periodo precedente il ventennio fascista è una prassi alquanto agevole per quel che riguarda i cognomi. I cittadini delle aree bilingui hanno la facoltà di farsi cambiare il cognome, in caso che questo sia stato «italianizzato» dal fascismo.

In questo caso basta chiedere, se c'è, copia del relativo decreto prefettizio degli anni Venti all'anagrafe del Comune e fare regolare richiesta: «So che a volte anche dopo un mese circa si ottiene il cambiamento del cognome», spiega Zeriali. Per cambiare il nome a un intero Comune la prassi è ovviamente più lunga, ma, sembra, non impossibile.

s. re.

IN BREVE

Esibizioni musicali con le Circoscrizioni

La Banda Triestinissima a S. Giovanni. A Cologna arrivano i pueri cantores

Per iniziativa della Sesta Circoscrizione e della Pro Loco di San Giovanni-Cologna avrà luogo oggi la visita della Banda Triestinissima alle case di riposo del rione, Mater Dei, San Domenico e Suore scolastiche slovene per fare a tutti gli auguri di Buon Natale. Il ritrovo è fissato alle 9 alla Rotonda del Boschetto presso il Birabora; alle 9.15 è previsto il saluto musicale nel piazzale accanto all'edicola; alle 12 Concerto di Natale in piazzale Gioberti sotto l'abete accanto alla Chiesa di San Giovanni dove si svolgerà la tradizionale lotteria gratuita.

E sempre oggi nella chiesa Regina Pacis di via Commerciale 165 è previsto un concerto di Natale organizzato dalla Terza Circoscrizione Roiano - Gretta - Barcola - Cologna - Scorcola. Alle 17.30 si esibiranno i pueri cantores «Piccolo coro San Giovanni» sotto la guida del maestro Edoardo Hribar. Alla fine dell'esibizione è previsto un rinfresco offero dalla Circoscrizione.

Temporanea modifica degli orari negli uffici pubblici dei comuni di Muggia e San Dorligo della Valle

Il Comune di Muggia ha reso noto che tutti i servizi comunali resteranno chiusi il 24 e il 31 dicembre a eccezione dei seguenti uffici: Protocollo (orario 9-12); Tributi (servizio regolare); Cimiteri (8.30-10.30) Telefono 040 3360406 - 348/7373210); Ufficio sociale di base (servizio regolare per il personale addetto all'assistenza domiciliare); Casa di riposo (apertura in caso di necessità); Urbanistica (servizio regolare); Polizia municipale (servizio regolare). L'Ufficio demografico e statistico resterà chiuso il 24 e 31 dicembre, ma garantirà la reperibilità telefonica per lo Stato Civile (dichiarazioni urgenti di nascita o di morte) nei giorni 23, 25 e 29 dicembre e il primo gennaio dalle 9.30 alle 11.30 al numero 348/7373205.

L'Amministrazione del Comune di San Dorligo ha reso noto che domani gli uffici rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane. Nell'occasione gli orari dei seguenti uffici saranno così modificati: Tibuti 8.30-10.45 (anziché 14.30-16.45); Ufficio tecnico 8.30-10.45 (anziché 14.30-16.45). L'Ufficio sociale rimarrà chiuso. Lunedì 31 dicembre verà osservata la chiusura degli uffici, tranne i servizi esterni, per tutta la giornata.

COMUNE DI DUINO AURISINA OBČINA DEVIN NABREŽINA

Si comunica agli utenti che nelle giornate del 24 e 31 dicembre pp.vv., gli uffici comunali rimarranno chiusi al pubblico.

Saranno garantiti gli orari di sportello fino alle ore 12.00, limitatamente ai seguenti uffici:

- Anagrafe e stato civile;
- Servizio cimiteriale, LL.PP., Servizi sul Territorio e protezione civile;
- Polizia municipale
- Protocollo;
- Tributi (solo per la giornata del 24 dicembre).

ORE DELLA CITTÀ

«Vecia Trieste»

Oggi dalle 16, nelle vie circostanti la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, l'atmosfera natalizia sarà allietata dall'esibizione del gruppo musicale «Vecia Trieste» che proporrà un pot-pourri di canzoni triestine e natalizie. L'iniziativa è proposta dall'Aciesse-Confesercenti coorganizzatrice della manifestazione denominata «Natale Insieme».

Messaggero dell'eterno

Oggi alle 16 nella sede di via Foscolo 4 si terrà un culto del messaggero dell'eterno: «Correre come un figlio». Consolazioni, speranze, certezze divine.

Museo postale

Oggi il Museo postale telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto n. 1, sarà aperto dalle 9 alle 13, con visite guidate a cura delle direzioni di Poste italiane e dei Civici musei di storia e arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva. Il museo sarà quindi aperto dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 13.

Concerto a Muggia

Si terrà oggi alle 10.45 al Teatro Verdi di Muggia il tradizionale Concerto di Natale organizzato dall'Associazione folcloristica muggesana «Ongia», dal Comune di Muggia e dalla sezione provinciale dell'Anb.

Concerti dell'Avvento

Oggi alle 20 nella Cattedrale di San Giusto avrà luogo il quarto appuntamento della rassegna «Concerti d'Avvento» i solisti della Cappella civica presenteranno un programma di laudi duecentesche dai manoscritti di Firenze e Cortona.

Coro istriano

Oggi alle 16, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea e Santa Rita in via Locchi n. 22 sarà celebrata dal rev. don Vincenzo Mercante la messa prenatalizia.. Il rito sarà accompagnato dal «Coro della Comunità istriane» diretto dalla maestra Daniela Hribar. Seguirà l'incontro «Torno el fogoler».

Canto gregoriano

Oggi nella chiesa della Comunità tedesca di via Giustinelli, durante la messa delle 10, gli Amici del canto gregoriano dell'Università delle Liberetà, sotto la guida di Paolo Loss, eseguiranno il repertorio di canto gregoriano della Domenica IV di Avvento.

Tavola della fraternità

La parrocchia di S. Caterina da Siena di via dei Mille 18, organizza, in collaborazione con la Sesta circoscrizione del Comune di Trieste, la tavola della fraternità, domenica alle 13 per persone sole e bisognose, dopo la celebrazione della messa. Per offrire il proprio contributo spese o per segnalare casi telefonare a Mario De Stefano allo 040/943793.

Museo del mare

La direzione dei Civici musei scientifici informa che il Museo del mare di via Campo Marzio 5 nelle cui sale è allestita la mostra «Ventis Secundis» potrà essere visitato anche il giorno 26 dicembre dalle 8.30 alle 13.30.

Messa cantata di mezzanotte

Nella chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano la messa di mezzanotte sarà accompagnata dal coro polifonico parrocchiale che eseguirà con organico orchestrale sotto la guida del m.o David Di Paoli la «PastoralMesse» di J. Gruber e altri mottetti della tradizione natalizia e gregoriana.

Sportelli Inps

L'Inps comunica che in occasione delle prossime festività natalizie, gli uffici della sede provinciale di via S. Anastasio n. 5 nelle giornate di lunedì 24 e 31 dicembre 2001 effettueranno l'apertura degli sportelli al pubblico solo nelle ore antimeridiane (dalle 8.30 alle 12.30).

Concerto in grotta

Oggi alle 16.30 (chiusura della biglietteria alle 16.10) si terrà in Grotta Gigante il tradizionale concerto di canti natalizi. Due sono i complessi che si esibiranno quest'anno: la prima parte verrà sostenuta dal coro Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion diretto dal maestro Marco Podda. La seconda parte vedrà protagonista il coro «Primo Vere» di Porcia diretto dal maestro Mario Scaramucci.

Ludoteca dei popoli

L'Arciragazzi comunica 'a tutti i soci iscritti che la Ludoteca dei popoli resterà chiusa per le vacanze natalizie da oggi al 7 gennaio compresi.

Presepi all'Aquario

All'Aquario marino è allestita, a cura dell'Associazione italiana Amici del presepio, una sezione dell'esposizione «Presepi in mostra: tradizione, arte, cultura» da oggi al 10 gennaio con orario dalle 9 alle 19. Anche nelle prossime festività del 25 e 26 dicembre l'Aquario marino sarà aperto al pubblico con lo stesso orario.

Presepio parlante

Continua la tradizione del presepio parlante presso la Repubblica dei ragazzi dell'Opera figli del popolo in largo Papa Giovanni. Le rappresentazioni si terranno oggi, il 26 e 30 dicembre e 6 gennaio 2002 dalle 15 alle 18. Si effettuano visite guidate al mattino (minimo 20 persone) nella settimana dal 18 al 22 dicembre 2001 e dal 7 al 12 gennaio 2002, previo appuntamento telefonico al n. 040/302612 (ore 9-12.30).

Mattinate musicali al Revoltella

Oggi alle 11, nell'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà il terzo concerto della rassegna «Mattinate musicali al Revoltella». Il gruppo strumentale della Cappella civica composto da Marco Favento violino, Massimo Favento violoncello e Corrado Gulin pianoforte, presenterà un programma dal titolo «Auguri di Natale», con musiche di Alexander von Zemlinsky, Sergei Rachmaninov, Anonimo, Arthur Seybold, Peter Ilic Ciaikovskij e Fritz Kreisler.

Biblioteca Gambini

La biblioteca «P.A. Quarantotti Gambini» di via del Rosario 2 comunica che, in occasione delle prossime festività, resterà chiusa al pubblico i pomeriggi di domani e del 31 dicembre.

FARMACIE

Domenica 23 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Smarrita targa anteriore autovettura AT728EY. Se qualcuno l'ha rinvenuta, per favore telefoni allo 040574895. Ricompensa.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Leanza Rodolfo con Rella Arianna; Nejic Zoran con Zupicic Sultana; Salvini Corrado con Pecar Loredana; Pedrolli Renato con Vegliach Anna; Oreste Alessandro con Fontanot Rossella; Palma Dino con Nastuzzo Cristina.

BENZINA

AGIP: via Giulia 76; v.le Miramare 231; str. del Friuli 5; via dell'Istria (cimiteri lato mare), via Forti (Borgo S. Sergio); riva Augusto.
SHELL: largo Giardino 1/4; campo S. Giacomo; p.zza Duca degli Abruzzi 4/1; via Locchi 3.
ESSO: p.zza Foraggi 7; Sgonico ss 202 km 18+945; via F. Severo 8/10.
I.P.: p.le Valmaura; v.le Miramare 9; Duino-Aurisina ss 14 km; via F. Severo 2/8.
ERG: riva N. Sauro 14.
API: v.le Campi Elisi (angolo via Meucci).

Impianti aperti 24 ore su 24

AGIP Duino Nord aut. Ts/Ve; Duino Sud, aut. Ve /Ts.

Impianti servizio notturno

TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università); v.le Miramare 49.

Impianti Self-service

ESSO: P.le Valmaura; Sgonico S.S. 202
AGIP: V.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/12	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
23/12	8.00	Po CAPONOLI	Venezia	52
23/12	10.00	Rc ZHUANG HE	Pireo	VII
23/12	24.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Es Sider	Siot
24/12	6.00	Pa MSC MICHELE	Limassol	VII
24/12	8.00	It VALBIANCA	Melilli	Silone
24/12	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
24/12	8.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
24/12	8.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
24/12	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
24/12	23.00	Bs ALVA STAR	Venezia	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/12	9.00	It ETTORE	ordini	S. Sabba
23/12	16.00	Gr PELLA	Durazzo	15
23/12	20.00	Rc ZHUANG HE	Haifa	VII
23/12	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
24/12	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
24/12	16.00	Ma QUEEN HAJA	ordini	Afs.
24/12	16.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII
24/12	17.00	No WESTERN IRIS	ordini	12
24/12	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
24/12	20.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15

ELARGIZIONI

– In memoria di Danilo Bizzoccoli e di Francesca Bogo Krzisnik da Anna 100.000 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo, da Marcella, Rino Tinti 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Marcella e Rino Tinti 100.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.
– In memoria di Maria Vodopia dalla fam. Visintin 50.000 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale).
– In memoria del cav. Ennio Brun Rizza dai cugini Liliana ed Emilio Mari 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
– In memoria di Nives ed Alberto Brun Rizza dalla figlia Liliana 50.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Claudia e Oly da Ileana, mamma e papà 100.000 pro Astad.
– In memoria di Luigi Coldani (23/12) dalla sorella 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Augusto Ferraro nel XXXIII anniv. (23/12) dal figlio, nuora, nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria del prof. Marcello Gigante nel trigesimo (23/12) dall'Associazione giuliana di cultura classica «C. Corbato» 200.000, da Edda Corsi Corbato 50.000, da Iole, Giulio e Roberta Cervani 100.000, da Maria Teresa Giannotti 50.000 pro parrocchia Cappella civica B. Vergine del Rosario.
– In memoria di Giovanna, Silvia e Mario Mari dal figlio e fratello Emilio 50.000 pro Ist. Don Orione.
– In memoria di Luigi Michelini per il compleanno (23/12) dall'amica Licia Bortoluzzi 50.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria del caro figlio Andrea Norbedo nel V anniv. (23/12) da mamma e papà 500.000 pro Lega tumori Manni, 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Andos, 100.000 pro Opera figli del popolo.
– In memoria di Antonio Opassi per il compleanno (23/12) dalla figlia Maria Opassi ved. Zorini 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
– In memoria dei genitori Elsa e Armando Righi nell'anniv. di matrimonio (23/12) e di Paolo Righi per il S. Natale da Cornelia 50.000 pro chiesa S. Bartolomeo di Barcola (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio, Giovanni ed Elvira, Giovanni e Maria Rovatti e di Walter e Giampiero Leo da Maria Rovatti e Paolo Leo 100.000 pro Fameia Capodistriana, 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Oratorio Roiano, 100.000 pro chiesa di Roiano, 100.000 pro chiesa di San Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Bruna Tagliaferro nel VI anniv. (23/12) dalla figlia e dal nipote Enrico e fam. 50.000 pro Airc, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Paolo Tauri da Livio Zerjav e Bruna Mancinelli 100.000 pro S. Martino al Campo, 100.000 pro Missioni Don Bosco Valdocco, 100.000 pro Emergency, 100.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Romano Vesnaver e di tutti i nostri cari defunti dalla moglie Vilma 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (Salesiani), 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro Fameia Portolana, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Uic.
– In memoria di Vittoria Zotti per l'onomastico (23/12) dai figli 60.000 pro Agmen.
– In memoria di genitori, marito e sorella (23/12) da Marcella Drioli 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Astad.
– In memoria dei propri cari defunti (23/12) da Quirino e Laura Ojo 30.000 pro Astad, 50.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria dei propri cari defunti (23/12) da Danilo e Silvana Caenazzo 50.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria dei propri defunti per il S. Natale da Caterina Burolo Puzzer, Umberto e Romana Manfredi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Tonello Silvia e Guido 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari per il Santo Natale dalla fam. Tomasetti 150.000 pro chiesa di Barcola, 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per un triste anniversario (23/12) da V. e L. 250.000 pro Itis.
– In memoria di Giuseppe Pino Opassi per il S. Natale dalla sorella Maria Opassi ved. Zorini 50.000 pro Unitalsi.
– In memoria di Rossella Zorini per il S. Natale dalla mamma Maria Opassi ved. Zorini 50.000 pro Unitalsi.
– In memoria di Alessandro Paluello per il S. Natale da mamma e papà 100.000 pro Ass. fibrosi cistica.
– In memoria di tutti i propri cari per il S. Natale da Elvina Zorzetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per il Santo Natale da Natalia Santin Del Ben 20.000 pro Caritas Diocesana (aiuti umanitari).
– Per il Santo Natale da Giorgi Laghi 10.000 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Fulvio Bonetta da Fabiola Alhaique Passante 50.000, da Fabio, Cesare e Savina Passante 100.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
– In memoria di Gabriella Brussich Guagnini da Enzo, Ariella, Aulo 100.000 pro Enpa.
– In memoria di Silvia Cozzi dalle fam. Ambroso e Rigo 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Domenico Girgenti da Gilberta e Vinicio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Andrea Locuoco da Bianca, Rossana, Simonetta 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria di Mario Osualdini da Romano Taucer 100.000 pro Airc.
– In memoria di Norberto e Maria Pellegrini da Eleonora Pellegrini 30.000 pro Astad.
– In memoria di Franco Rocco da Maria 25.000 pro chiesa Salesiani (missioni).
– In memoria di Franco Sarti dal coro Hortus Musicus 200.000 pro Agmen.
– In memoria di Sasa da Marina 100.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Leda Sforza Tarabocchia da Bianca Locuoco 100.000 pr Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nada Vidmar da Anna Vidmar e famiglia 100.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria dei cari defunti da Bianca Maria Flego 100.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari da diversi amici dell'Uic 485.000 pro Uic (celebrazione 75° anniversario).
– In memoria dei propri cari da diversi amici dell'Uic 640.000 pro Uic.
– In memoria dei propri cari defunti da Gilberta e Vinicio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– da Eleonora Matera 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (caldo per i poveri).
– In memoria di Mike da una gattara 50.000 pro Enpa.
– In memoria di Enrico Abbrescia dalla famiglia Bertini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri; dalla fam. Bullo 50.000 pro Agmen; da Emilia Bagnolatti e Aurelia Dellosto 50.000 pro Aism.
– In memoria di Gina ved. Bellezza da Maria e Rita Serbo e fam. Bianchi 100.000, da Lorenzo 20.000 pro Ail (Ud).
– In memoria di Bruno Bidoli da Arnaldo Parovel e fam. 100.000 pro Amnesty International.
– In memoria di Maria Colenzi da Giulietta 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roma Colomban ved. Lorenzutti dai condomini di via Baiamonti 26, 140.000 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Alida Consenti da Lucina Consenti e fam. 100.000 pro Fondazione italiana sclerosi multipla (Roma).
– In memoria di Teresa e Giuseppe Consenti da Lucinia Consenti e fam. 100.000 pro Asilo Mariuccia (Milano).
– In memoria di Nerina Cosimelli dalle amiche Alma, Attila, Liliana e Vittoria 100.000 pro Casa sollievo della sofferenza (S. Giovanni Rotondo).
– In memoria di Silvia Cozzi da zia Rina 50.000 pro Ass. giovanile diabetici 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Luciano Cuccagna da Ervino, Lucio, Sergio 30.000, da Nora Ragazzo 30.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Piero e Fulvia Suban 100.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria del dott. Tullio Cucchi dalla fam. Peinkhofer 200.000 pro Amici Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Giovanni Debernardi dalle amiche della moglie 230.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna de Marocchino e Lidia Palisca da Miri de Marocchino 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pietro Digovic da Vida Michelazzi 30.000 pro parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).
– In memoria dei cari genitori Giovanni e Anna Germani dalla figlia Natalina 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nella Gherlani ved. Bracchi da Gianni, Franco, Mariangela, Italo 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria della cara Gilda Civran Delise dalla fam. Biondini 200.000 pro Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
– In memoria di Giuseppina Griznik ved. Sulli dalla nipote Antonietta 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Raffaele Langella da Lina, Liliana, Lia, Luisa, Maria, Bianca, Miranda, Luciana 80.000 pro Cooperativa Ala.
– In memoria della mamma da Lucia Quarantotto 50.000 pro Fondazione Andrea Bottali.
– In memoria del comandante Umberto Maraspin dagli ex compagni di classe 600.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Marzari dalla sorella Antonietta 20.000 pro Airc.
– In memoria di Danilo Miot dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Meri e Claudio Molinari dalla figlia e sorella Lidia 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Anna Mondo ved. Parovel da Pia Ramani Zucca 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eleonora Naressi Budica dalle fam. Mezzina, Zucca, Degan, Ramaglia, Zubin 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Paola Nesich dalle amiche Alma, Attilia, Liliana e Vittoria 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei genitori Emilio e Giovanna Valle e del marito Giuliano Nemaz dalla figlia e moglie Liliana Valle ved. Nemaz 100.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Nina e Aldo dalla sorella Mary e dai nipoti Borruso-Henke 200.000 pro frati Montuzza (mensa dei poveri), 200.000 pro Missione triestina in Kenya (don Gianni).
– In memoria di Giampaolo Parovel da Arnaldo Parovel e fam. 100.000 pro Airc.
– In memoria di Emilia Pernarcic Borisi dai colleghi della Descò 231.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Nina e Mario Peschier da Arnaldo Parovel e fam. 100.000 pro Anfass.
– In memoria di Guglielmina Pittani da Tino e Maria Pocecco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dell'ing. Deo Rossi dai condomini di via Denza 9 100.000 pro I Medica ospedale di Cattinara.
– In memoria di Lucia e Pasquale Salvemini da Marta Aquilante (santola) 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Annamaria Sergi Sorgo da Mariuccia 40.000 pro Div. Cardiologica.
– In memoria di Mario Skerl da Arnaldo Parovel e fam. 100.000 pro Associazione italiana contro le leucemie (Udine).
– In memoria di Annamaria Speranza Fortunato dalle fam. Dolcetti, Fortunato N., Gorza, Perper, Pison, Ritossa 180.000 pro comunità di Sant'Egidio.
– In memoria di Renato Sulini dal condominio di via Apiari n. 4, 260.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppina Trebiciani ved. Marzari dalla figlia Antonietta 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Dora Tramontano da Arnaldo Parovel e famiglia 100.000 poro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Silvano Ukmar dai condomini di via Udine n. 44 80.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'avv. Ubaldo Ulcigrai da Giovanni Ermanis 100.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Licia Vidulli da Carmen Calligaris 50.000 div. Cardiologia (dott. Sinagra).
– In memoria di Maria e Oreste Zanlucchi da Fiora e C. Agostini 100.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Fiora e Cesare Agostini 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei propri cari defunti da M.F. e C.A. 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei cari defunti da Iti 30.000 pro Airc; 30.000 pro Aism; 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 30.000 pro Com. S. Martino al Campo; 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria dei propri cari defunti da Lucia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 100.000 pro Cav; 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri cari defunti da G.C. 100.000 pro Ass. famiglie dei minori con problemi di vista.
– In memoria dei propri cari da Viviana 100.000 pro Astad.
– In memoria dei propri cari da Paolo e Lucia Furlan 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria dei propri defunti dalla fam. Ennio Antonini 80.000 pro Com. S. Martino al Campo.
– Da N.N. 50.000 pro Caritas Diocesana (digiuno per la pace).
– Dal giornalino dipend. Salus «El papagal» 150.000 pro Astad.
– Da Marinuzzi 35.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
– Per gli animali ricoverati all'Enpa da Cominotti e Dessanti 50.000 pro Enpa.
– In memoria di zia Anna da Etta, Giorgio, Gianna, Aldo e Luca 100.000 pro Andos.
– In memoria di Gianna Battaglia Gagliardi da Luciana Valter e Arianna Gardini 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria della dottoressa Gabriella Brussich Guagnini da Maria Zocconi Paulin 50.000 pro Airc.
– In memoria di Italo Burba dallo staff della Scuola internazionale di Trieste 156.000 pro Astad.
– In memoria di Norma Cabas da Filomena Carvuto 50.000 pro Anffas.
– In memoria di Rossana Cau da mamma e papà 200.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Silvia Cozzi dalle famiglie Brana de Walderstein 100.000 pro Agd, dalle famiglie Pietrini-Cernaz 50.000 pro Agmen, da Lucio, Fabio e Sandro 150.000 pro Associazione giovani diabetici.
– In memoria di Tullio Cucchi da Giorgio e Lia Macerata 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giovanni Debernardi dai condomini Zazzera, Marchese, Malinverni, Flego, Detoni 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Remigio Dessenibus dalla moglie Vittoria e dalla figlia Liviana 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ezio Devescovi dalla moglie 100.000 pro Amare il rene.
– In memoria di Nora Devescovi e Fabio Marrone da Maria e Tullio Devescovi 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Emilia e Irma da Luisa Berzin e fam. Zanon 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Natale Flego da Cristofaro Vecchiet di Ciauia 50.000 pro Astad.
– In memoria di Iole Gagliardo dai cugini Luciano, Anna, Gianfranco e famiglie 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rita Gallo ved. Lonzar dai condomini di via Mauroner 11 150.000 pro parrocchia San Luigi Gonzaga (poveri).
– In memoria di Irma Giugovaz Fernetti dalla cugina Anita 30.000 pro Airc, 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Edda Grillini in Quaiat dalle famiglie Pezzolato 100.000, dalle famiglie Andlovez, Rutar, Todisco 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Rumici-Comirato 100.000, dalla famiglia Furlani 100.000, da Ada Caisutti 30.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Anna Gulic ved. Martellani dalla fam. Ferigutti 50.000 pro Airc.
– In memoria di Stefania Kastelic da Marisa Corbatto e Lucia Simonovich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della mamma e nonna Maddalena Jeretina ved. Milocco da Elena, Berto e Andrea 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. Azzurra ricerca malattie rare.

AVVISO

La **Divisione dei Servizi Funerari** di ACEGAS rende noto che nel mese di **gennaio 2002** riprenderanno le operazioni di estumulazione ordinaria del **campo 3°**, a sepoltura comune, del **Cimitero di S. Anna**, relative ai loculi compresi dal n. 2161 al n. 3024 delle file n. 6 e n. 7, attualmente sospese a causa dell'elevato ed eccezionale numero di salme rinvenute inconsunte.

Per questo motivo le operazioni non possono essere organizzate secondo un calendario prefissato, e, come conseguenza, non può essere prevista la presenza dei familiari direttamente in campo.

Gli stessi potranno, invece, ad estumulazione avvenuta, ricevere tutte le informazioni relative agli esiti della stessa, rivolgendosi agli Uffici Cimiteriali di via dell'Istria 194 o agli ingressi del Cimitero di via dell'Istria 206 o di via Costalunga (obitorio).

Si invitano, però, i familiari dei defunti, qualora non l'avessero già fatto, ad esprimere anticipatamente la loro volontà alla conservazione dei resti mineralizzati o eventualmente alla reinumazione in campo in terra delle salme rinvenute inconsunte, come previsto dall'Ordinanza del Sindaco di data 1 febbraio 2001, rivolgendosi agli Uffici Cimiteriali nei giorni da lunedì a venerdì dalle 14.00 alle 16.00 ed il sabato dalle 8.30 alle 12.00.

In assenza di dette disposizioni si procederà d'ufficio alla deposizione dei resti mortali nell'ossario o nel cinerario comune.

LA DIREZIONE DEL SERVIZIO

Nel dicembre del 1951 veniva fondata l'associazione divenuta punto di riferimento per i ricercatori

Aldebaran, cinquant'anni di storia navale

Un'ampia biblioteca, un ricco archivio e un museo modellistico

Nel dicembre del 1951 un gruppo di giovani entusiasti di cose marinare fondava, sotto la guida di Mauro De Pinto, l'associazione marinara Aldebaran. Scopo del sodalizio era quello di promuovere la cultura marinara e navale. Associazione privata unica in Italia nel suo genere, l'Aldebaran ha svolto da allora un'intensa attività nel campo della cultura e degli studi marinari.

Le celebrazioni per il cinquantenario, festeggiato lo scorso 12 dicembre, anniversario della fondazione, avevano avuto un importante prologo in giugno, quando una grande mostra allestita alla Stazione marittima e intitolata «... E la nave va», aveva riportato alla memoria le glorie della marineria e della cantieristica triestine. Durante il suo mezzo secolo di vita, l'associazione ha organizzato manifestazioni in proprio e ha collaborato alla realizzazione di concorsi, mostre, pubblicazioni in sede locale, nazionale e internazionale.

La passione dei suoi collaboratori, tra cui va ricordato Mauro Di Pinto, che è stato presidente fino alla prematura scomparsa, avvenuta nel 1982, ha permesso di riunire nella sede di Molo Fratelli Bandiera 17/d un ricco patrimonio di documenti che la Soprintendenza archivistica per il Friuli-Venezia Giulia ha posto sotto tutela per il suo alto valore storico. L'Aldebaran conta infatti su una biblioteca specializzata, aperta al pubblico, di oltre 3000 volumi, su una consistente raccolta di disegni tecnici, in originali e copie eliografiche dai primi anni dell'Ottocento ai giorni nostri, e su un vasto archivio fotografico relativo in particolare alle navi mercantili e da guerra dell'Austria-Ungheria e della Marina militare italiana.

Notevole è il parco modellistico, costituito da navi mercantili e militari costruite a Trieste, Muggia e Monfalcone, e da quelle di armatori triestini e giuliani e in particolare del Lloyd. Non mancano le barche tipiche dell'Adriatico, quelle della Marina militare italiana le imbarcazioni da diporto e regata e le grandi navi a vela del passato.

Nell'Aldebaran, oltre a molti appassionati di cose marinare, non pochi sono i soci che hanno un titolo di studio specifico (capitani di lungo corso, ufficiali della Marina militare, ingegneri e tecnici navali) e risiedono a Trieste ma anche in varie località d'Italia, e poi in Austria, Germania, Brasile e Stati Uniti.

Paolo Marcolin

L'assemblea dell'Aldebaran per il cinquantenario.

Triestino il responsabile della troupe fotografica

Obiettivo puntato sui segreti della casa del Grande Fratello

Oltre trentamila fotografie, ventotto copertine di riviste, quasi centocinquanta pagine occupate sui mezzi di informazione quotidiane. Forse inferiore alle attese ma pur sempre di scuotere opinioni e mezzi mediatici. Insomma il Grande fratello lo ha fornito: «Il successo editoriale non è mancato – commenta al termine del Grande fratello Riccardo Frezza, il triestino responsabile dell'intera troupe fotografica che ha seguito i cento giorni nella casa più chiacchierata d'Italia – a conferma che anche la seconda edizione ha per certi versi ha funzionato». Dietro le quinte del fenomeno mediatico i fotografi diretti da Riccardo Frezza hanno lavorato per più di diciotto ore al giorno cogliendo anche frasi e risvolti non percepibili dal grande pubblico: «Abbiamo passato momenti di vera tensione con le reazioni di Filippo – ricorda il fotoreporter triestino – ma anche di vera commozione ascoltando certe confessioni di Tati, specialmente quando dialogava con la famiglia. Brani, tra l'altro, non visti da tutti». «L'impegno è stato grande da parte per i ragazzi – sottolinea Frezza – e tutto è stato spontaneo. La verità è che rispetto alla prima edizione tutto è stato filtrato diversamente. Lo spettatore stesso attendeva qualcosa di semplicemente diverso. Gli occhi erano diversi, i protagonisti diversi anche loro. Direi che magari i veri "bluff" sono stati fatti durante i colloqui con i responsabili dei provini. Una volta dentro, però, tutti i lati deboli e oscuri sono usciti alla grande e si è visto...».

Un dato però è mancato all'appello. Ovvero tonalità più sexy in virtù delle «generose» innovazioni viste dagli stilemi dell'arredamento (saune, quest'anno). «È vero, ci si aspettava di più in tal senso – aggiunge Riccardo Frezza – all'inizio tutti promettevano battaglia ma poi sono cambiati nei giorni. Attendevamo tutti qualcosa di "concreto" tra Alessandro e Mascia. Lui è un bravo ragazzo, non credo che sia gay, è soltanto legato molto a una certa formalità delle buone famiglie meridionali. Ha raccontato sì bugie, ma restando innocente. Mascia è stata la più genuina sempre». E su chi scommettere ora? «Potranno diventare al massimo personaggi da discoteca - risponde Frezza -. Lorenzo nutriva molti sogni, ma Flavio la sua bellezza può giocarsela bene e potrebbe rientrare già in qualche futura fiction. Per gli altri la vedo dura. Da parte mia – conclude Riccardo Frezza – tornerò in contatto con i "vip" di Cortina. Quelli veri».

Francesco Cardella

Presentato il romanzo «Chissà perché capitano tutte a me?» di Grazia D'Aprile e Alessio Iellini

Storie e pensieri dal diario del piccolo Alex

Indossa una maglietta Rollerboard e storce il naso ogni volta che Livio Sossi, noto esperto di letteratura per l'infanzia, legge pagine «piccanti» del «suo» diario di fronte alla vasta platea della Biblioteca del Popolo. È Alessio Iellini, classe 1993, coautore, insieme alla mamma Grazia D'Aprile, di «Chissà perché capitano tutte a me?». Uscito per i tipi della Falzea, il piccolo volume inaugura la collana «I falchi», diretta da Riccardo Del Sordo, Carlo Rango e Livio Sossi. La nuova serie darà spazio quindi al genere dedicato ai più piccoli. E lo fa con il libro di questi due triestini che firmano testi e illustrazioni. «Grazia D'Aprile, che si è occupata della scrittura – ha sottolineato Sossi – ha saputo individuare un testo dal ritmo veloce, dinamico, ma soprattutto affidato agli occhi di un bambino». Caratteristica quest'ultima indispensabile per un buon libro per ragazzi.

La svolta del genere infatti è avvenuta proprio grazie a un cambiamento di prospettiva: da quella «adultistica» a quella infantile. D'Aprile è stata senz'altro aiutata dal contatto diretto col figlio, dalle sue avventure, dai suoi aneliti e desideri. Motivo per cui il libro si avvale di un linguaggio autentico, quello che i bambini usano correntemente. La storia è il diario di un ragazzino di 8 anni, Alex, che affida alle pagine di un quaderno «tutte quelle cose che non si possono dire a nessuno». Romanzo di formazione, quindi, «dove – ha continuato Sossi, che tra le tante attività conta anche la cattedra di Letteratura per l'infanzia all'Università di Udine – non vengono date indicazioni morali, ma solo idee che insegnano a pensare». Unico problema di questo ottimo libro era, a detta dell'esperto, se usare o no le illustrazioni di un bambino per una collana dedicata ai ragazzi: «I disegni sono così espressivi e originali – ha concluso Sossi – che mi sono ricordato di Anita Pittoni e di come la nota talent scout fece inaugurare la collana Armonica alla nostra Nicoletta Costa, che allora aveva solo 10 anni. È possibile che anche Alessio Iellini rappresenti la Trieste del futuro».

Mary B. Tolusso

Per le festività

Un Luna park in Porto Vecchio

Il Porto Vecchio si è aperto al Luna park. Per l'intero periodo delle festività attrazioni di ogni tipo, dalle più tradizionali, come le giostre per i bambini, a quelle più attuali e moderne, si offriranno a tutti coloro che vorranno raggiungere il piazzale d'ingresso della vecchia struttura architettonica situata a pochi passi dal centro. Su un'area superiore ai 10 mila metri quadrati luci e colori, musiche e intrattenimenti, accompagneranno le festività cittadine, per cercare di rendere più caratteristico il Natale, l'anno nuovo e l'Epifania.

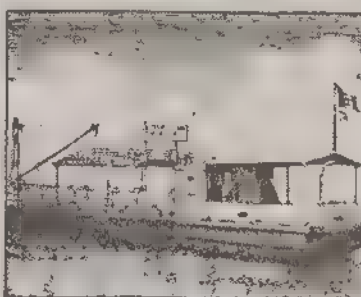
Iniziativa della rivista diretta da Claudio H. Martelli

Assegnati i premi per il 2001 ai «paladini» della cultura

Nel corso di una riunione alla Canottieri Adria, sono stati assegnati i Premi Trieste Arte Cultura 2001. Il riconoscimento, giunto alla sua terza edizione, ha visto quest'anno premiato per la Poesia Gerald Parks: americano dello stato di Washington, a Trieste da più di trent'anni come docente della Scuola Superiore di Lingue moderne, è divenuto una delle voci poetiche più sincere ed autorevoli della città, perpetuando il legame letterario con il mondo di lingua inglese. A Livio Rosignano, per la poetica forza della sua capacità evocativa, per la luce insita nelle sue opere che sanno cogliere la città e i suoi abitanti nei momenti pensierosi, è stato attribuito il Premio per la Pittura. Per la Saggistica il Premio è andato a Cristina Benussi, attenta osservatrice dell'evolversi dei linguaggi poetici e letterari, docente dell'Università di Trieste, che ha realizzato il libro «Dentro Trieste – Voci e volti di Ebrei, Greci, Sloveni, Serbi e Croati».

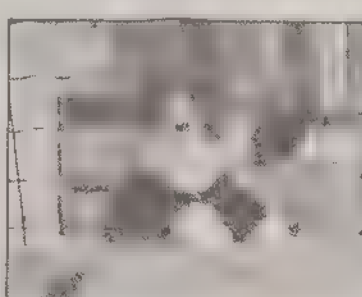
A Claudio Bilucaglia, compositore di vaglia, insegnante presso il Conservatorio triestino, è andato il Premio per la Musica. La targa per la Narrativa è stata assegnata a Roberto Damiani per il libro di racconti «In nuovi dolcissimi accordi» nel quale, sullo sfondo di un paesaggio geografico ed umano denso di memorie, ha ripercorso tempi e situazioni emblematiche. Tra gli enti e istituzioni che si sono distinte per le iniziative del settore è stata premiata la Provincia di Trieste nella persona dell'assessore alla Cultura Guido Galetto per la proposta «Aulé di Poesia». A Edoardo Kanzian, da decenni impegnato a promuovere eventi culturali lungo i canali non ufficiali che lo ha fatto divenire portavoce di artisti, scrittori, poeti e musicisti, è stato conferito il premio per il Volontariato culturale. Di nuova istituzione, il Memorial Trieste Arte Cultura, è stato conferito, nel decennale della scomparsa, al critico e pittore Milko Bambic. Trieste Arte Cultura è in edicola in questi giorni nelle province di Trieste e Gorizia con il suo 46.o numero con vari servizi e cronache d'arte, letterarie e dello spettacolo tra cui «Il Realismo Socialista nell'arte» di Nuria Kanzian, «Metlicovitz e Dudovich a confronto» di Klaus Hamerle, «Dinastie di Artisti a Trieste e Gorizia» di Claudio H. Martelli.

In Sacchetta

Tradizionale Messa sub

Come da tradizione anche quest'anno si svolgerà in Sacchetta, molo a T, la Messa Sub, organizzata dal Sub Sea Club. L'appuntamento è per il 26 dicembre, alle 11, quando il sacerdote si immergerà in una campana trasparente per leggere l'omelia in immersione assieme ai subacquei che parteciperanno all'iniziativa.

Bilancio di un anno di attività

Il rifugio Astad di Opicina entra nella grande Rete Aperto un sito Internet

Un altro anno sta per concludersi, durante il quale l'Astad-Rifugio animali di Opicina ha continuato la sua attività in favore dei cani e dei gatti abbandonati o rimasti soli per malattia grave o morte dei proprietari. Tra questi, ci sono i 33 cani della signora Dora Redicv, impossibilitata per malattia a continuare a prendersi cura di loro. Per quasi la metà è stata trovata un'amorevole sistemazione, gli altri attendono fiduciosamente.

Oltre ai cani della signora Redivo, durante il 2001, l'Astad ha accolto circa altri 140 cani. Mentre i gatti ospitati sono ben 500, e dato il loro carattere libero, benché bene accuditi, chiusi, soffrono più dei cani. Il loro stazionamento nei rifugi dovrebbe essere temporaneo. L'anno si chiude con un bilancio positivo in relazione ai lavori di risistemazione della struttura, resi possibili grazie ad alcuni generosi lasciti. Un'altra novità è la creazione di un sito internet: http://digilander.iol.it/allpag/astad/index.htm, dove si possono reperire tutte le informazioni riguardo al rifugio. Chi desiderasse diventare volontario, lavorando per il bene dei piccoli ospiti, può telefonare direttamente all'Astad allo 040/211292. Le offerte potranno essere versate sul c/o postale 12449344. Le visite possono effettuarsi tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 17. Domenica e festivi solo alla mattina. Tra le manifestazioni organizzate per raccogliere fondi da destinarsi all'Astad, si segnala la presentazione del libro «Cani, gati e pagneroi», nuova fatica letteraria di Alessandro Paronuzzi.

Liliana Passagnoli

RICERCHE DI PERSONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. ATTICO palazzetto salone due matrimoniali ampia cucina bagno studio. Possibilità secondo bagno riscaldamento centrale ascensore possibilità posto macchina in garage. Informazioni presso i nostri uffici. Studio Benedetti, via Milano 11, 040/3476251 cell. 335/7055487. Orario 9-12 / 16.30-18.30. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ENTE affitta in Trieste, corso Italia 13, piano quarto, ufficio di mq 150. Rivolgersi 06/8578589 - 8578541. (Fil22)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. VUOI lavorare comodamente da casa anche part-time? Guadagno interessante. Tel. 02/30330382. (A15047)

Continua in 30.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO R.E. 87/99

Si rende noto che il giorno **23 gennaio 2002 alle ore 9.45**, presso il Tribunale di Trieste, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. Sansone sarà posto in vendita all'incanto, in un unico lotto, il seguente immobile di proprietà di **Pizzeria alla Ferriera di Trocchia Vincenzo & C. Sas, p.c.n. 1575/2 urbana mq 991, censita P.T. 2955 di Servola, corrispondente ad un fabbricato con cantina ed area scoperta.**

La vendita avverrà alle seguenti condizioni: 1) l'immobile sarà posto all'incanto in un unico lotto al prezzo ulteriormente ridotto, pari a Lire 379.392.000 Euro 195.939,62, con offerte in aumento non inferiori a Lire 10.000.000 Euro 5.164,57; 2) ogni offerente dovrà depositare incancelleria, Ufficio Esecuzioni Immobiliari, per cauzione e spese, assegno circolare non trasferibile pari al 30% del prezzo base d'asta sopraindicato da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presuntive di vendita, unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto, entro le ore 12.00 del giorno non festivo antecedente alla vendita; 3) la domanda di partecipazione dovrà riportare le complete generalità dell'offerente l'indicazione del codice fiscale e nell'ipotesi di persona coniugata, il regime patrimoniale prescelto; in caso di offerta presentata per conto e nome di una società dovrà essere prodotta visura della Camera di Commercio dal quale risulti la costituzione della società e i poteri conferiti dall'offerente in udienza; 4) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di giorni trenta dall'aggiudicazione definitiva, in un libretto bancario acceso presso la Banca Nazionale del Lavoro Sportello Palazzo di Giustizia. Ulteriori chiarimenti in cancelleria st. 144 lun.-ven. 9-11.

Trieste, 10 dicembre 2001. IL CANCELLIERE

Un teatro per Montanelli

Alcuni giorni fa ho scritto al sindaco di Milano, Gabriele Albertini, inoltrandogli la richiesta degli artisti lirici di intitolare a Indro Montanelli il nuovo teatro della Bicocca (comunemente detto «Arcimboldi») che ospiterà i programmi della Scala per alcune stagioni. Ho motivato la richiesta con il fatto che Montanelli amava molto la musica e la lirica in particolare, e inoltre il suo nome è più noto al grande pubblico di quello dell'Arcimboldi, che non era né Leonardo né Raffaello. Successivamente ho informato la stampa dell'iniziativa dello Snaal con un comunicato, mandandolo, per conoscenza, anche all'Ansa.

Ho saputo che l'Ansa, trovando interessante la notizia, l'ha rilanciata a livello nazionale, quindi il mio comunicato è entrato in tutte le redazioni dei quotidiani e dei settimanali. Ma nessuno l'ha ripreso. Mi sorge quindi un dubbio: possibile che Montanelli, che era scomodo da vivo, lo sia ancor più da morto? Se così fosse, dubito anche di veder pubblicata questa mia. Ma siccome sono testardo, non mi resta che provarci.

Giuseppe Zecchillo
segretario nazionale
Sindacato nazionale
autonomo artisti lirici

Espressioni virili

A noi triestini, figli di una città considerata «civile e colta», fa molto piacere sentire i nostri amministratori usare finalmente espressioni «virili» nei confronti dei non allineati.

«Virile» l'offerta del bastone al consigliere Omero. «Virile» l'espressione «netacessi» rivolta a quei medici «comunisti» del Burlo. Peccato che il Burlo, oltre che un covo di comunisti, sia anche uno dei migliori ospedali infantili d'Europa. Ma chi se ne frega. Basta ridurre, anno dopo anno, i finanziamenti; basta minacciare ristrutturazioni e ridimensionamenti favorendo la fuga dei medici che ora vi lavorano, e tra qualche anno avremo eliminato questo covo di comunisti. E se non avremo più il Burlo: «chi se ne frega». E «chi se ne frega» se l'assessore alla cultura si esprime con termini di cui qualsiasi «netacessi» si vergognerebbe?

Maria Gabriella Droletto

Dimenticato dal Lloyd

Da «Il Piccolo» del 5 dicembre ho appreso che «oltre cento virtuosi al volante» sono stati premiati in quanto da 25 anni sono risultati indenni da incidenti.

Non so che archivio abbia il Lloyd Adriatico. So però che sono assicurato da loro da 38-40 anni e che il Lloyd non ha mai speso per me neanche una lira in quanto non ho mai causato danni ad altri.

Non avrei avuto pure io il diritto a un riconoscimento?

Mario Carli

50 ANNI FA

23 dicembre 1951

● È stata inaugurata sul molo «Fratelli Bandiera» la nuova sede dei piloti del Porto. Progettata dall'arch. De Angelis e realizzata della Divisione lavori in economia sotto la direzione dell'ing. Maier, la palazzina sostituisce il precedente edificio esistente alla radice del Molo Audace.

● La Giunta amministrativa di zona ha dato parere favorevole alla decisione dell'Acegat di costruire in proprio dei chioschi tranviari, realizzandoli nei punti più esposti.

● Come negli anni passati, anche in questo periodo natalizio, i soldati britannici hanno beneficiato i piccoli ricoverati del preventorio di Villa Sartorio, recando loro un grande albero di Natale, oltre a dolciumi, scioppi e giocattoli. I bambini hanno ricambiato la gentilezza dei militari, offrendo loro un saggio di recita e canto.

APPELLO

Rimasti senza nulla

Il freddo, la paura e la solitudine di due persone anziane e ammalate, regnano nella mia casa che è stata distrutta dall'incendio scoppiato alla fine di novembre in via dei Gelsi n. 11 di Verteneglio, portando con sé tutto ciò che i coniugi possedevano. Ho 73 anni, soffro di gravi disturbi al cuore, mentre mio marito di 78 anni è affetto da un male incurabile che si chiama morbo di Alzheimer. Nell'incendio ho perso tutto: i mobili, le coperte, gli indumenti, le cose più importanti e i pochi soldi della pensione che mi erano rimasti. L'inverno è arrivato e la mia casa non ha più né porte, né finestre e neppure corrente elettrica. Devo al più presto cercare di rimediare questa situazione così triste, tragica e disperata, ma non ho i mezzi sufficienti per poterla affrontare. Il piano superiore è stato completamente distrutto dall'incendio e quindi ci siamo trasferiti nello scantinato, condizioni non adatte a condurre una vita normale e decente, specialmente in inverno. Non ho più la forza di andare avanti, non mi resta altro che pregare, pregare e fare appello a tutti coloro che mi conoscono, i miei amici, parenti, conoscenti e persone di buona volontà e nella loro grande umanità e volontà di aiutarci a superare questo triste momento della nostra esistenza. Sono tanto triste e stanca di combattere le malattie, la solitudine e la disperazione di aver perso ormai tutto, e alla nostra età non è facile e non è possibile ricominciare. Ringrazio di tutto cuore tutti coloro che sapranno, con il loro piccolo, sincero e sentito contributo e aiuto sollevarci da questa difficile e insuperabile situazione.

I coniugi Ida Cina Sauro e Tanasio Milinovic

Milinovic Ida Benita c/c n. 2300007-1000000013 7-152-00352-0 presso la Rijecka Banka DD Rijeka Poslovnica Umag.

Semaforo intelligente

Con sommo piacere ho letto il 18 dicembre sulla pagina Trieste Città e Provincia, che il semaforo che dà accesso dal lungomare alla via Roma di Muggia diventerà intelligente grazie al comandante dei vigili urbani Badalucco e alla sua idea ardita, ardita forse perché probabilmente lo «staff» dei nostri governanti gliene avrà dato facoltà di esprimere una qualche soluzione alle lunghe code, certe volte inutili, di chi pazientemente e da diversi anni aspetta il verde dalla parte del lungomare. Io stesso avevo propinato questa soluzione già anni addietro e come me, credo tanti altri compaesani, a qualche assessore del quale mi reputavo se non amico quantomeno conoscente, ma evidentemente non tutti i cittadini sono tenuti nella dovuta considerazione se non poco prima dell'appuntamento con l'urna.

Licio Rumignani

Un mondo di imbroglioni

Sto seguendo, come altri 15 milioni di italiani circa, l'interessante «campagna» di Striscia la Notizia contro alcune categorie di «furbacchioni», casualmente nostri connazionali. L'appuntamento serale con questa ormai mitica trasmissione, nata come breve e leggero «intermezzo», stimola una divertente curiosità scandalistica tra il serio e il faceto; insomma, alla latina: «Ridendo, castigat mores». E di vero «castigo» si tratta, ormai, per la lobby con addentellati brasiliani, con la Guardia di finanza che sequestra loro case, casseforti, documenti e quant'altro. Lo stesso dicasi per gli «artigiani» di collanine e braccialetti; o per i gestori di altre televendite «favolose». Per non parlare infine di alcuni benzinai che fanno la «cresta» ai serbatoi dei distratti clienti automobilisti. Mi sono chiesto: se per due attori comici è stato così facile smascherare attività così pacchianamente truffaldine com'è possibile che le forze dell'ordine non se ne siano accorte già da tempo, visto che le «magie», i gioiellieri pataccari e i benzinai astuti ci sono sempre stati e non è la prima volta che compaiono negativamente sulle pagine della cronaca?

Bruno Benevol

Cambiare le cose

Premetto che, alle varie elezioni, da anni voto scheda nulla. Siamo circa il 4% degli elettori che lo fanno. Questo dimostra la fiducia dell'elettore nel «Palazzo». Se aggiungiamo quanti neppure si presentano al seggio perché schifati dalla politica, ritengo siamo una percentuale non trascurabile. Avevamo il sindaco Illy. Sarebbe troppo lungo l'elenco delle cose da lui fatte che non mi sono piaciute. Mentre non ha fatto ciò che speravo facesse. Insomma, non ho certo rimpianti. E arrivato il nuovo sindaco. Qualcuno del nostro gruppo, pur simpatizzando per il Centrosinistra, ha votato per lui. Fui facile profeta quando dissi che cambieranno i suonatori, ma la musica sarà la stessa. A mio avviso il sindaco Illy aveva fatto due cose azzeccate: l'istituzione dell'ufficio relazioni con il pubblico e la scelta del difensore civico. E l'attuale sindaco cosa fa? Invece di azzerare i vertici Acegas, cambia il validissimo Giuressi. Non voglio pronunciarmi sul nuovo difensore civico, ma mi chiedo perché si debba cambiare ciò che funziona.

Claudio Penne

Un grande grazie

Grazie Cardiochirurgia. Ho atteso l'atmosfera natalizia per dire un grande grazie così e non a caso di cuore per avermi prima salvato da morte certa e poi pazientemente curato. Devo evidentemente ringraziare il chirurgo che mi ha operato e i suoi colleghi per la competenza, la solerzia e disponibilità dimostratemi, lo stesso dicasi per l'intero corpo infermieristico, nonostante sia mal pagato e in sottonumero cronico.

La Cardiochirurgia ospedale Maggiore è senz'altro il fiore all'occhiello della sanità a Trieste.

Giorgio De Luca

Eterna riconoscenza

Mi rivolgo alle Segnalazioni col cuore gonfio di eterna riconoscenza al medico chirurgo dottor Giancarlo Ressetta, alla dottoressa Valentina Gobessi, a tutta l'équipe chirurgica, agli infermieri, all'addetto della terapia del dolore dell'ospedale di Cattinara, Clinica chirurgica 14° piano, e al 118. In special modo voglio ringraziare il chirurgo dottor Giancarlo Ressetta che mi ha salvato la vita con un intervento urgente in situazione critica alle ore 21 di domenica 11 novembre 2001. Non passerà giorno che li ringrazierò sempre infinitamente dal profondo del mio cuore.

Gianna Favretto

SANITA'

Centrale operativa trasferita

La centrale operativa del 118 con sede a Trieste è andata, come ampiamente previsto, a Palmanova senza che ci siano valide motivazioni tecniche a questo trasferimento. L'unica soluzione a questi continui tentativi di depauperare il capoluogo regionale della sua centralità e della sua storica importanza in questa regione da parte dei friulani è, a mio parere e credo a parere della stramaggioranza dei triestini, di insistere fortemente in tutte le sedi istituzionali per ottenere l'autonomia amministrativa di Trieste, in modo che questa città possa decidere da sola dei suoi destini pena, in queste condizioni, di arrivare ad un progressivo fagocitamento entro breve tempo della stessa Trieste nella provincia friulana, anche considerando che i consiglieri friulani nella giunta regionale sono e saranno sempre numericamente superiori a quelli giuliani. Non vorrei, andando avanti di questo passo, che la prossima mossa, per avere anche parte dei traffici marittimi di Trieste, Udine decida di portare il Molo Settimo a Gemona, ovviamente con un opportuno canale navigabile da Porto Nogaro.

Francesco Spadavecchia

Disagio scontato

Ingenuamente fiducioso del servizio offerto dall'Ass locale, mi reco al distretto sanitario di pertinenza (quello di Muggia) per l'esecuzione di un elettrocardiogramma di controllo: per due volte, nonostante «appuntamento», l'esame non si è potuto effettuare a causa di «problemi di comunicazione via cavo» con la struttura di via Farneto. Ordinaria amministrazione, disagio scontato. Provare per credere.

Andrea Sfetez

Petizione da sottoscrivere

Già dal momento in cui è stata pubblicata su «Il Piccolo» del 6 dicembre, desideravo associarmi al firmatario della lettera indirizzata al sig. Dipiazza, nella quale lo stesso veniva invitato ad essere, così come vuole la carica che riveste, «il sindaco di tutti». E ora non posso fare a meno di sottoscrivere la petizione che è stata pubblicata il 16 dicembre, sulla scia delle esternazioni dell'on. Menia.

Tiziana Meula

Auguri alla cara nonna Lina

Sono passati 60 anni da questa foto, e oggi che Lina ne compie 80, tanti auguri dalla figlia Loriana, dal genero Marino, dalla nipote Roberta e da Toni, che le sono sempre vicino.

Il lavoro dei contadini

Sono un ragazzo di 22 anni, vivo in un paese della «Bassa friulana» e da tre anni frequento l'Univesità a Trieste. Voglio intervenire su un tema che, all'apparenza, è frivolo che ho accolto con un sorriso ma che invece ha fatto restare molto male i miei genitori. Mi riferisco all'articolo «La macellazione in casa: uno choc» apparso il 12 dicembre (pag. 23) a firma Liliana Passagnoli. I miei genitori sono contadini e vivono nello stesso paese in cui si è trasferita la dottoressa Passagnoli. Mio padre alleva ogni anno 10/15 maiale i e li macella in casa vendendone i prodotti. Non è di secondaria importanza ricordare che il 90% dei clienti di mio padre sono cittadini, abitanti di Trieste e di Udine. Sono quelle persone che in primavera e d'estate comprano le sue verdure, che frequentano la domenica i numerosi «agriturismo» della zona, che comprano vino e uova, il tacchino per Natale e appunto tutti i prodotti derivanti dalla macellazione dei maiali. Intervengo a nome di mio padre ma anche di tutti gli altri contadini per dire che l'articolo suddetto è pieno di inesattezze. Nessuno, a memoria d'uomo, ricorda che la macellazione avvenga così come è stata descritta. Disturba inoltre nei contadini quel sottile moralismo che traspare dall'articolo a proposito del rispetto per la vita, come se il contadino fosse, per sua natura, più primitivo di altri. Con una battuta dicono di capire il cittadino che non sa distinguere una gallina da un tacchino, ma sono un po' meno tolleranti verso chi dalla città si trasferisce in campagna e comincia a spartire giudizi e commenti, a divulgare notizie non vere, a ridicolizzare le tradizioni, la cultura e la storia della gente, che invece l'ha accolto con simpatia nella nuova comunità. Voglio ricordare che il contadino da sempre vive con gli animali, che li tratta bene e li cura perché sono la fonte della sua sussistenza. Questa sorta di «integralismo animalista» che ogni tanto si fa notare non mi sembra rispetti molto chi la pensa diversamente e chi, anziché due carote insipide vuol mangiarsi una bella fetta di salame. Personalmente, ripeto, questa storia non mi tocca ma non sono stato capace di sorvolare sulla delusione di mio padre, che conosco da sempre come un «vero animalista». Pur allevando mucche, maiali e animali da cortile perché questo è il suo lavoro, io ho visto mio padre alimentare col biberon due cuccioli di cane, due bastardini, che qualcuno aveva abbandonato davanti al nostro portone. L'ho visto dar da mangiare a dei randagi, sia cani che gatti, ma mai l'ho visto lasciare in giro per il paese scatole, vassoi di plastica e altre immonizie come purtroppo è abitudine di molti.

Marco Fornasin

Una raffica di multe

Lo scorso martedì 18 dicembre 2001 la polizia municipale di Trieste ha scelto di «multare» tutti i veicoli in sosta vietata nella zona circostante il palazzo di Giustizia e tra le contravvenzioni più «salate» ci sono state quelle elevate ai motocicli (compreso il mio) parcheggiati lungo le pareti esterne del palazzo. Naturalmente queste contravvenzioni sono assolutamente legittime e indiscutibili in diritto; tuttavia, vista la mancanza di parcheggi riservati ai motocicli nelle vicinanze (quello di via Rismondo, davanti a una scuola, una scuola guida e una palestra ha una capienza ridicola), ho diverse perplessità sulla loro opportunità. La conseguenza immediata del «raid» dei vigili, infatti, sarà di avere una sessantina abbondante di motocicli in più «infilati» tra le auto in sosta nella zona e tra qualche tempo, forse, una sessantina di auto in più in cerca di parcheggio. A trarne beneficio, d'altra parte, saranno di sicuro l'estetica del palazzo e i carrozzieri, mentre su benefici per i pedoni (per tutti noi, quindi, finalmente liberi di strisciare lungo i muri del tribunale) e per la circolazione stradale in genere nutro forti dubbi.

Considerato che nel rilevare le contravvenzioni sembra sia inevitabile una certa discrezionalità – prima politica e poi dei vigili – mi chiedo sommessamente se non sarebbe più efficace «multare» sistematicamente, quotidianamente, auto e moto parcheggiate in doppia fila oppure sul marciapiede in modo da ostacolare effettivamente la circolazione di pedoni o di altri veicoli, anziché decidere periodicamente di colpire «a tappeto» certe zone; magari riservandosi di operare con quest'ultima modalità soltanto laddove vi sia la certezza inconfutabile da parte dell'amministrazione comunale di aver fatto quanto necessario (e possibile) in merito ai parcheggi. Sono certo comunque che i responsabili politici del Comune, ben consapevoli di amministrare la città italiana col maggior numero di motocicli circolanti, rimedieranno quanto prima alla mancanza di parcheggi di adeguata capienza riservati a questi veicoli in una zona così importante e critica per il traffico quale quella del palazzo di Giustizia.

Fabio Leghissa

IL CASO

Aumentano in centro le infrazioni e i parcheggi selvaggi

Città difficile per i pedoni

Vi sono segnali preoccupanti in questi ultimi mesi nella nostra città. Sono aumentate le infrazioni al codice della strada, è aumentato il numero dei marciapiedi e delle fermate bus occupate da Tir, camion, auto e moto. Pedoni, bambini e disabili hanno sempre meno diritto di circolazione. La carta dei servizi per l'utenza in atto nell'azienda non viene rispettata a causa della mancata garanzia di sucurezza e tutela da parte delle istituzioni, in particolare dall'Amministrazione comunale, i cui dirigenti più che intervenire in merito, «sembrano», con molte dichiarazioni, incoraggiare chi non rispetta le regole. Il segnale di guardia è stato ampiamente superato e tra i cittadini si avvertono disagi e proteste sempre più diffuse per le quali saranno necessarie manifestazioni e mobilitazioni di piazza. Anche il trasporto pubblico è penalizzato da questa situazione e gli interventi in corso sembrano disabilitanti. Non è così che si creano le condizioni per una città vivibile.

Sergio Tremul
presidente Coped
CamminaTrieste

La giunta precedente

Leggendo il Piccolo del 13 dicembre alla pag. 18 vedo il sindaco Dipiazza tutto gongolante in una foto di gruppo, in via Dante, in occasione della ripavimentazione e inaugurazione del tratto pedonale della via medesima. Il caro sindaco si pavoneggia sugli allori della precedente giunta Illy, che trasformò il centro città in un'oasi di pace, e anche si permette di criticare alla televisione l'operato precedente al suo mandato dicendo che lui come sindaco, in quattro mesi ha fatto molto. Ora vorrei sapere e sentire dal sindaco Dipiazza se lui prende ordini da Berlusconi per aumentare la tasse, per spegnere le luci in piazza Unità, per criticare il prossimo e per fare il sindaco di parte.

Ugo Gaudenzi

Soddisfazione per il gasolio

L'Associazione gestori impianti stradali carburanti Figisc, aderente alla Confcommercio, manifesta piena soddisfazione per l'avvenuta approvazione nel corso della Legge finanziaria dei 23 milioni di litri di gasolio agevolato per la provincia di Trieste. Il ringraziamento è rivolto in particolare all'on. Menia e a tutti i deputati che, in ogni modo, con propri emendamenti, hanno sensibilizzato il governo ed il Parlamento ad un provvedimento di strategica importanza per l'economia locale in quanto con tale atto si permette un riequilibrio di mercato che altrimenti avrebbe pesato negativamente sull'economia.

Giuliano Bardella
segretario
dell'Associazione
gestori impianti

Continuaz. dalla 27.a pagina

A.A.A. AZIENDA nazionale, leader nella produzione e commercializzazione di prodotti vernicianti per l'edilizia e cementi speciali settore restauro e impermeabilizzazione, nell'ambito del potenziamento della propria struttura ricerca FUNZIONARIO TECNICO/COMMERCIALE con esperienza d'impresa e/o di rivendita nel settore edile, buona conoscenza Windows Office, buona conoscenza lingua inglese, disponibilità a viaggiare. Condizioni economiche adeguate alle caratteristiche. Inviare curriculum a fermo posta patente n. TS5011252J Trieste centrale. (A15169)

A. JEAN LOUIS David cerca persona a part-time addetta alla reception e a mansioni varie. Presentarsi in via Mazzini 37, tel. 040/631618. (A15364/4)

CERCASI personale affidabile responsabile con esperienza per assistenza anziani disabili inserimento lavorativo duraturo dopo periodo natalizio telefonare 040364642. (A15446/4)

CERCASI ragazze/i lavoro ufficio perfetta conoscenza inglese e tedesco inviare curriculum fermo posta centrale Trieste c.i. AC6410252. (A15358/4)

CERCASI urgentemente AIUTO CUOCA/O per struttura assistenziale a Trieste 339/4676635 Paolo. (A15355/4)

CERCASI urgentemente personale max 35 anni per vigilanza antincendio antinfortunistica zona Trieste. Tel. 0481/960933 orario ufficio. (B00)

DITTA artigianale cerca persona per pulizia scale, no perditempo, richiesta anche minima esperienza. Tel. 040/281491. (A15377)

GIOVANE ragioniere/a seleziona affermata società di consulenza e servizi contabili inserimento immediato. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AD 4778779. (A14980)

IMPRESA portuale terminalista cerca responsabile gestione operativa propri magazzini di Trieste richiesta esperienza e referenze, manoscrivere a fermoposta centrale Trieste pat. TS 5026637P. (A15351/4)

JEAN Lous David via Bramante 1 cerca apprendista con minima esperienza tel. 040/309530. (A15427/4)

LAUREATO/A in economia seleziona primario studio commercialisti per avvio alla professione. Compensi e prospettive commisurati alla crescita. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AD 4778779. (A14980)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi operai o facchini per lavoro di montaggi meccanici di circa 8 mesi, capo officina meccanico conoscenza oleodinamica, amministratore di rete buona conoscenza Unix, impiegato/a casa spedizioni ottima conoscenza lingue straniere. Corso Cavour 3/A tel. 040/368122 fax 040/368171. (A15476)

MULTINAZIONALE sedi Europa Usa seleziona due funzionari per lavoro di consulenza offresi 1.500.000 fisso mensile corso formazione aziendale zona esclusiva. Per colloquio selettivo telefonare lunedì ore 10/18 allo 0481/413212. (C00/4)

NEE make-up società leader settore cosmesi professionale ricerca urgentemente agenti ambosesso da inserire proprio organico distributivo per zone Udine, Gorizia, Trieste. Offriamo minimo garantito, portafoglio clienti attivo, provvigioni interessanti, zona esclusiva, formazione ed affiancamento iniziali. Richiedesi residenza in zona, massima serietà, predisposizione rapporti interpersonali passione settore make-up motivazione personale. Inviare curriculum-vitae più foto a: COIFFURE COMPANY snc, via Verdi 64, 34077 Ronchi dei Legionari (Go). (C00/4)

NEGOZIO cerca commessa/o pratica/o con conoscenza tenuta contabile. Scrivere a fermo posta centrale Trieste Pat. TS5058466M. (A15498)

RESPONSABILE magazzino logistica con esperienza gestione personale mezzi e attrezzature, titolo preferenziale conoscenza uso computer cercasi. Scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AB 7644383. (A15351/4)

SOCIETÀ cerca terapista occupazionale qualificato/a per struttura assistenziale in Trieste. Inviare curriculum a Casella postale 2764 c/o Agenzia postale Trieste 17, 34100 Trieste. (A15287)

SOCIETÀ di spedizioni ricerca giovane buon inglese esperienza pratica approdi nave e/o import-export. Scrivere fermo posta Trieste Centro c.i. AC 6390393. (A15213)

SOCIETÀ nautica Grignano ricerca valido marinaio da adibire a lavori da banchina in genere ed esperto manovratore travel. Inviare curriculum dettagliato riva Massimiliano e Carlotta 2 Grignano. (A15259/4)

STUDIO progettazione impianti meccanici sede mandamento Monfalcone ricerca per assunzione o collaborazione perito o geometra pratico Autocad. Inviare curriculum Cp 25 Redipuglia Sacrario - 34070. (C00)

WWW.ALFAPARTNER.COM cerca agenti cui affidare notevole rete segnalatori congruo portafoglio clienti. pcc@vizzavi.it tel. 348/2735735. (A7027/4)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

ASSISTENTE anziani esperta e professionale offresi assistenza privata qualsiasi tipo di orario notturno o diurno. Tel. 040773975 cell. 3335391301. (A15496)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

VENDESI Fiat Scudo anno 2000 turbodiesel, 6 posti, autocarro, full optional, ganci traino. Tel. 335-252678.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane riparazioni idrauliche elettriche, pronto intervento pitturazioni ristrutturazioni. Telefonare 3288298602 - 040813532.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 339-5875781. (A15484)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.899.899 solo 9,62 €/min MCI s.r.l. Marcona 3 MI. (A00)

CENTRO massaggi aperto tutti giorni chiama 8-18 tel. 00/386/57670102. (A15362)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338-1659511. (A15485)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A15490)

MATURA vedova piacente casa propria dolce e sincera cerca uomo anche maturo purché serio. 333/8451781. (FIL60/10)

899.899.899 il nuovo numero della Linea incontri, solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A.A. IDEA REGALO cuccioli pechinesi bellissimi vendesi 040/568198 (A15365/13)

CULTURA & SPETTACOLI

Dala prima pagina

A quel punto mi si fanno attorno alcune ragazze. Immagino dicano oh che carino e cose del genere, ma non appena chiedo loro se parlano inglese scappano via intimidite. Una signora invece si ferma, mi dice sì, capisco un poco, mi dica. E io attacco: l'ho trovato qui, non so di chi sia, non so chi abbia avuto il coraggio di lasciarlo sulla strada, potrebbe aiutarmi? La signora evidentemente crede che il cane sia mio, mi accompagna in libreria, traduce alla commessa ciò che le appare chiaramente un delirio, o peggio, una balla, e se ne va. L'attimo dopo sono di nuovo solo, senza interprete, in mezzo a una libreria, con il cane che piange come un pulcino nella mia mano. La commessa mi guarda sbalordita. Non ha ancora deciso se sono un pazzo o un rompiscatole, comunque le sto portando delle grane, questo è certo. Sfiora con i polpastrelli la testolina del cane e credo dica qualcosa tipo oh poverino, hai fame eh?, sei senza la mamma eh? Poi chiama dal retro il capo. Oltre a me, in libreria ci sono tre clienti che assisteranno a tutta la scena sfogliando, consultando, comprando, pagando e infine andandosene senza dire una parola. Per inciso, so benissimo che sarebbe andata allo stesso modo anche se fossi stato a Milano, a Parigi, a Londra, eccetera. Solo che qui c'è anche la piccola complicanza linguistica, che non è proprio piccola.

Fatto sta che il capo viene al bancone e mi dice con un po' di inglese e un po' di tedesco che non sa come aiutarmi. Io gli ripeto la solfa: il cane non è mio, l'ho trovato davanti alla vostra vetrina e tutto il resto. Lui apre le mani verso il cielo: un gesto internazionale che significa «e io che ci posso fare?»

RACCONTO *Una storia di ordinaria indifferenza per le strade d'Ungheria, a pochi giorni da Natale*

Mondo cane, fai vivere un cucciolo

A chi può interessare un microscopico pit-bull abbandonato al suo destino?

Gli chiedo di chiamare un veterinario, qualcuno che possa provare a nutrire questa bestia o anche, se non ci sono proprio altre possibilità, che la sopprima, ma su un lettino caldo, pulito, con un'iniezione pietosa. Lui, mentre cerca le parole, mi studia, prende le misure del problema che io sono. Trattasi di straniero, di occidentale, di turista perdigiorno in vena di buone azioni. Fossi stato un rom che entra a chiedere la carità sarebbe stato tutto più facile, ma io gli ho pure assicurato che pagavo la telefonata. E poi c'è la questione di coscienza. Gli ho portato sotto il naso una stramaledetta questione di coscienza, qualcosa a cui è difficile sottrarsi platealmente: che figura ci farebbe se adesso, così, davanti a tutti, davanti a se stesso, mi dicesse di andarmene al diavolo?

Io non sono un turista perdigiorno in vena di buone azioni: semplicemente non so resistere alla voce del dolore. E' una reazione fisica, prima che morale. Se un essere sofferente chiama io rispondo. Lo faccio per me - è evidente - ma non lo lascio morire da solo. Tutto qui. Comunque sia, il libraio dà un ordine alla commessa che comincia a cercare nell' elenco telefonico. Tu dimmi se oggi mi doveva capitare anche questa?, cosa ho fatto di male?, immagino sia ciò che sta dicendo il libraio

Negli occhi del cagnone dipinto da Dino Buzzati la tristezza e il timore di essere dimenticato in fretta, come un oggetto.

mentre cammina avanti e indietro alle spalle della dipendente. Ogni tanto ci guarda, a me e al cane. Io gli sorrido giusto un poco, per incoraggiarlo. Una parte del mio cervello ragiona esattamente come lui. Proprio a me doveva capitare? Proprio qui? Ma il primo anello della catena sono io, io ho deciso di tirare su la cacchetta dal marciapiede, per cui è comprensibile che lui sia più arrabbiato di me. Intanto la commessa fa alcuni tentativi. Ogni volta che riattacca chiedo cos'hanno detto. E lei mi guarda come dire cosa vuoi che dicano e il capo mi spara un no answer, un nobody wants it, ogni volta più secco e infastidito. A un certo punto si avvicina al bancone e, raccogliendo negli occhi tutto il rammarico di cui è capace, mi sussurra che capisce il problema, che è proprio una disgrazia, ah sì, una vera disgrazia, ma che se io rimetto il cane dove l'ho trovato in un paio d'ore la morte se lo prenderà. E' appena nato, è affamato, e fanno due gradi sotto zero, stia tranquillo, non soffrirà a lungo. Io rispondo che a piangere nella mia mano è una cosa viva e che girare la testa dall'altra parte - per lasciare che questa cosa scompaia nel cono d'ombra di tutte le vite che muoiono nel mio più totale disinteresse - ora per me non è più possibile. Qualcuno doveva degnarsi di darle una pala in testa prima che la vedessi, doveva farmela trovare già morta. Ma adesso questa cosa, la vita di questa piccola cosa chiamata cane, mi riguardava. Il libraio fa di nuovo il suo gesto internazionale a mani aperte verso il cielo. Stavolta replico anch'io con un gesto internazionale (immaginate quale) e sbatto la porta. Fine della scena.

Ero di nuovo in strada, con il cagnolino che piangeva fortissimo dentro la manica. Ho cominciato a camminare e - pensa che ti ripensa: da chi vado, che faccio, cosa chiedo - mi è venuto in mente che le ragazze delle fotocopie in molte occasioni erano state gentili con me. Mihaly, in particolare, era una delle poche persone con cui avevo potuto scambiare due chiacchiere durante il mio soggiorno, se si escludono gli studenti di italianistica. Quando sono entrato al centro fotocopie Mihaly non c'era, ma le sue colleghe mi hanno detto che era rimasta a casa proprio per questioni di cani e che lei sarebbe stata senz'altro il tipo giusto. Non abita molto lontano, ecco l'indirizzo. Due isolati più in là, infatti, suono, apre, salgo.

Mihaly mi guarda con l'aria di una testa decapitata, come se qualcuno l'avesse appena tagliata via dal suo corpo. E' verde in faccia e fissa il cagnolino senza dire a. Io le spiego pezzo per pezzo l'intera faccenda. Lei esita, mi tiene sulla porta per tutto il racconto. Poi, proprio mentre sto pensando all'assurdità di andare a rompere con storie di cani a una ragazza che praticamente non conosco, proprio mentre sto pensando che lei senz'altro sta pensando che si tratta di una scusa davvero stupida per intrufolarsi a casa sua, insomma, proprio mentre sto per rinunciare, Mihaly cede e mi permette di entrare. Non mi dice non posso farci niente, non mi dice vorrei ma eccetera. Se ne sta zitta a fissare quelle due presenze precipitate nel suo corridoio. Sta per ripetersi in anticamera la stessa situazione del pianerottolo - lei non parla, io non so più che dire - un'esitazione muta tendente all'infinito. Finché al pigolio del cagnolino risponde un mezzo abbaio mezzo guaito proveniente dalla cucina.

Mihaly viene come risucchiata da quel richiamo e io dietro di lei. Eccoci in cucina. Sotto il tavolo, tra una coperta e parecchi fogli di giornale macchiati di sangue c'è un grosso pit-bull, no, una grossa femmina di pit-bull. Ha le tette chiaramente gonfie di latte e lo stesso pelo marrone, oh Cristo, proprio lo stesso, del cagnolino. Non ci sono altri cuccioli. O forse dovrei dire non ci sono più altri cuccioli. Mihaly mi prende il cagnolino dalle mani e lo fa annusare a quella che ha tutta l'aria di essere la madre. La cagna lo lecca sul muso, sulla pancia, dappertutto, e poi lo spinge verso le tette. Il piccolo si attacca come una ventosa, e il pigolio, che ha fatto da colonna sonora alle due ore più pazzesche della mia vita, finalmente cessa. Né Mihaly né io abbiamo il coraggio di distogliere lo sguardo dai cani.

Come sei arrivato da me? Com'è potuto succedere tutto questo? Ecco cosa pensava Mihaly sul pianerottolo. Non lo so, Mihaly. Però mi piace come l'hai chiamato. Karasz è un bel nome per un pit-bull. E mi piace anche la tua idea di mandarmi dell'e-mail con le vostre foto. L'ultima, quella dove siete tutti e tre con gli occhi spalancati, era proprio divertente. Si vede bene che non lo farai diventare cattivo. Buon Natale, Mihaly.

Mauro Covacich

CINEMA *Ospite del Cec di Udine il regista del film che ha preso ispirazione dal romanzo di Michael Ende*

Enzo D'Alò: «Momo è la magia che tutti abbiamo»

La colonna sonora l'ha scritta Gianna Nannini. E ai personaggi danno voce famosi attori

UDINE «Momo» è una splendida favola in cui una dolcissima bambina riesce ad evitare che all'umanità sia sottratto il bene più prezioso, cioé il tempo. «Avere una bella storia da raccontare è la prima cosa, altrimenti tutto il resto non serve». Parola di Enzo D'Alò, regista e sceneggiatore che ha firmato fortunati film d'animazione come «La freccia azzurra» e «La gabbianella e il gatto».

Ospite d'onore a Udine su invito del Centro Espressioni Cinematografiche, ha introdotto al «Ferroviario» la proiezione di «Momo», il suo ultimo lungometraggio (ispirato all'omonimo romanzo di Michael Ende), che resterà sugli schermi udinesi fino al 31 dicembre (a Trieste lo si può vedere al «Mignon»).

D'Alò, presentando il lavoro, lancia uno sguardo da innamorato al visino della sua «creatura». Quei tratti accattivanti sono il frutto d'una lunga gestazione. Un mix tra l'ingegno di Walter Cavazzuti e l'impegno di oltre cento disegnatori, che hanno tradotto le gesta di Momo in lunghe strisce di vignette. Così è nato lo «story board» da cui è stato ricavato il «video board». «Che si realizza – spiega D'Alò – quando le immagini riprese con una telecamera vengono messe in sequenza su Avid, e poi montate, a poco a poco, insieme con le parole e le musiche».

Perché ha scelto questa storia?

«Avevo letto il romanzo di Michael Ende tempo fa, e mi aveva emozionato. Pensai che mi sarebbe piaciuto raccontarlo al pubblico. Ma, dato che non ne possedevo i diritti, l'avevo rimesso nel cassetto. Finché ho incontrato un produttore tedesco con i diritti e in cerca di un regista. Ha creduto in me ed è iniziata l'avventura».

Il regista Enzo D'Alò. A sinistra, la locandina di «Momo».

Che cosa vorrebbe comunicare ai ragazzi d'oggi?

«Innanzitutto l'importanza della fantasia, che significa, anche saper giocare. I Signori grigi, le «essenze malefiche» della storia, a un certo punto vorrebbero imporre ai bambini un solo gioco, omologandoli. A questo i ragazzi dovrebbero sempre ribellarsi. E poi l'importanza del tempo, che non va consumato solo nel lavoro, ma anche dedicato all'amicizia e ai sentimenti».

Si sente particolarmente vicino a Momo?

«Momo rappresenta soprattutto Ende. Il messaggio dello scrittore è un chiaro invito all'autocoscienza. La protagonista fa una specie di viaggio "iniziatico": Ende vuole sottolineare quanto sia importante conoscere a fondo se stessi prima di voler cambiare il mondo. Io mi sento vicino a Momo, ma anche agli altri personaggi».

Dietro il film c'è un grosso lavoro d'équipe. Com'è andata?

«Con Cavazzuti, che ha disegnato i personaggi, e con Umberto Marino, coautore della sceneggiatura, la collaborazione è oramai collaudata. Con Gianna Nannini abbiamo lavorato insieme a braccetto per due anni, e lei si è dimostrata una seconda Momo. È entrata dentro la storia e ha scritto musiche straordinarie. Mi sono trovato in sintonia con tutti gli attori che hanno doppiato i personaggi: Diego Abatantuono, Giancarlo Giannini, Sergio Rubini, Neri Marcoré e Riccardo Rossi. Erika, la bimba che ha dato la voce a Momo, è stata bravissima».

Momo, insomma, è davvero «magica». Come Harry Potter?

«No, anzi, è agli antipodi di Harry Potter. Qui non c'è traccia di artificio. La magia di Momo è naturale, viene da un feeling immediato con il mondo, gli animali, le persone. È magica così come può esserlo ognuno di noi, quando instaura un rapporto vero e sincero con la realtà che lo circonda».

Alberto Rochira

SCRITTORI *Per occuparsi di cucina, nel 1851, l'autore di «Oliver Twist» usò uno pseudonimo*

Le ricette di Lady Clutterbuck sono di Dickens

LONDRA Charles Dickens, l'autore di «Oliver Twist» e di altri famosi romanzi ambientati nella Londra vittoriana, scrisse anche un libro di ricette che, però, firmò con lo pseudonimo Lady Maria Clutterbuck. Soltanto ora, grazie a degli appunti ritrovati per caso si è scoperto il segreto.

Il libro, intitolato 'Cosa mangiamo per cena?', fu pubblicato nel 1851 e all'epoca ebbe un notevole successo.

Dickens era solito chiamare scherzosamente la moglie Lady Clutterbuck e, quindi, gli accademici conclusero che il ricettario fosse opera di Catherine Dickens.

La verità, invece, è un'altra: fu lo stesso scrittore, sia pure in collaborazione con la moglie, a compilare le ricette.

Tutto ciò emerge dal diario di una figlia di Mark Lemon, un caro amico di Dickens. A ritrovarlo, fra vecchie carte di famiglia, è stato un pronipote di Lemon, Tim Matthews, 73 anni, scrittore.

Nel diario Betty Lemon racconta che, spesso, i Dickens si recavano a casa sua, cucinavano e, poi, lui buttava giù le ricette.

«Il signore e la signora Dickens si ritiravano nello studio dove c'erano carta e penna. Poi cominciava una seria discussione, alla quale noi ragazzini non potevamo prendere parte. Varie ricette furono discusse e alla fine il libro fu compilato. Il ricettario ha provocato una certa sensazione, ma sarebbe stata maggiore se si fosse saputo che Charles Dickens stesso aveva messo il dito nel budino. Il segreto però fu strettamente osservato», scriveva Betty Lemon.

La scoperta ha suscitato interesse fra gli studiosi dello scrittore. «Tutto ciò è molto eccitante. È ormai raro trovare documenti inediti su Dickens», ha detto al «Times» il biografo Peter Ackroyd.

«Cosa mangiamo per cena?» è composto da 42 pagine di ricette e suggerisce menu secondo le stagioni: anatre arrosto, testine d'agnello, stufato di coniglio, budini di pane e burro, solo per citarne alcune. Un vero e proprio inventario di golosità firmato da uno dei più grandi narratori d'ogni tempo.

TELEVISIONE *Tutte le strenne del piccolo schermo che offre concerti, varietà e film in prima visione*

Il Natale catodico? Sotto tono

Festività nel segno del musical con il «Rugantino» della Ferilli

ROMA Un Natale in tv un po' sottotono. Tanti concerti, film in prima visione dedicati soprattutto ai più piccoli, varietà su tutte le reti, ma la tv sembra non voler accendere tutte le sue luci per queste feste natalizie. Ecco la mappa per orientarsi tra tutte le proposte.

Andrea Bocelli in concerto dal Senato, oggi, su Raiuno.

CINEMA: RaiUno e Canale 5 propongono al pubblico dei piccoli due prime visioni. La sera di Natale l'ammiraglia di viale Mazzini trasmetterà «La bella e la bestia» della Disney, mentre il 26 in prima serata Canale 5 propone «Il principe d'Egitto» prodotto da Steven Spielberg.

VARIETÀ: RaiDue per la serata di Natale manda in onda «Rugantino», il musical di successo con Sabrina Ferilli. Sempre sulla seconda rete, il 28 dicembre ci sarà «Amici miei» un viaggio tra la musica e lo spettacolo insieme a Ron, Renato Zero, Francesco De Gregori e Raf. Anche se il «Grande Fratello 2» ha assegnato il mezzo miliardo nella serata finale del 20, rivedremo i protagonisti nello speciale «la grande avventura» in onda su Canale 5 il 27 dicembre.

Il 29, puntata speciale di «Torno sabato» con tutta la banda guidata da Giorgio Panariello sbarcata a Reggio Calabria, in attesa della pioggia di miliardi del 6 gennaio, in diretta da Montecatini. In pieno clima natalizio torna anche il varietà dedicato al migliore amico dell'uomo. Il 30 dicembre su Canale 5 Lorella Cuccarini condurrà «Stelle a quattro zampe», in cui sfileranno i cani più belli del mondo.

Reggio Calabria sarà anche il palcoscenico principale della serata di Capodanno che Raiuno festeggia con «Tanti auguri Italia», con collegamenti con le principali piazze: conducono Milly Carlucci e Massimo Lopez. Canale 5 si affida come tradizione al «Buon Capodanno» di Maurizio Costanzo e della banda di Buona Domenica. Sempre su Canale 5, il 5 gennaio Rita Pavone e un cast di volti noti della tv farà rivivere le atmosfere allegre del musical «Gian Burrasca» in una nuova versione. Su Retequattro, invece andranno in onda alcuni speciali di «Sembra ieri» dedicati agli animali, ai bimbi, agli anni '60 e a una sorta di Iva Zanicchi and friends.

MUSICA: Vigilia di Natale in Vaticano su Canale 5, con Cristina Parodi dalla Sala Nervi: tra gli ospiti, Hevia, Elisa, Massimo Ranieri, Edoardo Bennato, Ray Charles in collegamento da Los Angeles. In seconda serata su Raiuno il tradizionale concerto di Capodanno da Vienna, direttore Seije Ozawa. E stasera, su Raiuno, il concerto dal Senato diretto da Salvatore Accardo con Andrea Bocelli.

Alessia Mattioli

Pottermania: in Inghilterra foto «rubate» del nuovo film

Il maghetto Harry Potter

LONDRA Delle foto di scena scattate sul set del secondo film di Harry Potter sono state rubate dagli studi Leavesden, dove sono in corso le riprese per la pellicola che uscirà il prossimo anno. La Warner Brothers ha diffidato i giornali da acquistare le foto perchè sono rubate, e la polizia ha aperto un'indagine sul furto. Ogni oggetto originale legato al film o ai libri della Rowling raggiunge, infatti, prezzi vertiginosi nelle aste.

Morto a Rimini Marco Pesaresi il fotografo di «Underground»

RIMINI Marco Pesaresi, fotografo riminese di 37 anni, già collaboratore di «Panorama», «L'Espresso», dell'agenzia Contrasto, si è tolto la vita poco dopo mezzogiorno lanciandosi nel portocanale di Rimini, all'altezza della diga foranea, con la propria Punto. Il suicidio si è consumato a poche decine di metri dal punto dove, con la stessa modalità, lo scorso ottobre, si era tolto la vita l'imprenditore ed editore di «Libero» Stefano Pataconi.

Fotoreporter molto quotato e conosciuto in Italia e all'estero, Pesaresi era conosciuto per la ricerca in bianco e nero su Rimini, pubblicata su «Geo Magazine» in Germania, «The Observer» in Inghilterra, «American Photo» e su edizioni di Photo. Nel '94 aveva vinto il premio Linea d'Ombra e nel '95 era stato selezionato tra i migliori 12 fotogiornalisti per partecipare al World Press Photo Masterclass.

Nel '96 la redazione di «El Pais Magazine» gli ha riconosciuto la «Special Homour Mention» per il suo lavoro sulle metropolitane nel mondo da cui è nato il libro «Underground».

Assegnata dalla Regina

Un'onorificenza per i Bee Gees

LONDRA I Bee Gees stanno per diventare Comandanti dell'Ordine dell'Impero Britannico. I fratelli Gibb sono stati inseriti nella lista d'onore che, ogni fine d'anno, la Regina Elisabetta promulga per premiare i sudditi che si sono maggiormente distinti nei diversi campi di attività.

La band di veterani del pop (Barry, 55 anni e i gemelli Robin e Maurice di 52) riceveranno l'onorificenza dalla sovrana in una cerimonia che si terrà nei primi mesi del prossimo anno a Buckingham Palace.

Cartoni animati e intrattenimento per i più piccoli

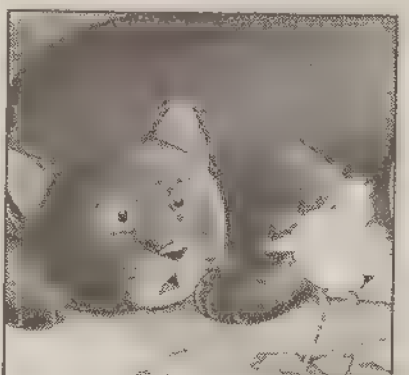
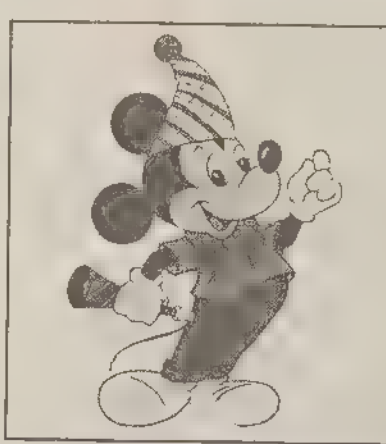
Per far contenti i ragazzi Disney e la Gabbianella

ROMA Il Natale in tv per i più piccoli è sotto il segno dell'animazione con film in prima tv (molto atteso, «La gabbianella e il gatto» di Enzo D'Alò su Raiuno, il 30 dicembre alle 21) e i più classici cartoni animati. Tutte le televisioni pubbliche, commerciali e a pagamento dedicano una programmazione speciale da Natale a Capodanno ai bambini. Ecco una guida essenziale.

RAIUNO: il 25 alle 9.40 il Concerto di Natale del piccolo Coro dell'Antoniano, poi alle 20.50 due film Disney usciti solo in videocassetta: «La bella e la Bestia, un magico Natale» e «Il mondo incantato di Belle». Venerdì 28 in prima tv c'è poi «Pocahontas 2 - Viaggio nel nuovo mondo», seguito del primo film che solo in Italia incassò oltre 31 miliardi.

Domenica 30 dicembre, sempre in prima serata a tre anni dall'uscita nelle sale «La gabbianella e il gatto», il film di Enzo D'Alò dal libro di Luis Sepulveda, il primo film d'animazione italiana di grande successo.

RAIDUE: la vigilia di Natale, alle 20.55 andremo «In viaggio con Pippo», preceduto alle 19.15 dal film «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta» sempre targato Disney. Il 25 alle 19.10 c'e «Il ritorno di Jafar» con Aladino e il genio. Dalla Warner & Spielberg, lo stesso giorno alle 18.30 c'è «Tiny Toons Christmas»; "Go cart mattina", presenta la storia del figlio di Babbo Natale in «Il sonaglio di Natale» e la serie di cartoni «Un disegno per la pace».

RAITRE: Negli spazi della Melevisione, l'appuntamento è con i cartoni animati di produzione europea, magari doppiati da personaggi noti come Elio Pandolfi, Debora Caprioglio, Catherine Spaak. Tra i programmi, domani alle 11.20 «Asterix e la sorpresa di Cesare»;

«La gabbianella» di Enzo D'Alò e, sopra, Topolino.

l'albero della pace addobbato con gli oggetti che la rappresentano (il 25 alle 15.20); «Asterix e la grande guerra» alle 11.10 di venerdì 28 e soprattutto il 1 gennaio alle 14.50 per la serie Storie della mia infanzia, "Schiaccianoci", la fiaba in animazione con la musica di Ciajkovskij, la cui edizione italiana con voci famose ha permesso di devolvere fondi a favore della Audrei Hepburn Foundation attiva nella difesa dei diritti dei bambini.

CANALE 5: L'appuntamento da non perdere è per mercoledì 26 dicembre alle 21 con la prima tv del «Principe d'Egitto», il primo film d'animazione della Dreamworks che ha avuto nelle sale due anni fa successo di critica e di pubblico. E poi sabato 29, sempre alle 21, «Anastasia», il film di Don Bluth e Gary Goldman con le voci di Tosca e Fiorello.

ITALIA 1: Anche su questa rete, accanto alla programmazione di cartoon mattina e pomeriggio, un film d'animazione in prima serata: giovedì 27 alle 20.45 andrà in onda «Balto», storia di un cane lupo generoso.

LA 7: L'appuntamento clou è la sera di Natale con «La freccia azzurra», il primo film di Enzo D'Alò. A seguire però, per un pubblico anche di bambini, alle 22.45 «Sono stato nero pure io», il reportage di Giobbe Covatta dedicato ai bambini del Kenya e realizzato con l'Amref.

TELE+: Cinque i titoli in prima visione assoluta: "Pokemon - il film" (28/12), "Stuart little, un topolino in gamba"(24/12), "Babar - re degli elefanti" "Elmo in Brontolandia", "Il gigante di ferro".

Su **Disney Channel**, fino a martedì 1 gennaio 2002, alle 20.30, 12 appuntamenti d'animazione con il Re Leone, Pinocchio, Tarzan, Aladdin, Bianca e Bernie, la Sirenetta e Dumbo, ma soprattutto in prima visione assoluta «Fantasia 2000» alle 20.30 del 25 dicembre.

PRIME VISIONI

Nel «Principe e il pirata» lo affianca il fedele Massimo Ceccherini

Pieraccioni di festa, «on the road»

Questa volta rimangono sullo sfondo i personaggi femminili

IL PRINCIPE E IL PIRATA
Regia di Leonardo Pieraccioni. Interpreti: Leonardo Pieraccioni, Massimo Ceccherini. Italia, 2001.

Siamo in clima prenatalizio e con l'avvicinarsi delle feste arrivano i film-panettone. Torna dopo due anni anche Leonardo Pieraccioni, con un lavoro che, a suo dire, vuole distaccarsi dalle precedenti opere in cui veniva sempre privilegiata la figura femminile, che diventava protagonista al suo fianco. In questo caso protagonista al fianco di Pieraccioni è, invece, l'amico Massimo Ceccherini (visto anche al Festival di Sanremo al fianco di Raffaella Carrà), per quello che vuole essere un tentativo di nuova coppia comica stabile (come un tempo Celentano-Pozzetto e oggi Boldi-De Sica).

Ma c'è anche un omaggio ai «Blues Brothers», come dimostra la scena dell'uscita dal carcere, e ai road-movie. Nella coppia, uno dovrebbe rappresentare il Bene e l'altro il Male, riuniti per uno strano scherzo del destino e costretti ad affrontare un viaggio alla scoperta dell'altro e di sé.

Massimo Ceccherini con il mago Silvan in una scena.

Niente di drammatico, naturalmente, i toni sono quelli soliti delle opere di Pieraccioni, il cattivo non è poi così cattivo e il buono non è comunque così rigidamente ancorato ai suoi precetti. La «toscanità» è sfruttata, come spesso accade, nella maniera più facile, facendo leva sull'accento e sulle fantasiose imprecazioni che escono dai frequentatori dell'Arno, mentre Pieraccioni dà la sensazione di volersi ispirare anche a Benigni.

Il film diverte? Diciamo che Pieraccioni ha trovato la sua operina più gradevole, almeno dai tempi del «Ciclone». L'attore toscano, infatti, dà il meglio di sé con una sceneggiatura ben strutturata. Tenuto a freno in quest'ultima e dallo schema del road-movie, anche il mattatore Ceccherini assolve diligentemente il suo compito di spalla.

Marginali le figure femminili, che, invece, avevano rubato le luci della ribalta nei precedenti film di Pieraccioni, rappresentate da Melanie Gerren e Luisa Ranieri.

Belle le musiche di Edoardo Bennato, che, dopo alcuni anni passati un po' nell'ombra sta ritrovando un suo ruolo all'interno della musica italiana, con una nuova versione della classica «È stata tua la colpa».

Paolo Lughi

CONVEGNO

Una giornata di studio, a Trieste, promossa dall'Istituto Gramsci

Pincherle: la cultura contro il fascismo

Medico, studioso di Stendhal, non trascurò l'impegno politico

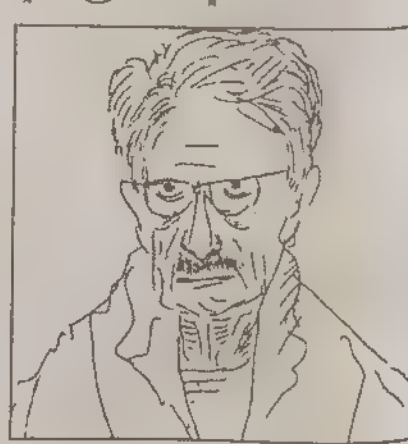
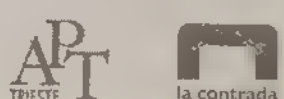
TRIESTE Proseguono gli incontri di studio, organizzati dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, per rendere omaggio ad alcuni uomini illustri che hanno operato nella nostra regione. Dopo il ricordo tributato recentemente allo storico Fabio Cusin, protagonista del convegno di martedì scorso è stata la figura di Bruno Pincherle, «ancora poco celebrata a Trieste sul piano ufficiale, pur essendo una delle più significative della storia della città» ha puntualizzato Elvio Guagnini, moderatore dell'evento ospitato nell'Aula Magna del Liceo Dante.

Medico, letterato, cittadino politicamente impegnato, disegnatore nonché profondo conoscitore di Stendhal, Pincherle arricchiva i molteplici interessi con una ricerca costante, quasi positivista, della chiarezza e della precisione, con un gusto volteriano della polemica cui era sotteso un umanesimo laico di matrice illuminista a contrastare ogni forma di ortodossia come chiusura. Quattro relazioni hanno esplorato altrettanti aspetti della vita e del pensiero dell'intellettuale triestino, a cominciare dagli approfondimenti biografici forniti dalla studiosa Miriam Coen.

Nato a Trieste nel 1903, Pincherle intraprese gli studi di medicina a Firenze e, giovanissimo, iniziò un'attività politica clandestina collaborando con il periodico salveminiano «Non mollare», subendo due arresti e poi il confino per aver cospirato contro il regime fascista, fino ad aderire in seguito al Partito d'Azione. Tornato a Trieste, lavorò presso l'Ospedale dei Bambini senza abbandonare l'impegno civile, in quanto operò a lungo come consigliere comunale battendosi con fermezza per la pacifica convivenza fra slavi e italiani. «Con la stessa serietà e coerenza con cui affrontò la militanza politica – ha affermato la Coen – egli si avvicinò alla passione per i libri, un interesse che lo portò a conoscere anche Umberto Saba e a stringere con lui una sincera amicizia».

Sul rapporto che legò Pincherle a Eugenio Colorni e all'antifascismo di matrice ebraica si è soffermato Sandro Gerbi. «Nel fascismo i due amici vedevano prima di tutto una dittatura – ha sottolineato lo storico – una forma di prevaricazione che ledeva in primis il principio di libertà, in secondo luogo l'identità ebraica, anche se entrambi condividevano una scarsa sensibilità metafisica ovvero una dimensione laica della vita».

Della bibliofilia di Pincherle, ha discusso Luce Geronutti della Biblioteca Comunale di Milano, istituzione depositaria del famoso fondo stendhaliano da lui raccolto. E, ancora, sul pluriennale impegno civile pincherliano è infine intervenuta Monica Rebeschini offrendo una puntuale ricostruzione storica del suo pensiero politico, mai dogmatico e acritico ma sempre votato a una tensione antilocalistica, a un azionismo di ispirazione salveminiana. «Guidato dall'anelito a sprovincializzare il suo mondo politico – ha concluso la studiosa – Pincherle si tenne con vigore lontano dalle asprezze nazionaliste dell'area di confine, nel tentativo di inquadrare in chiave europea e federalista la questione giuliana».

Elena Pousché

Autoritratto di Pincherle.

POLEMICA *La soubrette, in bilico tra Mediaset e Rai*

Cuccarini: basta tivù deficiente

ROMA La tv è brutta: bisogna cambiare strada. In attesa di scegliere tra Rai o Mediaset per i suoi nuovi progetti televisivi, lo dice Lorella Cuccarini dagli schermi di Sat 2000, la tv satellitare dei cattolici italiani.

La soubrette lancia un appello per cambiare la tv italiana: «Non esiste più la qualità e la professionalità. Troppi programmi diseducativi: cambiamo strada. Voglio contribuire anch'io, dobbiamo farcela tutti insieme».

Lorella Cuccarini

Lorella Cuccarini, anima e volto di «Trenta ore per la vita», ha parlato come ospite de «Il Grande Talk», il primo talk show sui talk show in onda alle 18.30 su Sat 2000. L'emittente ha anticipato il testo dell'intervento della Cuccarini che ha parlato durante la puntata dedicata all'analisi dei talk show di beneficenza e raccolta fondi.

«Non esiste più la qualità vera nei programmi, tutti, Rai e Mediaset, pensano solo a fare ascolti - ha dichiarato la Cuccarini rispondendo a Massimo Bernardini - siamo diventati tutti dei calcolatori e ormai non c'è più spazio per una televisione fatta con professionalità e passione. Ma non possiamo più pensare di offrire al pubblico una tv che non dico debba essere educativa ma per lo meno non diseducativa: invece mi sembra che stiamo andando sempre di più verso quella strada».

TEATRO *Al San Giorgio un progetto di collaborazione a livello europeo*

Il senso della «Rivolta»

Una ventina di artisti oltre le barriere mentali

UDINE «Revolt 2001» è il titolo di un progetto europeo di collaborazione teatrale. Più che alla rivolta, francamente improbabile in tempo di larga omologazione come è il nostro, si immagina che esso alluda a un tentativo di costruire percorsi di lavoro alternativi a quelli più battuti. In «Revolt 2001» sono impegnati tre gruppi, i francesi del Théâtre dell'Astrakan, la compagnia belga Le Cri e il Centro servizi e spettacoli di Udine con il suo gruppo d'attori, coordinato da Rita Maffei. Appuntamenti e dimostrazioni di lavoro nelle tre città coinvolte – Caen, capoluogo della Bassa Normandia, assieme a Bruxelles e Udine – hanno permesso a circa una ventina di artisti di mettere in comune il proprio bagaglio di esperienze e di uscire da una prospettiva che, soprattutto nei gruppi in formazione, privilegia i riferimenti interni. Parlare lingue diverse, progettare occasioni internazionali, cercare soluzioni di palcoscenico che tengono conto di storie e contesti diversi, è invece un modo per confrontarsi con l'esterno e, in termini più pratici, per crescere.

Una scena dello spettacolo «Revolt» in scena a Udine.

A volte le esperienze di questo tipo vengono presentate al pubblico, magari per verificare il funzionamento. Si chiamano allora «work-in-progress», o «cantieri», etichette che comunicano allo spettatore la forma instabile, approssimativa e modificabile del lavoro. Il più delle volte, work-in-progress e cantieri sono utili e interessanti per chi li fa, più che per chi li vede. Hanno infatti l'aspetto dell'allenamento teatrale, piuttosto che del teatro vero e proprio. È quanto è capitato, per due sere, al teatro San Giorgio di Udine, dov'era in programma la tappa italiana di «Revolt 2001».

Difficile per uno spettatore appassionarsi all'oretta e mezzo di palestra teatrale che gli attori hanno mostrato. Esercizi accademici (ripetere la stessa battuta in una decina di modi diversi), eventualmente aggiornati da un superficiale ricorso alla tecnologia (un computer sul quale viene eseguito un programma di simulazione di ambienti) e contornati da interventi di trasformazione dello spazio (con grandi teli bianchi, tra i quali una pioggia di rotoli di carta igienica sembrava privilegiare il versante goliardico).

Difficile inoltre riconoscere l'intenzione e il senso della seconda parte della serata, intitolata «Revolt» e simile a una serie di improvvisazioni destinate a un futuro spettacolo. Questa parte del progetto sembra ruotare attorno a un testo scritto dal drammaturgo Alain Cofino Gomez, giustamente impressionato dagli avvenimenti dell'11 settembre e desideroso di darne una personale interpretazione. Ipotesi ambiziosa, e forse presuntuosa, ridimensionata poi dalla modestia del testo e della sua rappresentazione.

canz.

MUSICA *Il 27 dicembre al Rossetti concerto dell'Orchestra da camera*

Moonlight serenade al 2001

Voci soliste la cantante Nair e il soprano Reinprecht

TRIESTE Ritorna, anche quest'anno, al Politeama Rossetti, il Concerto di Fine Anno dell'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi. L'appuntamento è annunciato per giovedì 27 dicembre alle 20.30.

Forte anche dell'apporto delle due belle voci soliste del concerto - quelle della cantante pop Nair e del soprano viennese Alexandra Reinprecht- il maestro Gessi ha confezionato un programma musicale accattivante, che, come suggerisce il titolo della serata, «Dal valzer allo swing» porporrà un excursus fra le musiche più romantiche e vivaci dell'ultimo secolo.

E' un omaggio a Vienna e a New York, le due indiscusse capitali dello spettacolo dei tempi moderni, ma non si disdegnerà qualche incursione a Parigi e Londra. Ma il concerto rappresenta pure un'occasione per ricordare qualche tratto della storia del Politeama Rossetti, teatro in cui, dal 1878 ad oggi, hanno risuonato con frequenza e costanza le note dei valzer e delle operette di Strauss e Lehàr, le atmosfere swing e jazz d'oltreoceano, fino ad arrivare alle travolgenti melodie dei musical e delle commedie musicali.

Romolo Gessi

Ad aprire il programma, sarà il valzer «Gold und Silber», che il giovane Lehàr composte per il gran ballo offerto dalla Principessa di Metternich nella propria residenza viennese, e proseguirà nel modo più romantico, con la romanza «La leggenda della Vilja», tratta dalla celeberrima "Vedova allegra". Ma non può mancare, in atmosfera di Capodanno, la celebre «Pizzicato Polka» dei fratelli Johann e Joseph Strauss.

Segue un omaggio al luccicante mondo dell'operetta, tratto dallo splendido "Il Pipistrello", capolavoro di Johann Strauss figlio. Il brano s'intitola «Spiel'ich die Unschuld vom Lande».

Ma il valzer nasce con Josef Lanner, viennese, del 1801, di cui ricorre, dunque, il bicentenario. Doveroso, allora, celebrare la sua figura: con un galopp, «Bruder Halt!». La prima parte del programma si concluderà sulle note di «Le mie labbra che brucian d'ardor», tratto dalla «Giuditta» di Franz Lehar.

Ci spostiamo nel tempo per la seconda parte del concerto che sarà aperto dalla famosa «Moonlight Serenade», tenera melodia scritta da Glenn Miller nel '39. Poi l'Orchestra passerà a «Smoke gets in your eyes». Si prosegue con un brano jazz di Leroy Anderson, «The Syncopated Clock».

E finalmente di nuovo in europa con «La vie en rose», di Louiguy, interpretato dalla grande voce di Edith Piaf. Chiuderà la serata la splendida «Wishing you were somehow here again», dal "Fantasma dell'Opera" di Andrew Lloyd Webber, incursione finale nel musical contemporaneo.

Di allto livello tutti i protagonisti di questa serata musicale: il soprano viennese Alexandra Reinprecht, che ha collaborato in diverse occasioni con il Teatro «Verdi» di Trieste, con il Regio di Torino e alla Volksoper di Vienna. Accanto alla voce sopranile, ci emozionerà l'interpreazione di Nair, cantante di grande temperamento, con l'estensione di quattro ottave, già testimonial del Giubileo della pace.

Presenterà la serata, Daniela Ferletta. La prevendita è in corso alla Biglietteria del Politeama.

La Camerata Strumentale Italiana, l'altra sera, all'Auditorium del Museo Revoltella

Per Stravinskij, un omaggio tutto triestino

TRIESTE Nel 1911 la novità costituita da una partitura come «Le sacre du printemps» ove per scelta l'invenzione ritmica prevale sugli aspetti melodici e armonici, ha segnato il definitivo distacco dei canoni compositivi del passato facendo del suo autore il simbolo della svolta radicale avvenuta nella musica d'inizi Novecento. Un simbolo attivo lungo l'arco di quasi cent'anni, vivo, scattante, pieno di vita, sempre in movimento, che rendeva perfettamente la duttilità e il «senso dell'elastico». Così Igor Stravinskij per Raffaello de Banfield, che lo ha conosciuto bene e ha intrattenuto con lui una lunga e affettuosa amicizia, raccontata al pubblico che ha affollato l'Auditorium del «Revoltella» in occasione di un concerto della Camerata strumentale italiana, per celebrare il trentesimo anniversario della scomparsa del compositore russo.

De Banfield, ha sfogliato i ricordi più importanti di quel lungo rapporto iniziato negli anni Quaranta a Parigi ma consolidatosi a New York nel 1950, quando Stravinskij, dopo aver assistito a un suo balletto, lo fece inserire accanto a tre dei suoi nel programma assemblato per il New York City Ballet di Balanchine. «Di quella serata ricordo il tormento per la grandezza della musica che veniva proposta accanto alla mia – ha detto de Banfield – e il timore di vedermi rimesso al mio posto da un rimprovero del genio. Al contrario, egli si complimentò con me dicendomi: "Com'è piacevole! Le mie mani sono rosse per applaudirlo".

«Un altro momento importante – ha proseguito de Banfield – è legato alla messinscena della "Rake's Progress" a Venezia l'anno successivo, di cui io ebbi la direzione artistica. Ricordo anche la sua commozione provata sulla tomba di Diaghilev nel cimitero di San Michele a Venezia e di come rimase annichilito davanti alla bellezza dei mosaici di Ravenna. Grandi passioni e sentimenti estremi di un genio la cui attività creativa si colloca tra l'animo russo e l'influsso europeo, in cui la figura di Diaghilev rappresenta l'anello di congiunzione tra le due realtà. L'arte di Stravinskij comprende udito e vista, gesto e mimica del danzatore: la sonorità si traduce in movimento perché saper sentire nel vedere è una sua personalissima e particolare prerogativa. E se il ritmo è la sua anima, l'"Histoire du soldat" ne è la sua icona. Concepita come spettacolo da realizzare e portare in giro con pochi mezzi, la vicenda del soldato capace di beffare il diavolo ma, alla fine, destinato a ricadere in suo potere è ispirato a un racconto di Afanasev, rielaborato da Charles Ferdinand Ramuz».

L'altra sera, è stata trasposta dalla voce di Mario Licalsi, complementare all'ottima performance strumentale dei sette musicisti della Camerata Strumentale Italiana. Per delineare la caleidoscopica partitura fatta di tango e ragtime, suggestioni jazz e impressioni di valzer Stefano Furini violino, Angelo Colagrossi contrabbasso, Sebastiano Lo Iacono clarinetto, Gilberto Grassi fagotto, Massimiliano Morosini cornetta a pistoni, Domenico Lazzaroni trombone e Fabian Perez-Tedesco percussioni, hanno trovato nell'impeccabile preparazione il comune apporto, reso poi compatto e vibrante dal gesto sicuro del direttore Fabrizio Ficiur. Ne è uscita un'«Histoire» grintosa, accesa di mille colori e dissacrante quel tanto che basta per venir premiata con calorosissimi applausi.

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

Cappella Civica alle Mattinate Venezia: c'è Vinicio Capossela

TRIESTE Al Politeama Rossetti si replica «Romeo e Giulietta», di Maurizio Scaparro, con Giovanna Di Rauso e Max Malatesta.
Alla Sala Bartoli del Rossetti si replica fino al 6 gennaio «Varietà», spettacolo di marionette dei Piccoli di Podrecca.

Oggi alle 17.30, al Teatro Miela, per il Festival Ave Ninchi, la Compagnia Città di Este presenta «Quel sì famoso» di Enzo Duse.
Oggi, alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella, terzo concerto della rassegna «Mattinate Musicali». Si esibirà il gruppo strumentale della Cappella Civica con Marco Favento al violino, Massimo Favento al violoncello e Corrado Gulin al piano. In programma, musiche di Rachmaninov, Seybold, Ciaikovsky e Kreisler.

Oggi, alle 17, alla Società Germanica di Beneficienza (via Coroneo 15), il gruppo Petit Soleil presenta «Sogno di una notte di mezza estate. Seconda parte» di Shakespeare.

Oggi, alle 20, nella Cattedrale di San Giusto, per i «Concerti dell'Avvento» i Solisti della Cappella Civica presenteranno un programma di laudi duecentesche. Ingresso libero.
UDINE Oggi, alle 21, nel Duomo, concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta dal Maestro Ezio Rojatti che si esibirà accanto al Coro regionale e al soprano Anna Smiech. In programma, musiche di Haydn e Mozart.
VENETO Oggi, alle 21, al Palafenice di Venezia, concerto di Vinicio Capossela.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI di Vincenzo Bellini. Quinta rappresentazione oggi ore **16** (D/D). Repliche: mercoledì 2 gennaio 2002 ore **16** (G/G), giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 15-17, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Sala Tripcovich: martedì 1 gennaio 2002, ore **18**, Concerto di Capodanno. Orchestra dei Fiati «Giuseppe Verdi» - Città di Trieste. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 15-17; a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 28 dicembre alle **21:** XXIII Festival della canzone triestina. Partecipazione della Witz Orchestra, ospite Bobby Solo. Ingresso gratuito (invito ritirabile agli Urp di Comune e Provincia).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30**, «Una giornata particolare» di Scola, Maccari e Fantoni. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni. 2 ore. Parcheggio gratuito. Ultimo giorno. Oggi la Contrada festeggia il Natale assieme al pubblico con «Bauli» e «La Versa». 040/390613: contrada@contrada.it; www.contrada.it.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Violino solista Lucio Degani, soprano Anna Smiech, direttore Ezio Rojatti: «Concerto di Capodanno». Musiche di Strauss, Offenbach, de Sarasate, von Suppé - 30 dicembre 2001 Trieste - Politeama Rossetti ore **21.** Prevendite c/o Utat dal 19/12, tel. 040/630063 / 3891111. 2 gennaio 2002 Cormons - Teatro Comunale ore **21.** Prevendite presso Teatro dal 19 dicembre, tel. 0481/630057.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3). Ore **17.30**, «L'Armonia» presenta il «IX Festival Internazionale Ave Ninchi - Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria». Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina).

TEATRO PETIT SOLEIL c/o Società Germanica di Ben., v. Coroneo 15. Oggi h. **17:** «Sogno di una notte di mezza estate. Seconda parte», di W. Shakespeare. Spett. in italiano. Prenotazione consigliata 040/912795. Prevendita Utat 040 630063/638311.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale». **Oggi:** anche alle **10.30** del mattino al Nazionale 1.

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt, Matt Damon, Andy Garcia, Elliott Gould. Un cast da sballo, un'impresa ai limiti, il nuovo campione d'incassi Usa. **N.B.:** si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo.

EXCELSIOR. Ore **15, 17.15, 19.45, 22.15:** «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei serial killers. Un film dei Fratelli Hughes.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Lucky Break» di Peter Cattaneo, con James Nesbitt, Olivia Williams e Christopher Plummer. La nuova divertentissima commedia dal regista di «Full Monty».

GIOTTO 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Merry Christmas» la grande risata di Natale con Boldi, De Sica, I Fichi d'India, ecc.

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini.

MIGNON. 15 e 16.30: «Momo alla conquista del tempo». Il nuovo bellissimo cartoon del regista de «La gabbianella e il gatto» tratto dal romanzo di Michael Ende (La storia infinita). Musiche di Gianna Nannini.

MIGNON. 18 e 21.30: (durata 3 ore e 20): «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen, Harrison Ford.

NAZIONALE 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie.

NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Atlantis, l'impero perduto», l'ultimo grande film d'animazione della Disney. **Oggi:** anche alle **10.45** del mattino.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.20: «Serendipity» (Quando l'amore è magia) con John Cusak e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «South Kensington» di Carlo Vanzina con Rupert Everett e Elle Macpherson.

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 16, 18, 20, 22: «L'uomo che non c'era» di Joel e Ethan Cohen con Billy Bob Thornton.

CAPITOL. Solo ore **16.30**: «Come cani e gatti».

CAPITOL. 18.20, 20.15, 22: «L'apparenza inganna» con G. Depardieu e D. Auteuil (ultimo giorno). Lunedì chiuso; da martedì «Il diario di Bridget Jones».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Il principe e il pirata». Ore **15.30, 17.30, 19.30, 21.30.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Harry Potter» alle **15.30, 18, 20.30.** Tel. 0481/630057.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Strauss Festival Orchestra Vienna. Peter Guth violino e direzione, valzer e polke viennesi. 31 dicembre 2001 ore **18.** Biglietteria tel. 0432/248418. La biglietteria rimarrà chiusa nei giorni 22/23/24/25/26/30 dicembre. Il 31 dicembre sarà aperta per il concerto dalle 16.45 alle 18. Biglietteria online www.teatroudine.it.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Domenica 23 dicembre ore **20.30** Concerto di Natale con coro Natissa di Aquileia e Banda Civica di Grado.

PALAZZO DEI CONGRESSI. Martedì 1 gennaio ore **17.30** Concerto di Capodanno con Karmelos Orchestra. Dirige m.o Vram Tchiftchian. Interi L. 25.000, ridotti L. 20.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **16, 18, 20, 22:** «Abc Africa» di Abbas Kiarostami. Presentato a Cannes.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Harry Potter»: **14.30, 17, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Tomb Raider - Lara Croft»: **15.15, 17.30, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «Atlantis, l'impero perduto»: **14.30, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «Merry Christmas»: **15, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.**

KINEMAX 5. «Il principe e il pirata»: **15.30, 17.20, 20.05, 22.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 15, 17.30, 20, 22.20: «Ocean's Eleven» con George Clooney.

Sala Blu. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il principe e il pirata» con Leonardo Pieraccioni

Sala Gialla. 15.30: «Aida degli alberi - L'avventura che cambiò 2 mondi». **17.30, 20, 22.20:** «Jack lo squartatore - From hell» con Johnny Depp.

VITTORIA. Sala 1. 14.30, 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».

Sala 2. 14.30, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Atlantis, l'impero perduto».

Sala 3. 15.15, 17.30, 20, 22.10: «Tomb Raider - Lara Croft».

TELECOMANDO

Con il «Grande Fratello» trionfa la tivù del nulla

di **Giorgio Placereani**

Il momento forse più vivo del «Grande Fratello» dell'anno scorso, uno dei pochi in cui nella casa spirò il vento della realtà, fu quando agli ultimi finalisti Daria Bignardi fece pervenire una cassa di testimonianze della loro fama: riviste, calendari, un cd. E loro increduli (tanto che la Bignardi ci scherzò sopra: come sapevano che non fossero dei falsi, fabbricati dal Grande Fratello per burla?).

Quest'anno al «Grande Fratello» (terminato giovedì su Canale 5) non sarebbe potuto succedere: quelli che entravano nella casa non speravano, ma conoscevano in anticipo l'effetto. Morale, nell'edizione 2001 il livello di spettacolo è stato ancora più basso, la falsa spontaneità ancora più impacciata, l'interesse, in conclusione, nullo.

Tutto ciò è racchiuso nel personaggio del vincitore, «uno che per carattere non si espone molto» (Marco Liorni). Flavio, non Francesco, è il vero Medioman: l'altro, almeno, è matto (onde gli dobbiamo qualche immagine da ricordare, di Braveheart minore con la cornamusa in giardino). Questa medietà non è smentita dall'esplosione finale (con la mamma, nell'abbraccio, che lo implora in lacrime di calmarsi): in ogni Medioman c'è un'energia compressa che rischia di far saltare il coperchio.

Dopo Cristina l'anno scorso e Flavio ora, è assodato che il voto del pubblico serve ad eliminare le punte emergenti. Anche a parte altri concorrenti, giovedì sia Francesco sia Lalla sia Tati avevano più spessore – ma questa è stata la loro condanna. Com'è abitudine italiana, non si vota pro ma contro; quelli che per qualche ragione si fanno notare guadagnano un numero x di sostenitori, ma cadono sul numero x + 1 di chi li vuole punire..

La seconda edizione del «Grande Fratello» serve solo a riflettere, con una sorta di impaurita ammirazione, sulla vertiginosa spinta verso il basso ch'è propria della tv. Chi avrebbe mai pensato di trovarsi a rimpiangere Taricone e la sua squinzia sabauda? E si capisce che la cosa realmente interessante non è la conclusione (ha vinto Flavio e buon per lui) ma questo grigiore.

Amata «Tati» Albero

Certo all'origine c'è una questione di casting. Citiamo un'osservazione di Roberto Colombo sull'intelligente rivista web «DY's Chronicles»: «La scelta dei personaggi... sembra essere stata fondata su un teorema: l'anno scorso hanno fatto successo Pietro e Marina? Bene, riempiamo la casa di Pietro e Marine, o meglio, di aspiranti Pietro e di aspiranti Marine». Già lo testimoniava, aggiungiamo, la casa dov'erano rinchiusi: una casa-messaggio, che stava a dire «Vogliamo sesso fra i partecipanti» (poi, niente o quasi; e gli sta bene).

Ma ha pesato la mediocrità di un'oculata autoamministrazione fondata sulla sicurezza della futura notorietà, di cui parlavamo sopra. Ecco, questo serve a farci capire che cos'è «Grande Fratello»: è la più costosa istituzione di beneficenza della storia. Prende dieci sfigati e li trasforma in divi per un anno; dopo di che, la forza d'inerzia del programma si è esaurita, ma non è detto che qualcuno, usando l'anno regalato come propellente, non riesca a proseguire da solo (poi esistono vari gironi, dai grandi network alle telepromozioni di provincia). Sarà interessante vedere come questa seconda infornata, che era ancora più anonima della precedente, reggerà.

E meno male che durano poco, perché se no fra 10 anni ne avremmo 100, tutti speranzosi in giro, fra 20 anni 200 e fra 500 anni... ve lo immaginate?

OGGI IN TV

«Sister Act» di Ardolino su Raiuno

La svitata Whoopie «suora» in allegria

I film

«Witness - Il testimone» (Usa, '85), di Peter Weir, con Harrison Ford, Kelly McGillis, Lucas Haas (Retequattro, ore 20.35). Un poliziotto si rifugia in una comunità di quaccheri per proteggere un bambino, testimone di un omicidio.
«Sister Act - Una svitata in abito da suora» ((Usa, '92), di Emile Ardolino, con Whoopie Goldberg *(nella foto)*, Harvey Keitel, Maggie Smith (Raiuno, ore 20.45). Una cantante dal passato piuttosto equivoco si rifugia in un convento. Porterà l'allegria fra le «consorelle».
«La dolce vita» (Italia, '60), di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg (Retequattro, ore 23.20). Un giornalista di cronaca mondana trascorre le sue serate diviso tra le tante donne che frequenta e le frustrate ambizioni di scrittore.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 22.45

Scorsese e «Il mio viaggio in Italia»

Retequattro, in esclusiva e in anteprima televisiva, trasmetterà questa sera alcune immagini de «Il mio viaggio in Italia», il documentario sul cinema italiano diretto da Martin Scorsese. Nel programma condotto da Alessandro Cecchi Paone, ci sarà l'intervista allo stesso regista Martin Scorsese e a personaggi del cinema italiano come Mario Monicelli, Raoul Bova e Maria Grazia Cucinotta.

Canale 5, ore 20.30

Arriva «Tutti in allegria»

A «Tutti in Allegria», condotto da Mike Bongiorno con la partecipazione di Miriana Trevisan, si affronteranno la squadra Rai, capitanata da Pippo Baudo con Paola Saluzzi e Giancarlo Magalli, e la squadra Mediaset, con Raimondo, Vianello, Sandra Mondaini ed Emilio Fede. Il montepremio accumulato dalla squadra vincitrice sarà devoluto a Emergency.

Raitre, ore 20.50

Il mal di testa a «Elisir»

Il mal di testa: quali sono le cause di questo malessere così diffuso? Questo è il primo argomento di «Elisir», il programma sulla salute condotto da Michele Mirabella E infine si parlerà di una nuova tecnica diagnostica per le malattie dell'intestino: la pillola endoscopica.

Retequattro, ore 9.30

«La Domenica del Villaggio a Verona»

Davide Mengacci e Mara Carfagna ci portano oggi alla scoperta di Verona e in particolare del quartiere Chievo, divenuto famoso per il suo successo calcistico ottenuti nell'avvio di questo campionato.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (R. 06.00 07.00 08.00); 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso, 6 10 T3 Est Ovest, 7 10 Tam Tam Lavoro Magazine, 7 30 Culto Evangelico 8 34 Agricoltura, Ambiente, Alimentazione, 9 00. GR1 (10 30-11 00 9 03 Viva Verdi 9 16 Con parole mie 9 30 Santa Messa. 11 08. Diversi da chi?; 11.15: Oggiduemila; 11 55 Angelus del Santo Padre; 12 40 GR Regione; 13.00: GR1; 13.36 Consigli per gli acquisti; 14.05: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.53: GR1 (R. 17 00-19.00); 18.20: Pallavolando; 19.17: Tuttobasket; 20.05: Ascolta, si fa sera; 21.00. GR1; 23.00: GR1; 23.33 Speciale Baobarnum, 23.50: Speciale Oggiduemila; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00); 2.02 Bella Italia, 5.30 Il Giornale del Mattino, 5 45 Bolmare, 5 50 Permesso di soggiorno, 5 55 Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue, 9 00: Lupo Alberto; 9.33. Il Bue e il Cammello, 10 30 GR2 (R. 12.30 13.30 15.50); 10.37: Ottovolante; 12.00: Fegiz Files; 12.47. GR Sport; 13.00: Il Bue e il Cammello; 14.45 Catersport, 17 00. Strada facendo; 17.30: GR2 (R. 19.30 21.15 21.30); 19 50 GR Sport 20 00 Speciale Catersport, 22 30 Fans Club, 24 00 Lupo solitario, 0 30 Due di notte 3 00. Incipit (R), 3 01. Solo Musica, 5 00 Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 93.6 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6 45 GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15: I Mostri; 7 30. Prima Pagina; 9.04. Mattinotre Remix; 9 05 Clip 11 00 I Concerti di Mattinotre, 12.15. Uomini e profeti; 13.00: Di tanti palpiti; 13.45: GR3 (R 16 45 18.45); 14.00 Grammelot: una storia infinita; 14 03: Clip; 16.00: Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano; 18 00. Cinema alla radio; 19.15 Radiotre Suite; 19 30: Concerto di Natale; 21.00: L'allodola e il cinghiale; 22 30: Teatro Sociale di Rovigo; 23.25: Agguati; 24 00 Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50 Vita nei campi; 9.15: Messa; 12.10 Racconti della domenica; 12.30. Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria
14.30: Racconti della domenica; 14.50 Spazio musica; 15.30. Notiziario; 15.40 Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8 30: Settimanale degli agricoltori; 9: Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano, 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: Il tempo delle fragole, di Branka Jurca, sceneggiatura di Ivan Buzecan. Regia di Glavko Turk, 10.30. Musica in allegria; 11.20. Musica religiosa; 11.40: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario, Gr, 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Boris Kobal-Sergej Verc: Riserva globale. Cabaret satirico in 13 puntate. Dodicesima puntata; 14.40: Potpourri; 15 Domenica pomeriggio, Realtà locali, 16: Musica e sport; 17: Notiziario, 17.30: Dalle nostre manifestazioni: Concerto di Natale - Segue: Musica leggera slovena; 19 Segnale orario - Gr; 19.20 Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7 10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05. Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 e 97.9 MHz / 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9 55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Ogg Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Michel ; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24 Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3 09 - 4.09 - 5 09); 5.30: Rai Il giornale del mattino*

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.40** SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm. "Il provino"
- **7.30** L'ALBERO AZZURRO: TRA NUVOLE DI ZUCCHERO
- **8.00** LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
- **10.00** LINEA VERDE ORIZZONTI. Documenti.
- **10.30** A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
- **10.55** SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE DI ARIANO IRPINO
- **12.00** RECITA DELL'ANGELUS
- **12.20** CONCERTO DI NATALE
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** DOM&NIKA IN. Con Carlo Conti, Mara Venier e Antonella Clerici, Ela Weber.
- **16.55** CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- **17.00** TG1 (ALL'INTERNO)
- **18.10** RAI SPORT 90. MINUTO
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** RAI SPORT NOTIZIE
- **20.45** SISTER ACT - UNA SVITATA IN ABITO DA SUORA. Film (commedia '92). Di Emile Ardolino. Con Whoopie Goldberg, Maggie Smith, Harvey Keitel.
- **22.35** TG1
- **22.40** TARATATA' - QUANDO LA MUSICA RACCONTA
- **23.20** VARIETA'
- **24.00** TG1 NOTTE
- **0.10** STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- **0.30** SPECIALE SOTTOVOCE: COSI' E' LA VITA. Con Gigi Marzullo.
- **1.30** RAINOTTE
- **1.33** E' MODA
- **2.00** IL LUNGO ADDIO. Film (drammatico '73). Di Robert Altman. Con Elliott Gould, Nina Van Pallandt.
- **3.40** I SEGRETI DEGLI ABISSI. Documenti.
- **4.20** STELLE DI NATALE: STASERA LINO BANFI
- **4.50** SPENSIERATISSIMA
- **5.10** VIDEOCOMIC
- **5.40** TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- **6.00** L'ANIMA DELLA LIRICA
- **6.25** L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
- **6.30** TUTTI IN PISTA PER IL SESTO CONTINENTE. Documenti.
- **7.00** TG2 MATTINA
- **7.05** MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
- **8.00** TG2 MATTINA (9.00-10.00)
- **9.30** TG2 MATTINA L.I.S.
- **10.05** DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciaccia.
- **11.30** MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.25** TG2 MOTORI
- **13.40** METEO 2
- **13.45** QUELLI CHE ASPETTANO. Con Simona Ventura.
- **14.55** QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Simona Ventura.
- **17.10** RAI SPORT STADIO SPRINT
- **18.00** TG2 - DOSSIER
- **18.45** METEO 2
- **18.50** TG2 EAT PARADE
- **19.00** SENTINEL. Telefilm. "Piattaforma esplosiva"
- **20.00** ZORRO. Telefilm. "Buon Natale Zorro"
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.55** INFERNO D'ACQUA. Film tv (azione '98). Di Norberto Barba. Con Rob Estes, Shannon Sturges, David Soul.
- **22.35** RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
- **24.00** TG2 NOTTE
- **0.15** PROTESTANTESIMO
- **0.45** METEO 2
- **0.50** 110 E LODE. Film (commedia '94). Di A. Keshishian. Con Joe Pesci, Brendan Fraser, Moira Kelly.
- **2.25** RAINOTTE
- **2.27** ITALIA INTERROGA
- **2.35** LA CASA E' UN DIRITTO?
- **2.45** L'ANIMA DELLA LIRICA
- **3.15** STUDIO LEGALE.
- **3.30** GLI ANTENNATI
- **3.40** CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
- **5.55** GLI ANTENNATI

RAITRE

- **6.00** FUORI ORARIO
- **7.35** INNAMORATO PAZZO. Film (commedia 1981). Regia di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti.
- **9.15** SPECIALE IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Documenti.
- **11.15** TG3 EUROPA
- **12.00** TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
- **12.35** MATLOCK. Telefilm. "Il professionista"
- **13.20** PASSEPARTOUT. Con Philippe Daverio.
- **13.55** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **14.00** TG3 - METEO REGIONALI
- **14.30** ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
- **18.00** PER UN PUGNO DI LIBRI. Conducono in studio Neri Marcorè e Piero Dorfles.
- **18.55** TG3 METEO
- **19.00** TG3 - METEO REGIONALI
- **20.00** MILLE & UNA ITALIA
- **20.25** BLOB
- **20.50** ELISIR. Conduce Michele Mirabella.
- **22.45** TG3
- **23.05** SPECIALE ELMO DI SCIPIO: QUALCOSA E' CAMBIATO.
- **23.55** TG3 - TG3 METEO
- **0.05** TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
- **1.00** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **1.05** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** L'ANGOLINO
- **20.30** TG3
- **20.55** CONTATTI

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **7.55** NEWS TRAFFICO
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.45** LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
- **9.30** ANNIE. Film (musicale 1982). Regia di John Huston. Con Albert Finney, Bernadette Peters.
- **12.00** ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Uno strano individuo"
- **13.00** TG5
- **13.35** BUONA DOMENICA. Con in studio Maurizio Costanzo, Claudio Lippi e Luca Laurenti, Laura Freddi.
- **18.15** CASA VIANELLO. Telefilm. "Hot line"
- **18.45** BUONA DOMENICA - SECONDA PARTE. Con in studio Maurizio Costanzo, Claudio Lippi e Luca Laurenti, Laura Freddi.
- **20.00** TG5
- **20.30** TUTTI IN ALLEGRIA! Con Mike Bongiorno.
- **23.15** NONSOLOMODA È CONTEMPORANEAMENTE. Con Vanessa Incontrada.
- **23.45** THE VISITORS (replica). Telefilm. "L'antigravita'"
- **0.45** TG5 NOTTE
- **1.20** UNA STORIA DI NATALE. Film (commedia 1983). Regia di Bob Clark. Con Melinda Dillon, Scott Schwartz.
- **3.20** MURDER ONE. Telefilm. "L'intervista" - "Una questione delicata"
- **5.00** KARIN E ARI. Telefilm. "Cocco di mamma"
- **5.30** TG5 (replica)

ITALIA1

- **7.00** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **11.30** PICCOLI BRIVIDI. Telefilm. "La sfera di cristallo"
- **12.00** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Una cugina per il professore"
- **12.35** STUDIO APERTO
- **13.00** GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi, Max Pisu.
- **13.35** LE ULTIME DAI CAMPI
- **13.40** LA LEGGENDA DI BABBO NATALE. Film tv (animazione). Di Glen Hill.
- **15.30** UNA MAGIA DI SANTA CLAUS. Film tv (drammatico '99). Di Alan Metzeger. Con Ally Walker, Tom Amandes.
- **17.10** BUFFY. Telefilm. "Il dna del campione"
- **18.10** CIAK SPECIALE: AIDA DEGLI ALBERI
- **18.15** BUGS BUNNY
- **18.20** PEPE LE PEW
- **18.30** STUDIO APERTO
- **19.00** HAPPY DAYS. Telefilm. "Un incredibile magia"
- **20.00** I SIMPSON
- **20.30** MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con la Gialappa's Band.
- **22.35** CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
- **0.40** CONTROCAMPO SERIE B
- **0.50** STUDIO SPORT
- **1.10** FUORI CAMPO
- **1.35** UN NATALE PIENO DI GUAI. Film tv (avventura '96). Di Henri Charr. Con Wendy Westbrook, Josh Paddock.
- **3.05** BUFFY (R). Telefilm. "Il dna del campione"
- **3.55** COLLETTI BIANCHI. Telefilm. "Fusioni"
- **5.05** COLLEGE. Telefilm. "Il bellimbusto"
- **5.55** TALK RADIO
- **6.10** APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Donne e motori"

RETE4

- **6.00** MAPPAMONDO. Documenti.
- **6.15** HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Paura piu' antica dell'umanita'"
- **7.10** QUINCY. Telefilm. "Requiem per i vivi"
- **8.10** TG4 RASSEGNA STAMPA (replica)
- **8.30** DOMENICA IN CONCERTO
- **9.30** LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
- **10.00** SANTA MESSA (ALL'INTERNO)
- **11.30** TG4 (ALL'INTERNO)
- **12.30** MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci e Edoardo Raspelli.
- **13.30** TG4
- **14.00** UN ANGOLO DI PARADISO. Film (commedia '35). Di John Stuart Robertson. Con Shirley Temple, Rosemary Ames.
- **15.30** SIERRA CHARRIBA. Film (western '65). Di Sam Peckinpah. Con Charlton Heston, Richard Harris.
- **18.00** COLOMBO. Telefilm. "L'illusionista"
- **18.55** TG4 (ALL'INTERNO)
- **20.35** WITNESS - IL TESTIMONE. Film (drammatico '84). Di Peter Weir. Con Harrison Ford, Kelly McGillis.
- **22.45** SPECIALE - IL MIO VIAGGIO IN ITALIA DI M. SCORSESE
- **23.20** LA DOLCE VITA. Film (drammatico '60). Di Federico Fellini. Con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimee.
- **2.50** DOMENICA IN CONCERTO (replica)
- **3.40** IN QUESTA NOSTRA VITA. Film (drammatico '42). Di John Huston. Con Bette Davis, George Brent.

LA 7

- **6.00** TG LA7 (NEWS - METEO - OROSCOPO)
- **8.00** CALL GAME
- **12.00** TG LA7
- **12.30** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Il grande sciamano"
- **13.30** ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Conduce Andrea Lucchetta.
- **14.30** LUCKY LUKE DAISY TOWN
- **15.50** LA PANTERA ROSA
- **16.10** YU YU
- **17.00** DOMENICA DOC: PATAGONIA, LA TERRA DEI DINOSAURI. Documenti.
- **18.00** LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm. "Instabul 1918".
- **20.00** TG LA7
- **20.30** 100%
- **21.00** IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
- **23.30** FUORI DI FESTA
- **0.30** TG LA7
- **0.45** LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "Il processo"
- **2.15** FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- **6.00** AMANTI. Telenovela.
- **6.40** MADE IN ITALY
- **7.10** BUONGIORNO
- **7.15** NOTIZIARIO DI CONFINE
- **8.00** WANDIN VALLEY.
- **9.30** WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
- **10.00** CONCERTI: MAIA GLUCHKOVA
- **11.15** VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
- **11.35** MOSAICO. Documenti.
- **12.00** RECITA DELL'ANGELUS
- **12.20** CARTOON CLASSICS
- **12.50** OCIO DE SOTO!
- **13.00** WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
- **13.55** LA MERAVIGLIOSA FAVOLA DI BIANCANEVE
- **15.35** SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (comm. '40).
- **17.10** STREET LEGAL. Telefilm.
- **17.55** VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
- **18.05** AUTOMOBILISSIMA
- **18.30** CARTELLINO ROSSO
- **19.30** IL NOTIZIARIO DELLA DOMENICA
- **19.40** DOMENICA QUATTRO
- **20.30** QUI STUDIO A VOI STADIO
- **23.15** NOTIZIARIO DELLA DOMENICA
- **23.30** L'ULTIMA CORSA. Film (avventura '87).
- **1.05** IL PICCOLO NAVIGLIO.
- **2.15** DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

- **7.45** TELEGIORNALE F.V.G.
- **8.05** TG PORDENONE
- **8.20** SPORT SERA
- **10.10** SISSI MITO E REALTÀ.
- **12.30** FRIULI E I SUOI TESORI
- **13.30** QUI STUDIO A VOI STADIO
- **19.00** PORDENONE MAGAZINE
- **19.15** SETTIMANA FRIULI
- **19.30** SPECIALE CALENDARIO DELLE CASALINGHE
- **20.30** SPORT IN...
- **22.00** QUI STUDIO A VOI STADIO
- **23.30** PORDENONE MAGAZINE
- **23.45** SETTIMANA FRIULI
- **0.05** CODICE D'ONORE. Film (drammatico '81).

RETE A

- **8.50** TGA - RUBRICHE
- **9.00** PUSHUP
- **11.00** INSIDE
- **12.00** VIVA HITS
- **12.45** TGA FLASH
- **12.55** VIVA HITS
- **14.00** VIVACE'
- **15.00** SPECIAL BRITNEY SPEARS IN CONCERT
- **15.45** INBOX
- **16.55** TGA FLASH
- **17.00** VIVA CHIPS
- **18.00** OVERDRIVE
- **19.00** VIVA HITS
- **19.45** TGA FLASH
- **20.00** CLUB ROTATION (R)
- **21.00** VIVA HITS
- **22.00** RITMO
- **23.00** GECKO

CAPODISTRIA

- **13.45** PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- **14.00** TV TRANSFRONTALIERA
- **14.20** "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
- **15.00** BASKET: EUROLEGA MAGAZINE (R)
- **15.30** LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
- **16.00** ECO
- **16.30** FOLKEST 2001
- **17.30** ITINERARI. Documenti.
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI - I EDIZIONE.
- **19.25** LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
- **20.00** L'UNIVERSO E'...
- **20.30** ISTRIA E... DINTORNI
- **21.00** I NUBA: IL POPOLO DELL'ALTRA PARTE. Documenti.
- **21.55** TUTTOGGI - II EDIZIONE
- **22.10** TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
- **22.30** TV TRANSFRONTALIERA
- **23.00** CONCERTO ENSEMBLE MIKADO WIEN
- **23.35** GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
- **23.55** TV TRANSFRONTALIERA
- **5.00** PUSH UP

ANTENNA 3 TS

- **6.30** SOLE 24 ORE FINANZA
- **8.00** SHOPPING
- **14.00** ANTENNA 13
- **18.00** FOX KIDS
- **19.00** PUNTO FRANCO - DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
- **19.15** XXIII SANREMO TRIESTINA - ANTEPRIMA
- **19.30** UNA RISPOSTA A....
- **20.00** A MARENDA COI BELUMAT
- **21.00** ANTENNA 13
- **23.00** A3 TRIESTE SPORT
- **23.45** IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

- **7.00** TPN CRONACHE
- **8.10** CAVALLO MANIA
- **8.35** CHARLESTON. Telefilm.
- **9.00** VENDITA DI TAPPETI
- **11.05** CANZONI ED EMOZIONI
- **11.30** COMMERCIALI
- **12.05** HARD TREK
- **12.30** COMMERCIALI
- **13.15** RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- **13.35** CAMMINA CAMMINA.
- **13.55** COMMERCIALI
- **14.05** CIAO NORDEST
- **14.20** COMMERCIALI
- **17.15** TRA CIELO E TERRA, STORIA ED IMMAGINI.
- **18.00** COMMERCIALI
- **19.05** TPN FRIULI SPORT
- **21.00** COMMERCIALI
- **22.00** TPN FRIULI SPORT
- **0.05** COMMERCIALI
- **0.15** FILMATO EROTICO.

TMC2

- **6.00** MTV WAKE UP!
- **10.00** PURE MORNING
- **10.30** CINEMATIC. Con Victoria Cabello.
- **11.30** HIT LIST ITALIA+
- **13.30** SAY WHAT?
- **14.30** SPECIAL SUNDAY: DIVAS
- **17.20** FLASH
- **17.30** DISCO 2000
- **18.30** BECOMING
- **19.00** ESSENTIAL: U2
- **20.00** WEEK IN ROCK
- **20.30** TOP SELECTION
- **22.30** STYLISSIMO
- **23.00** BEST OF STORIES
- **24.00** YO!
- **1.00** MUSIC NON STOP
- **2.00** MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

- **6.30** TNE GIORNALE
- **6.50** AH AH AH
- **7.30** LAMU'
- **8.00** TELEVENDITA
- **12.00** LISCIO IN TV
- **13.00** MOTORING
- **13.30** CRONACHE TREVIGIANE
- **14.00** NOVASTADIO
- **18.15** TELEVENDITA
- **20.15** SPECIALE ITINERANDO
- **20.30** AREA DI RIGORE
- **23.00** CODICE MISTERO. Telefilm.

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE
- **7.45** COMING SOON TELEVISION
- **8.00** DOMENICA INSIEME
- **13.45** NEWS LINE SETTE
- **14.00** DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL! Conduce in studio Giorgio Micheletti.
- **18.30** L'ARCA DEL NORDEST.
- **19.00** COMING SOON TELEVISION
- **19.15** NEWS LINE SETTE
- **19.45** KEN IL GUERRIERO
- **20.15** ROBOTECH
- **20.45** AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- **22.45** INCONTRO ALL'ULTIMO PARADISO. Film (avventura 1982). Regia di Umberto Lenzi. Con S. Siani, Renato Miracco.
- **0.45** NEWS LINE SETTE
- **1.00** COMING SOON TELEVISION
- **1.15** T.N.T.. Telefilm.
- **1.15** NEWS LINE SETTE
- **2.00** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **10.30** CHIAMATA PER IL DIAVOLO. Film.
- **11.00** VOLLEY MATCH
- **12.30** SAMBA D'AMORE.
- **13.30** IL LOTTO E' SERVITO
- **14.00** ALLA RICERCA DEL CRISTALLO SACRO. Film ('87).
- **16.00** SAMBA D'AMORE.
- **17.00** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- **18.00** LA GRANDE VALLATA.
- **19.00** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- **19.30** RANMA
- **20.50** FUORI DI PISTA. Film (comm. '90). Di R. Correl. Con R. Rose, R. Wilston.
- **22.30** SEVEN SHOW

TELECHIARA

- **12.00** ANGELUS
- **12.15** VERDE A NORDEST
- **13.15** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **15.00** MILLENIUM AUSTRIA
- **15.30** ROSARIO
- **16.00** CHIESA NEL TRIVENETO
- **16.30** MILLENIUM AUSTRIA
- **17.00** LA RIBELLIONE DI HEADLY. Film.
- **18.30** ASIAGO IN VETRINA
- **19.00** LE FAVOLE
- **19.45** VANGELO
- **20.00** OCTAVA DIES
- **20.30** SETTE GIORNI
- **21.00** VERDE A NORDEST
- **22.00** SETTIMA
- **23.30** MADE IN ITALY
- **0.05** ITINERARI ITALIANI.

DOPING: CORIA SOSPESO

L' argentino Guillermo Coria, 19 anni, è stato squalificato per sette mesi dalla ATP in seguito alla positività al nandrolone riscontrata nel controllo eseguito durante il torneo di Barcellona, lo scorso 25 aprile, quando occupava la 30.a posizione della classifica ATP. Il tennista sudamericano, oggi 44.o, è stato inoltre privato di alcuni punti e si è visto infliggere una pesante multa.

OGGI IN TV

13.25 Raidue: TG2 Motori
13.30 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
13.35 Italia 1: Le ultime dai campi
13.45 Raidue: Quelli che aspettano
14.55 Raidue: Quelli che il calcio...
17.10 Raidue: Rai Sport Stadio Sprint
18.10 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
18.30 Telequattro: Cartellino rosso
20.30 Telefriuli: Sport In...
20.30 Telequattro: Qui studio a voi stadio
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.00 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi
22.00 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
22.10 Capodistria: TG Sportivo della Domenica
22.35 Raidue: Rai Sport La Domenica Sportiva

VERSO LE OLIMPIADI

La torcia olimpica è arrivata ieri alla Casa Bianca portata dalla giovane vedova di un uomo morto l'11 settembre al Pentagono. Elizabeth Howell ha consegnato la fiaccola al Presidente Bush. La torcia è in viaggio verso Salt Lake City dove in febbraio si inaugureranno le olimpiadi invernali. Oggi la fiamma arriverà a new York, dove sarà accolta dal sindaco Giuliani.

SPORT

Gli uomini di Capello rifilano un perentorio 3-0 ai veronesi, sfortunati all'inizio, incapaci poi di sfruttare il vantaggio numerico e sciuponi nel finale

Il ghiaccio si squaglia ma la Roma gela il Chievo

Clamorosa impresa all'Olimpico del Bologna che rimonta due reti alla Lazio e porta a casa un punto insperato

ALLA PROVA

Inter sempre più forte

Oggi Ronaldo deve confermare di essere tornato il campione che fu

La densa e gelida settimana pre-natalizia si conclude con una palpitante 16.a giornata, penultima di andata. Dei due anticipi di ieri, Chievo-Roma e Lazio-Bologna, si riferisce ampiamente in queste pagine; oggi, chi dovremo tenere d'occhio con maggiore attenzione?

Manninger *Classe 1977, austriaco di Salisburgo, da anni riserva nell'Arsenal: arriva in estate alla Fiorentina, e molti pensano che possa essere uno dei tanti acquisti un po' così dell'era Cecchi Gori. Macché, è il portiere-rivelazione; se nelle ultime due giornate la Fiorentina fa quattro punti (udite udite) buona parte del merito va ai suoi sorprendenti riflessi, alle sue parate strepitose. Interessante oggi, nello scontro diretto, il confronto con Frey, brillante portiere di un'altra nobile decaduta, il Parma.*

Inter *Da un capo all'altro della classifica. L'Inter si ripropone con forza, e stavolta, dopo le tante vittorie stentate o rubacchiate, i nerazzurri appaiono convincenti come non mai. Vieri e il ritrovatissimo Ronaldo strapazzano il Verona: con quei due all'attacco, Cuper forse potrà sbagliare qualche scelta o qualche assetto, ma saranno dolori per tutti. Già oggi per il Piacenza?*

Poggi *Ecco, il Piacenza. Sembra allontanarsi dalla zona retrocessione, e il successo a Venezia si deve alla bella doppietta di Paolino Poggi, attaccante dalla strana e discontinua carriera. Il morale rinfrancato e la compagnia di Dario Hubner (anche se proprio in queste due ultime giornate il «bisonte»: di Muggia si è un po' addormentato) potrebbero giovargli per un buon proseguimento.*

Mazzone-Lippi *È forse sbagliato enfatizzare l'importanza degli allenatori, ma non si può negare che Brescia-Juventus sia anche lo scontro fra due personaggi di tipo assai diverso: il «romanaccio tutto core» (ma anche gran conoscitore del calcio) Mazzone e l'algido toscano (la cui supponenza non sempre è confortata dai risultati) Lippi. Per chi votate?*

Udinese *Squadra sempre più bizzarra: Hodgson se ne va, arriva la sconfitta con il Venezia, pensi al peggio, ed ecco un autorevole successo esterno a Bologna, con un bel gol di Jorgensen. Oggi al «Friuli» c'è il Lecce: sarà ancora snervante altalena?*

Sergio Rinaldi Tufi

Felsinei tutta grinta

Lazio 2
Bologna 2

MARCATORI: pt 19' e 35' Lopez, 41' Cruz; st 31' Zaccardo.
LAZIO (4-4-2): Marchegiani, Negro, Nesta, Couto, Pancaro, Poborsky (dal 10' st Mendieta), Liverani, Giannichedda, Stankovic, Crespo, Lopez (dal 27' st Fiore). All. Zaccheroni.
BOLOGNA (3-4-2-1): Pagliuca, Gamberini, Falcone, Castellini, Olive, Tarantino (dal 17' st Della Rocca), Pecchia, Zaccardo (dal 42' st Wome), Nervo, Zauli, Cruz (dal 48' st Bellucci). All. Guidolin.
Arbitro: Paparesta
NOTE: ammoniti Nesta, Negro, Nervo, Liverani, Zauli, Stankovic, Castellini, tutti per gioco falloso. Espulsi: 22' st Stankovic per doppia ammonizione.

ROMA Guidolin aveva torto nel dire che la sua squadra era svantaggiata avendo giocato mercoledì. Il Bologna, sotto di due reti dopo 35 minuti, agguanta il pari nel finale, dimostrando ottima preparazione atletica. La doppietta di Lopez non è bastata a Zaccheroni, Cruz e il giovane Zaccardo hanno tolto il sorriso ai tifosi biancocelesti, già sotto choc per le notizie dei gol della Roma a Verona.

Il Bologna gioca cortissimo, presidiando bene le fasce laterali, per la Lazio è dura trovare spazi, tanto più che la manovra degli uomini di Zaccheroni viaggia su ritmo piuttosto blandi. Dopo il quarto d'ora gli ospiti iniziano ad uscire dal guscio e al minuto 19 vengono immediatamente puniti: veloce ripartenza laziale, Stankovic lancia Lopez nel corridoio giusto e l'argentino, dopo aver beffato la trappola del fuorigioco, supera Pagliuca con un preciso rasoterra. Il Bologna protesta per un precedente fallo subito da Cruz e ne nasce un lungo dibattito tra Guidolin e Paparesta, che però non produce nulla.

La gara continua ad andare a strappi e al 35' c'è un altro momento chiave: Gamberini e la difesa del Bologna si fanno un bel pisolino, lasciando fuggire Crespo sulla destra, dopo una galoppata di venti metri l'argentino rimette a centro area dove Poborsky non ci arriva, ma Lopez non ha problemi a freddare Pagliuca. Sul 2-0 per la Lazio tutta sembra farsi semplicissimo, ma Cruz, dopo aver sciupato sotto misura il gol della speranza, al minuto 41 si riscatta, rompendo un digiuno che durava da tre mesi: sulla verticalizzazione di Tarantino, l'argentino brucia in velocità lo "sprinter" Nesta e batte Marchegiani con un gran diagonale.

Dopo l'intervallo torna in campo un Bologna più aggressivo. A complicare le cose alla Lazio ci pensa anche lo sciagurato Stankovic che, già ammonito, si fa cacciare per un chiaro fallo di mano. Con la squadra ridotta in dieci Zaccheroni decide di togliere una punta (Lopez) per inserire un centrocampista in più (Fiore). Ma il Bologna, che già aveva assunto un volto più spregiudicato con l'ingresso del baby (classe '84) Della Rocca, prende decisamente in mano la partita. E alla mezz'ora, dopo che Zauli aveva colto una clamorosa traversa, sugli sviluppi dell'azione Zaccardo trova il 2-2.

COSÌ IN CAMPO

IERI

CHIEVO-ROMA 0-3
LAZIO-BOLOGNA 2-2

OGGI
ore 15

BRESCIA-JUVENTUS
MILAN-VERONA H.
PARMA-FIORENTINA
PERUGA-ATALANTA
PIACENZA-INTER
TORINO-VENEZIA
UDINESE-LECCE

CLASSIFICA

Roma 33; Inter 31; Chievo 29; Juventus 25; Lazio, Milan, Bologna 24; Verona 22; Atalanta, Udinese 21; Brescia, Piacenza 18; Torino 17; Perugia 16; Lecce, Fiorentina 14; Parma 11; Venezia 7.

Giallorossi inarrestabili

Chievo 0
Roma 3

MARCATORI: pt 27' Emerson; st 19' Samuel, 45 Tommasi
CHIEVO (4-4-2): Lupatelli, Moro, D'Anna, D'Angelo, Lanna, Eriberto, Perrotta (25' st. Mayele 6), Corini, Manfredini, Corradi (35' st. Cossato), Marazzina. All. Del Neri.
ROMA (3-5-2): Antonioli, Zebina, Samuel, Panucci, Cafu, Tommasi, Emerson, Lima, Candela, Totti, Del Vecchio (8' st. Pellizzoli). All. Capello.
ARBITRO: Cesari.
NOTE: Ammoniti Cafu, Zebina, e Corini per gioco falloso, Del Vecchio per gioco scorretto. Espulsi: 8' st Antonioli per intervento falloso da ultimo uomo, al 34' st Eriberto per gioco falloso.

ROMA La regina d'Italia ridimensiona la matricola delle meraviglie ma di certo non la mortifica. L'ha soltanto superata nel punteggio con l'intelligenza tattica, la pazienza e la lucidità di un gruppo che ha giocato a tratti con le stesse armi micidiali dell'avversario e il coraggio delle grandi. Ci si è messa anche una piccola dose di fortuna. Perchè ci sono un palo e una traversa e tre gol di differenza tra il Chievo indomito e la Roma.

Al Bentegodi, in buone condizioni dopo gli sforzi in settimana (Campedelli ha speso 150 milioni per garantire lo svolgimento dell'anticipo serale dopo le polemiche di mercoledì) chi scivola sull'asciutto è la squadra di Del Neri, sconfitta alla prima interna contro una grande ma ancora una volta artefice di un match d'alta quota nel quale la Roma ha faticato, rischiato di essere prima travolta e poi raggiunta.

Il Chievo parte senza paura. Nella ghiacciaia scaligera i primi quindici minuti sono una violenta tempesta gialla che rischia di far affondare i campioni d'Italia. Prima Corradi, poi Marazzina su cross velenoso di Eriberto e poi con con un colpo di testa splendido quanto sfortunato che va a morire sul palo. Sembra l'inizio della fine giallorossa ed invece il Lupo frastornato mostra le unghie, rafforza L'ex giallorosso Lupatelli anticipa su Delvecchio lanciato in solitudine, si inarca per respingere il primo colpo di testa di Emerson ma non il secondo. Il brasiliano festeggia a ritmo di samba scaldando la platea capitolina e la sua preziosa prestazione.

Non è finita. Nella ripresa Del Neri inverte gli esterni ma è con la profondità centrale che la magica matricola tenta di cambiare l'incontro. Lancio lungo per Marazzina che anticipa Antonioli, il portiere non può che stenderlo al limite. È il 52', il match prova a cambiare volto. Espulsione, Delvecchio lascia il terreno per Pelizzoli che non gioca dalla terza di campionato. Ma si scalda subito volando sulla punizione di Corini e ringraziando il palo. Poi al 61' compie altri due interventi, su Corradi e su un tiro di Eriberto deviato da Marazzina. È lì che il Chievo inizia a spegnersi mentre la Roma si riorganizza.

E con la consapevolezza del più forte e il vantaggio del contropiede la squadra campione d'Italia costruisce il suo raddoppio. Angolo di Cafu, testa di Panucci, Samuel sfrutta una disattenzione di Corini, che sale in ritardo per il fuorigioco, e beffa ancora di testa Lupatelli.

Subito il raddoppio il Chievo si sfilaccia e perde anche la testa. Eriberto si fa espellere per un fallo su Totti e il match si chiude con il sigillo giallorosso di Tommasi. Lanciato da Totti a tempo scaduto l'ex del Verona firma con un destro dal limite il suo derby molto personale.

I romanisti esultano dopo la prima rete davanti a uno sconsolato Lupatelli.

SERIE C1 GIRONE A

I rossoalabardati cercano di approfittare delle polemiche che scuotono i padroni di casa e si preparano a un incontro d'attacco

Triestina a Monza: Rossi schiera una squadra d'assalto

In panchina un trio offensivo composto da Baù, Gubellini e Ciullo, mentre fra i pali torna Pagotto

TRIESTE A Monza la Triestina non vuole fare la... monaca. Anzi, guardando i diciotto giocatori convocati da Ezio Rossi si percepisce che, contro i brianzoli, gli alabardati cercheranno di fare risultato pieno. Una vittoria al "Brianteo" permetterebbe di chiudere il 2001 decisamente in bellezza, con in tasca un piazzamento play-off alla vigilia insperato. L'occasione è di quelle ghiotte: gli avversari vengono da una settimana di polemiche, con tanto di contestazione dei tifosi all' indirizzo della società, un elemento rappresentativo come Florio è stato messo alla porta (si vocifera che potrebbe passare al Treviso) e l'ambiente non sembra dei più sereni.

Rossi predica la calma ma intanto, oltre la conferma del 4-4-2, porta in panchina ben tre giocatori offensivi (Baù, Gubellini e Ciullo), nonostante i problemi d'abbondanza, lasciando a casa Dei Rossi, Zago e Princivalli. In campo scenderanno dal primo minuto Pagotto tra i pali, superato lo stato influenzale che l'ha colpito in settimana, difeso dalla linea formata da Pinton-Bacis-Venturelli-Tangorra, mentre a centrocampo ci sarà la coppia Masolini-Delnevo con gli esterni Parisi e De Poli. In attacco l'unica novità, rispetto alla partita di domenica scorsa contro il Varese, dove Abbruscato sarà affiancato da Gennari. La solita Triestina equilibrata, che in trasferta non ha mai perso, si ritroverà di fronte un Monza schierato con il modulo 3-4-3. Roberto Antonelli (milanista degli anni '80), da poco subentrato in panchina all'esonerato Cazzaniga, predilige un modulo offensivo che conta in attacco su due punte giovanissime, Ganci ('81) e Degano ('82), supportate da Scazzola, esterno utilizzato da trequartista. Quest'ultimo in settimana, assieme a Maggioni, si è allenato poco ma entrambi i giocatori saranno regolarmente in campo. L'unica vera assenza, oltre alla mancata convocazione di Florio, è quella di Esposito. "Loro devono fare risultato a tutti i costi", spiegava ieri pomeriggio Rossi, raggiunto sul telefonino, durante un lungo viaggio verso Monza "allietato" dalla visione del film "La mummia". Una pellicola poco gradita dal tecnico, che al "Brianteo" conta di vedere una squadra dinamica e pronta a lottare su ogni pallone. Sulla strada degli alabardati ci sarà una squadra giovane, appena retrocessa dalla serie cadetta, che era stata costruita per i play-off ed invece si ritrova a lottare contro i play-out. L'inverso della Triestina. Oltre alle tre punte già citate, completeranno la panchina dell'Unione il giovane Del Mestre, quarto under obbligatorio assieme a Tomizza (unico difensore), Boscolo e Caliari. Una panchina di esperienza. Caratteristica fondamentale soprattutto per il reparto d'attacco, dove l'Alabarda deve saper sfruttare meglio le occasioni sotto porta.

Pietro Comelli

GIRONE A
Programma e arbitri

ALZANO-LIVORNO — *Ferraro di Crotone*
AREZZO-SPAL — *Sacco di Civitavecchia*
CESENA-LUCCHESE — *Zambon di Padova*
LUMEZZANE-PADOVA — *Zanzi di Lugo di Romagna*
MONZA-TRIESTINA — *Cenni di Imola*
PISA-REGGIANA — *Santucci di Reggio Calabria*
SPEZIA-ALBINOLEFFE — *Capozzi di Vicenza*
TREVISO-LECCO — *G. Rubino di Salerno*
VARESE-CARRARESE — *Ciampi di Roma*

CLASSIFICA: Livorno, Treviso 32; Spezia 28; Lucchese 26; Triestina 25; Cesena, Varese 24; Lecco 22; Carrarese 21; Lumezzane, Spal 20; Reggiana 18; Albinoleffe, Padova 16; Arezzo, Monza 15; Pisa 14; Alzano 13.

Ezio Rossi: oggi a Monza porterà in panchina un trio d'attacco composto da Baù, Gubellini e Ciullo. È la dimostrazione che i rossoalabardati cercheranno di espugnare il «Brianteo», approfittando anche del momento difficile che stanno passando i padroni di casa. In porta ci sarà Pagotto, che ha smaltito l'influenza.

In Argentina si riprende

BUENOS AIRES Il campionato di calcio argentino di prima divisione, sospeso dopo le recenti violenze e l'instaurazione dello stato d'assedio, riprenderà giovedì prossimo con due partite che decideranno l'assegnazione del titolo. Il ministro dell'interno provvisorio Miguel Angel Toma ha annunciato ieri che si giocheranno cinque partite, fra cui River-Rosario e Velez-Racing.

SERIE A

C'è il Lecce e l'Udinese tenta il volo. Per Ventura emozioni da ex

UDINE Emozione doppia per Giampiero Ventura. La sua partita d'esordio al Friuli è anche il tuffo in un passato che gli è rimasto nel cuore: i due bellissimi anni di Lecce, coronati da una doppia promozione dalla C1 alla serie A. «Si giocasse a Lecce - ammette Ventura - sarebbe un'emozione fortissima. Là ho trascorso due anni stupendi, passando da un quasi fallimento alla serie A».

Ma la nostalgia di Ventura non è il tema principale di Udinese-Lecce. Per i friulani, infatti, quella di oggi può essere la gara della svolta, la prima vera occasione di agganciare la zona medio-alta della classifica e di distanziare in modo forse definitivo le posizioni a rischio. Tutto sembra parlare a favore dell'Udinese: il morale, su di giri dopo la bella vittoria di Bologna, le condizioni di forma e anche la tradizione nei confronti dei pugliesi, «vittime» abituali nelle gare al Friuli. Va messa in conto, però, la rabbia del Lecce, reduce da una sconfitta interna (col Perugia) e in piena zona retrocessione.

Tre punti sono l'obiettivo scontato, e per inseguirli Ventura si affiderà al 90% alla stessa formazione che ha vinto a Bologna. L'unico in dubbio è proprio Jorgensen, il match-winner di mercoledì, che ieri ha saltato l'allenamento per problemi alla caviglia. Ma c'è da giurare che il danese è pronto a stringere i denti.

r.d.t.

SCI COPPA DEL MONDO Kostner fuori pista alla penultima porta

Putzer sulla Ceccarelli Vola l'Italia delle donne

SAINT MORITZ Spunta il sole e l'Italia delle donne vola. Favorito dal meteo bizzarro di St.Moritz e dalla scelta strategica dei pettorali lo sci azzurro si ritrova a celebrare una doppietta in SuperG splendida perchè inattesa, magica perchè fortunosa. Frutto però anche di furbizia, di strategie di attacco, di errori ridotti al minimo. Karen Putzer e Daniela Ceccarelli, ovvero la campionessa altoatesina e la ragazza di Frascati, hanno costruito così la loro piccola impresa sfruttando al massimo la pista svizzera modificata all'ultimo momento nel tratto finale e i raggi di un sole pallido che ha allargato il suo sorriso nel momento giusto.

A oscurare le avversarie sarà stata anche la visibilità scadente che ha penalizzato le prime 17 concorrenti (tra cui Isolde Kostner uscita di pista alla penultima porta) ma la sciata splendida della coppia azzurra, aggressiva nei tratti meno facili e senza sbavature, ha legittimato il successo. Proprio qui a St.Moritz due anni fa la Putzer aveva colto l'unica vittoria in carriera davanti ad Alessandra Merlin. Si vede che per vincere deve arrivare in tandem: «Vincere in una gara così difficile sul piano tecnico dà grande soddisfazione. Il tracciato era decisamente impegnativo».

Karen Putzer

Per la ventiseienne Ceccarelli il dolce podio dell'incredulità («E pensare che durante la gara credevo di stare sbagliando molto») è novità assoluta: mai meglio di sesta in carriera, quest'anno aveva ottenuto al massimo un nono posto nel SuperG di Val d'Isere. Ora è lei a guardare dall'alto la classifica con il terzo posto a pari centesimi dalla statunitense Clark e dell'austriaca Schuster (che nella parte alta era solo a tre centesimi dalla Putzer). Le grandi in fondo, quinta la Gerg davanti alla Meissnitzer mentre la giornata azzurra è stata completata dall'ottavo posto della Tagliabue e dal dodicesimo della Recchia.

Sci, Coppa del Mondo Femminile

Super Gigante di St. Moritz, le prime dieci

1	KAREN PUTZER	1'26"18	6	Alexandra Meissnitzer (Aut)	a 1"03
2	DANIELA CECCARELLI	a 0"75	7	Janette Hargin (Sve)	a 1"07
3	Kirsten Clark (Usa)	a 0"97	8	Genevieve Simard (Can)	a 1"26
3	Stefanie Schuster (Aut)	a 0"97	9	ELENA TAGLIABUE	a 1"84
5	Hilde Gerg (Ger)	a 0"99	10	Sylviane Berthod (Svi)	a 1"86

Classifica Coppa del Mondo

1	DORFMEISTER	Michaela	AUT	448
2	KOSTNER	Isolde	ITA	353
3	GERG	Hilde	GER	305
4	NEF	Sonja	SUI	300
5	GOETSCHL	Renate	AUT	265
6	BERTHOD	Sylviane	SUI	261
7	PUTZER	Karen	ITA	251
8	PAERSON	Anja	SWE	209
9	MONTILLET	Carole	FRA	201
10	WIBERG	Pernilla	SVE	187

Classifica generale di specialità

1	GERG	Hilde	GER	195
2	PUTZER	Karen	ITA	140
3	GOETSCHL	Renate	AUT	132
4	L'ALIVE	C.	USA	122
5	CECCARELLI	Daniela	SUI	113

Il prossimo appuntamento

28/12, Slalom Gigante a Lienz

ANSA-CENTIMETRI

SCI NORDICO

Belmondo terza nella 15 km Secondo podio di stagione

RAMSAU Va preso come un gran regalo di Natale il terzo posto conquistato da Stefania Belmondo in volata a Ramsau nella 15 km a linea con partenza in linea.

Vale infatti come una vittoria. Oggettivamente di più alla piemontese non si poteva chiedere. Il tracciato di gara, caratterizzato nel finale da leggera pendenza, con un falsopiano destinato ad avvantaggiare le atlete di maggiore corporatura, ha di fatto impedito alla veterana del fondo italiano di cogliere la sua 22.a vittoria in carriera.

La forestale piemontese ha tentato le ultime carte nella rampetta finale, a circa due chilometri dal traguardo, con un allungo che ha messo in difficoltà le rivali, ma poi nella discesa, e soprattutto nel lunghissimo falsopiano che immette nell'arena dei mondiali 1999, ha dovuto inchinarsi alla potenza dell'estone Kristina Smigun, alla sesta vittoria in carriera. La gara ha offerto una buona prova anche di Sabina Valbusa e Gabriella Paruzzi, finite a cavallo del decimo posto.

Stefania Belmondo

Nella 30 km maschile per l'Italia il bottino è veramente magro, con Di Centa (12.0), Piller Cottrer (15.o) e Christian (21.o) lontani dai primi posti. La vittoria è andata al solito Per Elofsson.

Anche il fondo osserva ora una pausa natalizia. Si riprenderà il 27 con lo sprint in tecnica classica a Engelberg (Svizzera) cui seguirà il 30 quello a tecnica libera di Salisburgo.

Dopo una splendida prima manche nello speciale (secondo), il livignese si allontana dal podio

Solo sesto l'azzurro Rocca

Il successo al francese Vidal, con una seconda frazione al fulmicotone

Dall'inviato

KRANJSKA GORA Sembrava finalmente giunto anche per noi italiani il momento di gloria, proprio nell'ultimo giorno di questo trittico sloveno. Giorgio Rocca ci aveva fatto sperare ieri nello slalom speciale, avendo ottenuto nella prima manche il secondo tempo alla pari del francese Pierrick Bourgeat e alle spalle dell'austriaco Mario Matt. E invece niente, la seconda discesa il ragazzo di Livigno non l'ha interpretata nel modo giusto ed è retrocesso al sesto posto finale.

La seconda manche è costata il podio a Giorgio Rocca.

È comunque il miglior piazzamento ottenuto dagli italiani qui a Kranjska Gora, ma non cancella quel sapore amaro che ci è rimasto in bocca a fine gara. Il successo è invece andato al francese Vidal, che con una seconda discesa al fulmicotone ha messo in fila l'austriaco Matt, il croato Kostelic, lo sloveno Kunc, il francese Bourgeat e poi Rocca, ex aequo con l'altro austriaco Pranger. Solo un altro italiano ha concluso nei primi trenta: Giancarlo Bergamelli, finito ventiduesimo dopo essere partito con il pettorale numero 63.

Fuori dopo la prima manche, invece, Weiss, Nana, Perathoner (che non ha passato neppure una porta, avendo inforcato la prima della prima manche), Zardini, Simoncelli e Schmid.Anche ieri l'esito della prima discesa è stato completamente capovolto dalla seconda manche. Seguite: primo Matt, secondi Rocca e Bourgeat dopo la prima manche; primo Vidal, secondo Matt e terzo Kostelic alla fine. Ormai si dovrebbe adottare una doppia premiazione, la prima a metà gara, la seconda alla fine. Perchè con l'inversione delle partenze, la seconda manche è diventata a tutti gli effetti una nuova gara.

Dello speciale di ieri tre sono le immagini che resteranno: le discese mozzafiato di Mario Matt e Giorgio Rocca nella prima manche sul terribile muro finale, l'intera seconda discesa di Vidal e lo spettacolo del derby del tifo fra sloveni e croati, che ha assunto in alcuni momenti connotati calcistici.

Rocca aveva pescato nel sorteggio di venerdì sera il pettorale numero 14, prima di lui nella lista dei partenti c'erano i migliori interpreti della specialità. Ma subito fuori Benjamin Raich, Jure Kosir e Bode Miller (che da ieri non è più il leader della specialità a vantaggio di Matt), al valtellinese si spalancavano le porte di un potenziale podio. Dopo essersi trattenuto nella prima metà del percorso, Rocca si è scatenato sul muro finale scendendo (l'unico) alla pari di Matt, che ci era passato poco prima come un missile. Lui, Matt e Bourgeat (che sul muro si era invece mangiato tutto il vantagggio acccumulato sui due rivali nella parte iniziale) avevano gettato una seria ipoteca sull'intero podio, con il croato Kostelic a fare da quarto incomodo. Nella seconda manche, invece, dopo che a lungo il protagonista era stato il norvegese Stiansen (arrampicatosi dal ventiseiesimo al decimo posto), le ultime sette-otto discese hanno scatenato i fuochi d'artificio.

Gli sloveni erano impazziti per il primo posto di Mitja Kunc, Kostelic ha ricacciato loro gli urli in gola scatenando la Piedigrotta croata, Vidal ha messo tutti d'accordo scendendo alla velocità della luce. Poi è toccato ai primi tre, che hanno steccato in blocco. Solo Matt, grazie al vantaggio accumulato nella prima discesa ha potuto comunque consolarsi con il secondo posto.

Matteo Contessa

Un vero tifo da stadio tra croati e sloveni

KRANJSKA GORA Ieri finalmente la Coppa del Mondo, si è animata di pubblico. Lunghe file di automobili per raggiungere Podkoren, parterre e tribune colorate come il monoscopio della tivù. Bandiere, striscioni, stendardi, ma soprattutto tanto tifo. Una intensità da stadio. Italiani pochi, ma era in bella vista lo striscione di un «Rocca fan club» di Buia. Lo spettacolo nello spettacolo è stato senz'altro il «derby» sloveno-croato. E se i padroni di casa potevano contare sulla quantità, i croati l'hanno buttata sulla «qualità» dell'incitamento. Un delirio organizzato di gruppo. E se gli sloveni hanno fatto tremare più volte la neve e le tribune con il loro «chi non salta croato è» corale, i cugini hanno dato fuoco a una quantità industriale di candelotti fumogeni per accompagnare le discese di Ivica Kostelic.

Sci, Coppa del Mondo Maschile

Slalom Speciale di Kranjska Gora, i primi dieci

1	Jean-Pierre Vidal (Fra)	1'42"48	6	GIORGIO ROCCA	1"48
2	Mario Matt (Aut)	a 75/100	6	Manfred Pranger (Austria)	1"48
3	Ivica Kostelic (Cro)	92/100	8	Kalle Palander (Fin)	1"68
4	Mitja Kunc (Slo)	1"30	9	Jean-Philippe Roy (Can)	1"70
5	Pierrick Bourgeat (Fra)	1"38	10	Tom Stiansen (Nor)	1"73

Classifica Coppa del Mondo

1	Eberharter	Stephan	AUT	580
2	Miller	Bode	USA	420
3	Cuche	Didier	SVI	374
4	Covili	Frederic	FRA	333
5	Aamodt	K.Andre	NOR	323
6	Raich	Benjamin	AUT	320
7	Nyberg	Freddy	SVE	302
8	Von Gruenigen	Michael	SVI	292
9	Kjus	Lasse	NOR	276
10	Kostelic	Ivica	CRO	268

Classifica generale di specialità

1	Matt	Mario	AUT	251
2	Vidal	J. Pierre	FRA	239
3	Kostelic	Ivica	CRO	231
4	ROCCA	GIORGIO	ITA	200
5	Miller	Bode	USA	180

Il prossimo appuntamento

28/12, Discesa Libera a Bormio

ANSA-CENTIMETRI

Giorgio alla premiazione col cappello di Babbo Natale

KRANJSKA GORA Alla premiazione dei primi dieci, subito dopo la gara, si è presentato con un cappello da Babbo Natale. Una maniera simpatica scelta da Giorgio Rocca per dimenticare con un sorriso l'amarezza per quel podio sfumato. «Ho fatto fatica a interpretare la seconda manche, che aveva un tracciato più fluido rispetto alla prima e nel quale non mi sono trovato a mio agio. Ho aspettato le porte, curvando in tempi brevi come nella prima discesa, mentre stavolta avrei dovuto lasciar correre gli sci».

Giorgio Rocca

Quale obiettivo ha la tua rinascita di quest'anno?

«Inserirmi stabilmente nel primo gruppo di merito dello slalom e restarci fino all'Olimpiade, per avere buone chance di successo. Penso di valere i migliori nella specialità. In questo momento non sono totalmente in forma, ma in realtà non ho programmato la preparazione esclusivamente in funzione olimpica. La scorsa estate ho lavorato meticolosamente su tecnica, atletica, materiali e psiche per restare al massimo il più a lungo possibile nell'arco della stagione. Spero di esserlo anche a febbraio».

È per questo che hai deciso di concentrarti solo sullo speciale abbandonando il gigante? È una scelta definitiva?

«Per quest'anno ho scelto di crescere in una specialità e mi pare che ci stia riuscendo. L'anno prossimo spero di riuscire a farlo alla stessa maniera anche in gigante».

ma. co.

PUGILATO

Agli assoluti tricolori

Argento di Tuiack nei pesi massimi Del Degan: «A Fabio serve esperienza»

TRIESTE Il pugile Fabio Tuiack si conferma atleta di rango conquistando il secondo posto ai campionati assoluti italiani dilettanti svoltosi tra le sedi di Arezzo e Roma. Il pugile triestino, 22 anni, in forza al Club sportivo triestino guidato da Benito Apollinari, ha giostrato nei categoria massimi, la sua attuale e forse definitiva dimensione agonistica dopo le sperimentazioni della scorsa stagione in veste di super massimo.

Fabio Tuiack ha iniziato il suo cammino ai campionati italiani battendo ad Arezzo per k.o. tecnico la seconda ripresa il piemontese Di Sarno e quindi regolando il veneto Stiparic per il ritiro. L'allievo di Mario Del Degan ha quindi trovato pochi ostacoli anche nell'emiliano Gherardi, battuto anch'egli per k.o. tecnico alla seconda ripresa. Approdato in finale a Roma, Fabio Tuiack ha dovuto vedersela con l'attuale campione in carica, il romano Camerella atleta di punta in chiave azzurra e in forza alle Fiamme oro. Il più esperto pugile laziale si è aggiudicato il match valevole per il titolo ai punti concedendo a Tuiack solo il plauso delle cronache e di un'ennesima vetrina di lusso al cospetto dei tecnici della Nazionale dilettanti: «Siamo soddisfatti nel complesso ha affermato il maestro Del Degan, allenatore di Fabio, e se non altro per la notevole esperienza maturata. E proprio di esperienza che ha bisogno Fabio. Purtroppo non è sempre facile fare questo soprattutto conciliando sport e lavoro e a Trieste la cosa è ancora più difficile perchè mancano sparring partner di valore».

fra. car.

ATLETICA

Brillanti risultati nella stagione appena conclusa dei portacolori del team del presidente Isler

2001, un anno «in rosa» per il Cus Trieste

Felluga, presidente Coni: «Auguri per il futuro sportivo e per quello accademico»

TRIESTE Dodicesimo in Italia con la squadra assoluta, quindicesimo con quella giovanile e sesto con quella allievi. I numeri dicono che, per il Cus Trieste, il 2001 è stato un anno di quelli da mettere nella bacheca dei ricordi più belli per l'atletica leggera triestina. Ma soprattutto un anno in «rosa»: tutti i risultati appartengono infatti al settore femminile, nel quale il sodalizio gialloblù è diventato leader indiscusso in regione e al vertice anche nel Bel Paese.

La premiazione di tutte le ragazze che hanno portato alto il nome del Cus Trieste, si è tenuta nella cornice della sala Olimpia del Coni. Atlete a frotte, e soprattutto giovani: segno che l'atletica alabardata ha un futuro dorato e... roseo.

A fare gli onori di casa il presidente del Cus Trieste, prof. Romano Isler, per una volta non nelle vesti di presidente regionale della Fidal, carica che detiene ormai da diversi anni. «I risultati colti quest'anno – ha esordito Isler – collocano il Cus ai vertici italiani dell'atletica. Credo che a Trieste poche discipline abbiano una valenza superiore. Ma la cosa più importante è che si tratta di una squadra tutta fatta in casa, nata dalla collaborazione che abbiamo con la Trieste Trasporti-Atletica giovanile».

Le atlete del Cus premiate in sala Coni per i brillanti risultati del 2001. (Foto Tommasini)

La formazione assoluta si è piazzata 4.a nella finale A argento svoltasi a Bressanone (12.a in Italia dopo le 8 formazioni che partecipano alla A oro); quella giovanile (junior e allieve) 3.a nelle finali A1 di Marina di Pierasanta, cogliendo la promozione in serie A. Risultati e «bellezze» che hanno fatto strabuzzare gli occhi ai presenti.

«Tutte belle ragazze e non solo brave — ha commentato il presidente del Coni provinciale, Stelio Borri — e tutte giovani che possono assicurare un grande futuro». «È il risultato di una grande attività del settore giovanile – il commento del presidente provinciale della Fidal, Attilio Davide – con il quale l'anno prossimo entreremo anche nelle scuole». Ma è toccato al presidente regionale del Coni, Emilio Felluga, l'augurio più azzeccato: «Auguri per il futuro sportivo e per quello accademico». Eh sì, perché le ragazze «cussine» non sono solo brave e carine, ma anche delle brillanti studentesse (o future studentesse) universitarie.

Questo l'elenco delle premiate. **Assolute:** Gabriella Gregori (premiata anche come atleta del 2001 per i risultati conseguiti nei 100 ostacoli), Graziella Rizza, Francesca Bradamante, Claudia Franco, Raffaella Parma, Samantha Bernes, Lara Zulian, Manuela Loganes, Biserka Cesar, Elisa Raia, Morena Polacco, Arianna Zivez, Valeria Zanchetta, Sara Tartaro ed Elisabetta Marin. **Giovanile (juniores e allieve):** Roberta e Alessia Macchi, Sara Lazzari, Monica Iurincich, Arianna Ridolfo, Sara Bonazza, Thaila Bologna, Roberta Silli, Lara Lugnani, Ilaria Prete, Nicoletta Cecco, Alessandra Coretti, Enrica Battello, Evelyn Busan, Martina Iaconfcic, Monica Maraspin, Giulia Furlani, Alice Bugatto, Veronika Sancin e Micaela Ardessi.

Alessandro Ravalico

TRIS

MONTEGIORGIO Ha vinto il numero 18, Cinette, nella corsa Tris di ieri a Montegiorgio. La terna fortunata, 18-1-16, fa intascare mezzo milione di lire (precisamente 502.900 lire) a ognuno dei 3793 scommettitori che l'hanno indovinata.

DOMENICA SPORT

CALCIO

C1 (14.30): Monza-Triestina, a. Cenni di Imola. **D (14.30):** Montecchio-Pordenone. **Eccellenza (14.30):** San Luigi-Rivignano (Padriciano). **Seconda D (14.30):** Opicina-Villesse (Rocco-Opicina). **Allievi nazionali (10.30):** Lumezzane-Udinese; Milan-Triestina **rinviata.** **Allievi regionali (10.30):** Palmanova-San Giovanni, Tolmezzo-San Luigi, San Sergio-Ronchi (via Petracco), Union '91-Domio.

BASKET

A1: Trieste-Biella (18.15 PalaTrieste), Avellino-Udine (18.15). **B1:** Treviglio-Despar Gorizia (17.30). **B2:** Panauto Gorizia-Casalpusterlengo (17.30). **C1:** Palmanova-Marostica (17.30). **C donne:** Interclub-Mortegliano (15 Pacco), Pn Team '90-Ardita Go (17.30).

NUOTO

Fase regionale della Coppa Brema a Monfalcone: l'inizio delle gare è fissato alle 16.

PALLANUOTO

Precampionato ragazzi: Edera-Aquaria (15.30 Bianchi).

RINVII

Si giocherà il 9 gennaio il recupero del Ponziana

TRIESTE Nel girone B di Promozione l'incontro Ponziana-Ronchi è slittato a mercoledì 9 per accordi tra i due club. Costalunga-San Giovanni sarà giocata sabato malgrado la richiesta dei gialloneri di giocarla in altra data.

SPORT&SALUTE

Elettrostimolazione

Non basta l'apparecchio: bisogna saperlo usare

L'elettrostimolazione deve essere considerata necessariamente come una tecnica di supporto nella pianificazione dell'allenamento mirato a formare un atleta completo per quanto riguarda l'apparato locomotore. Non si può infatti pensare di creare uno stato di forma agonistica solamente preparandosi a «secco», quando invece è il gesto specifico che deve essere curato al massimo grado. Caratteristica dell'elettrostimolazione è la contrazione muscolare in assenza della forza di gravità ed avviene senza intervento della volontà di chi vi si sottopone. Manca infatti il controllo dell'innervazione motoria, che invece è condizionante nella contrazione volontaria. È fondamentale ricordare che il controllo effettuato dal complesso neuromotorio si realizza nei riguardi non solo delle fibre di un singolo muscolo, ma interviene su una catena motoria molto complessa che comprende anche i muscoli antagonisti, quelli di sostegno e di stabilizzazione e con inoltre una importante componente psicomotoria.

La contrazione muscolare ha come concetti fisiologici il reclutamento spaziale e quello temporale. L'uno è il numero di fibre coinvolte nella contrazione dall'impulso neuromuscolare che generalmente riguarda al massimo il 70% delle fibre che compongono il muscolo interessato. Si riesce con l'elettrostimolazione a coinvolgere un numero maggiore di fibre rispetto alla contrazione volontaria, interessando nella quasi totalità il ventre muscolare. L'altro concetto è la frequenza di scarica al secondo. Se questa eccede le possibilità di rilassamento causa una contrazione tetanica. Per contrazione tetanica si intende una contrazione muscolare massimale senza decontrazione successiva. La frequenza quindi deve essere attentamente regolata per ottenere l'effetto trofico voluto. Si può anche variare il treno di impulsi in modo da allenare tipi diversi di forza. Non solo infatti l'aumento della forza può essere ricercato, ma anche altre qualità che condizionano la prestazione dell'apparato locomotore possono trarre giovamento. Inoltre certi elettrostimolatori prevedono programmi di impulsi diversificati a seconda del contenuto prevalente in fibre bianche («veloci») o rosse («lente») del muscolo interessato.

A seconda della funzione che è chiamato a svolgere ciascun muscolo presenta una composizione in proporzione diversa di questi due tipi di fibre. I muscoli di sostegno, ad esempio i paravertebrali sono ricchi di fibre rosse poiché la loro funzione non richiede contrazioni rapide, ma bensì debbono rimanere attive per un periodo di tempo prolungato. Altri come il orbicolare dell'occhio sono estremamente dotati di fibre bianche, questi muscoli producono tensioni elevate in tempi brevi ma non restano attive per lunghi periodi. Esistono svariati gradi intermedi di composizione, con percentuali molto differenti da atleta ad atleta a seconda del tipo di sport praticato nello stesso muscolo. Da queste considerazioni deriva che bisogna personalizzare il trattamento perché variabili individuali debbono essere tenute in considerazione nella programmazione, pena la mancata realizzazione del risultato prefissato.

Ferruccio Divo
Specialista in Medicina dello Sport

BASKET COOP NORDEST Adesso Cosolini è presidente, non più amministratore unico della Pallacanestro Trieste

Un quintetto alla guida della società

I «nuovi»: Paniccia (presidente CrT), Sgavetta e il consigliere regionale Lippi

Roberto Cosolini

Massimo Paniccia

CHI SONO

Dalla Despar di Gorizia ai biancorossi in serie A

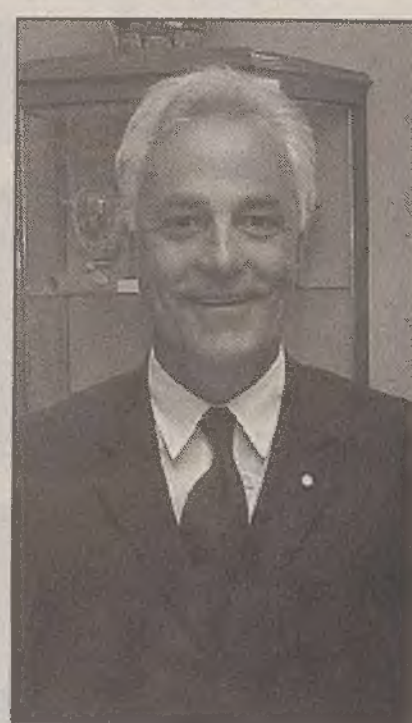
Massimo Paniccia, 54 anni, dopo un lungo inseguimento, ha deciso di sposare la causa della Pallacanestro Trieste. Affermato imprenditore e presidente della CrTrieste Banca, è entrato nel mondo del basket nel 1996 con il Martignacco, squadra che militava nel campionato di serie C2. Una lunga scalata, la fusione con la nuova Apu, la Pallacanestro Udinese, ha portato la società sino alla B1, categoria in cui ha fatto ingresso la Snaidero. Paniccia è accorso al capezzale del basket goriziano subito dopo la cessione dei diritti di serie A a Pesaro. Da tre anni patron dell'attuale Despar, ha vissuto periodi alterni alla presidenza della società isontina, attualmente impegnata nel campionato di serie B1.

Fungerà da collegamento con le istituzioni locali

Paris Lippi, 44 anni, consigliere regionale e presidente provinciale di Alleanza nazionale, entra a far parte della famiglia della Pallacanestro Trieste. Un ruolo importante e prettamente politico, quello del neoconsigliere che, nei prossimi mesi, sarà impegnato nella fondamentale opera di collegamento tra la società e le istituzioni regionali e provinciali. Lippi, legato a Cosolini da una lunga amicizia («ci conosciamo da piccoli – ha raccontato il neopresidente – anche se siamo divisi dalla passione calcistica»), è stato negli anni passati assessore allo Sport della Provincia e ha un lungo trascorso nel settore. Giornalista pubblicista iscritto all'Ussi, può vantare sul suo curriculum anche il patentino di allenatore guadagnato a Coverciano.

TRIESTE «Abbiamo raggiunto l'ennesima importante tappa nel percorso di risanamento della società iniziato a luglio di quest'anno. Un passo avanti perché da oggi cessa la fase dell'amministratore unico anche se, è inutile nasconderlo, permangono ancora problemi che stiamo cercando di risolvere».

Sono queste le prime parole pronunciate da Roberto Cosolini nella conferenza stampa svoltasi ieri che ha segnato la nascita del nuovo consiglio di amministrazione della Pallacanestro Trieste. Un quintetto, come lo ha definito l'ex amministratore unico della Coop, che oltre allo stesso Cosolini (nominato dal consiglio presidente) comprende anche Massimo Paniccia, imprenditore e presidente della CrTrieste Banca Spa, Roberto Sgavetta, vicepresidente della Coop Nordest, Paris Lippi, consigliere regionale e, in passato, già assessore allo Sport della Provincia di Trieste, oltre al general manager della società, Mario Ghiacci.

Volti nuovi, dunque, all'interno della Pallacanestro Trieste e la presenza di un rappresentante delle Cooperative Nordest che, con l'ingresso nel consiglio di amministrazione di Sgavetta, confermano come il loro impegno nella società triestina vada ben oltre il ruolo di semplice sponsor. Segnali forti che testimoniano la volontà da parte della Pallacanestro Trieste di rendere sempre più efficiente la macchina allestita nel corso dell'estate.

«L'obiettivo – ha spiegato Cosolini – si sposta adesso al 18 gennaio quando la società controllante, riunita in assemblea straordinaria, valuterà l'aumento di capitale avviato a luglio e definirà la nuova compagine proprietaria».

Passi avanti, come li ha definiti Cosolini, riscontrati anche dalla Comtec (l'organo di controllo della Federazione) che proprio in questi giorni sta terminando la normale verifica di fine anno e che ha trovato decisamente migliorata la situazione societaria rispetto alla scorsa estate.

La dimostrazione di un'impostazione vincente che, nei prossimi mesi, dovrebbe consentire alla Pallacanestro Trieste di reperire forze nuove in seno alla società per completare in maniera definitiva la sua crescita.

Lorenzo Gatto

SERIE A Nell'anticipo a Pesaro la capolista Benetton Treviso si impone con la Scavolini. Nell'intervallo in distribuzione il poster calendario messo a punto grazie alla Cr

Trieste quasi al completo. Contro Biella Nate si ritrova da ex

Assente Pastore, Pancotto schiererà in panchina il quasi ristabilito Podestà che servirà nella rotazione dei lunghi

TRIESTE Contro la Lauretana Biella, PalaTrieste ore 18.15, Nate Erdmann ritrova il suo recente passato. Una società nella quale ha lasciato un ottimo ricordo (Nate è il recordman in ben otto classifiche storiche della formazione biancoblù) e che verrà a Trieste con l'intento di piazzare la terza vittoria esterna del suo buon campionato.

«Una città piccola e accogliente con un grande cuore caldo – racconta Erdmann – nella quale ho passato due anni stupendi, il primo con Blair, il secondo con Nolan. È stata un'esperienza importante e divertente nella quale ho apprezzato una tifoseria calda e un po' matta». Un Erdmann, dunque, intenerito dai ricordi che sarà comunque in campo con la necessaria determinazione per centrare la vittoria e regalare al popolo del PalaTrieste un regalo natalizio.

Con lui la squadra che, Pastore a parte, si è allenata al gran completo. Tutti presenti, compreso Samuele Podestà, che ha lavorato con i compagni e che Cesare Pancotto porterà sicuramente in panchina con l'intento di inserirlo nella rotazione dei lunghi.

Grazie all'impegno della CrTrieste Banca i tifosi potranno ritirare il poster calendario della squadra presentato nei giorni scorsi. Dall'intervallo in poi sarà possibile ritirarlo negli appositi banchetti che saranno allestiti al PalaTrieste. Un piccolo omaggio da parte della società per ringraziare i tifosi della costante presenza e della grande passione dimostrata in questa stagione.

Così in campo
PalaTrieste, ore 18.15

COOP NORDEST		LAURETANA BIELLA	
4	CAVALIERO	4	DIXON
5	MARIC	6	BELCHER
6	MAZIQUE	7	SORAGNA
7	JONES	8	MALAVENTURA
9	WASHINGTON	9	OGLIARO
10	ERDMANN	11	LACEY
11	CASOLI	13	NICCOLAI
14	PODESTÀ	14	BOUGAIEFF
15	AGOSTINI	15	RANKIN
16	RUZIC	20	BATISTE
all. PANCOTTO		*all. RAMAGNI*	

Arbitri: *CAZZARO e GORI*

Nell'anticipo di ieri la capolista Benetton si è imposta per 101-93 a Pesaro con la Scavolini.

Programma della quindicesima giornata. (Ore 18.15): Kinder Bologna-Müller Verona (Facchini-Strozzi), Monte Paschi Siena-Wurth Roma (Lamonica-Ramilli), Euro Nokia Roseto-Skipper Bologna (Zancanella-Vianello M.), De Vizia Avellino-Snaidero Udine (Borroni-Filippini), Metis Varese-Fillattice Imola (Cicoria-Anesin), Coop Nordest-Laurentana Biella (Cazzaro-Gori), Viola Reggio Calabria-Fabriano Basket (Lo Guzzo-Seghetti), Mabo Livorno-Adecco Milano (Tola-Letizia, ore 20.30 diretta Raisat).

Classifica Serie A: Benetton Treviso 26; Kinder, Skipper e Oregon Cantù 22; Monte Paschi Siena 18; Scavolini Pesaro e Coop Nordest 16; Fabriano 14; Müller Verona e Lauretana Biella 12; Wurth Roma, Snaidero Udine, De Vizia Avellino, Roseto 10; Metis Varese, Mabo Livorno, Fillattice Imola 8; Adecco Milano 6, Viola Reggio Calabria.

lo. ga.

IERI SERA

PALLAVOLO	
Serie A2	
Piacenza-Senza Confini Trieste	3-1
(22-25, 25-22, 25-21, 25-20)	
Serie C	
Ferro Alluminio-Manzano	3-2
Rigutti- Volley Ball Udine	3-1
Latterie Friulane-Mima Eurospin	3-0
City Store-Altura	3-2
Serie C donne	
Sloga-Green Power	1-3
Abacoviaggi-Bor	0-3
BASKET	
Serie A	
Scavolini-Benetton	93-101
Serie B2	
Boldone-Longobardi Cividale	76-77
Serie C1	
Gradisca-Caorle	94-81
Roncade Jadran 88-62	
Pordenone-Staranzano	92-67
Serie C2	
Ottica Goriziana-Virtus Udine	65-85
Bor-Portogruaro	82-72
Pagnacco-Don Bosco	74-91
Muggia-Cbu	85-79
San Daniele-Ronchi	85-80
Cordenons-Monfalcone	85-65
Serie A2 donne	
Ravenna-Sgt	61-52
Muggia-Siena	72-69
Serie B donne	
Monfalcone-Marghera	50-59
CALCIO	
Serie D	
Arzignano-Sanvitese	rinviata

SNAIDERO

Alibegovic ma non Esposito negli arancione a Avellino

UDINE Rientra Teo Alibegovic nella delicata trasferta della Snaidero ad Avellino, consentendo a Melillo di disporre dell'intera batteria di lunghi a disposizione. Il capitano arancione, accanto a Smith, Scott e Cantarello, ritroverà da avversario sotto canestro un simpatico ex come Mc Ghee, ancora non dimenticato a Udine, dando vita a un duello tutto da seguire. Mancherà ancora, invece, Esposito, che proprio nel momento di maggior forma ha accusato quel malanno al ginocchio che lo terrà per un po' lontano dal parquet.

Gli arancione, ad Avellino, cercano il riscatto dalla scialba prestazione in campionato contro la Kinder prima dell'ulteriore match contro la capolista Benetton, domenica prossima al Carnera. La squadra ha in ogni caso offerto una buona prestazione in Saporta, battendo la capoclassifica del girone, il Pamesa Valencia. Gara, questa, che ha finalmente riproposto nella sua veste migliore, perlomeno negli ultimi due quarti, quel Nando Gentile troppo spesso sul banco degli imputati nel primo scorcio di campionato. E anche oggi sul caldo parquet irpino, contro una De Vizia bisognosa di ossigeno, il contributo del play è atteso in misura decisiva. In ottima condizione si presenta anche Li Vecchi, sicuramente uno dei più positivi fra gli arancione.

Edi Fabris

CALCIO DILETTANTI

COPPA ITALIA La finale, senza gol, si decide con i tiri dagli undici metri

È un Monfalcone di rigore

Monfalcone 6
Sacilese 5
(dts e dcr)

MONFALCONE: Mainardis, Fornasari, Zucca (st 1' De Fabris), Tiberio, Matteo Giorgi, Buonocunto, Alessandro Giorgi, Fratnik, Novati, Zentilin (st 36' Bandini), Larzak (st 1' Martignoni). All. Grillo.
SACILESE: Dalla Libera, Alessio Pessot, Ortolan, Filippo Pessot (st 33' Del Giudice), Toffolo (st 4' Collodel), Giust, Volpatti, Zanatta, Moras, Saccher (st 18' Beacco), Gabatel. All. Tortolo.
ARBITRO: Parussini di Udine.
NOTE: ammoniti Zucca, Fornasari, Saccher, Giust, De Fabris, Gabatel e Alessio Pessot.

CODROIPO Il Monfalcone si aggiudica la Coppa Italia superando al termine di un match tiratissimo la Sacilese, che si scontra ancora una volta con la maledizione dei rigori e soprattutto con la grande prova di Diego Mainardis.

Partita piacevole, combattuta su ritmi elevati con le prime due della classifica di Eccellenza che hanno davvero nobilitato la finalissima. La Sacilese ha creato di più, Monfalcone però ha resistito fino alla fine grazie al grande carattere. La cronaca è ricca di spunti: al 5' corner di Alessandro Giorgi, Larzak di testa svetta ma manda sul fondo. Al 16' iniziativa di Saccher, la palla filtra per Gabatel il quale è solo, ma Mainardis respinge di piede. Sulla prosecuzione dell'azione la sfera arriva ancora a Gabatel che spara a rete al volo ma l'estremo monfalconese respinge benissimo. Al 23' il Monfalcone si fa vedere in avanti con una punizione di Alex Giorgi, in area arriva Larzak che controlla bene ma calcia maldestramente sul fondo. La Sacilese morde di più e si ripresenta al 42' con Moras che tocca per Saccher, il tiro è centrale, nessun problema per Mainardis. Nella ripresa il Monfalcone ripresenta Martignoni e cambia tatticamente, sembra più compatto e tiene bene il campo ma crea poco. Arriva solamente un pericolo da parte azzurra, con una spaccata di Martignoni che però va a lato. La gara in questo frangente è equilibrata, si gioca su grandi ritmi ma è l'undici di Tortolo che piano piano arriva meglio al tiro e infatti crea tre occasioni pericolosissime nel finale di gara: si inizia al 35', Beacco fugge dalla destra, il cross basso è per Gabatel il quale da solo devia in rete ma Mainardis con uno spettacolare riflesso sventa. Al 42' Matteo Giorgi sbaglia il retropassaggio, Gabatel si infila e aggira Mainardis, calcio in porta ma sulla linea salva Tiberio. Al 43' ancora tambureggiante la Sacilese con una grande azione di Beacco, il quale con una conclusione di destro sfiora il palo alla destra di Mainardis.

Zentilin del Monfalcone ostacolato da due avversari.

Finiscono i tempi regolamentari e nel primo tempo supplementare è il Monfalcone ad agire in avanti con una conclusione di Novati che finisce a lato e poi con un colpo di testa di Martignoni. Nella ripresa la stanchezza si fa sentire, la Sacilese ha ancora a disposizione il colpo del ko ma Gabatel e Moras non riescono a correggere da due passi. Si va così ai calci di rigore e il Monfalcone si porta a casa la Coppa. Questa la sequenza dei penalty: Giust (rete), Fratnik (rete), Moras (rete), Martignoni (rete), Volpatti (rete), Fornasari (rete), Collodel (alto), Giorgi Alessandro (rete), Zanatta (rete), De Fabris (parato), Beacco (rete), Tiberio (rete), Del Giudice (parato), Buonocunto (rete).

Enrico Colussi

PROMOZIONE Più completi i lupetti di Lotti ma il gran cuore porta i rossoneri a raggiungere un meritato pareggio

San Giovanni-San Sergio 3-3 con brividi allo scadere

San Giovanni 3
San Sergio 3

MARCATORI: pt 11' Stefanini, 15' Sau; st 19' Di Donato, 26' Ardizzon (rigore), 45' Di Donato, 46' Nasser.
SAN GIOVANNI: Messina, Bartoli G., Bagattin, De Luca (st 26' Bossi), Ardizzon, Cotterle, Sau, Meola, Nasser, Drago (st 15' Bibalo), Udina (st 36' Giorgi). All.: Ventura.
SAN SERGIO: Suraci, De Bosichi, Lovullo, Aubely, Mendella, Borstnerm, Monte, Braida (st 21' Mborja), Di Donato, Bussani, Stefanini. All.: Lotti.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.
NOTE: 100 spettatori. Ammoniti: Ardizzon e Udina.

TRIESTE Il gran cuore del San Giovanni contro l'assetto più incisivo e completo del San Sergio. Elementi che hanno contribuito a fare del derby di ieri, valido per la giornata di recupero del campionato di Promozione, una gara molto bella per intensità e ritmo senza contare la scansione realizzativa impreziosita dalla bellezza delle reti di Stefanini e Nasser.

È il San Sergio a denotare sin dalle prime battute una maggior geometria e controllo della fase offensiva. Questo grazie anche alla strepitosa giornata di capitan Bussani. Lupetti subito pericolosi al terzo minuto: Di Donato spalle alla porta si gira bene e sfodera un sinistro di poco alto. È una sorta di segnale per la rete che arriva poco più tardi. Bussani confeziona un preciso traversone in area ma altrettanto impeccabile risulta l'elevazione del giovane Stefanini che depone la sfera dove Messina non può arrivare. La rete scuote i rossoneri e il pareggio sgorga da una perfetta azione di prima avviata da Meola proseguita da Nasser per Udina con l'appoggio preciso per l'accorrente Sau da pochi metri dalla linea di porta.

Ripresa pirotecnica per reti, emozioni e agonismo. Il San Sergio in apertura è scatenato ed è protagonista di quattro conclusioni, colpisce quindi un palo con un colpo di testa di Monte e trova puntualmente la rete. Monte assiste in area Di Donato la difesa del San Giovanni non attua la trappola del fuorigioco e il «gendarme del golf» può sfoderare tranquillamente il suo diagonale di destro vincente.

Le danze in campo si rendono sempre più roventi. Udina cerca e trova un rigore in area dopo un contrasto con Borstner, Ardizzon sfoga la sua rabbia dal dischetto per il 2-2. Allo scoccare del 45' minuto Bussani estrapola l'ennesima magia, si beve la difesa rossonera e regala la sfera del 3-2 a Di Donato. Non è finita. Nei respiri finali del recupero Giorgi inventa ciò che Nasser cercava da tempo. Ovvero un cross decente. Il senegalese ringrazia e con uno stacco favoloso fissa il 3-3, un punto meritato per il San Giovanni, suggellando un gran derby.

Francesco Cardella

Sei gol in San Giovanni-San Sergio. (Foto Tommasini)

PRIMA CATEGORIA

Zaule, terza vittoria di seguito Continua la serie no del Domio

Domio 0
Zaule 1

MARCATORE: st 29' Zerial.
DOMIO: Cresi, Braini, Scrigner, Castelli, Zelle, Stefani, Bagordo, Reder, Krevatin, Zulian (st 33' L. Odinal), M. Odinal (st 30' Zancola). All. Lenarduzzi.
ZAULE: Cecchini, Bozieglav, Issich, Frau, Palanga, Valentini (pt 30' Zerial), Cappon, Colino, Saina (st 27' Bazzara), Godas, Micor (st 27' Visentin). All. Musolino.
ARBITRO: Pesce di Trieste.
NOTE: ammoniti Valentini, Godas, Stefani, Zelle.

TRIESTE Terza vittoria consecutiva per lo Zaule e sei squadre dietro a sé in classifica, sesta sconfitta di fila per il Domio e penultima posizione. Questi gli effetti della vittoria dei biancoviola colta ai danni dei biancoverdi.

Un derby che si preannuncia nervoso, vista l'animosità in campo nei primi minuti. L'agonismo però dura solo dieci minuti, lasciando spazio a una partita poco brillante nei primi 45'. I padroni di casa sembrano accontentarsi del pareggio, mentre gli ospiti ci mettono almeno volontà, ma non hanno qualcuno che detti i ritmi a centrocampo, ispirando il gioco. Al 27' Godas s'incarica della battuta di una punizione, finta di Valentini e battuta di Saina, bloccata da Cresi. Il numero 1 è attento pure sul tentativo da fuori di Frau 1' dopo. Altri due calci piazzati per Godas: al 37' la palla esce sul secondo palo, al 39' invece Cresi sventa in tuffo. Il Domio si fa vivo al 42' con Stefani, il cui rasoterra viene smanacciato da Cecchini.

La ripresa vede lo Zaule più determinato, tanto da gestire il possesso-palla. Non sono passati neanche 2' e Cappon, con un destro a spiovere, colpisce la traversa. Al 12' seconda barra trasversale per la squadra di Musolino, colta da Micor con un'inzuccata su un corner di Colino. Cappon ci riprova con una rovesciata al 20', con Saina che da sotto misura manca la deviazione.

Il successo dello Zaule viene firmato da Zerial al 29', che raccoglie una respinta di Cresi su una botta di Godas e insacca di testa. Il Domio incomincia a svegliarsi e Braini manca il pari al 34': solo davanti a Cecchini, manda fuori. Pure Luca Odinal e Stefani non trovano la rete al 43' e al 47'.

Massimo Laudani